MANUALI HOEPLI
G. FRISONI
GRAMMATICA
E DIZIONARIO
della lingua
CATALANA
colla
CHIAVE dei TEMI
e una
RACCOLTA di 350 PROVERBI
U. HOEPLI - EDITORE

GRAMMATICA CATALANA

ALTRE OPERE DELLO STESSO AUTORE

Dizionario Commerciale Poliglotto (Italiano, Tedesco, Francese, Inglese, Spagnuolo, Portoghese), *contenente la* Fraseologia *speciale alla Mercatura, alla Contabilità, alla Finanza, alla Borsa; le* dizioni *in uso tra Industriali, Produttori, Assicuratori, Spedizionieri, Costruttori Navali, Ragionieri, Liquidatori, Regolatori d'avarie, Commissionarii, Mediatori; le* espressioni *ferroviarie, postelegrafiche, doganali, bancarie, e le* locuzioni *del linguaggio tecnico, naútico, burocratico, forense attinenti ai traffici ed agli affari in genere. 1 vol. di circa 800 pagine (U. Hoepli, Editore, Milano)* . **L. 12.50**

(Chiunque conosca i rudimenti grammaticali di una delle suddette lingue può scrivere col semplice aiuto di questo Dizionario una lettera commerciale su qualunque soggetto).

Handbuch der deutschen Handels-Korrespondenz. *1 vol. legato (U. Hoepli, Editore, Milano)* . . . . . **L. 4.—**

Manuale di Corrispondenza Commerciale Italiana. *IV ed. accentata ad uso degli stranieri. 1 vol. legato (Ulrico Hoepli, Milano).* . . . . **L. 4.—**

Manuel de Correspondance Commerciale Française. *III ed. 1 vol. legato (U. Hoepli, Milano)* . . . . . . **L. 4.—**

Manual of English Commercial Correspondence. *II ed. 1 vol. legato (U. Hoepli, Milano)* . . . . . . **L. 4.—**

Manual de Correspondencia Comercial Española. *1 vol. legato (U. Hoepli, Milano)* . . . . **L. 4.—**

(Ognuno di questi Manuali è la traduzione di uno qualunque degli altri, per cui si fanno reciprocamente l'ufficio di chiave).

Manual de Correspondencia Commercial Portugueza com notas em 6 linguas. *1 vol. (Genova, 1895)* . . . **L. 2.50**

Grammatica ed Esercizi pratici della Lingua Dano-Norvegiana. *1 vol. legato (U. Hoepli, Milano)* . . . **L. 4.50**

Grammatica ed Esercizi pratici della Lingua Portoghese-Brasiliana colla Chiave dei Temi per imparare senza l'aiuto del maestro. *III. edizione, 1 vol. legato (Ulrico Hoepli, Milano).* . . . . **L. 3.50**

Dizionario tascabile Portoghese-Italiano e Italiano-Portoghese. *1. vol. legato (Genova, 1896)* . . . . . **L. 2.50**

Dizionario Moderno Genovese-Italiano e Italiano-Genovese, con una raccolta di 1000 proverbi liguri. *1 vol. (Genova, 1910)* . . . . **L. 5.—**

Glossario delle Voci ed Espressioni speciali agli Stati Uniti del Nord. *1 vol. legato (Genova, 1893)* . . . **L. 3.—**

MANUALI HOEPLI

GRAMMATICA

ESERCIZI PRATICI e DIZIONARIO

DELLA LINGUA

CATALANA

con una „ Introduzione sugli Idiomi parlati nella penisola Iberica „ ❦ una RACCOLTA DI 350 PROVERBI ❦ e la CHIAVE DEI TEMI per l'apprendimento autodidattico ❦ ❦

PER CURA DI

GAETANO FRISONI

ULRICO HOEPLI
EDITORE-LIBRAIO DELLA REAL CASA
MILANO
—
1912

ALL' ONOREVOLE

COMM. INGEGNER NATALE GALLINO

CHE NELLA CAMERA ELETTIVA

E NEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIÈ MIRABILI E LUMINOSE PROVE

DI SENNO E DI ATTIVITÀ

QUESTO MODESTO LAVORO

SULL' IDIOMA DI UN POPOLO

CHE AUDACE ED ALACRE

AL PAR DEL LIGURE

ONORA ANTESIGNANO DI PROGRESSO

LA TERRA NATIA

DEDICA

L' AUTORE

PREFAZIONE

Or fanno tre lustri, trovandomi a capo dell' Accademia Mezzofanti, associazione costituita in Genova da parte di giovani amanti degli studii linguistici, e avendo assunto l'insegnamento di varii idiomi neolatini e nordici, proposi al Comm. Hoepli di elaborargli, per la Collezione dei suoi Manuali, diverse Grammatiche (tra le quali una portoghese, una catalana ed una danese) che ancora non esistevano ad uso degli italiani. Egli accettò, e la Grammatica portoghese vide la luce nel 1898. Dovevasi quindi mettere in lavoro quella Catalana e già il manoscritto trovavasi in mano del compositore, quando per il progettato viaggio del Duca degli Abruzzi al Polo Nord con equipaggio norvegiano, la Grammatica danese ebbe la precedenza di stampa. Questa terminata, la pubblicazione di altri lavori miei fu reputata dal prefato Comm. Hoepli di maggior urgenza, dimodochè la presente Grammatica annunciata in lavoro dall'editore nel 1900 vede la luce soltanto ora. Il Manuale esce come in allora fu compilato: non variai che le date di un paio di lettere che figurano negli esercizi, e aggiunsi un brano di buon autore.

Il mio lavoro è ben lontano dall'avere pretese letterarie; compilato cogli stessi intendimenti coi quali stesi i Manuali portoghese e danese, è, come quelli, un volumetto alla portata di tutte le intelligenze che, lasciando da banda le quisquilie, presenta e tratteggia

per sommi capi la struttura della lingua che si desidera apprendere e mette in grado lo studioso di impararla, direi, intuitivamente.

Ora che la letteratura catalana è giunta a nuovo fulgore e che il numero dei desiderosi di conoscere una lingua che a buon diritto rivaleggia in bellezza colla castigliana è di molto cresciuto, una Grammatica che ne faciliti l'apprendimento credo debba incontrare lieta accoglienza.

Con questa fiducia la licenzio alle stampe, pago delle mie fatiche se la mia speranza vedrò diventare certezza.

Genova, Gennaio 1912.

Prof. GAETANO FRISONI.

INTRODUZIONE

A). Delle antiche lingue parlate nella Penisola Iberica.

I. **L'Idioma Basco.** — Qual era la lingua degli antichi Iberi? — Cortés e G. Blanco opinano che gli Iberi parlassero la lingua ebreo-fenicia o un dialetto di essa, al quale apparterrebbe la terza parte delle voci ebraiche che riscontransi nell'attuale idioma spagnuolo. Però un maggior numero di scrittori sostengono che nella *lingua basca* o *éuskara*, quantunque necessariamente modificata, od in alcuno dei suoi dialetti, che dal primitivo idioma più o meno divergevano, debbasi ricercare la lingua che parlava il popolo iberico. Infatti, dagli studi intrapresi e dalle scoperte archeologiche fatte, si può considerare il basco come lingua *autóctona* o quella che più si avvicina all'idioma parlato dai primi abitatori della Spagna.

Il basco, o *vascuense* come si nomina in ispagnuolo, ha oggigiorno tre dialetti principali: il *vizcaino*, il *guipuzcoano* ed il *navarro* (o vasco-ampurdan e vasco solentino), parlato nella Navarra spagnuola e francese e nei paesi del Labour e Soulé (1).

(1) Vedi saggio a pag. XX.

*

II. **Le lingue Fenicia, Greca, e Cartaginese.** — Le invasioni dei fenici, dei greci e dei cartaginesi apportarono sulle coste iberiche nuovi idiomi, più o meno affini tra loro, ma non esercitarono grande influenza nell'interno del paese, vuoi perchè non ebbe lunga durata il loro dominio, vuoi perchè esso si limitò alle regioni più accessibili del littorale e alle città da loro fondate.

III. **La Lingua Latina.** — Roma, la Signora del Mondo, pose essa pure i suoi occhi sulla penisola Iberica, e la ricca lingua del Lazio, dopo due secoli di lotta incessante, si estese rapidamente perchè i Romani vincitori ben sapevano che, a mantenere saldo il dominio d'un paese conquistato, cosa precipua dovea essere la romanizzazione dei popoli vinti ed imposero pertanto la loro lingua a tutti gli abitanti della Penisola senza eccezione. Allora all'idioma iberico, rifugiatosi nelle montagne basche, subentrò la *lingua latina* quantunque viziata naturalmente nel popolo (come gia lo era nella stessa Roma) dai resti dei rispettivi idiomi e dalla difficoltà che offriva la sua struttura grammaticale.

Senza dubbio, dice M. Villemain, vi erano degli idiomi locali, dei dialetti che si limitavano a qualche recondito villaggio, ma ognidove parlavasi il latino perche era la lingua che i vincitori avevano imposto ai vinti.

IV. **Della Lingua Germanica o Teutonica.** — Gli Svevi, i Vandali e gli Alani appena lasciarono sul suolo iberico le tracce della devasta-

zione e della barbarie essendo espulsi dopo settant'anni dai Goti, popoli come essi bellicosi, però meno barbari e con bastante criterio per lasciarsi vincere dalla civilizzazione ispano-latina. I Goti parlavano al principio il loro idioma germanico o teutonico, ma per intendersi coi vinti dovettero adottare il latino *velis nolis*, di modo che in capo a trecento anni risultò un'amalgama d'ambo le lingue, quantunque avesse il predominio la latina benchè privata di già della sua perfezione e della naturale sua bellezza.

V. **Il „ Romance Castellano ".** — I Goti furono vinti dagli Arabi, popolo di razza semitica tanto fanatica quanto sensuale. Essi col loro vocabolario, coi loro proverbi e colla loro fraseologia apportarono nuovi elementi di corruzione all'idioma latino, mentre diedero vita al nascente *romance castellano* (l'idioma spagnuolo volgare) il quale, germinando da sì diversi elementi, si trovava in allora in embrione nelle venerande montagne di Covadonga (1).

Le lingue, dice Humboldt, non crescono per sovrapposizione come i minerali, ma bensì, per la virtualità delle loro radici, come le piante che si trasformano senza cessare. Questo appunto avvenne per il latino. Albero frondoso e rigoglioso un giorno, andò poscia soggetto a continue mutilazioni nei suoi rami ricevendone costantemente in cambio forme nuove ed innesti svariati. Da questa trasformazione scaturì, tra le

(1) Vedi saggio a pag. XX.

altre lingue romanze, il castigliano o spagnuolo che chiamar si voglia. Albero questo non meno rigoglioso e vigoroso del primitivo, poichè, conservando lo stesso tronco e le stesse radici, si presenta abbellito da nuovi ed eleganti germogli e da brillante manifestazione esteriore.

VI. **La Lingua Provenzale o Lemosina.** — Mentre nasceva nel settentrione della Spagna il Castigliano, si formò, alle falde orientali dei Pirenei, un altro idioma coi resti del viziato latino e con quelli dei diversi dialetti dei popoli gotici, che dominarono prima d'allora, in quel territorio. Tale lingua prese il nome di *Lemosina* (da Limoges) o *provenzale* (perchè nella Provenza ebbe cultura), oppure *lingua d'oc* (1).

Si parlava a partir da Valenza, costeggiando il Mediterraneo, sino alle Alpi, comprendendo parte dell'Aragona e le isole Baleari.

B). Delle Lingue e dei Dialetti parlati attualmente in Ispagna, in Portogallo e nelle Colonie ispano-lusitane.

I. **La Lingua Spagnuola o Castigliana.** — Gli eruditi filologi Capmany, M. Marina e Monlau sostengono che il *romance castellano* cominciò a formarsi verso il decimo secolo; prese indole di dialetto colto durante il regno di Alfonso il Savio; acquistò grandiosità nei tempi di Giovanni II e

(1) Vedi saggio a pag. XXI.

Ferdinando il Cattolico; brillò con pompa e maestà nel regno di Carlo I, che lo chiamava „ la lingua degli Dei "; si pulì e arricchì sotto Filippo II, ed in seguito, per l'opera dei Solis, dei Mendoza, dei Riojas, dei Granada, dei León, dei Cervantes e di altri scrittori di valore, diventò l'armoniosa e maestosa *lingua spagnuola* o *castigliana*, così nominata perchè è nelle Castiglie che si parla con maggior purezza.

II. **La Lingua Portoghese o Lusitana.** — I filologi, da Nuñez de León (1601) e Alderete (1606) ai nostri giorni, sono tutti concordi nell'affermare che il portoghese è una lingua romanza, sorella della spagnuola, colla quale si confondeva quasi sino agli ultimi anni dell'Evo Medio. Ora la differenza è marcatissima perchè il portoghese contiene più voci francesi e meno arabe dello spagnuolo; il suo accento è nasale; converte in sibilanti molte gutturali castigliane; ha maggior uso di vocali e maggior soavità nelle intonazioni iniziali e desinenziali; e per ultimo, la speciale pronuncia della *s* impura e finale, costituisce per la lingua portoghese tale una peculiarità che una frase la quale potrebbe per la sua omografia passar per spagnuola, rimane affatto inintelligibile se pronunciata secondo le regole ortoepiche portoghesi. L'idioma parlato al Brasile è perfettamente uguale a quello parlato in Portogallo, salvo la variante nella pronuncia del dittongo *ou* e l'introduzione di circa cinquanta voci regionali. Sono dialetti della lingua portoghese i seguenti: l'*algaravio*, l'*alemtejão*, l'*estremadu-*

renho, il *beirão*, il *trasmontanhez*, e il *minheiro*, che parlansi nelle diverse provincie del Portogallo, e diversificano dalla lingua madre vuoi per un accento speciale, vuoi per l'uso di un certo numero di vocaboli regionali, e vuoi per il tralascio di qualche consonante o la conversione di essa in altra lettera; aggiungi ai predetti l'*indo-portuguez*, parlato nei domini che il Portogallo possiede in Asia (Goa, Damão, Cambing e Macao), il quale naturalmente oltre al peccare soverchiamente contro le regole della grammatica, ha molte voci indiane e sinniche, intrusione richiesta per poter esprimere quanto si riferisce agli usi e costumi locali (1).

III. **La Lingua Catalana.** — Gregorio Mayans opinò che il catalano, il valenziano, ed il majorchino fossero dialetti della lingua lemosina (Vedi *A*) § VI), però l'eminente filologo tedesco Federico Diez asseverò che quantunque la lingua catalana abbia grandi affinità col provenzale e coi diversi dialetti della lingua *d'oc*, essa appartiene alla grande famiglia delle lingue romane o neo-latine, e più propriamente al gruppo ispanico che comprende oltre al catalano, l'idioma castigliano e il lusitano. Il moderno catalano è una lingua poetica e letteraria, parlata non soltanto in Catalogna e nei molti paeselli limitrofi valenziani, ma anche alle Baleari, nel Rossiglionese (Pirenei Orientali) e in qualche regione della Sardegna, segnatamente in Alghero.

(1) Vedi saggio a pag. XXI.

In quanto alle varie «nuances» di questo armonioso linguaggio, diremo che il Catalano malgrado abbia ricevuto molti vocaboli dalla lingua francese, conserva tuttora la primitiva purezza nelle natie montagne ed in alcuni punti delle isole Baleari, mentre che gradatamente se ne allontana sulla costa ed ai confini dell'Aragona. Per il grande slancio preso dalla sua letteratura si affinò ed arricchì molto nelle principali città dell'alta Catalogna, segnatamente nella capitale, Barcellona, che è il cuore, il focolare vivo di sì melodiosa parlata, mentre va in decrescente progressione da Tarragona a Tortosa per mutarsi in valenziano da Castellon a Valenza e scomparire in Alicante.

In quanto a combattere la credenza che il catalano sia un dialetto, i signori De Bofarull e Blanch nell'introduzione della loro «Gramatica de la lengua Catalana» così si esprimono: «Di tutte le lingue neo-latine è certamente la catalana — che alcuni erroneamente confondono col dialetto «lemosino» — quella che vanta maggior antichità, perchè data per lo meno dal secolo IX o X, e senza osare di dar per sicuro, come fa il Sig. Raynouard, che essa sia la lingua che più si approssima al «romano», dobbiamo certo ammettere l'antichità dell'epoca in cui si fissò, e la supremazia della sua robustezza già affatto virile al cader del secolo XIV.

«Quantunque non ci proponiamo di ponderare la sua importanza nè difenderla nelle sue prerogative di *vera lingua*, teniamo a dichiarare che

non ci accingemmo all'arduo lavoro di scrivere una grammatica di più per un dialetto di nessuna importanza, ma bensì ci gloriamo di collaborare alla bella e profittevole opera della restaurazione della lingua catalana, gloriosa ed imperitura per gli alti titoli che vanta nella politica o diplomazia, nella legislazione, nella storia, nelle scienze, nella letteratura e nella poesia ».

IV. **I Dialetti Valenziano e Majorchino.** — Dal Catalano, dice Borao, deriva il Valenziano ed entrambi hanno grande affinità coll'idioma lemosino, dal quale parve trassero origine. Il primo però assorbì moltissime voci francesi, mentre che il secondo per la contiguità colla Castiglia introdusse molti vocaboli spagnuoli. Il majorchino si avvicina al catalano più del valenziano, e dal catalano deriva come un sottodialetto a seguito della conquista delle Baleari fatta dai Catalani al tempo di Giacomo il Conquistatore. Il Valenziano ebbe più tratto coll'arabo e col castigliano, mentre che il majorchino non ebbe assolutamente tratto con altri idiomi, perciò vi è tra essi marcata differenza di ortografia, di terminologia e di pronuncia, però appena appena si osservano nei tre idiomi predetti differenze lessicologiche e sintattiche.

V. **Il Dialetto Asturiano.** — Le razze gemelle dei Cantabri e degli Asturiani avevano il loro proprio idioma, quantunque alquanto latinizzato, ma i Goti-romani che con essi vissero e uniti partirono coi loro figli rispettivi alla conquista dei nuovi allori sugli Arabi dovettero necessa-

riamente introdurre nell'idioma asturiano un discreto numero di voci proprie alla loro favella. Le radici dell'idioma primitivo sono certamente da ricercarsi nel vernacolo ibero, poichè gli iberi furono i primi abitatori conosciuti di quelle regioni, ma la loro favella, essendosi per legge comune a tutte le lingue trasformata, si può dire che oggi tutte le sue voci, le geografiche eccettuate, siano di provenienza latina. Nell'asturiano riscontransi pure molte reminiscenze del francese, dovute forse alle relazioni che corsero tra i due popoli durante il regno dei primi re di Asturie. Il dialetto attuale corrisponde al latino della decadenza, ovvero al castigliano nei primordi della sua formazione. Una prova di questa asserzione si ha nella notoria facilità che l'Asturiano a Madrid, lungi dai suoi compaesani, si assimila i termini e l'accento di Castiglia.

VI. **L' Idioma Galiziano.** — Poco si può dire sull' origine della parlata galiziana per mancanza di autori da consultare. Scrittori antichi autorevoli danno ai galleghi origine celtica o celtica-galata. Celtica fu la lingua primitiva della Galizia, che, come tutti gli idiomi, si trasformò per l'influenza di quelle parlate dai differenti invasori del paese, conservando alcuni residui di tutte, specialmente del basso latino. Tra l'idioma galiziano e quello asturiano può esservi, data la loro affinità di origine, alcuna somiglianza, alquanto accentata nelle regioni confinanti, ma notevole differenza risiede nell'accento che difficilmente perdono i figli della Galizia. L'asturiano parte-

cipa dell'idioma spagnuolo, ad anzi Cantù lo chiamo « il padre della lingua spagnuola », mentre che il gallego (1) propende moltissimo al portoghese, tanto che i filologi discussero a lungo se l'idioma galiziano derivi dal portoghese o questo da quello. Ticknor a questo proposito afferma che « il gallego fu in sua origine un idioma importante della Spagna ed il primo che si sviluppo nell'angolo nord-est della Penisola.

VII. **L'Idioma Aragonese.** – Da documenti dell'undecimo secolo si apprende che il linguaggio d'Aragona ha la stessa origine di quello di Castiglia; però si riscontrano ora differenze essenziali in quanto alla grammatica ed alla verbologia. Gli Aragonesi pronunciano lo spagnuolo con una flessione speciale di tenerezza che è propria del loro carattere nobile ed indipendente.

VIII. **L'Idioma Andaluso.** — Al contrario dell'aragonese, l'andaluso è l'idioma spagnuolo reso mellifluo, conservando però molte radici dell'arabo e nelle sue principali varietà e il simbolo della grazia e del buon umore. Gli andalusi rendon soave la loro parlata sopprimendo frequentemente la *r* e la *s* finali della lingua spagnuola.

IX. **Il Dialetto Antilliano.** — Il « *jibaro antillano* » o « *dialecto jibaresco* » (1) e il vernacolo parlato dal popolo alle Antille (Porto-Rico, Cuba). Esso si avvicina molto all'andaluso, ma una particolarità che lo distingue è quella di mutare le lettere *l* ed *r* spagnuole in *i*.

(1) Vedi saggio a pag. XXII.

X. **Il Gergo Zingaresco.** — E per concludere dirò che puossi inoltre annoverare tra gli idiomi parlati nella penisola iberica un gergo usato dagli zingari ed appunto chiamato « idioma gitano o caló » (1), ed altro linguaggio in uso tra persone di mala vita, il quale si compone di voci spagnuole con senso allusivo o metaforico e di altri vocaboli inventati a capriccio, di modo che esso non è compreso fuorchè da quelli che son fra loro intesi sul significato delle parole che essi figuratamente usano. Questo ultimo gergo o linguaggio convenuto, che prende in castigliano l'appellativo di *germania* o *algarabia* è, al pari dell'*argot* francese, del *cant* inglese, del *Lokamloschen* tedesco, della *lingua furbesca* italiana, usato ed inteso da barattieri e da furfanti, i quali se ne valgono per gabbare il prossimo o burlare l'azione della giustizia colla quale hanno frequentemente conti da liquidare.

---

(1) Vedi saggio a pag. XXII.

Saggio di alcuni idiomi citati nell'introduzione con traduzione a fronte.

Basco guipuzcoano:

Joaten ceratela bada eman zayozcatzute eracutsiac jende gueiai: batayatzen dituzutela Aitaren, eta Semearen, eta Espiritu santuaren icenean.

Andate dunque ed istruite tutte le nazioni battezzandole in nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. (S. Matteo XVIII, 19).

Basco solentino:

Ceren Jincouac hain du maithatu mundia, noun eman beitubere Seme bakhotcha, amorecatic hartan sinhesten dian guiçonetaric batere eztadin gal, bena ukhen decan bethiereco bicitcia.

Perciocchè Iddio ha tanto amato il mondo, ch'egli ha dato il suo unigenito Figliolo, acciocchè chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. (S. Giovanni III, 16).

Romance Castellano:

« Ya, señor glorioso, padre
que en çielo estás,
Fezist cielo e tierra, el terçero el mar;
Fezist estrelas e luna e el sol pora escalentar;

« Ah! signor glorioso padre
che in cel stai,
Facesti cielo e terra, e pel terzo il mar;
Facesti le stelle e la luna, e il sol per riscaldar.

Prisist encarnaçion en santa madre.
En Belleem apareçist, commo fue tu voluntad;
Pastores te glorifficaron, ouieron de alaudare.
Tres rreyes de Arabia te vinieron adorar.
Melchior e Gaspar e Baltasar, oro e tus e mirra
Te offreçieron, commo fue tu voluntad.
(Poema del Cid).

Prendesti incarnazione in santa madre
In Betlem apparisti come fu tua volontà,
Pastori ti glorificarono, ebbero da lodarti.
Tre re d'Arabia ti vennero ad adorar.
Melchior, Gaspare e Baltasar, oro, incenso e mirra
Ti offersero come fu tua volontà.

Provenzale:

Lo coms de Peitieus si fo uns dels majors cortes del mon, e dels majors trichadors de domnas: e bons cavalliers d'armas, e larcs de domneiar, e saup ben trobar e cantar; et anet lonc temps per lo mon per enganar las domnas.

Il conte di Peitieus fu uno dei maggiori corteggiatori del mondo e dei maggiori ingannatori di donne; e buoni cavalieri d'armi; e magnifici di galanteria e seppe ben poetare e cantare; e andette lungo tempo pel mondo per ingannare le donne.

Indo-portoghese:

Um homi teve dois filhos que nam quiram dobrar garubi. Um dia, nam tindo cobri, mataram, mi no sabi, á um branco para rouba-o, porem nam teve pennique nenhum, elles foram tambè na cadèa sem ter gosto de garrar acunhao.

(Portoghese)

Um homen tinha dous filhos que não querrião dobrar sua garupa (trabalhar). Um dia como não tinhão cobre (dinheiro), matarão, eu não tenho culpa d'ello, á um branco para depredal-o, e bem que não tinha dinheiro nenhum, elles forão encarcerados sem ter o gosto de agarrar dinheiro acunhado.

Gallego:

Pombiña mensaxeira
De branca pruma,
Fálalles ós emigrados
D'a patria sua.
Dilles, mimosa,
Que d'eles apartada,
Galicia chora.
Dilles que pr'os seus lares
Tornen axiña;
Que sin eles non queren
Pintar as viñas,
Regar os regos,
Madurar as castañas
N'os castañeiros.
Dilles que no hay terra
Millor que a nosa,
Máis ridentes paisaxes,
Máis frescas sombras,
Máis puros ceos,
Nin lua máis luscente
N'o firmamento.

(*Portoghese*)

Pombinha mensajeira
De branca pluma,
Falla-lhes aos emigrados
Da patria sua.
Dize-lhes, mimosa,
Que d'elles apartada,
Gallicia chora.
Dize-lhes que pelos seus lares
Tornem assim;
Que sem elles não querem
Pintar as vinhas,
Regar os regos,
Madurar as castanhas
Nos castanheiros.
Dize-lhes que não ha terra
Melhor que a nossa.
Mais ridentes paisagens,
Mais frescas sombras,
Mais puros céos.
Nem lua mais lucente
No firmamento.

Jibaresco:

Comencé á baja*i* la a*i*tura a*i* son de*i* canto de*i* ga*ii*o, dejando á mi muje*i* con un chiquiti*i*o.

(*Spagnuolo*)

Comencé á baja*r* la a*l*tura a*l* son de*l* canto de*l* ga*ll*o, dejando á mi mujer con un chiquiti*ll*o.

Gitano:

Mangue ardiñelaré y chalaré al batusch, y le penaré: Batu, he querdi crejete contra o Tarpe y anglal de tucue.

Mi alzerò e anderò verso mio padre, e gli dirò: Padre, io ho peccato contro il Creatore (cielo) e nanti a te (S. Luca XV, 18).

INDICE

PARTE PRIMA

LEZIONE I.

CAPO I. — ORTOEPIA

1) Alfabeto.

L'alfabeto catalano si compone di ventisei lettere, cioè:

6 vocali — *a*, *e*, *i*, *o*, *u*, *y*;
18 consonanti semplici — *b*, *c*, *d*, *f*, *g*, *h*, *j*, *l*, *m*, *n*, *p*, *q*, *r*, *s*, *t*, *v*, *x*, *z*;
2 consonanti composte: *ll*, *ny*;

Osservazione. — Le consonanti *k* e *w* non sono proprie dell'alfabeto catalano, solo incontransi in alcuni nomi stranieri, geografici e di casato.

2) Pronuncia delle vocali e dei dittonghi.

Tutte le *vocali*, nonchè i *dittonghi* pronunciansi come in italiano. Si osservi che ai dittonghi italiani *ai*, *ei*, *oi*, *ui*, corrispondono i catalani *ay*,

eq, oq, uq, i quali non pertanto cessano di pronunciarsi alla maniera italiana.

Per la pronuncia delle *vocali accentate* vedasi il Cap. II, al § 2. « Degli accenti ».

3) Tavola della Pronuncia delle consonanti.

B suona come in italiano, es. *bastò*, *bebedor*, *boca*.

C » » *s*, davanti ad *e*, *i*, e suona *k* se seguono altre lettere; es. *cedro* (sedro), *circul* (sirkul); *cansó* (kansó); *crucifix* (krusifix).

CC suona come *ks*, es. *accés* (pr. aksés); *accentuar* (pr. aksèntuar); *acceptar* (pr. aksèptar).

CH (finale) suona duro come *k* (1), es. *blanch* (pr. blank); *fresch* (fresk); *amarch* (amark); *bonich* (bonik).

D suona come in italiano, es. *delicadesa*, *donador*, *didal*, *duresa*.

F suona come in italiano, es. *favor*, *fertil*, *forastér*, *front*, *furiós*.

G ha come in italiano il suono *dolce* innanzi alle vocali *e*, *i*, ed il suono *duro* davanti ad *a*, *o*, *u* ed alle consonanti *l* e *r*, nonchè in fine di vocabolo (2), es. *gitano*, *gegant*, *sargento*, *gobern*, *globo*, *gratificar*, *gemeg* (che si pronunciano come se fossero voci italiane).

IG. la finale *ig* suona come la sillaba *isc* nella voce italiana *piscina*, o come *sh* inglese, es. *fuig* (pr. fuish); *maig* (pr. maish).

(1) Al *ch* iniziale e centrale spagnuolo corrisponde in catalano la lettera *x*.

(2) Solo si eccettua la finale *ig*, la quale ha un suono speciale in appresso spiegato.

GN pronunciasi separato, es. *ignorant* (pr. ig-norant); *insignificant* (pr. insig-nificant); ecc.

GUE, GUI; güe, güi, suonano: *ghe, ghi; gue, gui*, es. *guerrer* (pr. gherrer); *guitarra* (pr. ghitarra); *següent* (pr. seguent).

H in principio di voce è muta, es. *habit* (pr. abit); *herba* (pr. erba); *historia* (pr. istoria), ecc.; posta tra due vocali serve ad allungare la pronuncia della vocale che la segue, es. *prohibir* (pr. pro-ibir); *acrehedor* (pr. acre-édor), ecc.; in fine di vocabolo preceduta da *c* fa assumere a questa lettera il suono di *k*, es. *blanch* (pr. blank); *fresch* (pr. fresk); *foch* (pr. fok), ecc.

J suona davanti a qualsiasi vocale come la sillaba italiana *gi* (nella voce *giusto*), es. *jorn* (pr. giorn); *just* (pr. giust); *Joan* (pr. gioan). (Davanti ad *e, i* si può mutare in *g*).

L suona come in italiano, es. *limit*, *mortal*, *emplaste*, *malo*, *clar*.

L-L (doppio elle) (1) scrivesi sempre separato da una lineetta (per non confonderlo colla consonante composta *ll*, di cui è parola in appresso) e pronunciasi come il doppio *l* italiano (vedi Capo IV, Delle doppie lettere), es. *il-lés* (pr. illés); *il-licit* (pr. illícit); *il-lusion* (pr. illusión), ecc.

LL (consonante composta) (2) si pronuncia come

(1) *l-l* non è mai iniziale, nè finale, solo trovasi in corpo di vocabolo.

(2) *ll* è soventissimo iniziale, talvolta finale e non di rado media ossia in corpo di vocabolo.

ll mouillé francese, ovvero come la sillaba italiana *gli* nella voce *foglio*, es. *lley* (pr. liei); *calla* (pr. caglia); *filla* (pr. figlia); *enllàs* (pr. enlias). (Corrisponde al *ll* spagn., *lh* port.).

M suona come in italiano, es. *mar*, *modo*, *minister*, ecc.

N suona come in italiano, es. *nit*, *noranta*, *numerari*, ecc.

NY suona come *gn* italiano nella voce *ogni* (1), es. *any* (pr. àgne): *grunyir* (pr. grugnir); *alemany* (pr. alemagne); *senyor* (pronun. segnor). (Corrisponde al ñ spagn., nh port.).

P come in italiano, ad es. *proposta*, *prospecte*, *promptuari*, *pulir*.

Q *qua*, *qüe* come in italiano, es. *qual*, *frequent*, *quadrar* — *Que*, *qui* suonano *ke*, *ki*, es. *querella* (pr. kerelia); *quinse* (pr. kinse).

R come in italiano, es. *robo*, *flor*, *mostra*, *retiro*, *rugit*.

S come in italiano: *suposar*, *pressa*, *salat*, *serpent*.

T come in italiano: *taberna*, *tenda*, *post*, *taula*.

V come in italiano: *vagar*, *vestir*, *viresa*, *voluntari*.

X ha tre suoni distinti:

a) si pronuncia come la sillaba *sci* nella voce italiana *scibile* nei seguenti casi:

I. In principio di vocabolo, es. *xeringa*, *xicara*, *ximple*, *xocolata*, *xubasco*

(1) Si osservi, come sopra alla lettera *g* si è detto, che il *gn* catalano (al pari dello spagnuolo, portoghese ed inglese) non suona accoppiato come in italiano, ma le due lettere vanno pronunciate separatamente.

2. Quando è preceduta da *n* e seguita da una vocale, es. *panxa* (pr. panscia); *punxa* (pr. punscia).

3. Quando è preceduta da *i* (1) e seguita da una vocale, es. *guixa* (pr. guiscia); *ixo* (pr. iscio).

b) si pronuncia come *ks* quando è preceduta da qualsivoglia vocale che non sia *i* (2), es. *exàmen* (pr. eksàmen); *exacciò* (pronun. eksaksió).

c) preceduta da *t* corrisponde al suono del *ch* spagnuolo ossia all'italiano *ci* (nella voce *cacio*), es. *caputxei* (pr. capuci); *butxacó* (pr. buciacó); *empatx* (pr. empáci).

Y suona come la *i* italiana, es. *ayre* (pr. aire); *reyna* (pr. reina).

Z suona come in italiano, es. *dotzena* (dotzena); *zefir* (zefir).

Esercizio di lettura e di pronuncia.

I.

Testo:	En	un	ball	de	mascaras.	—	Un jove
Pron.:	*En*	*un*	*balie*	*de*	*màscaras.*		*Un giove*
Trad.:	In	un	ballo	di	maschere.	—	Un giovane

convida	á	una	mascareta	y	la porta	al	restaurant.
convida	*a*	*una*	*mascareta*	*i*	*la porta*	*al*	*restaurant.*
invita	a	una	mascherina	e	la porta	al	ristorante.

(1) Eccettuate le voci *fixar*, *prolixo*, *mixto*, *sixto* e derivati come *fixo*, *mixtura*, ecc. nelle quali suona *ks*.

(2) Le voci predette sono le sole eccezioni nelle quali *x* preceduto da *i* suona *ks*.

Però tan bon punt s'assenta davant de la
Però tan bon punt s'assenta davant de la
Però proprio al punto (che) si siede davanti della

taula, li vé à n'ella un cubriment de cor, seguit
taula, li vé an'éllia un cubriment de cor, seghit
tavola, le viene a essa uno svenimento di cuore, seguito

de una petita basca. El jove 's disposa à
de una petita basca. El giove se disposa a
da un piccolo languore. Il giovane si dispone ad

ausiliarla, y diu al camarer: — Cuyta, noy,
ausiliarla i diu al camaret: — Cuita, noi,
aiutarla e dice al cameriere: — Svelto, ragazzo,

porta una copeta de Jerez. La mascareta
porta una copeta de Gierez. La mascareta
porta un bicchiere di Jerez. La mascherina

revenintse, exclama: No, portin una botella
revenintse esclama: No, portin una boteglia
rinvenendo esclama: No, portane una bottiglia

y un pollastret o un colomí rostido ab tòfanas
i un poliastret o un colomí rostido ab tófanas
e un pollastrino o un piccione arrostito con tartufi

qu' estich molt més mala de lo que vostès
qu' estik molt mes mala de lo che costés
che sono molto più malata di quello che loro

se figuran.
se fìguran.
si figurano.

LEZIONE II.

CAPO II. — **ORTOGRAFIA**

1) Delle doppie consonanti.

Le consonanti *b*, *f*, *g*, *m*, che tanto frequentemente s'incontrano doppie nella lingua italiana *non si raddoppiano mai* in catalano.

C si raddoppia quando è forte, es. *accentuar*, *acceptuar*, *accés.*

D si raddoppia in pochissime voci tra le quali *addicionar* e derivati.

L per questa lettera è d'uopo anzitutto osservare se trattasi di *doppia elle* ossia se essa, nel vocabolo che dobbiamo scrivere, suona *doppia*, in tal caso, scrivendo, si separerà una *l* dall'altra con una lineetta (l-l) per impedire l'equivoco e la conseguente lettura col suono di *ll molli* (dolci) i quali si scriveranno senza alcuna separazione. Si osservi che il *doppio l* (l-l) non incontrasi che nel corpo dei vocaboli mentre che la *consonante composta ll* può trovarsi in principio, al centro ed in fine di vocabolo. Ciò posto scriverai per es. illuminar, excellentissim con lineetta ossia *il-luminar*, *excel-lentissim*, perchè pronunciansi doppie; mentre avranno i due *l* uniti, perchè pronunciati molli o dolci, le voci *calla*, *lladre*, *pillo*, *tinell.*

M già dicemmo che non si raddoppia, ma aggiungeremo che quando il suono lo richiegga si farà precedere da una *n* come avviene nell'idioma spagnuolo, es. *in*maculada, *in*movil.

N solo si raddoppia in *annular* quando significa il dito della mano così chiamato.

R S si raddoppiano frequentissimo, ogni volta che il loro suono è forte, es. *arribar*, *carrer*, *carabassa, escassés*.

T V: al doppio *t* italiano corrisponde talvolta *pt* come in *apto*, ovvero *ct* come in *actual*; al doppio *v* italiano corrisponde talvolta *dv* come in *advers*, ecc. ma ambedue le lettere *t* e *v* molto raramente trovansi raddoppiate.

2) Degli accenti.

a) Accenti grafici.

L'idioma catalano ha tre accenti: l'acuto, il grave e la dieresi.

L'accento *acuto* compie in catalano due distinte funzioni ossia: di « accento tonico » e di « accento fonico ». Se posto su d'una vocale iniziale o finale è *tonico* cioè dinota ch'ivi cade la posa della voce (ad es. ánima, ángel, café, será, mostassá, intestí, oració, ningú).

Se posto su d'una vocale nel corpo di parola (*e* eccettuata) è *fonico* e dà a queste vocali un suono lungo come se fossero doppie (es. plourer, caurer, doldrer). Se posto invece sopra una *e* è pur *fonico* e dà ad essa il suono dell'*e* chiusa italiana (es. nét, béurer, més, ecc.).

L'accento *grave* serve ad allargare il suono delle vocali *e* ed *o* tanto da corrispondere alla pronuncia aperta che queste due vocali hanno in italiano quando portano accento, o come si odono nella voce « b*e*ll*o* » (es. fèr, exèrcit, succès, mòlt, bòt, llòt, ecc.).

La *dieresi* indica una modificazione di suono apportato alla vocale su cui è posta, e nelle parole in cui entrano le sillabe *que* e *gue*, si pone sopra la *u* tutte le volte che questa vocale va pronunciata distinta (es. qüestió, conseqüencia, següent, ecc.); inoltre, in poesia, serve a scindere un dittongo.

Osservazione. Per evitare confusione nelle voci omonime si distingue con un accento acuto il verbo dal sostantivo (es. *vás*, vai: *vas*, vaso, bicchiere); se si tratta invece di omonimia tra un nome ed un pronome o un aggettivo, sarà il primo che avrà l'accento (es. *món*, mondo: *mon*, mio). Quando infine un omonimo ha tre significati, uno di verbo, l'altro di pronome od aggettivo ed il terzo di sostantivo, il primo porta l'accento acuto, il secondo grave ed il terzo resta senza alcun accento (es. *té*, tiene: *tè*, te: *te*, il the; *són*, essi sono: *sòn*, suo: *son*, sonno).

b) Accento tonico e prosodico.

Riguardo all'accentazione *tonica* per la lingua catalana (ad imitazione della spagnuola e della portoghese) potremo stabilire le seguenti regole:

a) Le parole polisillabe *terminanti per vocale* hanno, senza bisogno d'indicarlo graficamente, la posa sulla *penultima*. Ubbidiscono pure a

questa regola le voci polisillabe uscenti in *m*, *n*, *s*. Le eccezioni saranno opportunamente accentate

es.	*ami'ga*,	*penul'tim*,	*te'men*,	*tri'stos*
eccez.	*pólvora*,	*temerém*,	*amarán*,	*religiós*

b) Le parole polisillabe *finienti in consonante* (eccetto *m*, *n*, *s* di cui sopra è caso) hanno la posa della voce sull'*ultima* (indipendentemente da qualunque accento fonico che possano avere nel corpo della parola, poichè esso serve puramente ad indicare il suono largo o chiuso della vocale su cui è sovrapposto). Le eccezioni devono essere accentate, ma poichè l'accento acuto, come già si disse, ha la doppia funzione di *fonico* e *tonico*, per evitare confusione, indicheremo in questa grammatica, per pura norma dello studioso, l'eccezionalità della posa della voce con un accento *circonflesso* che però dovrà riprodursi, scrivendo, con un accento *acuto* poichè il primo non esiste in catalano;

es.	*menjar'*,	*vendrer'*,	*discórrer'*
eccez.	*indômit*,	*inmóvil*,	*hipógrif*.

c) Pei dittonghi giova notare che se non sono scissi, ossia se la vocale forte non porta l'accento grafico (*ae*, *eo* eccettuati) formano colla consonante che precede un'unica sillaba, e la posa della voce cade, secondo la regola *a*) sulla penultima;

es. non scissi	*concor'dia*	*indu'stria*
scissi	*malalti-a*	*poesi-a*.

3) Dell' apostrofo, del punto interrogativo ed esclamativo.

a) L'articolo determinato maschile *lo* ed i pronomi personali *me, te, se*, perdono la vocale finale e prendono l'apostrofo *dopo di essi* quando *sono seguiti* da un vocabolo che *principia* con vocale o con *h*, es. **l'***imperi,* **l'***home,* **m'***estima,* **t'***estima.*

b) Le predette voci *lo, me, te, se* e gli avverbi *en* e *ne*, perdono la vocale finale e prendono un apostrofo *avanti di esse* quando sono *precedute* da un vocabolo che termina in vocale e *seguite* da altro che *principia* per consonante, es. *tu'***m** *miras*, *jo'***t** *diré.* Questa elisione però non ha luogo quando il vocabolo che precede termina per i dittonghi *au, eu, iu, ay, ey, oy*, es. *està blau* **lo** *cel*; *may* **se** *mor.*

c) Il pronome plurale *los* perde la vocale *o* e prende l'accento *davanti* a sè quando è *preceduto* da una voce che termina per vocale, es. *no'* **ls** *estimo* (in luogo di *no los estimo).*

d) Non si apostrofa la preposizione *de* posta innanzi al pronome *ell* o ad altra voce che principia per *e.* Neppure si può fare l'elisione dell'*a* finale, dell'articolo *la* e degli aggettivi possessivi *ma, ta, sa*, ancorchè seguiti da vocabolo principiante per vocale. Così dovrai dire: *son pare de ell* (e non d'ell); *la estrella*; *ta estampa, ma ofensa* (e non l'estrella, t'estampa, m'ofensa).

e) In catalano, come in spagnuolo, il punto interrogativo ed ammirativo si usano al prin-

cipio ed alla fine della frase o della dizione interrogativa o esclamativa, es. *¿ què es aixó?* (cosa è questo?): *¡ quina desgracia!* (che disgrazia!).

Osservazione. Se un solo vocabolo forma l'interrogazione o l'esclamazione è sufficiente il punto finale.

Esercizio sull'ortografia e sull'apostrofo.

II.

Testo: A un quart de deu arriba 'l Mini-
Pron.: *A un cuart de deu arribà el mini-*
Trad. lett: A un quarto da dieci arrivò il mini-

stre acompanyat de sa familia, del Gobernador,
stre acumpagnat de sa familia, del Gubernador,
stro accompagnato da sua famiglia, dal Governatore,

(1) inspector de policia, tinent de la guardia
inspector de polizia, tinent de la guardia
ispettore di polizia, tenente della guardia

civil y algúns senyors mes, que cobran del
civil i algúns segnors mes, che cobran del
civile e alcuni signori inoltre, che incassano dallo

Estat. En l'anden d'aquesta estació hi havia
estat. En l'andén d'aquesta estació i avia
stato. Nel vestibolo di questa stazione vi aveva

l'Alcalde, l'Administrador de l'Aduana, l'Ajudant
l'Alcalde, l'Administrador de l'Aduana, l'Ajudant
il Sindaco, l'Amministratore della Dogana, l'Aiutante

de Marina, lo rector, lo jutje y 'l fiscal muni-
de Marina, lo rector, lo giutge iel fiscal muni-
di Marina, il rettore, il giudice e il fiscale muni-

(1) Non è necessario, come in italiano, ripetere ogni volta la preposizione articolata *del*.

cipal, los consuls que hi ha aquí, algúns fabri-
sipal, los consuls che i a achí, alguns fabri-
cipale, i consoli che vi ha qui, alcuni fabbri-

cants que hi anaren per son negoci, y las cria-
cants che i anaren per son negosi, i las cria-
canti che vi andarono per suo negozio, e le crea-

turas qu' esperavan fora. Al sortir de l'estació,
turas ch' esperavan fora. Al sortir de l'estazió,
ture che attendevano fuori. All'uscire dalla stazione,

tothom callà. Algú 's tregué la gorra, en-
tótom caglià. Algú 's treghé la gorra, en-
ogni uomo tacque. Alcuno si tolse il berretto pe-

care no eran mitja dotzena. ¡Deu de Deu!
care no eran mitgia dotzena. Deu de Deu!
rò non erano mezza dozzina. Dio buono!

¡Quina mala figura!
China mala figura!
Che brutta figura!

LEZIONE III.

CAPO III. — PARTI DEL DISCORSO

I. — Dell' articolo.

a) Articolo indefinito.

a) L'articolo indefinito semplice è uguale come in italiano ossia *un* per il maschile e *una* per il femminile.

Osservazione. — Le voci plurali *uns* e *unas* equivalgono a *circa*, es. *Serán uns quatre mil homes y unas tres mil mullerés*: saranno *circa* quattro mila uomini e *circa* tre mila donne.

b) L'articolo indefinito composto si forma come in italiano a mezzo di preposizioni che per il catalano sono le seguenti: *en, per* o *pera* (1), *ab sens*, *de* (*d'*), *sobre*, ecc. (ossia: in, per, con, senza, di, sopra) ottenendo le seguenti voci:

en un *o* - una	in un *o* - una
per un - una	per un - una
pera un - una	per un - una
ab un - una	con un - una
sens un - una	senz'un - una
de (*d'*) un - una	d'un - di una
sobre un - una	sopra un - una
dins d' un - una	entro un - una

b) Articolo definito.

All'articolo maschile italiano *il*, *lo*, *l'* pl. *i*, *gli* corrisponde il catalano *lo*, pl. *los* (2).

All'articolo femminile italiano *la*, *l'*, pl. *le*, corrisponde il catalano *la*, pl. *las*.

Havvi inoltre l'articolo neutro *lo*, pl. *los*.

Osservazione. — Per le regole dell'apostrofo dell'articolo determinato, Vedi Lezione II. § III. pag. 11.

(1) *per* corrisponde allo spagnuolo *por*, francese *par*, inglese *by*, italiano *per*, *col mezzo di*. Alla preposizione *pera* corrispondono invece rispettivamente le voci *para*, *pour*, *for*, *per*, in favore di.

(2) Qualche volta si trovano usate le voci *el*, *els*, invece degli articoli *lo*, *los*, ma è uso da non seguirsi.

TAVOLA DI DECLINAZIONE DELL'ARTICOLO DEFINITO.

MASCHILE — **Singolare**

lo	—	il, lo, l'
del (1)	—	del, dello
al (1)	—	al, allo; il, lo (3)
pera' l	—	per il
del (2)	—	dal, dallo (prov.)
per el (2)	—	dal (agente)
en, ab, séns el	—	nel, con, senza il
sobre' l	—	sopra il

Plurale

los	—	i, gli
dels (1)	—	degli
als (1)	—	agli, ai; i, gli (3)
pera' ls	—	per i
de' ls (1) ó *dels* (2)	—	dagli, dai
per los (2)	—	dagli
en, ab, séns los	—	negli, cogli, senza gli
sobre' ls	—	sopra i

FEMMINILE — **Singolare**

la	—	la
de la	—	della
á la	—	alla; la (3)
pera la	—	per la
de la (2)	—	dalla (prov.)
per la (2)	—	dalla (agente)
en, ab, séns la	—	nella, colla, senza la
sobre la	—	sopra la

Plurale

las	—	le
de las	—	delle
á las	—	alle: le (3)
pera las	—	per le
de las (2)	—	dalle
per las (2)	—	dalle
en, ab, séns las	—	nelle, colle, senza le
sobre las	—	sopra le

Neutro — **Singolare**

lo	—	il, lo
de lo (1)	—	del, dello
á lo (1)	—	allo
pera lo	—	per lo
de lo (2)	—	dallo (prov.)
per lo (2)	—	dallo (agente)
en, ab, séns lo	—	nello, collo, senza lo
sobre lo	—	sopra lo

Plurale

los	—	i, gli
de los (1)	—	degli
á los (1)	—	agli, ai
pera los	—	per gli
de los (2)	—	dagli, dai
per los (2)	—	dagli
en, ab, séns los	—	negli, cogli, senza gli
sobre los	—	sopra i

Osservazioni sulla tavola precedente. — 1. Si badi a non confondere gli articoli *del*, *al*, plurale *dels*, *als*, con *de lo*, *á lo*, *de los*, *á los*. I primi sono esclusivamente usati

per determinare un sostantivo *maschile*, e gli ultimi non devono precedere che i sostantivi *neutri*, pei quali noteremo che è rara la forma plurale.

(2) Gli articoli *del*, plur. *dels*, femminile *de la*, pl. *de las*, neutro *de lo*, pl. *de los* indicano la provenienza (inglese *from the*): mentre che *per el*, plurale *per los*, femminile *per la*, *per las*, neutro *per lo*, *per los* indicano l'agente, ossia colui che fa l'azione (inglese *by the*).

(3) Sull'uso del *dativo* catalano in luogo dell'*accusativo* italiano, veggasi l'osservazione *d*) data qui sotto.

Regole generali ed osservazioni sull'articolo determinato.

a) L'articolo determinato ha in catalano lo stesso uso che in italiano.

b) Nel linguaggio famigliare si premette pure talvolta l'articolo ai nomi propri di battesimo, es. *Lo Pere* (il Pierino); *la Antonia*.

c) L'articolo neutro *lo* (genitivo e dativo *de lo*, *à lo* e non *del*, *al* (che sono voci del maschile) si premette agli aggettivi usati sostantivamente, es. **Lo** *bó es, que á vegadas* **lo** *més barato es lo que resulta més car.* Il bello è, che talvolta il più buon mercato è quello che risulta più caro.

d) Quei verbi che per indicare una idea completa richiedono in italiano un complemento oggetto, *accusativo*, come: vedere, sentire, amare, ecc. in catalano, come in spagnuolo, se trattasi di persone vogliono il complemento posto al caso *dativo*, esempio:

Io rispetto *il* magistrato che è incorruttibile	*Jo respecto* **al** *majistrat que es incorruptible*

Io vedo *il* capitano che tu conosci	*Jo veig* al *capitá que tu coneixes*

ma non trattandosi di persone ma bensì di cose userai come l'italiano l'accusativo, esempio:

Giovanni stima *le* ricchezze	*Joan estima* las (e non á las) *riquezas.*

c) Dell'articolo partitivo.

L'articolo partitivo *del, dello, della*, ecc. espresso in italiano davanti ai sostantivi quando richiamano l'idea d'una parte, d'una quantità indeterminata, *si tace* in catalano. Lo stesso avviene in spagnuolo ed in portoghese; es.:

Mangiai *del* buon pane e *dell'*eccellente formaggio.	*Menji bon pa y excellent formatge.*

Esercizio III. (1)

Vocabolario (2)

axí	così	*bé*	bene
any	anno	*ciutats*	città (pl.)
assentá	registrò	*cunya*	cucina
bo	buono	*cambra*	camera

(1) L'alunno dopo aver studiato attentamente le regole date in ciascuna lezione, farà la traduzione dell'esercizio catalano in italiano. Terminata tale versione la confronterà colla chiave, posta in fine del volume, per assicurarsi di aver tradotto correttamente; quindi farà la contro versione ossia volgerà la traduzione italiana, da

confes	confessore	*revesti*	indossò
home	uomo	*sobrepellis*	cotta
llum	lume	*son, sa*	suo - a
mati	mattino	*veig*	vedo
mare	madre	*vuyt*	otto
pobles	popoli	*y*	e

L'home, la dona, los pobles, las ciutats, lo bó, lo millor. Un home de bè no's pórta axí. Lo bè y'l mal, lo deber y l'egoisme contendiren en son interior. Jo veig al majistrat que tu coneixes. Jo respecto lo bè y lo bó. A las vuyt del mati del mes de Mars de l'any següent. La Senyora Pepa portà 'l llum de petroli de la cunya y'l tinter à la cambra de sa mare; lo confes assentà 'ls noms, lo rector se revestí de sobrepellis y estola, y entraren en lo dormitori de la malalta. Lo dolent y horrorós tenen una fascinació misteriosa com lo bó y lo bell.

---

lui fatta, nuovamente in catalano, valendogli di chiave il tema corrispondente inserito nel corpo della grammatica.

(2) Nei piccoli vocabolari, premessi ad ogni esercizio di traduzione, non si daranno che quelle voci che staccano molto dall'una all'altra lingua, e che il discente non potrebbe di sua intuizione con certezza tradurre; altre parole si potranno trovare nel dizionarietto posto in fine dell'opera.

LEZIONE IV.

II. — Del sostantivo. III. — Dell'aggettivo.

A) Genere del nome.

B) Concordanza dell'aggettivo.

A) Possiamo come in italiano dividere i sostantivi catalani in sei diverse categorie, cioè: maschili, femminili, neutri, di ambo i generi, epiceni, ambigui.

Sono di genere maschile. — *a)* Tutti i nomi propri ed appellativi di uomo o di cariche, impieghi e funzioni esercite da uomini; *b)* i nomi d'animali maschi; *c)* e quelli altri sostantivi riconosciuti per maschili vuoi dall'uso, vuoi per il loro significato. Appartengono a quest'ultimo comma: 1. I nomi dei fiumi perchè si sottintende la voce *rio* (fiume). 2. Quelli dei mesi, dell'anno e dei giorni della settimana. 3. I nomi di monti e vulcani. 4. Quelli dei venti (eccetto *tramontana*). 5 Le note musicali (lo *do*, lo *re*, ecc.) perchè è sottintesa la voce *tono*. 6 I nomi di regni, provincie, e città nonchè i nomi di scienze, arti e professioni purchè non siano terminate colla vocale *a*.

Sono del genere femminile. — *a)* Tutti i nomi propri ed appellativi di femmina, i nomi di cariche, proprietà, funzioni inerenti a femmine; *b)* i nomi di animali femmine; *c)* le passioni e le virtù; *d)* e quelli altri sostantivi riconosciuti

femminili vuoi dall'uso, vuoi per il loro significato. Appartengono a questa ultima classe: 1. I nomi propri dei regni, provincie, città, ecc. e quelli di scienze, arti e professioni purchè terminino per *a*. 2. I nomi delle figure grammaticali. 3. I nomi delle lettere dell'alfabeto (la *a*, la *b*, ecc.).

Oltre alle predette regole si può conoscere il genere dei sostantivi catalani dalla loro terminazione: Vedi Lezione V.

Sono del genere neutro, tutti gli aggettivi sostantivi e quei nomi che indicano qualità indeterminate come *lo bó*, *lo mal*, *lo pitjor* (peggiore).

Sono del genere comune, quei sostantivi che convengono tanto a un uomo che ad una donna, es. *verge* (vergine), *homicida*, *testimoni*, *mártir*.

Sono del genere epiceno i nomi di animali irrazionali i quali sotto una sola voce abbracciano i due sessi maschile e femminile, come: *rata*, *águila*, *truyta*, *formiga*.

Chiamansi *ambigui* i nomi di cose inanimate che si usano indistintamente sia al maschile sia al femminile, come: *la mar* e *lo mar*, *la sinodo* e *lo sinodo*.

Osservazione. — Si rimarchi che l'espressione *un home* significa *un uomo*, il contrapposto di donna, mentre che *un hom* è una espressione pronominale che corrisponde allo spagnuolo *uno*, al francese *on*, al tedesco *man*, e può significare tanto un uomo che una donna, es. *Un hom no pót ferho de tot*. Uno (un individuo) non può farlo tutto.

(1) Per la variante del pronome neutro *lo* in *ho*, Vedi Lezione XI.

B) Concordanza dell'aggettivo. — Gli aggettivi concordano in genere e numero col sostantivo al quale si riferiscono. Havvene, come vedremo in seguito, alcuni di ambo i generi ed altri che rimangono invariati al plurale. L'aggettivo *bò* (buono) annette una *n* quando precede immediatamente un sostantivo maschile, es. *Bon dia*; *bon vespre* (buon giorno, buona sera); rimane però invariato se lo segue: *un home bò, un criat bò*.

Esercizio IV.

Vocabolario.

bisbe	vescovo	*muller*	moglie
canoer	canottiere	*pare*	padre
canoner	cannoniere	*recel*	sospetto
desconfiansa	diffidenza	*sastre*	sarto
euga, egua	cavalla	*sogre*	suocero
iglesia	chiesa	*tenda*	bottega

Francesch es un bon hom. Lo comediant, lo cònsol, lo sastre estan aqui. Lo sogre es lo pare de la muller. La sogra es la mare del marit. L'home bò, la dona honrada, lo caball blanch, la euga negra estan dins de la caballerissa. L'Apolo de Belvedere, la Venus de Medicis, la Concepteio de Murillo. La astucia, la desconfiansa, lo recel, la vigilancia lo distinguian particularment. Bon dia, Senyor Joan. Bon vespre, Senyora Antonia. Lo bisbe, lo confes, lo rector.

lo sacristà están dins la iglesia. Lo capitá, lo mariner están en la barquilla. Lo teixidor, lo vinater, lo mosqueter, lo canoer están en la tenda.

LEZIONE V.

C) Distinzione del genere del sostantivo dalla sua terminazione.

Oltre a quanto abbiamo detto nella precedente lezione, puossi anche distinguere il genere dei sostantivi catalani dalla loro terminazione.

Sono femminili. — *a*) I sostantivi terminati in **a** *non accentata*, eccetto: 1. I nomi derivati dal greco che come in italiano sono maschili, quali: *anagrama*, *diploma*, *teorema*, *poema*, ecc. 2. Quelli dinotanti cariche o funzioni maschili, come: *monarca*, *maquinista*, *oculista*, ecc. 3. Altri riconosciuti del genere maschile come: *dia*, *guia*, *guarda*, *orga* (organo).

b) I terminati in **t** (spagnuolo **d**) es. *veritat*, *virtut*, ecc. (solo eccettuato *atahut* (bara, che è maschile).

c) I finienti in **riu** (spagnuolo **riz**) quali: *emperadriu*, *institutriu*.

d) I terminati in **ó** accentato quando essi corrispondono alla finale spagnuola **ción**, italiano **zione**, come: *acció*, *poblaciò*, *frisió*, *eriació*, *erecció*.

Sono maschili. — *a*) I sostantivi terminati in **or** come *cor*, *trovador*, *regidor*, ecc. (eccetto: *agror*, *suor*, *flor*, *dolsor*, *tortor*, *frescor*, *flaror*, *negror*, *coliflor*, *pesantor*, *por*, *pudor* (fetore (1)), *verdor*, *calor*, *escalfor* (riscaldatura), *calentor* (calore), che sono femminili).

b) I finienti in **e**, **i** ed in **o**, **u**, e **t** quando il **t** non corrisponda alla finale **d** spagnuola sopra citata; es. *mongero*, *mosso*, *geni*, *pilot*, *gat*.

c) Quelli infine terminati colle vocali **á**, **é**, **í**, **ó**, **ú**, es. *capitá*, *ajuntamé*, *safrá*, *padrí*, *companyó*, *pabelló*, ecc. (si eccettuano p. e. *criació*, *acció*, *població* e tutti gli altri sostantivi in *ió* (che in spagnuolo terminano per *ción*, che sono anche in italiano femminili, e di cui precedentemente si è parlato).

d) La finale *aire* è comune ai due generi: il sostantivo con essa formato conserva il genere della voce radicale, es. *drapaire* è maschile perchè formato dalla voce *drap* maschile, mentre che *terraire* è femminile essendo derivato da *terra*.

e) I sostantivi che solo usansi al plurale sono *femminili* se terminano in *as* (eccetto *afores*), e sono *maschili* se hanno qualunque altra terminazione (eccetto *respres*).

Osservazione. — Un aggettivo che si riferisce a più sostantivi si mette in catalano al maschile plurale, es. Il medico ed il dentista italiani: *Lo metje y lo dentista italians*.

---

(1) Alle voci italiane « puzzo » « putore » corrispondono le catalane *pudor*, [illegible].

Esercizio V.

VOCABOLARIO.

ayguader	acquaiolo	*nebot*	nipote
formatger	pizzicagnolo	*plater*	orefice
foch	fuoco	*padri*	padrino
mon - ma	mio - a	*regidor*	governatore
món	mondo	*sabater*	calzolaio

Lo gat y la gata del capitá. Lo mestre del nebot y la mestra de la neboda. Lo rey y la reyna de Espanya. L'emperador y la emperadora (*ovvero* imperadríu) de Alemanya. Lo padrí de mon fill y la padrina de ma filla. Lo diploma del doctor y lo poema del abat. Lo formatger, lo ferrer, lo fariner, lo plater y lo sabater de la ciutat. La pesantor del ferro. La flor del jardín. Lo trovador y lo regidor están dins de la casa. Lo bon cor del home. La pudor de la pólvora. La calor del foch. La agror del vino. La frescor de las aiguas. La institutriu de ton fill. La criació del món. Lo llegista, lo maquinista, l'ayguader, lo traballador catalans. La venda de la casa.

LEZIONE VI.

Seguito del sostantivo e dell'aggettivo.

b) MODO DI FORMARE LA DESINENZA FEMMINILE.

a) In generale, salvo le eccezioni qui sotto indicate, i sostantivi e gli aggettivi terminati al maschile in consonante aggiungono una **a** per

passare al femminile, es. fillol - *fillola*; botiguer - *botiguera*; petit - *petita*; mal - *mala* (eccez. *gran* (grande) che è di due generi, es. *Un home gran, una dona gran*).

b) I terminati in **or** (eccetto i 16 sostantivi indicati nella Lez. V. quali di genere femminile) cambiano ordinariamente questa terminazione in **ora**, e meno frequentemente in **riu** (spagn. **riz**). Es. emperador fa *emperadora* o *emperadriu*; institutor fa *institutora* o *institutriu*.

c) I terminati in **e** mutano in **a**, es. mestre, *mestra*; ximple, *ximpla*; altre, *altra* (si eccettuano *jove* e *verge* che sono d'ambo i generi).

d) I finienti in **á, é, í, ó, ú**, *accentate* (apocope delle primitive voci susseguite da « *n* » o da « *no* »), aggiungono per formare il femminile la sillaba **na**. Es. germá, *germana*; companyó, *companyona*; padrí, *padrina*; pelegrí, *pelegrina*; brú, *bruna*; ningú, *ninguna*; bó, *bona*, ecc.

e) I terminanti in **u** *non accentato* (contrazione della voce originale finiente in « *vo* ») mutano questa vocale in **va**. Es. nutritiu, *nutritiva*; esclau, *esclava*; viu, *viva*, ecc.

Osservazione. — Pochi monosillabi (nei quali l'**u** è l'apocope di **uo**) diventano femminili annettendo il puro suffisso **a**. Tali sono per es. *nu*, *cru*, che fanno, *nua*, *crua*.

f) Dei desinenti in **ch**, 1) alcuni pochi mutano questa finale in **ca** quali: porch, che fa *porca*; flach, *flaca*; bonich, *bonica*. 2) Altri, in numero maggiore, la cambiano in **ga**. Es. amarch, *amarga*; antich, *antiga*; feréstech, *feréstega*.

g) I terminati in **t**, prima di aggiungere la finale **a**, caratteristica del femminile, cambieranno la detta **t** in **d** quando la voce spagnuola corrispondente ha una **d**, es. armat, fa *armada*; mut, *muda*; robat, *robada*; amat, *amada*; ma conserveranno la **t** ed annetteranno semplicemente l'**a** finale quando la voce corrispondente spagnuola ha pure la lettera **t**, es. gat, *gata*; grat, *grata*; content, *contenta*. Se la voce spagnuola esce in *te*, la catalana è d'ambo i generi, es. *calmant*.

h) I finienti in **ig** cambiano questa desinenza in **ja** per passare al femminile. Es. boig, fa *boja*; roig, fa *roja*, ecc.

i) Diversi formansi femminili mediante il suffisso **esa** (o **essa**) aggiunti al maschile (che subisce talvolta lievi varianti foniche) ad esempio: princep, che fa *principesa* (o *princesa*): comte, *comtesa*: abat, *abadessa*; gegant, *gegantessa*; metge (medico), *metgessa*; deu, *deesa*.

l) Altri per dinotare il femminino hanno voci proprie come per es. amo, che ha *mestressa*; rey, che ha *reyna* o *regina*; padre, che ha *madre*.

m) Le voci **En** (maschile), **An** (femminile) che davanti ad un nome principiante per vocale mutansi in **N'** e **Na**, sogliono precedere nel linguaggio comune i nomi di battesimo, e sono la sincope o propriamente la sillaba finale delle voci antiche *moss*en e *mad*an (ora madona) (signore e signora); ma in tal modo usati più che un titolo equivalgono ad un determinativo. Nei casi indiretti (dativo ed accusativo) vengono preceduti dalla preposizione **ne** contratta in **n'**,

es. *Portalho* á n'En *Pere* (portalo a Pietro ovvero al signor Pietro. Nel linguaggio grammaticale è da preferirsi però l'articolo e dire: *Portalho* al *Pere*.

Esercizio VI.

Vocabolario.

caball	cavallo	*dissapte*	sabato
cabell	capello	*diumenge*	domenica
dilluns	lunedì	*foraster*	forastiero
dimars	martedì	*matí*	mattino
dimécres	mercoledì	*ovella*	pecora
dijous	giovedì	*palau*	palazzo
divéndres	venerdì	*pa*	pane

L'emperador y la emperadriu (o imperadora) de Austria. Lo rey y la reyna (o regina) de Italia estan en Monza. L'institutor del Pere y la institutriu (o institutora) de la jove catalana. Lo princep y la princesa (o princepesa) estavan aquí aquest matí. Un jove, una jove, un rey, una reyna, un amo, una mestressa estavan aquí dilluns. Lo comte y la comtesa, lo metge y la metgessa, lo abat y la abadessa estavan dins lo palau diumenge. L'amich y la amiga, lo foraster y la forastera van á Barcelona dimars. Lo capitá es ronech y la filla es bonica. Lo caball de pel blanch. l'ase de pel gris. La ovella blanca y la oliva grisa. Un home roig de cabells, una dona roja de cabells. Porta lo pa dur á n'An Mercedes y lo pa blanch á n' En Carlos.

LEZIONE VII.

Del sostantivo e dell'aggettivo (cont.).

E) Loro Plurale.

a) In generale, salvo le regole speciali qui sotto indicate, il plurale dei sostantivi e degli aggettivi si forma aggiungendo una **s** al singolare, esempio:

		Plur.			Plur.
arbre	(albero)	*arbres*	*mut*	(muto)	*muts*
preu	(prezzo)	*preus*	*blanch*	(bianco)	*blanchs*
pel	(pelo)	*pels*	*resolt*	(risoluto)	*resolts*
bou	(bue)	*bous*	*ferm*	(fermo)	*ferms*

b) I sostantivi e gli aggettivi polisillabi terminanti per vocale accentata, ed i monosillabi, ancorchè non accentati, terminati per vocale acuta formano il loro plurale aggiungendo **ns** (perchè in origine terminavano in **n** ora tolto per elisione). Esempio:

		Plur.			Plur.
pa	(pane)	*pans*	*bó*	(buono)	*bons*
afició	affezione	*aficions*	*ningú*	(nessuno)	*ninguns*
vi	(vino)	*vins*	*bru*	(bruno)	*bruns*
acció	(azione)	*accions*	*be*	(bene)	*bens*

Fanno eccezione a queste regole quei sostantivi ed aggettivi che in origine non terminavano per **n** e perciò passando al plurale aggiungono semplicemente una **s**. Tali sono, i sost. *fe* (1) (fede), *te* (te: pianta), *café*, *tupé*, *papá*, *mamá*, e gli aggettivi *nu* (nudo), *cru* (crudo), ecc. che fanno *fes*, *tes*, *cafés*, *tupés*, *papás*, *mamás*, *nus*, *crus*.

c) I sostantivi e gli aggettivi che terminano in **x** e **st** aggiungono al plurale **os**, e i terminati in **sch** seguono la stessa regola ma perdono la **h** finale, esempio:

manifest	(manifesto)	plur.	*manifestos*
peix	(pesce)	»	*peixos*
trist	(triste)	»	*tristos*
fresch	(fresco)	»	*frescos*

Si eccettuano da queste regole i seguenti che formano il loro plurale regolare aggiungendo una **s**: post, *posts*; risch, *rischs*; cost, *costs*; e pochi altri.

d) *Per il plurale dei sostantivi terminanti in* **s** abbiamo diverse regole: 1. I sostantivi terminanti in *ós* accentato avendo in origine un *o* finale riprendono al plurale la *o* seguita dall's. es. *religiós* - religios*os*.

2) Altri non avendo in origine la *o* finale seguono la regola generale ossia aggiungono una s che viene così ad essere raddoppiata al plurale. Tali sono:

1) *fe* (fede) non si usa al plurale, ma quando si dovesse far plurale suonerebbe *fens*.

cédas	(setaccio)	plur.	*cédass*
intéres	(interesse)	»	*interéss*
tapis	(tappeto)	»	*tapiss*
domás	(damasco)	»	*domáss*
pas	(passo)	»	*pass*
cabás	(bisaccia)	»	*cabass*

3) *Non variano* passando al plurale:

I.) I sostantivi accentati sulla penultima o sull'antipenultima sillaba quali *éxtasis*, *sintáxis*.

II.) I giorni della settimana *dilluns*, *dimars*, *diméeres*, *dijous*, e *divéndres*.

III.) I nomi composti aventi per secondo termine un sostantivo plurale, quali *besamans*, *ayguamans* (catino), *trempaplomas* (temperino), *parayguas*, ecc.

e) Plurale dei *nomi composti*. — Come dicemmo or ora i terminati per un sostantivo plurale rimangono invariati; quelli composti da due voci singolari alcuni pochi formano il loro plurale coll'aggiungere il segno richiesto del plurale ad ambedue i membri che formano il sostantivo composto, es. *gentilhome* che fa gentilshomes; *mitjacanya*, mitjascanyas; *richhome*, richshomes; ma in generale si suole lasciare invariato il primo e far solo plurale l'ultimo dei sostantivi che formano il nome composto, es. barbacanas, falsabragas, parenostros, vanaglorias.

f) Havvi in catalano, come in altre lingue, sostantivi che si usano solo al singolare come ad esempio: *gent* (plebe), ed altri solo al plurale come: *molles* (molle), *calsas* (pantaloni), *expensas* (spese), ecc.

Esercizio VII.

VOCABOLARIO.

barreja - confusione
coixí - guanciale
carrer (un) - strada
clarejar - far giorno
criada - serva
embussar - ingombrare
hi ha - vi è, vi sono
llotja - loggia, borsa
omplar - riempire
queixarse - lamentarsi

Las grans felicitats son las temudas. La comitiva 's perde entre la barreja de municipals, agents de policia, criadas, mariners y obrers qu'embussavan de part a part lo carrer. Totas aquellas resolucions tan fermas y terminants presas por la cusidora en las exaltacions de la gelosia, havian sucumbit avans de clarejar, despres d'haver consultat lo coixí. Los diumenges hi ha gent por tot. Los teatros s'omplan de gom a gom (1), s'ompla 'l Velodromo, s'ompla 'l Palau de Bellos Arts, y si hi ha corrida de toros s'ompla la plassa. Sastres, modistas, sabaters, guanters, totas las botigas de generos de novedat se queixavan amargament de la paralisació regnant. Un dels sitis mes animats actualment es la Llotja. Los bons cors, com mes felissos son, mes pena 'ls causa las desgracias dels altres.

(1) a toccar di gomiti, completamente

LEZIONE VIII.

Del sostantivo e dell'aggettivo (cont.)

F) Degli aumentativi e dei diminutivi.

Accrescitivi. — Ai suffissi aumentativi italiani *accio*, *otto* (spagnuolo *azo*, *ote*) corrispondono, in generale, i catalani *às* e *ot* che si annettono al sostantivo o all'aggettivo radicale di forma completa (cioè senza apocope). Così da:

brut	(brutto)	si forma	brut*às*
capità	(capitano)	»	capitan*às*
gran	(grande)	»	grand*às*
gos	(cane)	»	goss*ot*
nas	(naso)	»	nass*ot*
jove	(giovane)	»	joven*ot*
dona	(moglie)	»	don*ota*

Diminutivi. — Per formare i diminutivi si aggiunge al *sostantivo* radicale una delle terminazioni *et*, *ó*, *í*; così da:

noy	(bimbo)	si forma	noy*et*
llibre	(libro)	»	llibr*et*
poma	(pomo)	»	pom*eta*
pobris	(poverello)	»	pobriss*ó*
rajol	(mattone)	»	rajol*í*

Gli *aggettivi* diminutivi italiani in *etto* si ottengono col suffisso *et*, quelli in *ino* premettendo all'aggettivo l'avverbio *mólt*, es.

petit (piccolo)	petit*et*
pobre (povero)	pobr*et*
(bellino)	*mólt* bell
(carino)	*mólt* bonich

Osservazione 1. — Come si vede dagli esempi che precedono, prima di aggiungere i suffissi, tanto accrescitivi che diminutivi, i radicali terminanti con vocale atona la perdono; quelli terminati in « s » lo raddoppiano, gli apocopati reintegrano la consonante.

2. — Per formare il femminile e il plurale di questi sostantivi ed aggettivi derivati valgono le stesse regole date pei radicali.

Esercizio VIII.

Vocabolario.

cos	corpo	*parla*	discorso, voce
cutis	pelle	*prim*	delicato
dubte	dubbio	*punxa*	spina
marfil	avorio	*rondar*	corteggiare
peu	piede	*somniado*	desiato

Lo gossot del capità te un nassot blanch. La gateta de la mestreta es bonica. Lo princepet y la princeseta estan en la iglesia. Lo caballet y l'asnet del moliner estan dins l'estable. Lo molinet del cafe esta en la cuyna. Vostra doneta es una roseta molt bella digueren al cego, y el

replica rihent tot luego: per las grans punxas que sento, no ho dublo ni ho nego.

La Morena.

Tú rondas á una morena
bonica, de cutis fí,
de negre cabell com ébano,
de un cosset ben fet y prim,
de uns ulls grossos qu' enamoran
de un nasset molt ben construit,
de una boca petiteta,
de un dentat com lo marfil,
de unas formas voluptuosas,
de un peuet que fa patir,
de una parla molt graciosa
y de un més graciós sonrís.
Es un tresor de bellesa
que ningú jamay ha vist;
¡ es la Venus més somniada
pel mortal qu' es infelís !

LEZIONE IX.

III.bis — Dell' Aggettivo.

G) Gradi di comparazione.

a) Uguaglianza.

tanto.... { quanto / come o che — *tant o tan....* { *quant* / *com o que*

Esempi:

La bona mare, *tan* estima a un fill *com* a cent.	La buona madre ama *tanto* un figlio *quanto* cento.
Tant va'l canti á la font *que* á la fi's trenca	*Tanto* va la brocca alla fontana *che* alfin si spezza.

b) Inferiorità.

meno.... che o di	*menos.... que*
molto meno.... che o di	*mòlt menos.... que*
non così o tanto.... come	*no tant.... com*

Esempi:

Menos puja la paella *que*'l manech.	*Men* costa l'unguento *che* la pezzuola. (1)
Mòlt menos puja'l gall *que*'l farciment.	*Molto meno* costa il pesce *che* la salsa. (2)
Simeó *no* está *tant* malo *com* Vosté se figura.	Simone non è tanto malato come Ella s'imagina.

c) Superiorità.

più.... che o di	*més.... de o que*
molto più.... che o di quel che	*molt més.... que o de que.*

Esempi:

Val *més* bon vehi, *que* un mal parent.	Val *più* un buon vicino *che* un rio parente.

(1) Letterale: Meno ammonta la padella che il manico.
(2) » Molto meno ammonta il gallo che il ripieno.

En terra que no es bona, *mòlt més* mal hi ha *del que* sona.	Il terreno che non è buono nasconde *molto più* male *di quel che* appare
Val *més* poch *que* no res.	È *meglio* poco *che* nulla.
Més val un aucell en la ma, *que* cent volant.	Val *meglio* un uccello in mano *che* cento per l'aria.

Osservazione. — Dagli ultimi due esempi si vede che « meglio » nel senso di « più » si traduce per *més*.

d) Superlativo assoluto.

Si può formare facendo *precedere* l'avverbio *mòlt* al positivo, es. *mòlt bò*; *mòlt mal*; oppure *aggiungendo* al positivo la terminazione *issim*.

In quest'ultimo caso giova osservare le seguenti regole:

§ 1. Se l'aggettivo termina per vocale (salvo quanto è detto al § 3 per i finienti in *ble*) cambia la vocale finale nella terminazione *issim*. Es.:

agre (agro) agr*issim*	*pio* (pio) pi*issim*
pobre (povero) pobr*issim*	*sonso* (stupido) sons*issim*

Eccez. *cru* che fa *cruissim*; *bru* che fa *brunissim*; e *vic* che fa *vicissim*.

2. Al positivo terminato in consonante (salvo i finienti in *ch* di cui al § 3) si aggiunge la finale *issim*. Es.

vell (vecchio) vell*issim*

3. Gli aggettivi desinenti poi in *ble* cambiano questa finale in *bilissim*, es.:

afa*ble* afa*bilissim* ama*ble* ama*bilissim*

e quelli in *ch* cambiano questa finale in *quissim* se alla forma positiva femminile hanno una *c*, ovvero in *guissim* quando hanno una *g*; es.:

rich il di cui femminile è rica farà ri*qu*issim
amich » » ami*g*a » ami*gu*issim

4. I seguenti formano il loro superlativo in base alla forma latina; es.:

benevol che fa benevolentíssim
benèfich » beneficentissim
fiel » fidelíssim
misero » misérrim
nou » novíssim
sagrat » sacratíssim
sabi » sapientíssim
celebre » celeberrimo

e) Superlativo relativo.

Si forma *premettendo al comparativo* l'articolo definito; es.:

lo, la mès bo - bona los, las mès bons - bonas
» » » *gran* - (2 gen.) » » » grans - (2 gen.)
» » » *mal - mala* » » » mals - malas

f) Comparativi e superlativi irregolari.

Per i seguenti aggettivi si supplisce qualche volta ai comparativi regolari (formati come ab-

biamo veduto per mezzo dell' avverbio *més* il primo, e per la terminazione *issim* il secondo) colle voci prese dalla lingua latina: tali sono:

Positivo	Comparativo irregolare
alt (alto)	*superior ó sobirá*
baix (basso)	*inferior*
bo (buono)	*millor*
gran (grande)	*major*
mal (cattivo)	*pitjor*
petit (piccolo)	*menor*

Superlativo irregolare	Superlativo regolare
supremo	*altissim*
infim	*baixissim*
optim	*bonissim*
máxim	*grandissim*
péssim	*malissim*
minim	*petitissim*

Esercizio IX.

VOCABOLARIO.

devegadas	talora	*meva*	mia
lluhit	istruito	*tothom*	ognuno
llarg	lungo	*veu*	voce

Filla meva, ni una paraula més enllá, de lo que la lley de Deu mana, deixaría jo passar á casa meva! Tothom estima més son propi voler que 'l dels altres. La vanitat absoluta es censurable perqué ningú ho reuneix tot; peró la vanitat relativa, com la meva de creure que tinch més coneixensa del món que tu, més serenitat

de judici que tu, es tan llegitima com la teva de creure que tens mes sentiment. Com més penso, com mes cabilo, menos entench lo que passa. Lo cor mes crudel no pot esser sort a la veu de la debilitat, a la mirada dolcissima de l'ignocencia. Devegadas se necessita mes valor pera negarse a un desafio que pera aceptarlo. Els bons cors, con mes felissos son, mes pena 'ls causa la desgracia dels altres. Den més estima una bona obra, que una llarga oracio. Lluis arrivaba al examen tan ben preparat com lo mes lluhit de sos condeixebles. Aquesta es la via més neta, més ben cuydada, y mes ajustada als preceptes de la higiene de tota la ciutat. No hi llegit may versos mes piadosos y edificants que'ls de B.. - Estich molt més malo de lo que vostes se figuran. Reproduhir una obra artistica no es tant dificil com crearla.

LEZIONE X.

III.ᵒ — Continuazione dell'aggettivo.

II Degli aggettivi numerali.

Gli aggettivi numerali si dividono in *cardinali*, *ordinali*, *collettivi*, *partitivi*, *proporzionali* e *distributivi*.

a) Numeri cardinali.

un (femm. una)	1	quatre	4
dos	2	cinch	5
tres	3	sis	6

set	7	seixanta *o* / xeixanta	60
vuit	8		
nou	9	setanta	70
deu	10	vuitanta	80
onse	11	noranta	90
dotse (1)	12	cent	100
tretse (1)	13	doscents (2)	200
catorse (1)	14	trescents	300
quinse (1)	15	quatrecents	400
setse (1)	16	cinch cents (3)	500
disset	17	siscents	600
divuit	18	setcents	700
dinou	19	vuitcents	800
vint	20	noucents	900
vintihú opp. / vint y un	21	mil	1000
		dosmil	2000
vintidos opp. / vint y dos, ecc.	22	tresmil	3000
		vint y cinch mil	25.000
trenta		cinquanta mil	50.000
trentahú opp. / trenta y un, ecc.	31	cent mil	100.000
		doscents mil	200.000
quaranta	40	un milió	1.000.000
cinquanta	50	dos milions	2.000.000

b) Numeri ordinali.

Gli aggettivi ordinali concordano, come in italiano, in genere e numero col sostantivo a cui

(1) Si possono anche scrivere con *z* e cioè dotze, tretze, catorze, quinze e setze.

(2) Si possono scrivere anche senza il *t*, es. doscens, trescens, ecc.

(3) *cinch cents* si scrive generalmente in due parole, mentre le altre centinaia di consueto sono scritte in una sola.

si riferiscono, e vanno inoltre accompagnati dall'articolo determinato o da un pronome possessivo. Per la formazione del *femminile* si è già detto che i desinenti in *o* lo mutano in *a*, i terminati in consonante aggiungono una *a*, ed i finienti in *é* (accentato) annettono la sillaba *na*.

primo	femm.	prima opp.	1º
primero	»	primera	
según	»	seguna	2º
tercer	»	tercera	3º
quart	»	quarta	4º
quint	»	quinta	5º
sexto	»	sexta	6º
o sisé	»	sisena	
septim	»	septima	7º
o seté	»	setena	
vuité	»	vuitena	8º
nove	»	novena	9º
decé	»	decena	10º
onsé	»	onsena, ecc.	11º
dotsé (ovv. dotzé)			12º
tretsé (» tretzé, ecc.)			13º
catorsé			14º
quinsé			15º
setsé			16º
dissetè			17º
divuité			18º
dinove			19º
vinte			20º
vintiune			21º
vintidose			22º

vintitresé	23°
vintiquatré	24°
vinticinqué	25°
vintisisé	26°
vintiseté	27°
vintivuité	28°
vintinové	29°
trenté	30°
trentihuné, ecc.	31°
quaranté	40°
cinquanté	50°
seixanté	60°
setanté	70°
vuitanté	80°
noranté	90°
centé, centeno, centesim	100°

c) Collettivi.

un parell	un paio
una desena	una diecina
una dotsena	una dozzina
una vintena, ecc.	una ventina
un centenar	un centinaio
un miller	un migliaio

d) Partitivi.

mitj, mitja	mezzo - mezza
una meytat	una metà
un ters	un terzo
un quart	un quarto
un quint	un quinto
un sexto, ecc.	un sesto

e) Proporzionali.

ximple	semplice
duplo	duplo
triple	triplo
quádruplo	quadruplo
quintuplo	quintuplo
sextuplo	sei volte tanto
septuplo	sette » »
vuit vegadas tan, ecc.	otto » » ecc.

f) Distributivi.

en primer lloch	in primo luogo
en segón lloch, ecc.	secondariamente, ecc.
una vegada	una volta
dos vegadas	due volte

h) Aggettivi dimostrativi.

Vedi Lez. XII - Dei pronomi e degli aggettivi dimostrativi.

K) Aggettivi possessivi.

Vedi Lez. XIII - Dei pronomi e degli aggettivi possessivi.

Esercizio X.

Vocabolario.

ahont	dove	*carta*	lettera
alabansa	lode	*dihente*	dicendoti
avuy	oggi	*encara*	ancora
axó es	cioè	*encara que*	quantunque
buscar	cercare	*enrahonarhi*	parlarle

massa	molto	*sé*	sò, sappia
mosso	garzone	*tinta*	inchiostro
manar	comandare	*trobés*	incontrasse
res	cosa (nulla)	*tinch á bé*	pregiomi
res més	null'altro	*viu*	vivo
recados	saluti	*véurêla*	vederla

Carta-Xarada (1). — A mon amich Samuel G. — Barcelona vintidós de Novembre de mil noucents y onse. — Estimat amich: Després de saludarte, encara que no sé si ets mort ó viu, tinch á bé dirigirte la present perque 'm contestis, ja que fa més de mitj any que no sé res de tú. Donchs bé, amich Samuel, suposant qu'encara vius (que Deu ho fassi per mòlts anys) jo vaig á darte algunas noticias que' m sembla seràn del teu agrado: en primer lloch, y si mal no'm recorda, al marxar tú vares encarregarme que vigilés y t'escribis tot quant fes ta estimada *Quarta-segona* (Ri-ta), y com que he tingut proporció (2) de véurêla més de quatre vegadas y enrahonarhi fa poch acompanyada de sa *tercera-tercera* (ma-ma) comprant sucre, café y pebre á la Droguería de *Total* (1), faltaría com amich que't soch si no't comuniqués lo resultat de la entrevista: reconech qu'es inútil que't fassi alabansas d'ella, dihente qu'es bona, *primera-segona* (san-ta), etcétera, pues aixó massa ho sabs tú, y fora perdre temps y tinta, aném donchs á lo

(1) Spiegazione — San - ta - ma - ri - a.
(2) ebbi l'opportunità.

que'm va dir, qu'es lo que mès t'interessa. La senyora *Tercera-quarta-quinta* (Ma-ri-a), això es la *tercera-tercera* (ma-ma) de la *Quarta-segona* (Ri-ta), va dirme que si dintre un any tú no demanavas la *tercera* (ma) (no de la sogra, de la nena) 's veuría obligada à buscarte ab dos mossos d'esquadra y que allí ahont te trobés te *tercera - segona - quarta - quinta* (ma-ta-ri-a) sens contemplacions de cap mena (1). Ab això, amich Samuel, com un deber que'm toca t'aviso que fassis molt lo cap viu (2) si es que no vulguis anar prompte al cel. Y per avuy res mès; tants recados de tots, y tu mana y disposa de aquest ton amich de glorias y fatigas. *Nitu de Tarragona.*

En nostra ciutat hi ha quatre iglesias, sis teatros, dinou apotecarias, vint y cinch hotels, trentahú cafès, quaranta y set establiments industrials, cinquanta y tres restaurants, seixanta y cinch papererias, setenta y vuit perruquerias, vuitanta y nou botigas de cervesa, noranta y dos sastres, cent y quatre sabaters, y vint y vuit mil quatrocents vuitanta y tres habitants. Un parell de mitjas (*calze*), una desena de botellas de vi, dos dotsenas de ous (*uova*), una vintena de criaturas, una trentena de homes, una vuitantena de donas.

(1) Idiotismo, significa senz'altra formalità, corrisponde al francese « tout bonnement »; alla lettera: senza riguardi di alcun genere.

(2) Idiotismo, alla lettera suona « far molto il capo vivo », vale « star in guardia » « badar bene a non dimenticarlo ».

LEZIONE XI.

IV) 1. — **Del Pronome.**

A) Pronomi Personali. — *Tavola sinottica.*

Persone	Nominativo	Genitivo	Dativo	Accusativo	Casi indiretti con preposizioni varie, quali: *pera*, *per*, *ab*, ecc.
1ª Singolare	Jo	de mi	me *o* á mi	me *o* á mi	mi
1ª Plurale	nos *o* nosaltres	de nosaltres	nos *o* á nosaltres	nos *o* á nosaltres	nosaltres
2ª Singolare	tú	de tú	té *o* á tú	té *o* á tú	tú
2ª Plurale	vos *o* vosaltres	de vosaltres	vos, us, á vosaltres	vos *o* á vosaltres	vosaltres
3ª Masch. sing.	ell	de ell	á ell *o* li	á ell *o* lo	ell
3ª Masch. pl.	ells	de ells, llur *o* llurs	á ells *o* los	á ells *o* los	ells
3ª Femm. sing.	ella	de ella	á ella *o* li	á ella *o* la	ella
3ª Femm. pl.	ellas	de ellas, llur *o* llurs	á ellas *o* las	á ellas *o* las	ellas
3ª di cortesia 2 g. sing.	Vosté *o* Ussía	de Vosté *o* de Ussía	á Vosté *o* á Ussía	á Vosté *o* á Ussía	Vosté *o* Ussías
3ª di cortesia 2 g plurale	Vostés *o* Ussias	de Vostés *o* de Ussías	á Vostés *o* á Ussías	á Vostés *o* á Ussías	Vostés *o* Ussías
3ª reciproca singolare e pl.	—	de si	á si	se, á si	si

Osservazioni sulla tavola precedente.

1. — I pronomi soggetti si possono tacere come in italiano, spagnuolo e portoghese, davanti al verbo quando il senso della frase non può essere dubbio. Es.: A serte franch dech dirte que... (in luogo di *jo* dech) A esserti franco (io) devo dirti che...

2. — Il pronome *me* quando viene posposto ad un verbo e ad esso annesso, perde la *e* finale se la voce del verbo termina per vocale, come per es. portami, *porta*m : portommi, *portai*m ; ma si serverà per intero se il verbo termina per consonante, perciò: portandomi, dirai : *portant*me.

3. — Se a tale pronome precede o segue altro pronome o un avverbio od una congiunzione, terminata o principiante per vocale, il pronome *me* mutasi in *m* preceduto o seguito dall'apostrofo come già spiegammo per l'articolo determinato. Es.: se mi dai, *si* 'm *dònas* ; tu mi guardi, *tu* 'm *miras* ; se mi consegni, *si* m'*entregas*.

4. — In tutti i tempi dei verbi che terminano coll'avverbio di luogo *hi* (colà, ivi, ci) preceduto dal pronome *te*, si scriveranno le due voci unite formando sineresi (*th*) e unendole al verbo come per es. *trohan*thi, *portan*thi ; ma si scriveranno divise dall'apostrofo (*t'hi*) se esse precedono il verbo. Es. t'hi *troban* : t'hi *portan*.

5. — Il pronome neutro *lo* cambiasi in *ho* per eufonia se posposto a guisa di suffisso ad un verbo quando questo termina per consonante o dittongo : ma si muterà in u quando il verbo termina in vocale. es.: fallo (fa ciò), *fes*ho (in luogo di *fes lo*) ; tornalo a dire, *torna*u à dir (in luogo di *tornalo á dir*).

6. — I pronomi *nosaltres*, *vosaltres*, *llur* é *llurs* non chè i pronomi di forma di cortesia *Vostè*, *Vostès*, *Ussè*, *Ussès* sono d'ambo i generi e questi ultimi si scrivono per lo più con lettera iniziale maiuscola (vedi § 11).

7. — Il pronome *nos* quando viene posposto ad un verbo e ad esso incorporato perde la vocale *o*, se esso verbo termina per vocale, es. *dona*ns *el dintat*, ci diede il permesso ma si scriverà interamente se il verbo termina

in consonante o dittongo, es. *portarán*nos *pa y vi*, ci porteranno pane e vino. L'elisione della vocale *o* avrà pure luogo quando a *nos* precede una voce terminante per vocale, ma in questo caso si dovrà porre l'apostrofo, es. *qui* 'ns *enganya*, chi ci inganna: *sempre* 'ns parlan, sempre ci parlano.

8. — Il pronome *vos* si trasforma talora in *us* ed è equivalente allo spagnuolo *os*, ma non si impiegherà mai solo, e raramente al principio di frase, es. que *us* diré, *che vi dirò*; no *us* mento, *non vi mentisco*.

9. — Il pronome *llur* (lat. *illorum*, franc. *leur*) corrisponde all'italiano il, la loro; e *llurs* a i loro, le loro. Quindi per tradurre l'espressione *il loro padre* potrai usare la forma spagnuola o portoghese, cioè; *sòn pare*, oppure dirai *lo pare de ells* (ó *de ellas*) ovvero *llur pare*. Dovendo tradurre *i loro parenti* avrai in egual modo le seguenti tre espressioni: *sos parents*; *los parents de ells* (*de ellas*); ovvero *llurs parents*.

10. — Il pronome *si* è talvolta seguito dalla voce *mateix* equivalente all'italiano *stesso, medesimo*, es. *guardáraselo pera si mateix*, se lo riservava per se stesso.

Il pronome *si* è sottoposto alle regole dell'apostrofo date per l'articolo determinato.

11. — Alle nostre forme di cortesia italiane Lei, Loro: la S. V., le SS. Loro, corrispondono le catalane *Vosté*, *Vostés* (abbr. V.; VV.); *Ussía, Ussías* che seguono le identiche regole, ossia concordano col verbo della terza persona, benchè si riferiscano alla seconda colla quale parliamo, e sono d'ambo i generi. Si avverte che esse si scrivono quasi sempre con lettera iniziale maiuscola.

Esercizio XI.

Vocabolario.

cartejar	carteggiare	*manso*	docile
deixar	lasciare	*peus*	piedi
demanar	chiedere	*pendre*	prendere
molestia	malattia	*rendit*	prostrato

Jo l'estimo. Voste m'estima. Ell es un hom resolt. ferm y ardit pera salvarho tot, pera guanyarho tot. Voste m'agrada mólt. Qué sabs tu? qué sabs tu, si en ta vida t'has prés la molestia de pendre res en serio. Vosté ja ha dit ¿ no es cert? Donchs ara deixim parlar á mi. Jo vos ho demano als vostres peus rendit. ¿ M' ho diu Vosté, ó no vol dirm'ho? Encara que volgués no podria, perque no ho sé. Pere y Maria 's cartejan. Jo m'esplicaré, ja veig que no'm coneix, ni coneix tampoch á las personas que vinhen ab mi. ¿ A quina hora se'n va anar al llit, vosté, ahir? A las deu. Donchs, jo m'hi he ficat á las cinch. Lo pobret. ¿ Que s'en riu? A las cinch per estudiar. ¿ Es dir que Vosté no ho vol creure? A vosté li han dit mal de mi. Ja t'he dit per qué no has de ferho. Donchs ja 't deixo. Tu m'havias promés lo retrato. Ara, tu fés lo que't sembli: mes jo, com bon amich, t'aconsellaré que no sias manso, perque dels mansos es la gloria del cel, pero nó d'aquesta terra: aqui la pagan cara. Lo pobret estará be, en aquella casa no li mancara res.

¡ Me caso! y con tant plausible motivo vaig enviar *(inviai)* la següent circular a cada una de las donas qu'en temps mes ó menos remot, sostingueren ab mi relacións mes o menos directas. - « Senyora meva: Tinch lo gust de participarl 'l meu enlass ab la Srta. Lola. Aixo que es per mi motiu d'alegria, no se si ho será per V. de tristesa; pero no hi ha mes: ¡ me caso! Lo que li particpo por lo seu coneixement y efectes conseguents. Deu la fassi bona — Barcelona 25 de janer de 1912. Pere Sitjas.

LEZIONE XII.

IV) 2. — Del Pronome (cont.).

B) Pronomi ed aggettivi dimostrativi.

a) Pronomi ed aggettivi dimostrativi *variabili.*

Maschile

Singolare	Plurale
Est, aquest ó aquet - questo	*Estos, aquestos, ó aquests* (1) questi
Eix ó aqueix - cotesto	*Eixos, ó aqueixos* - cotesti
Aquell - quello	*Aquells* - quelli

Femminile

Singolare	Plurale
Esta ó aquesta - questa	*Estas ó aquestas* - queste
Eixa ó aqueixa - cotesta	*Eixas ó aqueixas* - coteste
Aquella - quella	*Aquellas* - quelle

b) Pronomi dimostrativi *invariabili* (neutri).

Usati indefinitamente { *aixó* - questo-a / *assó* - cotesto-a / *alló* - quello-a } ciò

(1) e non di rado anche *aquets.*

Osservazione. — Le voci *est*, *eix*, *aquell* e loro derivati fungono da aggettivi e da pronomi e determinano persone, animali o cose enunciate. Le voci *aixó*, *assó*, *alló* corrispondono al *cela* francese e fungono perciò esclusivamente da pronomi in senso affatto neutro o indefinito.

Havvi inoltre i pronomi speciali neutri *ho* (derivato dal latino *hoc*) equivalente all'italiano *lo*, di cui abbiamo già trattato diffusamente nella lezione undicesima, ed il pronome *en* corrispondente al francese *en* ed all'italiano *ne* nel senso di: di ciò, di questo, di tal cosa. Es.:

ja *ho* sabs	già *lo* sai (o già tu sai questo o questa cosa)
jo t'*ho* dire	te *lo* dirò (ossia ti dirò ciò o questa cosa)
mólts *en* te de eixos	*ne* ha molti di essi (o di cotesti oggetti)
ja *n'* havia vist	già *ne* avevo veduto (di queste o quelle cose)

Esercizio XII.

VOCABOLARIO.

averiguada	verificata	*prengui*	accetti
fer goig	far gola	*raig*	raggio
mentida	bugia	*refrán*	proverbio
mantega	burro	*somogut*	sommosso

¿Que es aixó? Aixó es pa. ¿Que es assó? Assó es aygua. ¿Que es alló? Alló es mantega. Aixó es bo. Assó no es be. Alló no es just. Jo vull aquest y no aquell. ¿Voste vol aquellas? No, jo vull estas y eixas. Jo voldria est y Voste

voldría aqueix. Jo faré aquella visita un'altra ora. Sos ulls havían perdut aquella ingenua expressió. Aqueixa gent no's recorda sinó de fér diners. Temo que tota aquesta historia 't causi un disgust. Aquest projecte va á resoldre una pila de problemas. Aquets ministres pensan en tot. Un fenómeno maritim s'observá la senmana passada en lo port. L'aygua va agitarse ab una gran furia alcansant una alsada considerable sobre 'l seu nivell habitual, y 'ls barcos anclats van posarse á ballar somoguts per aquell formidable moviment. Aqueixa especie de marea completament desusada en lo Mediterrá, durá algunas horas al matí, y á la tarde torná á repetirse encare que ab menos intensitat. L'adagi diu « Pél Maig cada dia un raig », pero aquest argument no té valor, perque ja es cosa averiguada que 'ls refrans no diuhen sino mentidas, y perque altres barcelonins vells é imparcials aseguran que axó que ara succeheix no havía passat may. ¡Que 'n tenía de rahó aquell que deya que avuy tot se falsifica!

« En un restaurant. — Lo mosso al parroquiá: - Dispensi que aquesta carn no sigui gayre fresca: la millor que teniam, ara l'hem acabada. Als pochs moments: - No extranyi que aquest peix no fassi goig: ne teniam de molt bonich, y l'hem acabat. A continuació: Prengui la bona voluntat d'aquests préssechs, n'hi havía de molt hermosos y 'ls hem acabat. — Al acabarse 'l dinar: lo parroquiá al mosso: — Tingui aquest duro: ja sé qu'es fals, pero tots los bons que tenía, ja 'ls hi gastat. ».

LEZIONE XIII.

IV) 3. — Continuazione del pronome.

C) Pronomi ed aggettivi possessivi.

a) Aggettivi possessivi. — *Tavola sinottica.*

Corrispondenti ai possessori delle tre persone	Singolare masch.	Plurale masch.	Singolare femm.	Plurale femm.
Sing. 1ª	*mon* - il mio (2)	*mos* (2) - i miei	*ma* (3) - la mia	*mas* - le mie
Sing. 2ª	*ton* - il tuo	*tos* - i tuoi	*ta* - la tua	*tas* - le tue
Sing. 3ª	*son* (4) - il suo	*sos* (4) - i suoi	*sa* (4) - la sua	*sas* (4) - le sue
Plur. 1ª	*nostre* - il nostro	*nostres* - i nostri	*nostra* - la nostra	*nostras* - le nostre
Plur. 2ª	*vostre* - il vostro	*vostres* - i vostri	*vostra* - la vostra	*vostras* - le vostre
Plur. 3ª	*son* (4) o *llur* (5) il loro	*sos* (4) o *llurs* (5) i loro	*sa* (4) o *llur* (5) la loro	*sas* (4) o *llurs* (5) le loro

(1) In catalano gli *aggettivi* possessivi *rifiutano* assolutamente l'articolo determinato.

(2) Taluni invece di *mos*, *tos*, *sos* usano le voci *mons*, *tons*, *sons*.

(3) In luogo degli aggettivi *ma*, *ta*, *sa*, si trovano anche usati aggettivamente i pronomi la *meua*, la *teua*, la *seua*, ovvero la *meva*, la *teva*, la *seva* coi loro rispettivi plurali.

(4) La lingua catalana (come la spagnuola e la portoghese) non fa alcuna distinzione tra la 3ª persona singolare e la 3ª persona plurale salvo il caso che si usi per quest'ultima la voce *llur* di cui è parola nell'osservazione che segue.

(5) Invece di *llur* e *llurs* è preferito l'uso dei loro corrispondenti *son*, *sos*; *sa*, *sas*, sempre che il soggetto della frase sia ben determinato e non possa nascere ambiguità.

b) Pronomi possessivi. — *Tavola sinottica.*

Corrispondenti ai possessori delle tre persone	Singolare masch.	Plurale masch.	Singolare femm.	Plurale femm.
Singolare 1ª	*lo meu* [1] - il mio	*los meus* - i miei	*la* { *meva*, *meua*, *mia* [1] } la mia	*las* { *mevas*, *meuas*, *mias* } le mie
Singolare 2ª	*lo teu* - il tuo	*los teus* - i tuoi	*la* { *teva*, *teua*, *tua* [2] } la tua	*las* { *tevas*, *teuas*, *tuas* } le tue
Singolare 3ª	*lo sèu* [3] - il suo	*los sèus* - i suoi	*la* { *seva*, *seua*, *sua* [2] } la sua	*las* { *sevas*, *seuas*, *suas* } le sue
Plurale 1ª	*lo nostre* - il nostro	*los nostres* - i nostri	*la nostra* - la nostra	*las nostras* - le nostre
Plurale 2ª	*lo vostre* - il vostro	*los vostres* - i vostri	*la vostra* - la vostra	*las vostras* - le vostre
Plurale 3ª	*lo sèu* [3] o *lo llur* [4] } il loro	*los sèus* o *los llurs* [4] } i loro	*la* { *seva*, *seua*, *sua* [2] o *llur* } la loro	*las* { *sevas*, *seuas*, *suas* o *llurs* } le loro

Osservazioni sulla tavola precedente.

(1) I *pronomi* possessivi *sono sempre* accompagnati dall'articolo determinato.

(2) Le voci *la mera* o *la meua*; non che *la tera* o *la teua*; *la sera* o *la seua* ed i loro plurali sono usati indifferentemente a piacere di chi parla o scrive, mentre che i pronomi *la mia*, *la tua*, *la sua* e i loro plurali sono di uso assai rado nel parlar comune e solo s'incontrano nello stile letterario.

(3) Come già si è detto per gli aggettivi possessivi, la lingua catalana non fa alcuna distinzione tra i pronomi della 3ª persona singolare e quelli della 3ª plurale.

(4) Invece di *lo*, *la llur*; *los*, *las llurs* si preferiscono le voci pronominali corrispondenti *lo seu*, *los seus*, *la sera* o *seua*, *las seras* o *seuas* sempre che non vi sia ambiguità nella frase sul soggetto a cui tali pronomi si riferiscono.

Esercizio XIII.

VOCABOLARIO.

anar	andare
acabar ab	mettere in disuso
botada	doghe
busca	ricerca
camparse	guadagnarsi la vita
deixar	lasciare
estalviar	risparmiare
floret	fiore, la parte scelta
feynas	fatiche
gat de mar	mozzo di bordo
llarch	lungo

migrarse	vivere alla meglio
nau	nave
niu	nido, talamo
ordinari	messaggere, corriere
quedar	restare
tot aixó	tutto ciò
vila	città

Los cadaquesenchs (1) deixan en sa vila la seva familia, la muller, sos petits, la casa, 'l niu, sos parents, tot lo que més estiman, quan s'en van á navegar ó bé á establirse á Ultramar, en busca del aliment de tots, quan no de una fortuna. En l'época en que la navegació á vapor no havia acabat ab los barcos de vela, la matrícula de Cadaqués contava ab una quarentena de naus de altura, que feyan la carrera de América. Tot lo personal, desde 'l capitá al últim gat de mar, se reclutava en la vila. En sos llarchs viatjes tots ells donavan probas de sas grans aptituts nauticas. Avuy tot aixó s'ha perdut. Ja no queda més barco que'l « *Baltasar* » de la casa Rahola que fa sos viatjes á Civitavecchia pera carregar botada y'l pailebot (2) de 'n Nofre Pont, que vá y vé de Barcelona y que pot ser considerat com l'ordinari de Cadaqués á la capital de Catalunya. Lo floret dels marinos ha emigrat, deixant aquí emperò á sas familias, á sa muller, á sos petits. Tots ells se la campan per América

(1) Gli abitanti di Cadaqués, città della Catalogna.
(2) Nave (americana) a tre alberi con vele auriche.

ó pels mars del Nort. Y'ls que aquí s'han quedat se migran o 's dedican a las rudas feynas de la pesca, estalviant sò rem tot lo que poden, y gosantse en anar sempre a la vela sortejant els vents que bufan sobre l'ample llensol del mar que banya llurs costas.

LEZIONE XIV.

IV, 4. — Continuazione del Pronome.

D) Pronomi relativi.

Singolare.

lo que, la que	quello-a che
lo qual, la qual	colui, colei che / il quale, la quale
qual	il di cui, la di cui
qui, que	chi, che

Plurale.

los que, las que	quelli-e che
los quals, las quals	coloro / i quali, le quali
quals	i di cui, le di cui
qui, que	chi, che

E) Pronomi interrogativi.

Usati per le persone		Usati per le cose	
¿ qui ?	chi ?	*¿ que ?*	che? che cosa?
¿ de qui ?	di chi ?	*¿ de que ?*	di che?
¿ a qui ?	a chi ?	*¿ a que?*	a che cosa?
¿ ab qui?	con chi?	*¿ ab que?*	con che cosa?

Usati tanto per le persone che per le cose.

¿ qual ?	quale ?
¿ quals ?	quali ?
¿ á qual ?	a quale ?
¿ á quals ? ecc.	a quali ?

F) Pronomi interrogativi ed esclamativi.

¿ quin ? (masch.) ; *¡ quina !* (femm.) che ? quale !
¿ quins ? (m. pl.); *¡ quinas !* (femm. pl.) che? quali!

Osservazioni sulle tavole precedenti.

Tav. D. Si avverta di non confondere il pronome relativo *qual* (il, la di cui), che è seguito sempre da un sostantivo, dal pronome indefinito *qual.... qual* (chi.... chi) il quale precede sempre una voce verbale.

Si usa il pronome *qui* al nominativo ossia quando si riferisce al sostantivo che è soggetto della frase ; e si usa *que* quando funge da oggetto. Ambedue tali pronomi non variano nè per il genere nè per il numero.

Es. :

Soggetto.

l'hom **qui** *venia*	l'uomo che veniva
la dona **qui** *mor*	la donna che muore
los soldats **qui** *venceren*	i soldati che vinsero
las donas **qui** *caseren*	le donne che si maritarono

Oggetto.

l'home **que** *Vosté vé*	l'uomo che lei vede
la dona **que** *ell ama*	la donna che egli ama
los soldats **que** *tú cercas*	i soldati che tu cerchi
las donas **que** *ella veji*	le donne ch'ella vide

Tav. E. — I pronomi *qui* e *que* ricevono l'accento sull'ultima vocale quando sono usati interrogativamente o esclamativamente, es.: ¡qué cercas! *Che cosa cerchi!* ¡Qui es! *Chi è!* ¡Qui ho havia de pensar! *Chi lo avrebbe pensato!*

Que esclamativo vale anche: *come è*: *quanto è*, es.: Qué bonich! *(Quanto (come) è bello!*

Tav. F. — I pronomi *quin*, *quina* usati interrogativamente servono a dinotare una cosa o persona tra diverse nominate. Usati esclamativamente corrispondono all'italiano *che*, *quale*, es.:

S'ha mort un de sos fills. ¡Quin! *È morto uno dei suoi figli. Quale!* — ¡Quina desgracia! *Che disgrazia!*

Esercizio XIV.

Vocabolario.

assolir	cogliere	*pòls*	polvere
dols	dolce, carino	*plorar*	piangere
era	aia, piazzale	*quefer*	faccenda, affare
llor	lauro	*tocar*	suonare

Jo vull saber qual sort serà la mia La casa en que nasquè. Qui la fa, que la pague. Qui no vulgue *(vuol)* pols, que no vaja al era. Qui plora, qui jemega, qui sospira, qui canta, qui toca, qui balla. ¿Quina hora es? Es una hora y quarto. No, son las deu. ¿Quin quefer tens? Ningun. !Que bonich aquell fillo! ¡Que dols, qué tendret! Es un angel caygut del Paradis pera omplir de felicitat tota la vida d'una familia! A qui ajuda, Deu l'ajuda. Jesus volgue predicar lo bé, qu'es altre dels caracters de la veritat, y crucificat mori. No hi ha apenas un descobridor qu'haja

pogut assolir lo llor de gloria que de fet li pertenyía y en conseqüencia qu'haja sigut felis. Lo saber ab l'ignorancia, lo sentiment ab l'insensibilitat, estarán eternament en pugna, y res val que'l sabi y l'artista plorin per la conducta que'l vulgo 'ls guarda. Naixer artista ó sabi vol dir naixer desgraciat. Lo talent creador, lo sentiment creador son privilegis qu'avassallan, y'l vassal aborreix sempre al senyor per noble y gran que aquest sia.

LEZIONE XV.

IV) 5. — **Continuazione del Pronome.**

G) Pronomi Indefiniti.

Un - a	uno - a
Altre, altra	altro - a
Cada un - a	cadauno - a
Algú, algún - a	alcuno - a
Cada qual	ognuno - a
Mòlts, mòltas	molti - e
Cap, ningún - a	nessuno - a
Ningú	nessuna persona
Tal	tale
Tot - a	qualunque, ogni
Diferent	diverso
Tot hom	chiunque, tutti
Distinct	distinto, diverso
Qualsevol	qualsivoglia

Quisqu, quiscuna	chiunque
Mateix, a	stesso - a
Qualserulla	chiechessia
Los altres / *Los demés*	gli altri
Certs, certas	certi, certe
Pochs, pocas	pochi, poche
L'un y l'altre	l'uno e l'altro
Tots dos	ambedue
L'un ó l'altre	l'uno o l'altro
Qual.... qual	chi.... chi

Osservazione. — I pronomi che sono seguiti da un *a*, hanno pure la voce femminina formata coll'aggiunta di detta vocale; gli altri sono dei due generi.

I pronomi *cada un* e *alqun*, si pronunciano e si scrivono pure da taluni *cada hu* e *alqu*.

I pronomi *alcun*, *cap*, *ninguin* e *qualserol* si possono riferire a persone ed a cose, mentre che *alqu*, *ningu* e *quisqu* si riferiscono esclusivamente alle persone

La differenza che passa tra *los altres* e *los demés* è che la prima espressione indica: gli altri *diversi* dai già indicati; e la seconda: gli altri *uguali* ai precedenti.

Aggettivi indefiniti. — Le voci *altre*, *cada*, *ningun*, *alqun*, *mòlts*, *tal*, *tot*, *pochs*, *qualserol* fungono pure da [illegible].

Esercizio XV.

VOCABOLARIO.

arreu (por tot-) da tutti indistintamente
ficarse - ingerirsi
invertit - investito, speso
menesteroso - bisognoso
menjar - mangiare
periodich - giornale
pescar - prendere, ricavare
traballar - lavorare

Cada cosa á sòn temps. Cada quinze dias. Qual es Pere, tal es Joan. Qual traballa, qual passeja, qual menja, qual no menja. No 't fiques ab ningú, que ningú 's ficará ab tu. Un periódich opina que'l capital invertit en adornos havía d'haver sigut (1) aplicat á aliviar las necessitats de las classes menesterosas; un altre declara que segóns lo séu modo d'entendre lo més convenient era dedicar aquest capital á obras públicas; un altre diu que ab aquest diner podía molt bé haverse fundat un establiment de beneficenza, no n'hi ha cap que digui que lo millor que podía haverse fet era regalarlo al govern; pero de segur que ni hi ha mòlts que, si no lo diuhen *(dicono)*, ho pensan. A Madrit, ningú vol lo tractat, se fan manifestacións de protesta per tot arreu. Don Pico diu als que l'atacan: No sabeu lo que us pesquéu — aquest conveni commercial es ventatjós per tothom, es convenient per tothom: tothom ha de guanyarhi, us ho dich de bó.

LEZIONE XVI.

V. — Del verbo.

Osservazioni generali.

1. La lingua Catalana ha come l'Italiana tre coniugazioni regolari che terminano rispettivamente la 1ª in *ar*, la 2ª in *er*, la 3ª in *ir*.

(1) lett. « aveva da essere stato » ossia « avrebbe dovuto essere ».

2. Il *passato remoto* (preterito perfetto) dell'indicativo si può esprimere in due modi: *semplice*, ossia colla voce speciale, del verbo richiesto, a tale tempo; oppure *composto*, mediante l'ausiliario *anar* (andare, nelle sue voci del presente indicativo (vaig, vàs, và, vàrem, vàreu, vàren) seguite dall'infinito del verbo a coniugarsi. Es.:

Io amai	*Jo amí* oppure *vaig amar*
egli temé	*ell temé* » *và témer*
voi adempiste	*vosaltres complíreu* opp. *váreu cumplir*

A) Verbi ausiliarii.

La lingua catalana ha quattro ausiliari, ossia: I. *anar* che serve a formare il passato remoto, come sopra abbiamo indicato, nel modo composto. Usato quale ausiliario non ha che le voci del presente dell'indicativo già citate; II. *haver* che serve alla formazione dei tempi composti dei verbi attivi; III. *ser* (o *esser*) che preposto al participio passato forma i verbi passivi; IV. *estar* il quale aggiunto al participio presente serve a formare un verbo attivo che esprime una maniera di essere momentanea.

Osserviamo inoltre che *ser* (essere), *estar* (essere, stare) quando fungono da verbi, ossia sono seguiti da un predicato o da un attributo, non possono adoperarsi indifferentemente l'uno per l'altro poiche *ser* esprime le qualità abituali o permanenti dello stato dell'animo o del corpo ed *estar* esprime invece tutto ciò che è accidentale e momentaneo. (Vedi § *b* — pag. 68).

a) HAVER - Avere (1).

Indicativo presente.

Jo he	*ho*	Nosaltres havem	*abbiamo*
tu has	*hai*	vosaltres haveu	*avete*
ell ha	*ha*	ells, ellas han	*hanno*

Imperfetto.

Jo havia	*avevo*	N. haviam	*avevamo*
tu havias	*avevi*	v. haviau	*avevate*
ell havia	*aveva*	ells havían	*avevano*

Passato remoto.

Jo hagui ó vaig havér	*ebbi*
tu hagueres ó vás havér	*avesti*
ell hagué ó vá havér	*ebbe*
nosaltres haguérem ó várem havér	*avemmo*
vosaltres haguéreu ó váreu havér	*aveste*
ells haguéren ó váren havér	*ebbero*

Futuro semplice.

Jo hauré	*avrò*	N. haurém	*avremo*
tu haurás	*avrai*	v. hauréu	*avrete*
ell haurá	*avrà*	ells haurán	*avranno*

Imperativo.

Usato come ausiliario *haver* manca del modo imperativo, ma usato come verbo principale (in luogo di *tenir*) nel senso di *possedere*, « haver » ha, come tutti i verbi, le voci dell'imperativo che sono le seguenti:

—	—	hajam nosaltres	*abbiamo*
hajas tu	*abbi tu*	hajau vosaltres	*abbiate*
haja ell	*abbia egli*	hajan ells	*abbiano*

(1) Si usa anche *haver* (nel senso di possedere) in luogo di *tenir*. Vedi quest'ultimo verbo e gli idiotismi con esso formati alla Lez. XXI. pag. 97.

Soggiuntivo presente.

Que jo haja	*Ch'io abbia*	Que n. hajám	*Che noi abbiamo*
que tu hajas	*che tu abbia*	que v. hajau	*che voi abbiate*
que ell haja	*ch'egli abbia*	que ells hajan	*che essi abbiano*

Soggiuntivo imperfetto.

que	jo haguera o hagués	*Ch'io avessi*
	tu hagueras o haguesses	*che tu avessi*
	ell haguera o hagués	*ch'egli avesse*
	n. haguéram o haguéssem	*che noi avessimo*
	v. haguérau o haguésseu	*che voi aveste*
	ells haguéran o haguéssen	*che essi avessero*

Condizionale.

Jo hauria	*avrei*	N. hauriam	*avremmo*
tu haurias	*avresti*	v. hauríau	*avreste*
ell hauria	*avrebbe*	ells haurian	*avrebbero*

Gerundio.

Havent — *Avendo*

Participio passato.

Hagut — *Avuto*

---

b) SÉR o ÉSSER - Essere.

Sull'uso e traduzione del verbo *essere*, vedi quanto è detto al comma seguente (*b* *). I tempi composti si formano con *haver* e il participio passato rimane invariato.

Indicativo presente.

Jo so	*sono*	Nosaltres som	*siamo*
tu ets	*sei*	vosaltres sou	*siete*
ell es	*è*	ells són	*sono*

Imperfetto.

Jo éra	*ero*	N. éram	*eravamo*
tu éras	*eri*	v. érau	*eracate*
ell éra	*era*	ells éran	*erano*

Passato remoto.

Jo fuy *o* vaig ser	*fui*
tu fóres *o* vás ser	*fosti*
ell fóu *o* vá ser	*fu*
n. fórem *o* várem ser	*fummo*
v. fóreu *o* váreu ser	*foste*
ells fóren *o* váren ser	*furono*

Futuro semplice.

Jo seré	*saró*	N. serém	*saremo*
tu serás	*sarai*	v. seréu	*sarete*
ell será	*sará*	ells serán	*saranno*

Imperativo.

	—	Siám nosaltres	*siamo noi*
Sias tu	*sii tu*	siáu vosaltres	*siate voi*
sia ell	*sia egli*	sian ells	*siino essi*

Soggiuntivo presente.

Que	jo sia	*ch'io sia*	Que	n. siam	*che noi siamo*
	tu sias	*che tu sia*		v. siau	» *voi siate*
	ell sia	*ch'egli sia*		ells sian	» *essi siano*

Soggiuntivo imperfetto.

Que	jo fòra *o* fòs	*Che*	*io fossi*
	tu fòras *o* fòsses		*tu fossi*
	ell fòra *o* fos		*egli fosse*
	n. fòram *o* fòssem		*noi fossimo*
	n. fòrau *o* fòsseu		*voi foste*
	ells fòran *o* fòssen		*essi fossero*

Condizionale.

Jo sería	*io sarei*	N. seriam	*saremmo*
tu serias	*saresti*	v. seriau	*sareste*
ell seria	*sarebbe*	ells serian	*sarebbero*

Gerundio.

Sent *o* essent — *Essendo*

Participio passato.

Sigut — *Stato*

IDIOTISMI

Ser de la mánega ampla	*Essere di manica larga*
» de cal ampla	*Star bene a quattrini*
» tot pel mateix tenor	*Essere tutti di un'opinione*
» llarch de contar	*È una storia lunga a ridire*
» cosa de riurer	*Essere cosa da ridere*
» lluny, prop	*Essere lungi, vicino*
» com qui no hi es	*Non far molto, non far nulla*
» tot hu	*Essere la stessa cosa*
» un cap vert	» *uno sventato*
» per tot, á casa, al carrer	» *ognidove, in casa, in istrada*
Ser lo cap de taula	*Essere il capo di tavola*
» á la presó	» *in prigione*
» á caball, á terra	» *a cavallo, a terra*
» la nina de sos ulls	» *amato quanto la pupilla degli occhi*
» magre, gras, prim	*Essere magro, grasso, esile*
» de matí, de vespre	» *di mattino, di sera*

b[bis]) SER e ESTAR - Essere, stare.

Il verbo *essere* si traduce in catalano per *ser* o *estar*, ma queste due voci non possono adoperarsi indifferentemente l'una per l'altra, poichè ciascuna da alla frase un senso diverso. Es.

Ser bó vale esser buono (d'animo)
Estar bó » star bene (di salute)

Pertanto daremo alcune regole per l'impiego di questi verbi. — Quando vuolsi designare l'attributo essenziale, inseparabile, permanente od abituale del soggetto si usa il verbo *ser*, es.

Ser home, ser catalan, ser lliberal, ser noble;

ma quando, tanto al morale che al fisico, si vorrà

esprimere uno stato attuale, recente, accidentale, transitorio o passeggiero, ossia non avente il carattere di permanenza, si farà uso di *estar*, es.:

Estar trist vale: essere triste nel momento in cui si parla (non sempre)
» *cansado* » essere stanco attualmente
» *alegre* » » allegro in quel momento (ma non di carattere sempre gioviale)

Pertanto adopereremo o l'uno o l'altro verbo secondo il senso permanente o transitorio che vorremo dare alla frase.

Il verbo *essere* si traduce con *ser* per esprimere il mestiere o la professione di un individuo, e per indicare la materia di cui è composto un oggetto; in quest'ultimo caso il verbo *ser* sarà seguito dalla preposizione *de*, es.

Ser professor; ser metge — ser de or; ser de plata

c) ESTAR - Essere, stare.

Indicativo presente.

Jo estich	*sono, sto*	Nosaltres estám	*siamo, stiamo*
tu estás	*sei, stai*	vosaltres estáu	*siete, state*
ell está	*è, stà*	ells están	*sono, stanno*

Imperfetto.

Jo estava	*ero, staro*	N. estavam	*eravamo, stavamo*
tu estavas	*eri, stavi*	n. estávau	*eravate, stavate*
ell estava	*era, stava*	ells estavan	*erano, stavano*

Passato remoto.

Jo estiguí o vaig	estar	*fui, stetti*
tu estigueres o vás		*foste, stesti*
ell estigué o vá		*fu, stette*
N. estiguérem o várem		*fummo, stemmo*
v. estiguéreu o váreu		*foste, steste*
ells estiguéren o varen		*furono, stettero*

Futuro semplice.

Jo estaré	*sarò, starò*	N. estarém	*saremo, staremo*
tu estarás	*sarai, starai*	V. estaréu	*sarete, starete*
ell estará	*sarà, starà*	ells estarán	*saranno, staranno*

Imperativo.

—	—	Estém nosaltres	*siamo, stiamo*
Está tu	*sa, sta*	estáu vosaltres	*siate, state*
estigue ell	*sia, stia*	estiguen ells	*siino, stiino*

Soggiuntivo presente.

Que	Jo estigue	*che io sia, o stia*
	tu estigues	*che tu sia, o stia*
	ell estigue	*che egli sia, o stia*
	n. estíguem	*che noi siamo, o stiamo*
	v. estigueu	*che voi siate, o stiate*
	ells estiguen	*che essi siano, o stiano*

Soggiuntivo imperfetto.

Que	jo estiguera *o* estigués	*ch'io fossi o stessi*
	tu estigueras *o* estiguesses	*che tu fossi o stessi*
	ell estiguera *o* estigués	*che egli fosse, o stesse*
	n. estigueram *o* estiguessem	*che noi fossimo, o stessimo*
	v. estiguérau *o* estiguésseu	*che voi foste, o steste*
	ells estigueran *o* estiguéssen	*che essi fossero, o stessero*

Condizionale.

Jo estaría	*sarei o starei*	N. estariam	*saremmo o staremmo*
tu estarías	*saresti o staresti*	V. estaríau	*sareste o stareste*
ell estaría	*sarebbe o starebbe*	ells estarían	*sarebbero o starebbero*

Gerundio.

Estant — *Essendo, Stando*

Participio passato.

Estát	*Stato*

IDIOTISMI

Estar al ayre batent	*Stare all'aria aperta*
» á la rahó	*Conformarsi alla ragione*
» á sol y serena	*Stare in piena luce (fig.)*
» á las foscas	*Stare all'oscuro*
» ab lo mateix	*Essere del partito comune*
» á las últimas canadellas	*Essere ridotto alle ultime cartucce (fig.)*
» á las calsas	*Stare alle calcagna di qualcuno*
» ab un peu á la fossa	*Essere con un piede nella fossa*
» per o pera vendrer	*Essere in procinto di vendersi*
» tocat del ala (fig.)	*Essere leggero di cervello*
» á compte	» *in conto*
» desaqueferat o desafeynat	» *disoccupato ; stare ozioso*
» mal enformatjat	» *mal informato*
» ó no estar all lloch	» *o non essere al posto*

Esercizio XVI.

VOCABOLARIO

actíu	attivo
atrapar	raggiungere
canoner (navío)	cannoniera (nave)
cremar	bruciare
descompost	avariato
massa	troppo
mateix	medesimo
servey	servizio
veure	vedere

El Comandant del *Callao*, ha denunciat desde 'l Congrés lo verdader estat de la marina en actiu servey. El « *Don Pere* » estarà dos anys sense poder prestar servey, ab motiu de tenir grans averias à las calderas. La darsena està inservible. L'*India* se troba (*o* està) anclada al Ferrol en lo mateix siti en que's trobava (*o* estava) l'Agost del any passat. La *Gracia* està inservible ; en lo seu últim viatje als Estats Units van cremàrseli las calderas, y de las 21 millas que havia de caminar, ne caminava à penas 10. L'*Alfonso* està descompost. No queda més barco de primera classe que'l *Rosario*. Lo canoner *Mahomet* tardarà vuit mesos a estar terminat. Y'l *Francisco I.* quan se'n va es necessari enviar un altre barco per veure què ha sigut d'ell. Lo Sr. Comandant, al fèr aquesta denuncia, s'ha portat com un brau marino y com un home de honor. Las flors son cullidas per En Joan. Al quinze d'Agost, à las set ja es fosch. Demà no tindrém est bon temps. Un vapor hauria hagut de forsar la maquina per atraparnos. L'opinio dels excursionistas era unànime : à tots, el viatje 'ns havía semblat massa curt.

LEZIONE XVII.

V) 2. — Del verbo (cont.).

B) VERBI REGOLARI. — *a*) CONIUGAZIONE 1ª.

Appartengono alla prima coniugazione regolare i verbi che terminano all'infinito in *ar* ; alla

1ª. e alla 3ª. persona del soggiuntivo in *e*; alla 2ª. voce dell'Imperativo in *e*, alla 1ª. del plurale in *ém*, alla 2ª. in *au*, e alla 3ª. in *en*; ed infine all'imperfetto del soggiuntivo alla 1ª. e alla 3ª. singolare in *ás*.

Infinito **AMAR** - Amare.

Indicativo presente.

Jo amo	*amo*	Nosaltres amám	*amiamo*
tu amas	*ami*	vosaltres amau	*amate*
ell ama	*ama*	ells aman	*amano*

Imperfetto.

Jo amava	*amavo*	N. amavam	*amavamo*
tu amavas	*amavi*	v. amávau	*amavate*
ell amava	*amava*	ells amavan	*amavano*

Passato remoto.

Jo amí ó vaig amar	*amai*	N. amárem, ecc.	*amammo*
tu amares ó vás »	*amasti*	v. amáreu, ecc.	*amaste*
ell amá ó vá amar	*amò*	ells amáren, ecc.	*amarono*

Futuro semplice.

Jo amaré	*amerò*	N. amarém	*ameremo*
tu amarás	*amerai*	v. amaréu	*amerete*
ell amará	*amerà*	ells amarán	*ameranno*

Soggiuntivo presente.

Que jo ame	*Che io ami*	Que n. amém	*Che noi amiamo*
» tu ames	» *tu ami*	» v. ameu	» *voi amiate*
» ell ame	» *egli ami*	» ells amen	» *essi amino*

Soggiuntivo imperfetto.

Que	jo amés	*Che*	*io amassi*
	tu amasses		*tu amassi*
	ell amás		*egli amasse*
	n. amassem		*noi amassimo*
	v. amásseu		*voi amaste*
	ells amassen		*essi amassero*

Condizionale.

Jo amaria	*amerei*	N. amariam	*ameremmo*
tu amarias	*ameresti*	v. amariau	*amereste*
ell amaria	*amerebbe*	ells amarian	*amerebbero*

Imperativo.

—	—	Amém nosaltres	*amiamo*
ama tu	*ama*	amau vosaltres	*amate*
ame ell	*ami*	amen ells	*amino*

Gerundio.		Participio passato.	
Amant	*Amando*	Amat	*Amato*

b) Coniugazione 2ª.

Appartengono alla seconda coniugazione regolare i verbi che terminano all'infinito in *er*: alla prima e terza persona del soggiuntivo in *a*: alla seconda voce dell'imperativo in *a*, alla prima del plurale in *ém*, alla seconda in *eu* ed alla terza in *en*; ed infine all'imperfetto del soggiuntivo alla prima e terza persona singolare in *és*.

Osservazione. — I verbi terminati in *rer*, come *entendrer*, perdono il penultimo *r* in tutti i tempi salvo al futuro ed al condizionale, e a volte l'ultimo all'infinito.

Infinito **TÉMER** — Temere.

Jo temo	*temo*	Nosaltres temém	*temiamo*
tu tems	*temi*	vosaltres temeu	*temete*
ell tem	*teme*	ells temen	*temono*

Imperfetto.

Jo temia	*temeva*	N. temiam	*temevamo*
tu temias	*temevi*	v. temiau	*temevate*
ell temia	*temeva*	ells temian	*temevano*

Passato remoto.

Jo temí *o* vaig témer	*temei*
tu temeres *o* vás »	*temesti*
ell temé *o* vá temer	*temè*
nosaltres temérem, ecc.	*tememmo*
vosaltres teméreu, ecc.	*temeste*
ells teméren, ecc.	*temettero*

Futuro semplice

Jo temeré	*temerò*	N. temerém	*temeremo*
tu temerás	*temerai*	v. temeréu	*temerete*
ell temerá	*temerà*	ells temerán	*temeranno*

Soggiuntivo presente.

Que	jo tema	Che	*io tema*
	tu temas		*tu tema*
	ell tema		*egli tema*
	nosaltres temám		*noi temiamo*
	vosaltres temau		*voi temiate*
	ells teman		*essi temano*

Soggiuntivo imperfetto.

Que	jo temés	Che	*io temessi*
	tu temesses		*tu temessi*
	ell temés		*egli temesse*
	nosaltres temessem		*noi temessimo*
	vosaltres temésseu		*voi temeste*
	ells temessen		*essi temessero*

Condizionale.

Jo temeria	*temerei*	N. temeriam	*temeressimo*
tu temerias	*temeresti*	v. temeriau	*temereste*
ell temeria	*temerebbe*	ells temerian	*temerebbero*

Imperativo.

	—	Temám nosaltres	*temiamo*
tem tu	*temi*	temeu vosaltres	*temiate*
tema ell	*tema*	teman ells	*temano*

Gerundio.

Tement	*Temendo*

Participio passato.

Temut	*Temuto*

c) Coniugazione 3ª.

Appartengono alla terza coniugazione regolare i verbi che terminano all'infinito in *ir*; alla prima e terza persona del soggiuntivo in *a*; alla seconda voce dell'imperativo in *a*, alla prima del plurale in *im*, alla seconda in *iu*, e alla terza in *an*; ed infine all'imperfetto del soggiuntivo alla prima e terza persona singolare terminano in *is*.

Infinito **CUMPLIR** — Compiere.

Indicativo presente.

Jo cumplo	*compio*	Nosaltres cumplim	*compiamo*
tu cumples	*compi*	vosaltres cumpliu	*compite*
ell cumple	*compie*	ells cumplen	*compiono*

Imperfetto.

Jo cumplía	*compivo*	N. cumplíam	*compivamo*
tu cumplías	*compivi*	v. cumplíau	*compivate*
ell cumplía	*compiva*	ells cumplían	*compivano*

Passato remoto.

Jo cumplí o vaig cumplir	*compii*
tu cumplires o vás cumplir	*compisti*
ell cumplí o vá cumplir	*compì*
nosaltres cumplírem, ecc.	*compimmo*
vosaltres cumplíreu, ecc.	*compiste*
ells cumpliren, ecc.	*compirono*

Futuro semplice.

Jo cumpliré	*compierò*	N. cumplirém	*compieremo*
tu cumplirás	*compierai*	v. cumpliréu	*compierete*
ell cumplirá	*compierà*	ells cumplirán	*compieranno*

Soggiuntivo presente.

Que	jo cumpla	Che	*io compia*
	tu cumplas		*tu compia*
	ell cumpla		*egli compia*
	nosaltres cumplim		*noi compiamo*
	vosaltres cumpliu		*voi compiate*
	ells cumplan		*essi compiano*

Soggiuntivo imperfetto.

Que	jo cumplis	Che	*io compissi*
	tu cumplisses		*tu compissi*
	ell cumplis		*egli compisse*
	nosaltres cumplissem		*noi compissimo*
	vosaltres cumplisseu		*voi compiste*
	ells cumplissen		*essi compissero*

Condizionale.

jo cumpliria	*compierei*
tu cumplirias	*compieresti*
ell cumpliria	*compierebbe*
nosaltres cumpliriam	*compieressimo*
vosaltres cumpliriau	*compiereste*
ells cumplirian	*compierebbero*

Imperativo.

—		Cumplám nosaltres	*compiamo*
Cumple tu	*compi*	cumpliu vosaltres	*compite*
cumpla ells	*compia*	cumplan ells	*compiano*

Gerundio.

Cumplint — *Compiendo*

Participio passato.

Cumplert — *Compiuto*

Osservazione. — La forma *interrogativa* si ottiene come in italiano posponendo al verbo il soggetto (es. ¿ parlo jo? ¿ ordena lo capitá ?); la *negativa* premettendogli l'avverbio « no » (es. jo no menjo, ells no dormen). L'*imperativo negativo*, ottiensi in ogni sua persona, colle voci del soggiuntivo poichè l'infinito italiano alla 2ª « non ha riscontro in alcuna lingua neo-latina », quindi: non *parlare*, non *temere*, si volgeranno in: no *parles*, no *temes*.

Esercizio XVII.

(*Ricapitolazione sui verbi*).

VOCABOLARIO.

amunt	sopra	*nous*	noci
arreplegar	afferrare	*puro*	sigaro
duro, duret	scudo	*panis*	panico
favorescut	favorito	*postres*	frutta
friolera	bazzecola	*queixarse*	lamentarsi
llonguet	panino	*reconet*	gruzzolo
ganga	sinecura	*sou*	soldo, paga
nedar	nuotare	*veu*	voce

UNA GANGA

¡ Anda !... Després vindràn los mestres d'estudi queixantse de que l'ofici no dóna... En un document de la nostra junta provincial d'instrucció publica acabo de veure una disposició que diu: « Se nombra a... (aqui 'l nom) maestro de la escuela de... (aqui 'l poble) dotada con 200 pesetas anuales ». Doscentas pessetas anualment, cada any !.. No 's pensin que sigui una friolera. Uns tres durets cada mes, o, si ho volen, mes de cinquanta centims cada dia... A primera vista sembla que aquesta cantitat no basta pel sustent d'una persona, per frugal y mestre d'estudi que sigui; però examinada la cosa ab calma y tenint present que 'ls camaleons viuhen del ayre del cel, s'ha de convenir ab que quaranta duros

anuals són un sou mólt regularet, y que quan los professors de primera ensenyansa s'exclaman, no saben lo que 's diuhen ni tenen la menor noció de lo qu' es sobrietat y economía doméstica. Si 'l mestre, favorescut ab la retribució que més amunt s'expressa, tracta de fumar puros de la viuda Alvarez, y vol beure Valdespino, y pendre café Moka y menjar faysans de Bayona y trufas de Perigord, es clar que 'l sou es insuficient y que al cap del any se trobará ab un déficit que ni 'l dels pressupostos del senyor Salvador; pero si 'l professor elemental té costums espartanas y sab aquella cansoneta que assegura que pá y nous era tan bó, pot mólt bé arreplegar la ganga que li ofereixen y aceptar lo nombrament que li clavan pels nassos.

Doscentas pessetas! ¿Que's figuran que no son res quaranta duros?.. Hi ha mils y mils de sers en la creació que no 'ls gastan, no diré en un any, ni en tota la vida. La mosca no 's fa malbé un quarto, l'abella tampoch, la formiga menos... Ja sé lo que m'argumentarán: Aquests animalets no tenen veu ni vot, y distan mólt de poguerse posar al costat d'un professor de primera ensenyansa... Concedit: fixémnos ab un canari, donchs: me sembla que aquesta comparació ja es més enrahonada. Lo canari canta lo dia, salta de la canya á la menjadora, y de la menjadora al abeurador; se fa punta al béch y s'esmola las unglas: es dir, traballa, fa exercicis vocals y recrea 'ls oidos de las personas majors. Y ¿que gasta 'l canari? Cinch céntims de panís,

una fulla d'escarola y un pinyó per postres. L'aygua es gratis, y la canya n'hi ha prou ab que li mudin una vegada al mes. Si 'l canari tingués passo de cinquanta céntims de salari al dia, ¿non se podría fér, ab la vida que porta, un reconet per la vellesa? Y donchs, ¿per qué un mestre, que no canta, ni salta, ni usa canya - encare qu'ell ho sembli - ha d'exigir una retribució més crescuda? De fixo qu'em dirán que un professor d'instrucció primaria no's pot contentar ab viure com un canari... ¿No?... Donchs que procuri ser elefant, y nedará en l'abundancia. L'Ajuntament lo colocará en un jardí públich, l'alimentará bé... y fins establirá una barraca de llonguets pel séu consúm particular.

MATIAS BONAFÉ

LEZIONE XVIII.

V) 3. — Del verbo (cont.).

C) 1. VERBI IRREGOLARI.

I verbi irregolari catalani (come i portoghesi) si dividono in due distinte categorie. La 1ª che comprende i verbi semi-irregolari o *irregolari fonico-grafici*, ossia quelli che seguono la coniugazione regolare, salvo che in alcune voci per ragioni eufoniche, basate sulle esigenze della pronuncia, subiscono qualche piccola variante ora nella radicale, ora nella desinenza. — La 2ª che comprende i verbi *irregolari assoluti*, ossia quelli che hanno una coniugazione speciale o propria.

I. Categoria. - **Verbi irregolari fonico-grafici.**

§ 1. Sono compresi in questa categoria i verbi terminati in *cer*, che come *vencer* ed i suoi composti *convencer*, *revencer*, ecc. per ragioni di pronuncia e di ortografia, mutano il *c* della radicale in *s* quando la desinenza che devono annettere comincia per *a* od *o* ma che del resto sono perfettamente regolari. Es.

jo *venso*, elle vence, que jo *vensa*, jo vencerè.

2. Parimenti si dirà dei verbi *cusir*, *descusir* e *tussir* i quali tolto che per ragioni eufoniche perdono la *e* finale alla terza persona del presente dell'indicativo ed alla seconda dell'imperativo, del resto seguono il verbo regolare modello della 3ª coniugazione *cumplir*. Es.

cuso, cuses, *cus*; *cus* tu
tusso, tusses, *tus*; *tus* tu.

3. Lo stesso valga per *fugir* che muta la *g* del tema in *j* davanti ad *a* ed *o* per conservare il suono dolce della radicale, ed alla seconda persona del presente dell'indicativo, nonchè alla seconda dell'imperativo, riceve per eufonia una *i*.

Es. jo *fujo*, tu fuges, ecc.; fu*i*gs; fu*i*g tu.

4. Il verbo *dormir* nonchè i verbi *cullir*, *acullir*, *presumir*, *resumir*, *bullir*, *mentir*, *morir*, ed altri accentati sulla prima sillaba della radicale, alla 2ª e 3ª persona del singolare dell'indicativo ed alla seconda dell'imperativo perdono l'*e* che

riscontrasi nella voce regolare del verbo modello *cumplir*, che del resto seguono regolarmente in tutta la coniugazione. Ad es.:

tu *dorms* (invece di dormes);

ell *dorm*; *dorm* tu (in luogo di dorme).

5. Si osservi che i verbi *acudir* e *pudir*, oltre alle irregolarità citate al § 4, a cui vanno soggetti, cambiano ancora la *d* in *t* e fanno *acuts*, *acut* - *puts*, *put* (in luogo di acudes, acude; pudes, pude).

6. I verbi *móurer*, *commóurer* e *remóurer*, nonchè i verbi *béurer*, e *déurer*, mutano la *u* della radicale in *v* nelle seguenti voci del presente e dell'imperfetto dell'indicativo:

Presente 1 e 2 pl.		**Imp. 1 e 2 sing.**	
movém	moveu	movia	movias
bevém,	beveu	bevia,	bevias
devém,	deveu	devia,	devias

7. Il verbo *apetéixer* fa al passato remoto *apetí*, *apetires*, ecc. seguendo del resto la coniugazione regolare sul modello, ad es. del verbo *coneixer*.

8. I verbi *córrer*, *concórrer*, *discórrer*, *escorrer*, *incorrer* fanno al presente dell'indicativo: *corro*, *corres*, *corre*, ecc. ed al soggiuntivo *corra*, *corras*, *corra*, ecc. seguendo del resto la coniugazione regolare sul modello, ad es. del verbo *entendrer*.

9. Il verbo *teixir* o *teixer* fa al singolare del presente dell'indicativo *teixesch* o *teixo*; *teixeixes* o *teixes*; *teix* o *tix*; al plurale *teixim*, *teixiu*, *teixeixen* o *teixen*. Nel resto è regolare e segue *cumplir*.

Osservazione. — In Tortosa dicono *tixo*, *tixes*, *tix* all'indicativo, *tixa* al soggiuntivo, e *tix* all'imperativo

10. I verbi terminanti in *car* cambiano il *c* della radicale in *qu*, quelli finienti in *gar* mutano la *g* in *gu* ogni volta che la desinenza che devono annettere principia per *e* od *i*, es.: tocar: jo *toqui*; pagar: *pague* ell.

Idiotismi sui verbi irregolari fonico-grafici.

Béurer á galet » á xumet	*Bere alla catalana facendosi zampillare il liquido in bocca.*
» á doll	*bere con una cannuccia*
» á raig	*bere allo zampillo*
» pel broch gros	*bere abbondantemente*
» los set cálzers de amargura	*bere i sette calici dell'amarezza*
» de un glop	*bere di un sorso*
— Haver *begut* en set tabernas	*essere alticcio*
Córrer á regna solta	*Correre a briglia sciolta*
» á brida batuda	» *a spron battuto*
» al derrera de algú	» *dietro a qualcuno*
Fugir de fam y de feyna	*Fuggire dalla fame e dalla fatica*
» de mals de caps	*fuggire per soverchi fastidi*
» del foch y cáurer en las brasas	*saltar dalla padella per cader nel fuoco*

Esercizio XVIII.

Vocabolario

arrobat	entusiasmato	*llavoras*	allora
dinar	desinare	*s'assegué*	si sedette
esclat	inizio	*tocar*	suonare

En l'esclat de sa carrera artística, Chopin, el célebre pianista, sigué convidat á dinar á casa

de una marquesa. Despres del cafè, la senyora de la casa pregà al artista que toquès alguna cosa. Chopin que ja llavoras estava bastant delicat de salut s'hi negava resoltament, fins que la dama, encare que ab paraulas veladas, li donava a comprendre que per aquest objecte l'havia convidat. Chopin s'assegue al piano y tocant una de sas encantadoras composiciòns, deixà arrobat al auditori. Mes quan la marquesa deplorava que la pessa haguès sigut tan curta, 'l compositor plegant las mans en actitut de suplica, li digue: Per Deu, senyora, tingui en compte que hi menjat molt poch.

LEZIONE XIX.

V) 4. — **Del Verbo (cont.).**

C) 2. Verbi irregolari (*cont.*).

II. Categoria. — **Verbi irregolari aventi coniugazione propria.**

Osservazione. — Nelle tavole sinottiche qui in appresso esposte si sono omesse tutte le voci che regolarmente formansi sul modello dato per ciascuna delle tre coniugazioni regolari.

a) Prima Coniugazione.

ANAR - Andare.

Ind. pres. *vaig, vas, va; van.*
Sogg. pres. *vaje* (o *vaja*), *vajes, vaja; vajen.*
Imperativo *ves tu, vaje ell; vajen ells.*

Osservazione. — Questo verbo quando è usato come ausiliario per formare il passato remoto ha pure irregolari le due voci plurali del presente che fanno *vàrem*, *vàreu*, in luogo di *anam*, *anau* che solo usansi nel senso proprio di andare, muovere.

DAR - Dare.

Ind. pres. *dó, dás, dá ; dáu.*

Sogg. pres. *dé, dés, dé ; dém, déu, dén.*

Imperativo *dá tu, dá ell ; dau, dén ells.*

Osservazione. — Si rimarchi che di questo verbo la sola voce irregolare è la seconda persona dell'imperativo, perchè tutte le altre non si staccano dal modello regolare *amar* che per il semplice accento di cui vanno munite.

ESTAR - Stare, essere (1).

Indic. pres. *estich*, *estás, está*, ecc.

Pass. remoto *estigui*, *estigueres*, *estigué*, *estiguérem*, *estiguéreu*, *estiguéren.*

Sogg. pres. *estigue*, *estigues*, *estigue, estiguém*, *estigueu, estiguen.*

Sogg. imp. *estigués*, *estiguésses*, *estigués, estiguéssem*, *estiguésseu*, *estiguéssen.*

Imperativo *estigue ell ; estiguem nosaltres*, *estiguen ells.*

Idiotismi sui verbi irregolari della 1ª Coniugazione.

Anar á la babalá	*Andar colla testa nel sacco*
» á partir	*essere di partenza*
» á la xamberga	*andare sbadatamente*

(1) Vedi la coniugazione completa di *estar* ed i relativi idiotismi alla Lez. XVI, pag. 69.

Anar franquejant	*andar con franchezza*
» corrent	» *di corsa*
» á rap y rap	» *a sbalzi*
» dalt á baix	» *contro corrente*
» curt, escás, estret	*essere corto, scarso, stretto*
» á rossegons	*girovagare, andar attorno*
» de boig	*andar all'impazzata*
» á la perduda	» *in perdizione*
» trampejant	*andar sottomano con artifizî*
» á rotxo cotxo	*andar colle gambe in aria*
» ab peus de plom	» *coi piedi di piombo*
» ab lo mos á la boca	*tenere i denti stretti; non poter parlare*
» magre, gras	*diventar magro, grasso*
» tip	*essere sazio*
Anar ab las tripas al devant	*darsi l'aria di un uomo d'importanza*
Anar á la boja	*andare sventatamente*
Anar tot saltant y ballant	» *in visibilio*
Anar tot deixat	*cadere a pezzi; essere privo di forze*
» en renou	*andare in semenza*
» á tot anar	» *a più non posso*
» per portas	*elemosinare*
» por tot arreu	*andare a casaccio*
» en joya	» *in visibilio*
» á pérdrerse	*andarsi a perdere*
» á las palpentas	*andare a tentoni*
» pel dret	*agire correttamente*
» á corre cuyta	*correre a più non posso*
» car com un foch	*essere estremamente caro*
» car que crema	*essere tanto caro da risentirne la borsa*
» á mal borrás	*andare in malora*
» á malas, á bonas	*andar in rovina; rifarsi*
» á foch y á sanch	*passare a fil di spada*
» á jáurer	*andare a letto, (fig.) morire*
» á joch	» *a genio, a fagiolo*

Anar de llarch	*passare al largo*
» á la crida	*essere posto al bando*
» ab lo llabi aixut	» *contrito*
» mòlt tocat y posat	» *guardingo*
» rondinant	*brontolare*
» de tornada	*far ritorno*
» roncer	*andar lentamente*
» á lloguer	*entrare al servizio di qc.*
A tot *anar*	*al massimo*
Deixar *anar*	*lasciar libero, lasciar cadere*
Deixarse *anar*	*frantumarsi*
No *anar* gayre	*non tardar molto*
Dar *o* donar á dida	*dar a balia ; (fig.) mandar via*
Dar *o* donar á cada hú lo que li pertoca	*dare a ciascuno il fatto suo*
Dar *o* donar á qui té més	» *a chi non ha bisogno*
» que pensar	» *da pensare*
Dar *o* donar vintinou á acabar trenta	*avere la prevalenza*
Dar *o* donar entenent	*persuadere*
» paga y senyal	*stare mallevadore*
» una pitrada	*dare una lavata di capo*
» onse rallas	*far facilitazioni*
Estar	Vedi Lez. XVI.

Esercizio XIX.

VOCABOLARIO.

ca no	questo poi no
cotxe	vettura
home	per bacco
potser	forse
pujar	salire
trasbals	fatiche
tornarli la pilota	rendergli la pariglia
xiste	burla, scherzo

Una senyora d'edat consulta á un metje sobre certa malaltia, y'l metje li aconsella que anés a Caldetas, ó a Ribas, ó a Camprodon. — Jo voldria anar a tots tres llochs, digué la pobra senyora, - y aixís lo que no fessin unas ayguas, potser ho farian las altras. — Ca, no senyora - digué 'l metje. — La veig massa delicada, y no está per tan trasbals. — Be, donchs, ja veurá: jo aniré á Caldetas; y á Ribas y a Camprodon hi enviaré una persona de tota confiansa.

*
* *

Auber estava ressentit ab Rossini, per un xiste que havia fet á expensas sevas. Jurá tornarli la pilota, y vingué per fi l'ocasió de ferho. Se donava una vetllada en casa del autor del *Barbero*: aquest tenia empenyo en fer sentir una pessa que havia compost, y al terminar pregunta al seu colega: - ¿Volen dirme ab tota franquesa que 'us n'ha semblat? — Auber respongué: - Home.... lo de sempre. Cada vegada que sento alguna de las vostras obras, penso que Mozart tenía un gran talent.

*
* *

Un pare y una filla que han vingut de fora, pujan a un cotxe de la Catalana, devant del «Sigle»: — ¿Quant val de aquí a la plassa de Catalunya? - pregunta 'l pare. — Deu céntims - respon lo conductor. — N' hi dono cinch. — Han de ser deu, es tarifa fixa. — Pero si ja som á mitj camí. — No hi vol dir res. — ¿Que no hi vol dir res? Ja veurás, baixa noya. Preu per preu, anirem á pujar davant de Atarassanas.

LEZIONE XX.

V) 5. — **Del Verbo (cont.).**

C) 3. VERBI IRREGOLARI *(cont.)*.

b) SECONDA CONIUGAZIONE.

Cábrer - CONTENERE.

Ind. pres. *cabo, cabs, cab*, ecc.
Imperf. *cabia, cabias*, ecc.
Sogg. pres. *cápia, cápias*, ecc.
Sogg. imp. *cabés, cabesses*, ecc.
Imperativo *caps, cápia, capiam, cabeu, capian.*
Gerundio *cabent.*

Osservazione — Oltre alle irregolarità sopra indicate, questo verbo perde in tutti gli altri tempi la penultima *r* dell'infinito, eccetto al futuro ed al condizionale.

Cáurer - CADERE.

Ind. pres. *caych, cáus, cau, cahém, caheu, cauhen.*
Imperfetto *queya, queyas,* ecc.
Pass. remoto *cayguí, caygueres,* ecc.
Sogg. pres. *cayga, caygas*, ecc.
» imp. *caygués, cayguesses*, ecc.
Imperativo *cáu tu, cayga ell, caygam, caheu, caygan.*
Gerundio *cahent.*

Osservazione. — In ugual modo si coniugano i composti *decáurer, recáurer*, ecc. e *jáurer, tráurer* e i loro composti quando si scrivono colla terminazione *áurer*.

Créurer - Credere.

Ind. pres. *crech, créus, creu, crehém, crehéu, creuhen.*

Imperfetto *creya, creyas, creya,* ecc.

Pass. rem. *crequi, crequeres, crequé,* ecc.

Sogg. pres. *crega, cregas, crega,* ecc.

» imp. ***cregués, creguesses,*** ecc.

Imperativo *créu tu, crega ell, cregam, crehéu,* ***cregan.***

Gerundio ***crehent.***

Osservazione. — Seguono la coniugazione di *créurer* i seguenti verbi: *séurer, jéurer, ajéurer, ríurer, sonríurer, tréurer, atréurer, retréurer, contréurer* ed altri simili terminanti in *eurer*. In quanto ai verbi *jéurer, tréurer* ed i loro composti si sogliono pure scrivere con *a* ossia *jáurer, tráurer,* in tal caso seguono la coniugazione qui retro indicata del verbo *cáurer.*

Il verbo *render* è regolare salvo al Passato remoto e al Soggiuntivo imperfetto che si coniuga come *créurer.*

Escríurer. - Scrivere.

Ind. pres. *escrich, escrius, escriu, escrivim, es* ***criviu, escriuhen.***

Imperfetto *escrivia, escrivias, escrivia,* ecc.

Pass. rem. *escriqui, escriqueres, escriqué,* ecc.

Sogg. pres. *escriga, escrigas, escriga,* ecc.

» imperf. *escriqués, escriquesses, escri-* ***gués,*** ecc.

Imperativo *escriu tu, escriga, escrigam, escri-* ***viu, escrigan.***

Gerundio ***escrivint.***

Osservazione. — Inoltre questo verbo perde la penultima *v* in tutti gli altri tempi eccetto che al futuro ed al condizionale.

Fér - Fare.

Ind. pres. *faig, fas, fa, fém, feu, fan.*
Imperfetto *feya, feyas, feya*, ecc.
Pass. rem. *fiu, feres, feu, férem, féreu, fèren.*
Futuro *faré, farás, fará*, ecc.
Sogg. pres. *fassa, fassas, fassa*, ecc.
» imp. *fés, fesses, fés*, ecc.
Condiz. *faría, farías, faría*, ecc.
Imperativo *fés tu, fassa ell, fassám, fau, fassan.*
Gerundio *fent.*

Osservazione. — Comunemente alla prima persona dell'indicativo si dice *jo fas* in luogo di *jo faig.*

Seguono questa coniugazione tutti i composti di *fér.*

Poder - Potere.

Ind. pr. *puch, póts, pot.*
Pass. rem. *pogué, pogueres*, ecc.
Futuro *podré, podrás*, ecc.
Sogg. pres. *puga, pugas*, ecc.
» imperf. *pugués, puguesses*, ecc.
Condiz. *podría, podrías*, ecc.
Imperativo *póts tu, puga ell, pugám, pugua.*

Osservazione. Anticamente dicevasi *poré, porás*, ecc. al futuro; *poría, porías*, ecc. al condizionale, ora queste voci sono soltanto usate in una limitata parte della Catalogna.

Saber - Sapere.

Ind. pres. *se, sabs, sab.*
Futuro *sabré, sabrás*, ecc.
Sogg. pres. *sápia, sápias*, ecc.

Condizionale *sabria, sabrias*, ecc.
Imperativo *sápia ell, sápiám, sapiau, sápian.*
Gerundio *sabent* o *scient.*

Veurer - Vedere.

Ind. pres. *veig, véus, véu, vehem, veheu, veuhen.*
Imperfetto *veya, veyas*, ecc.
Pass. rem. *veji, vejéres* (*o véres*), ecc.
Sogg. pres. *veja, vejas*, ecc.
Sogg. imp. *vejés, vejesses, vejés,* (*o vés*), ecc.
Imperativo *véu tu, veje ell, vejám, veheu, vejan.*
Gerundio *vehent.*

Osservazione. - Questo verbo perde pure la penultima *v* dell'infinito in tutti gli altri tempi, eccettuato il futuro ed il condizionale. Inoltre la prima persona dell'imperativo (*véu tu*) si trasforma in *vet* nell'espressione *vet aqui*, ecco, ecco qui, eccoti.

Víurer - Vivere.

Ind. pres. *visch, vius, viu, vivim, viviu, viuhen.*
Imperfetto *vivia, vivias*, ecc.
Pass. rem. *visquí, visquires*, ecc.
Sogg. pres. *visca, viscas*, ecc.
» imperf. *visqués, visquesses*, ecc.
Imperativo *viu tu, visca ell, viscám, viviu, viscan.*
Gerundio *vivint.*

Voler - Volere.

Ind. pres. *vull, vols, vol.*
Pass. rem. *volgui, volgueres*, ecc.
Futuro *voldré, voldrás*, ecc.
Sogg. pres. *vulla, vullas*, ecc.

Sogg. pass. *volgués*, *volguesses*, ecc.
Condizionale *voldria*, *voldrias*, ecc.
Imperativo: manca.

Osservazione. — Alcuni dicono e scrivono *volré*, *volrás*, ecc. al futuro, e *volría*, *volrías*, ecc. al condizionale, ma però quest'uso va perdendosi.

Idiotismi sui verbi irregolari della 2ª Coniugazione.

Cáurer cap allá	*Cadere colla testa all'ingiù*
» de quatre potas	» *sulle mani*
» del ase, de la banca	*Cadere di sella, di sopra il panco*
» de cul arrera	*Cadere rovescioni*
» de esquena	*Cadere battendo della schiena*
» á peu pla	*Cadere battendo della pianta dei piedi*
Créurer ab la fé del carboner	*Non credere nulla*
Fér lo valent	*Far lo spaccamonti*
» fér	*Far fare, far eseguire*
Fér en un camí dos mandatos	*Prendere due piccioni ad una fava*
Fér de amagat	*Far nascostamente*
» de pare y padrí	*Far da maestro e da scolaro*
Fér véurer ó tornar los ulls ó los cabells verts	*Far veder le stelle: fig. dar le traveggole*
Fér castells en l'ayre	*Far castelli in aria*
Férne de secas y de verdas	*Farne di tutti i colori*
Fér dos papers o dos caras	*Far due parti in commedia*
» cops de puny	» *a pugni*
» l'ullet	» *l'occhiolino*
Fér anar lo cap, lo molí, o la roda, ecc.	*Essere il perno della famiglia*
Fér bullir lo cap, lo cervell	*Far andar la mosca al naso*
» la seva	*Farne una delle sue*

Saber pel cap dels dits	*Saper sulla punta delle dita*
» mes que Brican	*Saperne una di più che il diavolo*
No saber ahont es	*Non saper come fare*
No saber ahont girarse de feyna	*Non saper dove dare il capo per troppo lavoro*
No saber com fér-sehi	*Non saper trarsi d'impiccio*
Traurer lo nas á la finestra	*Affacciarsi alla finestra*
» la son dels ulls	*Essere sonnolento*
» lo fetge per la boca	*Spolmonarsi*
» de devant dels ulls	*Togliere dagli occhi*
» los ous del cavador	*Prendere le uova dal nido*
» á algú de la seva	*Amicarsi qualcuno*
Viurer ab la esquena dreta	*Vivere senza lavorare*
» del ayre del cel	*Vivere con nulla*
Voler — Ferse mal voler	*Farsi mal volere*
Aixó vóls, aixó no hauràs	*Perchè lo vuoi, non l'avrai*
Si vosté vól.	*Se Lei è tanto buono*

Esercizio XX.

Vocabolario

aixelabrada	irrequieta
butxaca	saccoccia
enfutismarse	adirarsi
n' ellas mateixas	da per se stesse
tinch	tengo, ho
tot mena	ogni sorta

Senyor doctor, voldria consultarli una cosa. Tinch la dona tan aixelabrada que no hi puch fer carrera. ¿Com la reformaria, vosté? - Home, molt senzill. - ¿Vol dir? - Si m' ha de creure, deixila fer. Aixó ja 'ls hi va passant á n' ellas

mateixas. Miri, la meva era igual á la de vostè, y desde que ha cumplert los xeixanta abrils, la tinch cambiada com una mitja (1).

Lo Cardenal Mazarino era un gran polítich y un gran avaro. Un escriptor satírich escrigué en contra d'ell uns libelos infamatoris, qu'en temps de Richelieu potser li haurian costat la vida. Mazarino fingí enfutismarse mòlt, cridá, vomitá tota mena de amenassas y maná recullir tots els exemplars pera cremarlos. Peró una vegada 'ls tingué en son poder, buscá agents secrets que 'ls venguessen. Com la mateixa persecució de que havian sigut objecte, avivá la curiositat del públich, los folletos se vengueren á pes d'or, y Mazarino va ficarse 20.000 escuts á la butxaca.

LEZIONE XXI.

V) 6. — **Del Verbo (cont.).**

C) 4. Verbi irregolari (*cont.*).

c) Terza Coniugazione.

Dir - Dire.

Ind. pres. *dich*, *dius*, *diu* ; *dihém*, *diheu*, *diuhen*.
Imperfetto *deya*, *deyas*, ecc.
Pass. rem. *digui*, *digueres*, ecc.

(1) Idiotismo « è cambiata come una calza » vale « è cambiata completamente.

Sogg. pres. *diga, digas*, ecc.

imperf. *diguès, diguesses*, ecc.

Imperativo *digas tu, diga ell; digám, diheu, digan.*

Eixir - Uscire.

Ind. pres. *isch, ixes, ix; eixim, eixiu, ixen.*

Pass. rem. *eixí o isquí, eixires o isqueres, eixí o isqué; eixirem o isquérem, eixíreu o isquéreu, eixiren o isquéren.*

Sogg. pres. *isca, iscas, isca, iscam, iscau, iscan.*

Sogg. imp. *eixís o isqués, eixisses o isquesses, eixís o isqués*, ecc.

Imperativo *ix tu, isca ell; iscám, eixiu, iscan.*

Osservazione. — Coniugansi su questo modello i composti di *eixir* quali: *desexir, sobreixir*, ecc.

Per i verbi *Téixir* o *téixer* vedasi il § 9 della Lez. XVIII.

Llegir - Leggere.

Ind. pres. *llig o llegesch, lliges o llegeixes, llig o llegeix; llegim, llegiu, lligen o llegeixen.*

Sogg. pres. *lliga o llegesca, lligas o llegescas*, ecc.

Imperativo *llig o llegeix tu, lliga o llegesca ell; lligam, lligau, llegescan.*

Osservazione. — In Tortosa, ed in alcune altre regioni bastantemente considerevoli delle rive dell'Ebro, il predetto verbo viene coniugato nel modo seguente:

Ind. pres. *lligo, lligs, llig, llegim, llegiu, lligen.*

Sogg. pres. *lligga, lliggas, lligga, lliggam, lliggau, lliggan.*

Imperativo *llig tu, lligga ell; lliggam, lliggau, lliggan.*

Oir o Ohir - Udire.

Ind. pres. *ogg, òus, òu; ohim, ohiu, ouhen.*
Sogg. pres. *oyga, oygas*, ecc.
Imperativo *òu tu, oyga ell, oygam, ohiu, oygan*.

Tenir - Tenere, Avere.

Ind. pres. *tinch, tens, té*, ecc.
Pass. rem. *tingui, tingueres, tingué*, ecc.
Futuro *tindré, tindrás, tindrá*, ecc.
Sogg. pres. *tinga, tingas*, ecc.
» imp. *tingués, tinguesses*, ecc.
Condiz. *tindría, tindrias*, ecc.
Imperativo *té tu, tinga ell, tingam, tingau, tingan.*

Osservazione. — Seguono questo modello i composti di *tenir*, quali: *obtenir, contenir, sostenir, retenir*, ecc. Al sogg. pres. si usano pur le voci *tingui, tinguis*, ecc.

Venir - Venire.

Ind. pres. *vinch, vens, ve*, ecc.
Pass. rem. *vingui, vingueres, vingué.*
Futuro *vindré, vindrás*, ecc.
Sogg. pres. *vinga, vingas*, ecc.
» imp. *vingués, vinguesses*, ecc.
Condiz. *vindria, vindrias*, ecc.
Imp. *vine tu, vinga ell; vingam, vingau, vingan*.

Osservazione. — Seguono questo modello tutti i composti di *venir*, come *avenir, convenir, prevenir*, ecc.

Idiotismi sui verbi irregolari della 3ª Coniugazione.

Dir parauladas	*Bestemmiare*
» à cau de orella	*Dire all'orecchio*
» tu	*Dar del tu*

Dir per riurer	*Dir per burla*
» quatre frescas	*» il fatto suo*
Eixirne bé	*Cavarsela con poca spesa*
» ab las calsas netas	*» senza fastidi*
» lo tret per la culata	*Danneggiar se stesso (fig.)*
Tenir á la punta de la llèngua	*Avere sulla punta della lingua*
Tenir pel cap dels dits	*Aver sulla punta delle dita*
» á bé	*Degnarsi, compiacersi*
» no-tpels á la llèngua	*Non aver peli sulla lingua*
» lo vall de sant Victor	*Aver il ballo di S. Vito*
» bo riúrer, etc.	*» bel ridere, ecc.*
» una rosa á cada galta	*Essere roseo di ciera*
Venir just, estret, ample, gran	*Essere preciso, stretto, ampio, grande (di abiti o simili)*
Venir com l'anell al dit	*Venir a proposito*
» per la pinta	*Venire i nodi al pettine*

Esercizio XXI.

Vocabolario

agarrada	baruffa	*cartell*	sfida
bailet	semplicione	*deixeble*	discepolo
boda	nozze	*noy*	ragazzo
borni	monocolo	*prevenció*	questura
bunyol	secondario	*succehcir*	succede
cadiras	seggiole	*vehí*	vicino (s.)

Lo mestre de un col-legi tenia la costum de obsequiar als seus alumnos ab un gran refresch lo dia dels examens. A un deixeble li deya 'l seu pare: - Noy, ¿ja sabs que s'acostan los examens? - Si, senyor. - ¿Y ja 't preparas? - Si, senyor - respongué 'l bailet - ja fa cinch dias que 'm purgo.

*
* *

Marit y molla, com succeheix moltas vegadas entre matrimonis, arman una disputa acalorada, que termina tirantse las cadiras pel cap. Tots dos son conduhits à la prevenció, acompanyantlos un vehí, intim amich seu, que ha presenciat l'agarrada. Lo comissari de policía, pregunta al vehí. - ¿Vosté ha assistit al origen de la qüestió? - Si, senyor - respón lo vehí - vaig assistirhi deu fèr dos anys. - ¿Cóm s'enten fa dos anys? - Vull dir que vaig assistir à la boda en calitat de testimoni, y de ensà que se casaren no han estát jamay un instant d'acort.

*
* *

A propósit de las lluytas entre un lleó y un toro que han tingut efecte à Roubaix, els periodichs de Fransa hi han fet mòlta broma.

Un d'ells suposa que l'amo de un restaurant bunyol va enviar lo següent cartell al domador Bidell. « Vos desafío à colocar un de vostres lleóns davant d'un dels meus *roastbeefs*. ¿Quant apostéu que no s'el menja?

*
* *

La corona del imperi del Magreb tocava de dret al borni Mahomet, y no per ser lo noy gran, sino per un'altra cosa. - Es aquella una terra de fanatisme cego, y ja es sabut que'n terra de cegos qui té un ull es rey.

LEZIONE XXII.

V) 7. — Del Verbo (cont.).

C) Verbi irregolari (*cont.*).

d) Tavola generale dei verbi anomali e irregolari colla indicazione del modello che seguono e delle regole eufoniche a cui vanno soggetti.

I derivati seguono la coniugazione dei loro radicali.

Osservazione. — La sigla *v. c. p.* vale: *vedi* la *coniugazione propria* data per la II. categoria ripartita per coniugazioni (pag. 84 I, 89 II, 95 III). In quanto ai *paragrafi* indicati al lato di qualche verbo, le citazioni si riferiscono alle osservazioni esposte in merito alla I. categoria per i verbi irregolari fonico-grafici (pag. 81).

Acudir (accudire) — v. § 5.
Acullir (accogliere) — v. § 4.
Ajáurer (distendere) — v. *cáurer*.
Ajéurer (slargare) — v. *créurer*.
Anar (andare) — v. c. p.
Apetéixer (desiare) — v. § 7.
Atréurer (attrarre) — v. *créurer*.
Avenir (avvenire) — v. *venir*.
Beurer (bere) — v. § 6.
Bullir (bollire) — v. § 4.
Buscar (1) (cercare) — v. § 10.

(1) Ed ogni altro verbo terminato in *-car*.

Cabrer (contenere) — v. c. p.
Caldrer (bisognare) — v. pag. 105.
Cáurer (cadere) — v. c. p.
Concorrer (concorrere) — v. § 8.
Conmóurer (commuovere) — v. § 6.
Contenir (contenere) — v. *tenir.*
Contrafér (contraffare) — v. *fer.*
Contréurer (contrarre) — v. *créurer.*
Convencer (1) (convincere) — v. § 1.
Convenir (convenire) — v. *venir.*
Correr (correre) — v. § 8.
Créurer (credere) — v. c. p.
Cullir (cogliere) — v. § 4.
Cusir (cucire) — v. § 2.
Dar (dare) — v. c. p. e pag. 104.
Decáurer (decadere) — v. *cáurer.*
Descusir (scucire) — v. *eixir.*
Desdir (disdire) — v. *dir.*
Deseixir (disimpegnare) — v. *eixir.*
Desfér (disfare) — v. *fér.*
Deurer (dovere) v. § 6.
Dir (dire) — v. c. p.
Dormir (dormire) — v. § 4.
Dur (condurre) — v. pag. 104.
Eixir (uscire) — v. c. p.
Escriurer (scrivere) — v. c. p.
Estar (stare) — v. pag. 69.
Fér (fare) — v. c. p.
Fugir (fuggire) — v. § 3.
Haver (possedere) — v. pag. 65.

(1) E qualunque altro verbo finiente in *cer*.

Jáurer (giacere) — v. *créurer.*
Jéurer (esser coricato) — v. *cáurer.*
Llegir (leggere) — v. c. p.
Llampegar (1) (lampeggiare) — v. pag. 106.
Mentir (mentire) — v. § 4.
Morir (morire) — v. § 4.
Mourer (muovere) — v. § 6.
Obtenir (ottenere) — v. *tenir.*
Oir o *ohir* (udire) — v. c. p.
Plaurer (piacere) — v. pag. 105.
Plóurer (piovere) — v. pag. 106.
Ploriscar (piovigginare) — v. pag. 107.
Poder (potere) — v. c. p.
Presumir (presumere) — v. § 4.
Prevenir (prevenire) — v. *venir.*
Pudir (puzzare: odorare) — v. § 5.
Recáurer (ricadere) — v. *cáurer.*
Remóurer (rimuovere) — v. § 6.
Resumir (riassumere) — v. § 4.
Retenir (ritenere) — v. *tenir.*
Retréurer (ritrarre) — v. *créurer.*
Revencer (rivincere) — v. § 1.
Riurer (ridire) — v. *créurer.*
Saber (sapere) — v. c. p.
Satisfér (soddisfare) — v. *fér.*
Séurer (sedere) — v. *créurer.*
Sobreixir (traboccare) — v. *eixir.*
Soler (solere) — v. pag. 105.
Sonriurer (sorridere) — v. *créurer.*
Sostenir (sostenere) — v. *tenir.*

(1) E qualunque altro verbo che termina in *ear*.

Teixer (tessere) — v. § 9.
Teixir (allacciare) — v. § 9.
Tenir (tenere) — v. c. p.
Tocar (1) (toccare, suonare) — v. § 10.
Tráurer (trarre) — v. *cáurer*.
Tréurer (tirare) — v. *créurer*.
Tussir (tossire) — v. § 2.
Vencer (2) (vincere) — v. § 1.
Vender (vendere) — v. *creurer*.
Venir — (venire) — v. c. p.
Véurer (vedere) — v. c. p.
Viurer (vivere) — v. c. p.
Voler (volere) — v. c. p.

Esercizio XXII.

VOCABOLARIO.

anara per	era diretta	*criat*	servo
cap-cigrany	stordito	*jehéus*	giudei
comprar á	comprare da	*plóurer*	piovere

En un dia de quaresma la senyora María havía anat á sentir un sermó. Mitja hora després de haver sortit de casa seva, comensá á plóurer ab molta forsa, y un criat cap-cigrany, que feya poch servía á la casa, signé enviat á la iglesia á portarli un parayguas.

Precisament entrá en lo temple, en l'istant mateix en que 'l predicador refería la passió de Jesucrist, repetint las paraulas que 'l Senyor di-

(1) E qualunque altro verbo terminante in *car*.
(2) Ed ogni altro verbo finiente in *cer*.

gue als jubeus que l'havian comprat á Judas: - ¿ A qui busquen? - cridava 'l predicador ab tota la forsa dels séus pulmons.

Y'l criat, creyent que la pregunta anava per ell, digué desde la porta: - Busco á la senyora Maria, que li porto 'l paraygnas perque está plovent.

LEZIONE XXIII.

V) 8. — **Del Verbo (cont.).**

D) Verbi che hanno voci poco usate.

Dar. - (*Vedi verbi Irregolari Coniug. I*).

Osserv. — Le voci del soggiuntivo presente *dé*, *des*, *dé*, ecc. sono poco usate, si preferiscono quelle del verbo *donar*, ossia: *done*, *dones*, *done*, ecc.

Dur (latino *ducĕre*) - Condurre, Trarre, Portare.

Ind. pres. *dúch*, *dús*, *du*, *duhem*, *duheu*, *dúhen*.
Imperfetto *duya*, *duyas*, *duya*, ecc.
Pass. rem. *duquí*, *duqueres*, *duqué*, ecc.
Futuro *duré*, *durás*, *durá*, ecc.
Sogg. pres. *duya*, *duyas*, *duya*, ecc.
» imperf. *duqués*, *duquesses*, ecc.
Condiz. *duría*, *durías*, *duría*, ecc.
Imperativo *du tu*, *duya ell*; *duyam*, *duhen*, *duyan*.
Gerundio *duhent*.

Osservazione. — Le voci di questo verbo nel significato di *portare* s'usano poco, son preferite quelle di *portar*.

E) Verbi difettivi.

I verbi *càldrer*, *plàurer*, *soler* sono difettivi non usandosi di essi che le voci qui sotto notate e mancano di tutti i tempi di cui non è data menzione.

Cáldrer - Convenire.

Ind. pres. 3ª pers. sing. *cal.*
Imperfetto *calia*, *calias*, *calia*, ecc.
Futuro *caldré*, *caldras*, *caldrá*, ecc.
Condiz. 3ª pers. sing. *caldria.*

Pláurer - Piacere.

Ind. pres. 3ª persona sing. *plau.*
Imperfetto » » *plauhia* o *plahia.*
Pass. rem. » » *plaguè.*
Futuro » » *plaurá.*
Sogg. pres. *pláeia* o *pleque.*
Imperfetto » » *plagués.*
Condiz. » » *plauria.*
Gerundio *plahent* o *plassent.*

Soler - Solere.

Ind. pres. *sòleh*, *sòls*, *sòl*, *solem*, *soleu*, *sòlen.*
Imperfetto *solia*, *solias*, *solia*, ecc.
Pass. rem. *solí.*

F) Verbi Impersonali.

I verbi impersonali non hanno che le voci delle terze persone singolari dei principali tempi, oltre

quelle dell'infinito e del participio passato, cioè:

Plourer piovere	Ind. pres. *plou*: imperf. *plovia*; Pass. rem. *plogué*; Fut. *plourerá*; Sogg. pres. *ploga* o *plogui*: Imperf. *ploguès*; Condiz. *plouria*; Part. pass. *plogut*.
Tronar tuonare	Ind. pres. *trona*: Imperf. *tronava*; Pass. rem. *troná*; Fut. *tronará*; Sogg. pres. *trone*: Imperf. *tronás*; Condiz. *tronaria*; Partic. pass. *tronat*.
Llampegar lampeggiare	Ind. pres. *llampega*: Imperf. *llampegava*; Pass. rem. *llampegá*; Fut. *llampegará*; Sogg. presen. *llampegue*; Imperf. *llampegás*; Condiz. *llampegaria*; Part. pass. *llampegat*.
Nevar nevare	Ind. pres. *neva*; Imperf. *nevava*; Pass. rem. *nevá*; Fut. *nevará*; Sogg. pres. *neve*: Imperf. *nevás*: Condiz. *nevaria*; P. pass. *nevat*.
Granisar grandinare	Ind. pres. *granisa*; Imperf. *granisava*; Pass. rem. *granisá*; Fut. *granisará*; Sogg. pres. *granise*: Imperf. *granisás*; Condiz. *granisaria*; Part. pass. *granisat*.
Acontéixer accadere	Ind. pres. *aconteix*; Imperf. *aconteixia*: Pass. rem. *vá acontéixer*: Fut. *aconteixerá*: Sogg. pres. *aconteixa*: Condiz. *aconteixeria*.

Paréixer piacere	Ind. pres. *paréix*; Imperf. *pareixia*. Pass. rem. *vá pareixer*; Fut. *paréixerá*; Sogg. pres. *pareixa*; Cond. *pareixeria*.
Ploviscar piovigginare	Ind. pres. *plovisca*; Imperf. *ploviscava*; Pass. rem. *ploviscá*; Fut. *ploviscará*; Sogg. pres. *plovisque*; Imperf. *ploviscás*; Condiz. *ploviscaria*; Part. pass. *ploviscat*.
Constar constare	Ind. pres. *consta*; Imp. *constava*; Pass. rem. *constá*; Fut. *constará*; Sogg. pres. *conste*; Imperf. *constás*; Condiz. *constaria*; Part. pass. *constat*.

Osservazione. — Molti altri verbi si usano impersonalmente, come *havér* quando corrisponde alle voci italiane *ci è, ci era, ci sarà*, ecc. che traduconsi per *hi ha, hi havía, hi haurá, hi hauría*, ecc.

Il verbo *ésser* o *sér* è usato impersonalmente nelle espressioni *es* o *era menester*: *era, será evident*; *fou* o *seria cert* e simili.

Infine tutti i verbi possono usarsi impersonalmente facendoli precedere dal pronome *se*, es. *se diu* si dice; *se dá* si dà; *se óu* si sente, *se pót* si può, ecc.

Esercizio XXIII.

Vocabolario.

aferrado	ligio	*ensenyorar*	dominare
atrever	osare	*glassada*	gelo
barro	fango	*món*	mondo
boyra	nebbia	*rodar*	girare
cullita	raccolta	*xubasco*	acquazzone
desgraciar	rovinare	*y pico*	ed anche più

Jo duré la fruyta y ell durá lo formatje. Son pare, ja vell y cansat d'aventuras, després de rodar lo món, havia tornat al Born á esperar tranquilament la mort entre las duas fillas que, faltadas de mare, havian hagut de seguirlo sempre; se compren que qui havia dut una vida tan agitada se trobés a sas vellesas sense diners. Los telegramas van transmetre la noticia de un cap al altre del món, y ab ella van donar compte de la consternacio, ensenyorida de Fez. Després de saludarte, amich Samuel, vaig á darte algunas noticias que'm sembla serán del teu agrado. Plau a Deu que ell no escriga. Plegue a Deu que jo pogués. Caldria saludar al amich Ambrós.

No parlém de las regions d' Espanya en que ha nevat, com al bell mitj del hivern, ni de las glassadas que en certas comarcas han desgraciat totas las cullitas. Dels trenta un dias que te 'l Maig, la mitat ha plogut.... y l'altra mitat també. Boyras quan apunta 'l dia, boyras quan toca 'l mitjdia, boyras quan comensa la nit, boyras per la part de mar, boyras pel cantó de montanya.... Quatre gotas de pluja representan per nosaltres quatre pams de fanch; y en un mes en que ha plogut trenta un dias y pico, no hi ha que dir qu'en qüestio de barro hem nadat en l'abundancia. Atravessar, despres d'un xubasco, un carrer, es una empresa titanica que no tothom s'atreveix a realisar. Posarse unas botas novas ab aquest temps, equival a portarlas a la ruina. Algú ha interes en que plogui. — ¿Qui [illegible] tingui interes en que

plogui cada dia? - ¡ Los sabaters!... ¿No sab que la pluja es lo terror del calsat?... Es dir que vostè creu que 'ls sabaters han comprat los núvols? - Contra aquesta opinió hi ha 'l parer de las personas aferradas á las costums tradicionals. Segons aquests, plou tant y tant sovint, perque ha de plóure.

LEZIONE XXIV.

V) 9. — **Del Verbo (cont.).**

G) VERBI PRONOMIMALI: RIFLESSIVI O RECIPROCI.

I verbi *riflessivi* si coniugano coi pronomi *me*, *te*, *se*, *nos*, *vos*, *se*. Quando però esprimono un'idea *reciproca* mancano delle voci del singolare, ed ai plurale si fanno allora seguire dai pronomi « l'un altre *o* los uns als altres ». Es. parziale:

Recordarse - RICORDARSI.

Indicativo presente.

Jo 'm recordo	*Io mi ricordo*
tu 't recordas	*tu ti ricordi*
ell se recorda	*egli si ricorda*
nosaltres nos recordám	*noi ci ricordiamo*
vosaltres vos recordau	*voi vi ricordate*
ells se recordan	*essi si ricordano*

Imperfetto.

Jo 'm recordava	*Io mi ricordavo*
tu 't recordavas	*tu ti ricordavi*
ell se recordava	*egli si ricordava*

nosaltres nos recordavam	*noi ci ricordavamo*
vosaltres vos recordàvau	*voi vi ricordavate*
ells se recordavan	*essi si ricordavano*

Imperativo.

Recordat tu	*Ricordati*
Recórdese ell	*Che egli si ricordi*
Recordemnos nosaltres	*Ricordiamoci*
Recordeuvos o recordeus vosaltres	*Ricordatevi*
Recórdense ells	*Che essi si ricordino*

Gerundio.

Recordantse	*Ricordandosi*

E su questo modello si coniugheranno tutti gli altri verbi riflessivi della prima coniugazione quali: *acalorarse, alabarse, cansarse*, ecc.; e premettendo come si è visto i pronomi *me, te, se*, ecc. si coniugheranno gli altri verbi riflessivi come: *férse, mòurerse, arrepentirse, aflaquirse*, ecc. seguendo il voluto modello dato per tali verbi.

Osservazione. — Tacendo il pronome soggetto è permesso posporre il pronome accusativo al verbo, es. *recórdome, recordávame*, ecc. All'imperativo, all'infinito ed al gerundio invece devesi sempre posporre come si è visto nel modello sopra esposto.

Esercizio XXIV.

VOCABOLARIO.

alburdar	gabbare	*prou!*	certissimo
bola	diceria	*quartos*	soldi
guapa	bella	*russinyol*	grimaldello
jutjat	tribunale	*valerse*	servirsi

En el jutjat de instrucció: — Per obrir la porta de la botiga de argenter, voste 's va valer de

un russinyol, ¿no es veritat? - Sì, senyor: y vaig ferho perque no volía morirme sense cumplir un encàrrech que'm fèu lo meu pobre pare desde son llit de mort. - ¿Quin encàrrech va ferli? - «Que obris una botiga d'argenter».

En un teatro. - Tù, mira quina dona més elegant. - ¿T'agrada? - Guapa no es; pero al acostars' hi guanya molt. - ¿Quant?

Entre dos tramposos. — Vinch de la Bolsa. - ¿Y què? - Res: no hi ha manera d'albardar à ningú: una calma espantosa. Los que tenen quartos no hi van, y'ls que hi van no tenen quartos. - ¿Ja ha comesat à fer corre la bola? - ¿Allò de que'l *Crèdit ostricola* aviat pagarà un dividend? Sì, pero ningú s'ho creu... - Malament: si la gent se 'ns torna desconfiada, bona nit negoci. Hasta demà ¿eh? ¿ja se 'n recorda? - ¡Prou! L'esperarè al peu de la porta principal.

LEZIONE XXV.

V) 10. — Dei Verbo (cont.).

II) Del Participio.

Il participio si divide in *attivo* (presente) e *passivo* (passato).

a) *L'attivo* o presente, che indica o esprime o fa l'azione, termina in *ant*, *ent*, *int*, es. *amant*, *pensant*, *resident*, *volent*, *prohibint*, *impedint*.

b) Il *passivo* o passato indica o significa passione ovvero subisce l'azione e termina nei verbi regolari in *at*, *ut*, *it*, es. *amat*, *caigut*, *adormit*,

mentre che per verbi irregolari molteplici sono le terminazioni quali si riscontrano ad esempio nei seguenti: *tret, pres, absolt, clos, post, cumplert, vist.*

a) I *participi passati* dei verbi *regolari* si formano, per la prima e terza coniugazione, dall'infinito mutando la *r* finale in *t* per la voce maschile, e in *da* per la femminile, es.:

da *amar* si ha *ama*t amato e *ama*da amata
sentir *senti*t sentito *senti*da sentita

Per i verbi della seconda coniugazione i loro participi si formano dalla terza persona del passato remoto (preterito perfetto) dell'indicativo cambiando la *é* finale in *ut* per la voce maschile, e in *uda* per la femminile, es.:

da *bate* si ha *bat*ut battuto, e *bat*uda battuta
rebe *reb*ut ricevuto *reb*uda ricevuta

d. Il *participio* fa le funzioni di *aggettivo* quando si unisce ad un sostantivo dinotante qualità, in tal caso *concorda in genere e numero*, es.

*home honor*at	uomo onorato
*homes honor*ats	uomini onorati
*dona am*ada	donna amata
*donas am*adas	donne amate

e) I *partícipi* passati *uniti* all'ausiliario *haver* servono a formare i tempi composti ed in tal caso *restano sempre invariati* sia pur qualsivoglia il genere ed il numero del sostantivo al quale vanno accompagnati o si riferiscono, es.:

he escrit un sobre	Ho scritto un indirizzo
he escrit molts sobres	Ho scritto molti indirizzi

f) Quando i participi passivi si uniscono agli ausiliari *tenir* e *sér* (ovvero *ésser*) formano la voce passiva. Coll'ausiliario *tenir* concordano coll'obbiettivo o complemento oggetto, con *ser* o *ésser* concordano invece col soggetto, es.:

jo tinch *feta una obra*	ho fatto un'opera
jo tinch *escritas las cartas*	ho scritto le lettere
jo só *estimat* dels meus	sono stimato dai miei (parenti)
ella es *rulguda*	essa è benvoluta (amata)

g) Come negli idiomi italiano, spagnuolo e portoghese, anche in catalano vi sono molti verbi che oltre al participio passato regolare, ne hanno pure uno irregolare che più propriamente potrebbe chiamarsi un aggettivo, od attributo, tali sono a mò d'esempio:

Infinito		Part. pass. reg.	P. p. irreg. od attr.
infectar	*infettare*	infectat	infecte
juntar	*unire*	juntat	junt
convéncer	*convincere*	convensut	convicte
incorrer	*incorrere*	incorregut	incurs
presumir	*presumere*	presumit	presumpto
suprimir	*sopprimere*	suprimit	suprés
vuydar	*vuotare*	vuydat	vuyt

Il *participio passato regolare* suole essere accompagnato dall'ausiliario *haver* ed il *participio irregolare* o predicato richiede l'ausiliario *sér* o *estar* a seconda che indica qualità permanente o passeggera, es.:

Jo *he ruydat* lo vi	Io ho vuotato il vino
Jo *estich ruyt*, opp. Mon estómago *está ruyt.*	Ho lo stomaco vuoto

b) Il participio futuro nella voce attiva si forma coll'ausiliario *haver* seguito dalla preposizione *de* e dall'*infinito* del verbo: e per la voce passiva si aggiunge alla preposizione *de* l'ausiliario *ser* seguito dal *participio passato* il quale, quando ne fosse il caso, concorda in genere e numero col soggetto, es.:

Havent de *amar*	Avendo da (dovendo) amare
Jo hauré de *sér amada*	Io avrò da (dovrò) essere amata
Jo hauria de *sér amat*	Io avrei da (dovrei) essere amato

Esercizio XXV.

Vocabolario.

barret	cappello	*guardar*	conservare
cossa	calcio	*horxateria*	gelateria
dar l'abast	soddisfare	*istiu*	estate
de perilla	d'incanto	*pujar*	salire
fira	fiera (festa)	*ris*	bicchiere

D'Istiu. — No hi ha manera de que 'l género huma estigui content. Encare no fa quatre dias que la gent se queixava do que feya massa fresca y ara 's lamenta perque fa tanta calor. ¡Com si 'l torn ordenat y pacifich de las estacións no fos una de las lleys marcadas en lo sistema costitucional de la terra! Però hi ha personas que no ho volen entendre. No comprenen com es que al istiu ha de fér calor y al hivern hem

de tenir fret. - ¿No fora millor - diuhen - que la calor se guardés pel hivern y la fresca 's reservés pel istiu? Efectivament: d'aquesta manera tot aniria de perilla.... y tindriam la satisfacció de poguer manjar castanyas per Sant Joan y de sortir per las firas de Sant Tomás ab barret de palla. Lo mal es que 'ls fabricants de calendaris tiran cossas á la reforma solicitada per aquests descontents, y per ara sembla que haurém de continuar las práticas antiguas. Per lo menos, aquest any l'istiu amenassa ser tan calurós com de costúm. La columna mercurial alcansa ab tota regularitat un ascens diari. Per çó un militar exclamava l'altre dia ab mal dissimulada amargura - ¿Quí pogués ser termómetro? ¿Per qué? - li preguntavan. - Per pujar ben rápidament de graus. - Las horxaterías y establiments de refrescos no poden donar l'abast á la concurrencia que 'ls invadeix á totas horas. - ¡Mosso! Un sorbete.... - ¡Mosso! Una gasseosa gelada. - ¡Primer á mi! Una horxata.... - ¡A mi un vás d'aygua *frappée*! -. En un café un subjecte extraordinariament acalorat demana un gelat y un diari: - ¿Quin vol? - pregunta 'l dependent: - ¿lo *Diluvi*? - No - respón l'altre eixugantse 'l suhor: - portim.... la *Gaceta de Sant Petersburg*. Estupefacció del mosso. - No la tenim - ¿No? Donchs molt mal fet. Al istiu no més hauria de tenir diaris de Russia.... de pahissos frescos... (*Cont.*)

LEZIONE XXVI.

VI. — Della Preposizione.

a) **Le principali preposizioni semplici catalane sono le seguenti:**

á, a, in
ab, con
baix, sotto
conforme, conforme
contra, contro
dalt, al di sopra
damunt, in alto, sopra
derrera, dietro
de, di
desde, o *de*, da
desprès, o *après*, dopo
davant, davanti
dret, diritto
dins, entro
dintre, dentro
en, in
entre, tra, fra
envers, *cap*, *cap á*, verso
fins, fino, sino
fora, fuori
lluny, lungi
per, per
pera, per
prop, vicino
segons, secondo
sèns, *sense*, senza
sobre, sopra
sota, sotto
trás, al di là
via, via

b) **Le principali preposizioni composte sono le seguenti:**

á baix, in basso
á cubert, al sicuro
á més de, oltre di
á menos que, a meno che
antes, o *ans de*, prima di
aprés, o *desprès de*, dopo di
á punt de, al punto di
á [illegible] de, a [illegible] di
amagat de, all'insaputa di
á mès, o *ademès*, inoltre
[illegible], sotto di
dessobre de, sopra di
dessota de, o *sota de*, al di sotto di
ensá de, al di qua di
enllá de, al di là di
detrás de, dietro di
en mitj de, in mezzo a
entorn, o *al rodedor de*, intorno a
en fora, fuori
en vista de, in vista di

Osservazioni.

1) La preposizione *a* è talvolta usata come in italiano coi verbi di quiete ed equivale in tali casi a *en*.

2) Non si confonda la preposizione *pera* (spag. *para*, portog. *para*) per, in favore di, con *per* (spagn. e port. *por*) per, in virtù di, a causa di.

3) La preposizione *per* quando forma sinéresi coll'articolo maschile, si scrive sincopata ma senza apostrofo o separazione come appunto avviene in italiano e portoghese che diciamo: *menar* pel *naso*; pelo *favor do rei*, le quali frasi in catalano suonano:

menar pel *nas*; pel *favor del rey*.

c) Idiotismi sui principali Verbi seguiti da preposizioni (1).

Adonarse de tot	*Osservare ogni cosa*
Ajaurerse llarch á llarch	*Stendersi in lungo e in largo*
Arribar á la mida	*Essere di misura*
» á missas ditas	*Arrivare a festa finita*
» al cap del fil	*Riuscire nell'intento*
Ballar á la punta de un punxó	*Ballare sulla punta di un ago*
Basquejar per res	*Preoccuparsi di un non-nulla*
Bescantar á algú	*Disprezzare qualcuno*
Cabussarse en lo mar	*Tuffarsi in mare*
Caminar ab peus de plom	*Camminare con piedi di piombo*
» de puntetas	*Camminare in punta di piedi*
» de pressa	*Camminare velocemente*
» á las palpentas	» *a tentoni*
» de quatro grapas	*Camminare a quattro patte*
Casarse de segona vegada	*Passare a seconde nozze*

(1) Vedi anche le liste date in coda ai verbi irregolari ed agli ausiliari *ser*, *estar*.

Cercar (o buscar) una agulla en un paller	*Cercare un uccello nel (bosco)*
Cercar (o buscar) la lluna ab un cove	*Cercare la luna nel pozzo (lett. con un paniere)*
Clavar al cor	*Tenere eterna memoria*
» á la paret	*Fissare al muro*
» á la creu	*Mettere in croce*
Comprar á fiar	*Comprare a credito*
Contar per menut	*Raccontare minutamente*
Costar á un ull de la cara	*Costare un occhio della testa*
Costar diners y paraulas	*Costar danaro e parole*
Cumplir la seva obligació	*Adempiere ai propri impegni*
Deixar ab un pam de boca aberta	*Lasciare a bocca aperta*
Deixar ab un pam de nas	*Lasciare con un palmo di naso*
Deixar á la bona de Deu	*Lasciare alla mercè di Dio*
Deixali la pell	*Lasciarci la vita*
Embadocarse por tot	*Mischiarsi in tutto*
Emborratxarse de rabia	*Farsi una gran rabbia*
Ensenyar de escríurer	*Insegnare a scrivere*
Ensopegar ab una pedra	*Inciampare in una pietra*
Espantarse de no res	*Spaventarsi di nulla*
Ficarse en lo que no li demanan	*Mischiarsi negli affari altrui*
Ficarse en un mal pass	*Mettersi in un fastidio*
Pendrer lo blanch negre	*Prendere lucciole per lanterne*
Publicar á so de tabal	*Farlo sapere ai quattro venti*
Quedar de pedra	*Restar di sasso*
Quedar á las foscas	*Restar al buio*
Rostirse de calor	*Morire dal caldo*
Sentir á dir alguna cosa	*Sentir dire qualche cosa*
Tirar á la dreta, á la esquerra	*Dirigersi, voltare a destra o sinistra*
Tirar la porta pels nassos	*Sbattere la porta in faccia*
Treballar pel dimoni	*Lavorare invano*

Traballar de mala gana	*Lavorare di mala voglia*
Traballar pera altre	*Lavorare per il bene d'altri*
Tractar á la baqueta	*Trattare alla bacchetta*
Trobar la sabata de sòn peu	*Trovar scarpa pel proprio piede*
Trobar que dir	*Trovar a ridire*
Véndrer á un ull de la cara	*Vendere caro come l'oro*
» gat per llebra	*Vendere gatto per lepre (ingannare)*
Véndrer á la menuda	*Vendere al minuto*
» á fiar	» *a credito*
» en gros	» *all'ingrosso*
» al encant	» *all'incanto*
Venir de nou	*Sorprendere, ritornare inaspettato*

Esercizio XXVI.

VOCABOLARIO.

acera	marciapiede
amohinarse	fastidiarsi
cabussó	tuffo
caboria	ripiego
cascos	cervello
cuca	animaletto
de debó	davvero
desseguida	subito
enterarse	informarsi
entrada de fosch (a-)	all'imbrunire
escalfar	scaldare
llagostin	gambero
onada	onda
panallons	geloni
platja	spiaggia
professó	processione

prou	sufficiente
quedar	restar (d'accordo)
tamburet	sgabello
tenda	bottega
transeunt	passante
vehí	locatario
vano	ventaglio
xicot	zerbinotto, damo

(*Cont.*) A entrada de fosch, las aceras de la major part dels carrers comensan a omplirse de cadiras, banchs y tamburets. - ¿Que hi ha de passar la professó per aquí? - 's pregunta a si mateix algun transeunt candido. No; lo que hi ha de passar es que'ls vehins de las botigas tractan de pendre comodament la fresca y.... la via publica, en la santa creencia de que las aceras han sigut construidas per la ciutat per us exclussiu y satisfacció dels habitants de las tendas. Devegadas algun ciutadá que passa, pega una puntada de peu al primer tamburet que li ve al davant. Los de la botiga reclaman, l'altre replica y la funció acaba dihentsen quatre de *frescas* (1). Lo qual que trobantnos al istiu, no deixa de ser molt consolador y agradable. En moltas casas, en l'actual moment historich, no's parla de res mes que de banys. Las mamas troban que la cosa es encare prematura y opinan que val mes suhar qu'esternudar; pero las fillas, que tenen mes calor qu'ellas y que ja han quedat ab lo xicot per trobarse a la platja de la

(1) Quattro [illegible] freschi, freschi o ben pepati.

Deliciosa, son de parer qu'es qüestió de començar desseguida, á fi d'aprofitar la frescor de las ayguas. - ¿Qué volèu dir que no ho son sempre de frescas las ayguas del mar? -No senyora - replican las noyas: - á copia de cáurehi sol y mes sol, un dia y un altre dia, vé que las onadas son casi bullentas.... Per xó al istiu ningú menja llagostins de calents que son. Lo qu'es calent de debó es lo cap de una infinitat de personas. En pochs dias, desde que la calor apreta, hi ha hagut una pila de suicidis. D'uns se diu si han sigut per amor: altres per assumptos d'interessos: altres per motius de carácter reservat.... Tot aixó son caborias y excusas de mal suicida. La gent se mata perque la calor li escalfa 'ls cascos y la idea de la mort se li presenta en aquest cas com un refrigerant infallible. Vegin si al hivern n'hi ha gayres d'estrupicis d'aquest genero. Prou feyna tenen llavors las personas en taparse la boca perque l'ayre no los refredi o ab enterarse de quins son los millors remeys pels panallons. Ora no: un hom sua, 's troba rendit, extenuat de fatiga sense haver fet res. Lo cap li bull, los polsos se li inflan.... ¿Qué mes natural, donadas aquestas circumstancias y l'actual baratura de las pistolas; qué més natural repeteixo, que pensar en fér un viatjet á can Pistraus? No es que jo aprobi 'l procediment ni 'l consideri gayre beneficiós: 'm limito a exposar lo que per mi son causas del efecte. La meva opinió es que l'istiu s'ha de pendre com ve, sense amohinars' hi massa ni deixarse escalfa

'l cap. Passeigs per la sombra, refrescos, vanos, un que altre cabussó a la Mar vella.... y qui dias passa, anys empeny (1). ¿No diuhen que *al istiu tota cuca viu?* Y donchs ¿qu' hem de sér menos nosaltres? Si las cucas viuhen ¿per qué no hem de viure las personas?

A. March.

LEZIONE XXVII.

VII. — Dell' Avverbio.

a) Avverbi di luogo.

SEMPLICI

ahont - dove
allá - là
allí - ivi, là
apart - a parte
aquí - qui
arera - dietro
arreu - ovunque
atrás - indietro
avall - in basso, giù
baix - basso, sotto
dalt - sopra, in alto
darrera - dietro
dassá - di quà
davant - davanti
defora - fuori
desde - da
detrás - indietro
dins - dentro
dintre - entro
enfront - di fronte
enllá - in là
enrera - dietro
ensá - in quà
entre - tra, fra
en va - invano
fora - fuori
hont - dove
lluny - lontano
prop - vicino
tras - dietro

(1) Prov. Chi molti giorni vive, anni conta o annovera.

COMPOSTI

a baix - abbasso, sotto
á cada pas - ad ogni passo
á la dreta - a destra
á la esquerra - a sinistra
al entorn - all'intorno
al rodedor - all'ingiro
cap allá - in là
cap amunt - all' insù
cap avall - all' ingiù
de part de dintre - dall'interno
de part de fora - dall'esterno
en amunt - sopra, in alto
en avall - sotto, in basso
en darrera - indietro
en davant - avanti
en mitj - al centro
pera amunt - all' insù
pera avall - all' ingiù

b) Avverbi di tempo.

SEMPLICI

ahí, ahir - ieri
antiguament - anticamente
antany - l'anno scorso
antes - prima
ans - innanzi
ara - ora
arreu - tosto
avans - avanti
aviat - presto
avuy - oggi
al o l'endemá - il giorno dopo
demá - domani
demati . di mattino
dematinet - in mattinata
desprès - dopo
enguany - quest'anno
encontinent - subito
entretant - frattanto
interin - interim
ja may, - giammai
luego - subito
llavors - allora
may - mai
prest - presto
prompte - subito
quant - quando
sempre - sempre
sovint - sovente
suara - or ora
tantost - quasi
tart - tardi
tots temps - in ogni tempo
vuy - oggi

COMPOSTI

á deshora - fuori ora
á estonas - a balzi
á regadas - alle volte
ahora mateix - in questo momento
antes de ahi - ieri l'altro
cada instant - ad ogni istante
cap al vespre - verso sera
de ahi ensá - da ieri
de aqui en davant - d'ora in avanti
de ensá que - dopo che
de rellans - a caso
de seguida - subito
dia per altre - un giorno si l'altro no
may mes, may pus - mai più
mes avant - più innanzi
temps á venir - col tempo
tot just - or ora
tot seguit - subito

c) Avverbi di modo.

SEMPLICI

apleret - pian piano
aixi - così
barato - a buon mercato
bé - bene
car - caro
clar - chiaro
despressa - in premura
exprés - espressamente
junt - unitamente
mal - male
prompte - pronto
ras, ben ras - in fretta

COMPOSTI

á bots y á barrals - a catinelle
á despit - a dispetto
á dretas - con proposito
á la menuda - al minuto
á regna solta - a briglia sciolta
de concert - d'intesa
de cor - a mente
tot clar - chiaramente
» *dret* - direttamente
» *plegat* - unitamente
tot sovint - sovente-mente

d) Avverbi di quantità.

mólt - molto
poch - poco
més - più
menos - meno
tant - tanto
bastant - bastante
prou - sufficiente
massa - troppo
desmasiat - troppo tanto
gayre (con negazione) - molto
quant - quanto
gens - nulla
mica - niente, mica
per menut - minutamente
á centenars - a centinaia
á dojo - profusamente
á grapats - a manate
á mostras - abbondantemente
de mot en mot - parola per parola
en gros - all'ingrosso

e) Avverbi di comparazione.

més - più
menos - meno
millor - migliore
tant - tanto
quant - quanto
tant més - tanto più
tant menos - tanto meno
tant se val - tanto vale
no tant quant - non tanto quanto

f) Avverbi di ordine.

primerament - primieramente
segonament, ecc. - in secondo luogo
conseqüentment - conseguentemente
consecutivament - consecutivamente
finalment - finalmente
ademés - inoltre
després - dopo
item - parimenti
després de aixó - dopo di che, dopo di ció
en avant - in avanti
en fi - alla fine
en primer lloch - in primo luogo

en segond lloch, ecc. - in secondo luogo
luego - tosto
mès á mès - maggiormente
seguidament - subitamente
finalment - in fine
ultimament - ultimamente

g) Avverbi di affermazione.

aixi - così
bé - bene
cabal - appunto
cert - certo
certament - certamente
efectivament - effettivamente
ja - certo
just - giustamente
prou - bastante
segurament - sicuramente
sí - si
verdaderament - veramente
á fé - in fede
á vegadas - alle volte
de cert - certamente
de veras - in verità
en efecte - in effetto
en hora bona - alla buona ora
en realitat - in realtà
en veritat - in verità
es clar - è chiaro, è evidente

h) Avverbi di negazione.

gens - nulla
ja may, *ja mes* - giammai
may - mai
menos, *menys* - meno
ni - ne
tampoch - neppure
no - no
no res - nulla affatto
pas, *pus* - no
res - nulla
al menys - almeno
de burlas - per burla
no res - nulla
res mès, *res pus* - null'altro

i) Avverbi di dubbio.

acás - a caso
per acás - per combinazione
per atzar - per caso
per ventura - per casualità
pot sèr - può darsi
qui sap - chi sa, forse
tal vegada - forse

Osservazioni.

1. L'avverbio *hi* (derivato dal latino *hic* e corrispondente all'italiano *vi*, *ci*) precede immediatamente il verbo per dar maggior chiarezza alla frase, es.:

n'*hi* ha mòlts — *ve* ne sono molti
la gent *hi* va — la gente *ci* va.

2. La voce *en* unita ai verbi di moto equivale ad un avverbio di luogo (italiano *ne*, francese *en*) es.:

Jo me *n*'aniré — me *ne* andrò (di qui).

Si usa inoltre come il *ne* italiano, per indicare *di ciò*, di quella cosa, es.:

Si vols pa, jo t'*en* daré - se vuoi del pane io te *ne* darò

3. *Pas*, come il *pas* francese, è un avverbio il di cui uso nella frase è quello di dar maggior forza alla negazione, però in catalano si può esprimere o tacere a volontà e corrisponderebbe al *mica* degli italiani, es.:

no hi aniré (*pas*) - non ci andrò (*mica*).

In alcune parti della Catalogna si usa la voce *pla* in luogo di *pas*.

4. *Pu* corrisponde all'italiano *pur*, nel senso di *malgrado questo*, *nonostante*, *senza dubbio*, es.:

tu *pu* ho has fét - *pur* sei tu (certo sei tu) che hai fatto ciò.

3. Gayre corrisponde all'italiano *guari* e preceduto da una negativa assume il significato di *molto*.

¿n'hi ha *gayre*?	ve ne è molto?
he tornat no fa *gayre*	son ritornato che non è molto
no estich *gayre* bé	non sto molto bene

Esercizio XXVII.

Vocabolario.

blavenco	azzurro
deturarse	fermarsi
encinglado	riunito
espay	spazio
estiuhejant	passando l'estate
llulentor	splendore, luccichio
llambregada	sprazzo
llom	culmine, cresta
oreig	aura
regalims (a-)	a rivi
serra	giogaia
tartana	calesse

Estiuhejant. — Desde dalt de la costa 's divisa 'l panorama sorprendent y sempre nou del mar y las montanyas. La brava mula que l'ha anava pujant, duhent a rastres la sólida tartana, arriba al alt de ca'n Sagues y 's detura, esbufegant y ple 'l cos de salonera. Be's mereix set minuts de repos per revenirse. — Y aquest espay de mitj quart d'hora resulta encare curt pel passatger que tinga vista per espayarlas y cor pera

sentir los espectacles de la naturalesa. Trobantse sobre 'l llom de una de las moltas serras que s'entrecreuhan per anar á formar las aspras ribas de las calas ensá y enllá del Cap de Creus, se dominan desde allí perspectivas admirables, variadas, espléndidas que difficilment poden descriure's en tota la seva hermosura.

A mitj-dia la curva que sembla feta á compás del golf de Rosas, espill del cel que's complau emmirellants' hi; á la part oposada, ó sia al Nort, lo Port de la Selva, ab sos matisos de zafir, y la barrera blavenca de las montanyas ahont lo tractat del Pirineu marcá la separació entre Espanya y Fransa, entregant á l'última un gran tros de la vella Catalunya. A ponent, las encingladas cimas de Sant Pere de Roda, retalladas sobre 'l blau del cel. A Llevant los memellons dels Bufadors y dels Simonets folrats de aromátichs romaníns. Als peus fins al fons de las valls tot un encatifat de vinyas novellas, ab sos tons d'esmeralda resaltant sobre la daurada lluhentor dels marges de pedra llicorella. Y un sol ardent llansant per tot sas llambregadas de foch, que son la vida de aquellas terras acariciadas, en la present estació, quan no pel fresch oreig, pel buf de la sanitosa tramontana, y sobre las quals llansa l' home á regalins las suadas de son front. A la mitja hora de marxa per aquellas alturas, comensa la baixada, per entre dos vessanas de montanyas cubertas de suros y olivers.

(Continua).

LEZIONE XXVIII.

VII) Dell'Avverbio (cont.).

K) Modi ed espressioni avverbiali.

A cada paso - ad ogni piè sospinto
á deshora - d'improvviso, fuori stagione
á estonas - ad intermittenza
a las horas - allora, di conseguenza
a cabassos - in quantità
a centenars - a centinaia
a cents y a milers - a centinaia, a migliaia
á grapats - a manate
á pams y a canas - in abbondanza
a bon punt - a buon punto
a bots y a barrals - a catinelle, a secchie
á cop calent - all'istante, subito
á despit - per dispetto
a dretas (1) - a bella posta
a empentas - violentemente
a foch y a sanch - a ferro e fuoco
a grat scient - consciamente
a la menuda - minutamente, al minuto
a regna solta - a briglia sciolta
a tall de - a guisa di
a tart - puramente
a tom - a proposito
a tort y a traves - inconsideratamente

(1) [illegible]

á retalo - colle scarpe a ciantella
á tot cost - a qualunque costo
á tots obs - a perfezione
á trompons - a casaccio
á trossos - in pezzi
á ulls cluchs - ad occhi chiusi
á biaix - a sghembo
a raigs - a torrenti
á xurrutadas - a mucchi
á la boja - alla carlona
á la bona de Dèu - alla bona di Dio
á la descarada - sfacciatamente
á la esqueixada - a sghembo
á la grega - disordinatamente
á las palpentas - a caso, a tastoni
ab alta veu - a voce alta
al endret - dal lato giusto
bitllo bitllo - a quattrini sonanti
cap al tart - sul far della notte
cama assà cama allá - a cavalcioni
cap á cap - una cosa per l'altra
clar e catalá - in buon italiano, senza reticenze
de acort - di comune accordo
de bat á bat - apertamente
de bé á bé - volontieri; colle buone
de bona gana - di buon grado
de bonas en bonas - amichevolmente
de bonas ó de malas - per amore o per forza
de calent en calent - subito; all'istante
de cap manera - in verun modo
de cap á cap - da un capo all'altro
de barra á barra - da una estremità all'altra

de concert - di concerto, d'accordo
de cor (1) - a memoria
de correguda - di corsa, subito
de fit á fit - senza interruzione
de genollons - in ginocchio
de mica en mica - poco a poco
de quant en quant - di quando in quando
de teuladas en avall - dal tetto in giù
de una tirada - d'un colpo
depressa - con premura, sveltamente
pel desensit - inconsideratamente
pel cap mès baix - per lo meno
per menut - minutamente
raig á raig - abbondantemente
tot clar - chiaramente
tot dret - direttamente
tot plegat - in tutto, tutto compreso
tot sovint - soventemente
xano xano - a poco a poco

Esercizio XXVIII.

Vocabolario.

aldarull	rumore	*fastigoso*	tedioso
arrimada	addossata	*llunyá*	lontano
arrossegar	trascinare	*mida (á-)*	man mano
cabota	capocchia	*pujol*	poggio
encimarse	ergersi	*suro*	sughero
estenall	strascico	*vessants*	versanti

(1) Compara il *de cór* portoghese, *par cœur* francese e *by heart* inglese.

(Continuació). Al fons se desplega l'ample llensol del mar unintse al cel, en l' horizó llunyá. Y á mida que's vá baixant se van definint los accidents de la costa. Ara apareix l'illa de s'Arenella, ara l'escull de's Cucurucú, com rústega y desigual piràmide alsada al mitj del Port de Cadaqués.

Després de un revolt se presenta la blanca vila als peus de la montanya, á n'ella arrimada manyagament, com á la falda de la seva mare. L'iglesia sobre un pujol la domina ab son petit campanar, semblant á la cabota de un virolet; y las casas desiguals y pintorescas s'enciman sobre dos petitas alturas, que's miran com á dos germanas pubillas de una mateixa herencia indivisible, mentre l'una y l'altra arrossegan com á vestit de gala un estenall de verdejantas hortas. – ¡Salut hermosa vila tranquila y modesta y plena de actractius per l'home que fuig de l'aldarull de las grans ciutats, que aburreix las etiquetas fastigosas, que busca y necessita una mesada de sossego y de franquesa, una renovació completa d'aire pur pels pulmons cansats, y una absorsió de aliments sanitosos, que avivan la gana y consolan lo ventrell estragat per la química de las sofisticacións ciutadanas!....

He trobat de nou á Cadaqués la vila amiga y hospitalaria de dos anys enrera: « Bon poble y bona gent ».

P. del O.

Dalla « Esquella de la Torratxa » - Periodich de Barcelona.

LEZIONE XXIX.

VIII. — Della Congiunzione.

a) Copulative.

y - e
é - ed
també - anche
ni - nè
que - che
tampoch - neppure

b) Disgiuntive.

o - o, ovvero
u - o, ovvero
o bé - oppure
ara - ora
ja - già; sia
bé que - benchè

c) Avversative.

però o peró - però
quant - in quanto
encara que - ancorchè
bé que - benchè
sinó - se no
dat que - dato che

d) Condizionali.

si - se
sinò - a meno che
ab tal que - purchè
com - con

e) Causali.

perque - perchè
pus, puix - siccome
pus que - poichè
donchs - dunque
persó - perciò
per aixó - pertanto

f) Continuative.

pus o puix - siccome
aixi que - come pure
suposat - supposto
aixi mateix - così pure
igualment - egualmente
dat que - dato che

g) Comparative.

si - si
aixi - cosi
aixi com - cosi come
bé com - come pure

h) Finali.

en fi - infine
á fi de que - affinchè
per fi - dopo tutto
per que - perchè, acciocchè
pera que - onde, affine di
¿ perquè ? - perchè ?

Osservazioni.

1. La congiunzione italiana e si traduce con y, però quando la voce che la segue comincia per *y*, *i*, *hi* si muterà in é per eufonia.

2. La congiunzione o si traduce per ó, ma quando ad essa segue una voce principiante per *o* ovvero *ho* si muta la predetta congiunzione in ú per eufonia.

Esercizio XXIX.

Vocabolario.

amatent - pronto, svelto
apat - pranzo
arcalde - sindaco
bossi - boccone
castisso - vero, puro
garlar - chiacchierare
hisendat - possidente
petaca - portasigari
pel pare y per la mare - calorosamente
quite - ostacolo, fig. antagonista
rosegar - rosicchiare

Convidats pel bisbe, pero pagant lo rector, se trobavan fent los honors á un apat suculent totas las autoritats, totas las personas de distinció del poble: l'arcalde, 'l jutje municipal, lo metje,

'l menescal, l'apotecari, y mitja dotzena á lo menos de hisendats, que formavan lo grupo dels primers contribuyents del terme. Tots estavan animats, tots garlavan pel pare y per la mare. Unicament lo rector no deya aquesta boca é meva. Ab lo cap baix, rosegava un que altre bossí, bebia un que altre glop; pero la professó li anava per dintre (1). Arribá, per fí, l'hora dels postres. Lo vi célebre de Catalunya, aquell espirituós such de xaretlo, del qual sol dirse que'ls ángels hi ballan, omplia tots los vasos, prou amples y capassos perque poguessen pendrehi un bany de cos enter los sabrosos de Cardedeu. A n'axó al Sr. Bisbe se li va ocorre fer un punt dels seus. Era 'l Prelat un fumador imperterrit, que solia dir que un cigarro de menos de dos pessetas, no valia res, y trayentse la ben provehida petaca, comensa á repartir castissos puros de la *Vuelta de abajo* entre 'ls comensals. Al arribar al rector, aquest rebutjá l'oferta, exclamant: No, gracias: no tinch aquest vici. Y recalcá molt la paraula vici. Lo bisbe se sentí ferit y replicá: - Dispensi, rector: lo fumar no es vici; es una costum, que será bona ó dolenta, segons lo criteri de cada qual.... Vici no ho es. Y com lo rector insistís en que per ell era un vici, 'l bisbe empipat, y volent fér sentir tot lo pes de la seva autoritat sobre 'l seu inferior, exclamá ab accent sever: - Si 'l fumar sigués

(1) Idiotismo che alla lettera suona: ma la processione gli andava internamente, ossia, masticava amaro.

un vici, vosté fumaría, per acabar de tenirlos tots. Lo rector molt amatent: - Sr. Bisbe, si jo tenia tots els vicis com vosté suposa, de segur que no m'hauria quedat sent un pobre rectoret de fora.... A horas d'ara, á lo menos já sería bisbe. Lo *quite* era de primera y l'estocada mortal. Lo bisbe 's queda sense paraula y mastegant lo cigarro. Sols al cap de un rato, murmurá: - Fumém.... Fumém.

LEZIONE XXX.

IX. — Dell' Interiezione.

a) Di ammirazione.

ah! ay! ay! - ah! ah!
hola! - olà!
caramba! - per bacco!
carat! - per diana!
Deu de Déu! - Dio buono!
Déu meu! - Dio mio!
bon Déu! - buon Dio!
Jesus! - Gesù!
Mare de Déu! - Maria Santissima

b) Di allegria.

vaja! - benissimo!
vica! - evviva!
oydá! - allegri!
tira! - andiamo!

c) Di approvazione.

bé! - benissimo!
molt bé! - benissimo!
bo! bo! - benone!
endavant! - avanti!
si! si! - si! si!
visca! - dai, dai!

d) Di rimprovero.

marxa! - va via! *flamp!* - vergogna

bà! bà! - oibò! *pesta! raja!* al diavolo

e) Di desiderio.

prech á Déu! - piaccia a Dio! *aixì sia!* - possa ciò essere!

Déu ho vulla! - Dio lo voglia! *ora fos!* - fosse ora!

f) Per incoraggiare.

aupa! - forza! *dali!* - su, orsù!

valor! - animo! *avant!* - avanti!

coratge! - coraggio! *ola! sus!* - andiamo!

g) Per chiamare.

hola! - olà! *jove!* - eh giovanotto!

l'home! - ehi! bell'uomo *noy!* - di' bimbo!

h) Per imporre silenzio.

callem! - silenzio! *silenci!* - silenzio!

xit! - zitto! *atenció!* - attenzione!

Osservazioni generali supplementari.

Divisione delle sillabe. — Nella divisione delle sillabe per andar a capo si segue il criterio dell'italiano salvo per *ll* e *ny* che rappresentando un sol suono spettano alla sillaba seguente e perciò passano entrambe a capo, mentre che *d' l' s' qu'* possono restare in fin di linea, come sempre vi resta la *s* impura.

Articolo definito. — Nel linguaggio famigliare l'uso dell'articolo spagnuolo *el* (che si pluralizza però in *els*) in luogo del catalano *lo* (pl. *los*) non è raro. Es.:

El Comandant del port	*Il Comandante del porto*
Els periodichs ne dan la noticia	*I giornali ne danno la notizia.*

Articolo partitivo. — Già dicemmo che al singolare si tace. Al plurale nel senso di «alcuni-e, alquanti-e, diversi-e, parecchi-e» si può tradurre con *uns*, *unas* premessi al sostantivo. Es.:

Tinch *uns* bons llibres cataláns	*Hö dei (alcuni) buoni libri catalani*
Te *unas* gramaticas vellas	*Ha delle (diverse) grammatiche vecchie.*

Aggettivi possessivi. — In luogo dei veri aggettivi: *mon, ton, son*; *ma, ta, sa* ed i loro plurali, molti usano aggettivamente le voci speciali ai pronomi ossia: *lo meu, lo teu, lo séu*, e *la meua, la teua, la seua* (o *la mera, la tera, la sera*) ed i loro plurali. Es.:

Lluis no eixia de *la sera* cambra	*Luigi non usciva dalla sua camera*
Según *lo seu* modo d'entendre	*Secondo il suo modo di comprendere.*

Verbi. — Si osservi che tutti i verbi terminati all'*infinito* in *rer* hanno questa sillaba per desinenza, così di *corrómprer* la radicale è *corrómp* e la desinenza *rer*. Si possono pur scrivere senza

la *r* finale (ad es. *corrómpre*) ma non per questo cessano d'appartenere e di seguire, se regolari, in ogni voce il modello dato per la II coniugazione. Questa apocope avviene segnatamente quando sono preceduti da una preposizione o da un ausiliario. Es.:

Acabo *de escriûre* una carta	*Finisco di scrivere una lettera*
La dama li donava *a comprendre*	*La dama gli faceva comprendere*
No 's pot contentar *ab viûre* com un esclau	*Non si può contentar di vivere come lo schiavo*
El capità *vol béure* vi y *prendre* café	*Il capitano vuol bere vino e prendere caffè.*

Inoltre i verbi terminati in *drer* perdono la *d* alla terza persona singolare. Es.:

Ell no *respón* à la carta	*Egli non risponde alla lettera*
S'*entén* que vossè 'm paga	*S'intende ch'Ella mi paga*

Al *soggiuntivo presente* alcuni verbi oltre la forma a suo tempo indicata, ne assumono un'altra finiente in *que* che in certe regioni, assecondando la pronuncia scrivesi pure *gui*, come: esti*gui*, tin*gui*, plo*gui*, si*gui*, etc.

Avverr. — L'espressione avverbiale restrittiva *non aver che*, se ha per complemento un sostantivo si volge per *tenir sols*, se il complemento è un infinito si traduce per: *ser menester sols que* seguito dal soggiuntivo.

Es.:

Tinch sols un germà	*Non ho che un fratello*
Es menester sols que parlemos	*Non abbiamo che a parlare*

Esercizio XXX.

VOCABOLARIO.

aguantar - resistere	*exclamarse* - lagnarsi
barri - sestiere, rione	*género* - stoffa
cédula - licenza	*mostra* - campione
cobrar - percepire	*perdonar* - dedurre
competencia - rivalità	*rato* - momento
correu - posta	*recárrech* - tassa
de franch - gratis	*vagatiu* - libero

Senyor Callaso ¿té un rato vagatiu? Donchs acostis y fassim lo favor d'enterarse d'aquesta carta que hi (1) rebut pel correu interior.

Sr. Director de « La Esquella »

No 'm puch aguantar més. Jo, aquí hont me veu, soch un sastre, millor dit, un sastret, que fent com los esparters (2) de Madrit, que al hivern posan estoras y al estiu venen horxata, m'hi enginyat per guanyarme la vida fent banderas en la temporada de calma. Hi comprat genero, hi gastat diners ab anuncis... y la cosa m'ha donat resultat; pero no 'l que jo esperava.

(1) Dialettale (barcellonese) in luogo di *he*.
(2) Fabbricanti di stuoia di sparto.

¿Sab lo que 'm succeheix? A cada moment m'entran a la botiga enviats, comissionats y juntas de barri: me demanan mostras y pressupostos: me parlan de las festas que volen fer y dels carrers que tenen d'adornar, y al anarsen me diuhen que tornaran dintre de pochs dias. Pero ¡ay! may tornan. Las festas de que m' han parlat se fan, los carrers s'adornan, los balcons estan plens de banderas; pero no de las mevas, sino de las que l'Ajuntament los ha deixat. De modo que jo, que pago contribució, jo que haig de viure de la meva industria, soch víctima de la competencia que 'm fa la corporació municipal; perque es clar, las juntas de barri, entre comprar las mevas banderas ó aceptar las que 'l municipi 'ls deixa de franch, ni cal dirho, s'agafan desseguida ab las del municipi. Per xo m'exclamo, senyor Director; y cregui que ho faig no sols per motiu d'egoisme, sino per rahons estéticas. Las mevas banderas, si bé serian pagant, foran novas y decentas; mentres que las que l'Ajuntament deixa, no son res mes que draps — y encara 'ls hi faig favor — draps indecorosos que cap dona de sa casa voldria fer servir ni per fregar rajolas.

Desitjaria que Vosté 's fes eco de las mevas queixas y preguntes al arcalde si ja que 'm perjudica d'aquesta manera, al menos me perdonará 'l 50 per cent que per cedulas y recarrech municipal vé cobrantme.

Dalla « Esquella de la Torratxa ».

LETTURE

" Quentos „ e Brano finale di Ricapitolazione.

Vocabolario.

aixecarse	alzarsi
avant d'ahir	ieri l'altro
boig	stupido
broma (per-)	per ischerzo
cap - vestre	cader del giorno
dar veus	informarsi
de bo	in veritá, sul serio
despesera	padrona di pensione
dessabrit	arido, difficile
espurna	scintilla, (fig.) portento
estornell	storno, (fig.) giovanotto
enamoradis	inclinato all'amore
fart de llop	corpacciata
fér tronar y ploure	(fig.) far miracoli
fér mala cara	(fig.) smentire
lluhit	istruito
lluhiment	splendore
llonguet	pagnottina
no fa gayre	un poco fa
pujarse	salirsene
plaga de la parroquia	(fig.) mattoide
ratlla	riga, linea
trencar	rompere, trasgredire
valer res (no-)	non tornare a conto
viurer	vivere, abitare
xicot - a	giovane.

QUENTOS.

Un pare repta al seu fill, dihentli: Lo dia que torno á saber que has anat al Cassino á jugar, te rompo l'espinada. Y 'l fill respón ab molta flema: Papá, á vosté l'han informat malament; jo no vaig al cassino á jugar.... Hi vaig tant sols a contribuhir ab la cantitat que' m correspón als gastos de la beneficencia.

* * *

Un subjecte qu'estava al aguayt s'acosta á un tipo de provinciá y li ofereix la venta de dos anells de brillants, dihentli: « Els hi donaré barato.... Son procedents de un robo.... Comprils y fará un bon negoci ». El tipo, aixís que tingué 'ls anells en poder séu, vá amarrar al venedor pel clatell y vá portarlo al gobern civil, dihentli: « Sembla mentida que no hajas conegut que te las havias ab un mosso de l'Esquadra (*poliziotto*) ». Está vist que per agafar guineus, no hi ha com tenir cara de pagés.

* * *

Hi havía un marit prou miserable pera fer los ulls grossos davant de las manifestas liviandats de la seva dona. Un banquer tractava de ferli l'amor, y ella 's resistía tenasment á escoltarlo. Per últim lo banquer, cansat d' insistir exclama: « Senyora, pensi que pot arribar lo seu marit y sorpéndrela retxassantme ».

* * *

Parlant de las virtuts problemáticas de unas ayguas minerals, deya un metje: Jo no las acon-

sellaría pas á ningú.... Segons á quinas naturalesas l'us d'ellas pot costar una mica car. Y un jove li deya: Donchs jo, senyor doctor, n'estich contentíssim. Vostè las ha presas? Jo, no; qui las prengué sigué un mèu oncle que vá nombrarme herèu. Aixís com y ha ayguas pel fetje, per l'estómach, y pels pulmons, las que parlém son excelents.... per heredar.

A un senyor d'aspecte farreny, li diu un conegut: Vostè es un porch-espí. Axó es un insult, y 'm donará satisfacció, diu l'altre, sulfurantse. Permetim: al dirli porch-espí no ha sigut la meva intenció injuriarlo. No obstant, si vostè s'empenya a portar la cosa á sert terreno, estich á las sevas ordres. L'altre veyentlo tan decidit se fa endarrera, y diu: Donch! á lo menos retiri aqueixa paraula. Tota, no. Sisquera una part. Una part sí: retiro 'l mot *espí*. ¿Está satisfet? Mil gracias.

La senyora sorprén á la criada empinant una ampolla de vi de la qual se 'n ha begut més de la meytat. Senyoreta, no 'm renyi!... exclama la raspa. Qué no 't renyi, bebente 'l vi d'amagat! Si me 'l bech es sols per olvidar una gran pena. La senyora qu'es excessivament compassiva, y que aceptaría ab gust lo paper de confidenta encare que sigués de una criada, l'invita á declarar quina es la pena que tracta de ofegar ab

vi. Ay, senyoreta, ja li diré pero no 'm renyi. No 't renyaré: digas. Donchs bé ¿sab aquell mirall de la sala? Avuy espolsantlo li trencat.... No pot figurarse 'l sentiment que n'hi tingut.

Dalla « Esquella de la Torratxa ».

Brano letterario.

Feya tres dias qu'en Lluis no eixia de la seva cambra sinó al cap-vespre, que s'en pujava al terrat pera aprofitar las darreras llums del sol, estudiant los dessabrits capitols del Golmayo, que no havía mirat en tot lo curs. Veritat es que, pera aquell estudiant, lo curs s'enclohia en un mes, lo mes de Maig, qu'era 'l que corria. Durant ell feya fart de llop, estudiava catorze ó quinze horas diarias y, gracias á sa privilegiada memoria, qu'ajudada de fácil compresió y atenció inquebrantable, feya miracles, arribava al exámen tan ben preparat com lo més lluhit de sos condeixebles. Certament qu'als tres mesos ja no 's recordava de lo aprés; peró havia sortit ab lluhiment del compromis, y al tornar á Ripoll podia presentar á la seva mare una llista de brillants notas, que feyan enternir á la pobra viuda, despres d'haver arrancat tambe alguna llagrima d'admiració de la senyora Pepa.

Vaja, aquell xicot era una espurna, un estornell que valia tots los diners del món; de segur qu'un cop acabada la carrera faria tronar y ploure.

Tal era l'opinió de molta gent y sobre tot de la bona despesera, la qu'ara, à mitja nit, depositant demunt la taula d'en Lluís, al costat de son llibre, una copa de llet, s'exclamava d'eixa manera:

— Sab, don Lluiset, que'm fa pena tant d'estudiar? Vosté s'hi enmagreix tot, y això no val res; lo primer es la salut. Jo he sentit sempre á dir que l'estudiar en desmesura fa tornar etichs á molts jovens....

— Qui 'm ferá tornar étich son vosté y la Toneta, no volent dirme ahont viu.

— Vaja, home, no sea boig. Ara 'm vol fer creure qu'un senyoret com vosté s'enamorará de debó d'una pobra cusidora, órfana de pare y mare per més senyas.

— Qué diu, órfana es? Pobra xicota!

— Y no ho sabía!

— Rahó de més pera que ella m'interessi y 'm guanyi 'l cor. — La despesera agafá una cadira y s' assegué devant per devant d'en Lluis ab aquell ayre de las personas afadigadas de debó: l'estudiant remenant la copa ab la cullereta, seguía parlant aixís:

— Senyora Pepa, vosté ja sab cóm só fet: só enamoridís, tinch massa bon cor y, crèguiho, lo que 'm passa ab la Toneta jamay m' havia passat ab cap noya; he comensat per broma y al segón dia de véurela m'ha sabut apagar tan be 'ls fochs de salva, qu' ans d'anársen, avans d'ahir, jo 'm sentia dominat, transformat; li deya que l'estimava en veu tremolosa, perque

sentía batre alas al cor, y 'm muntavan las paraulas impregnadas de sentiment, temorosas, tímidas com ho son las del amor veritable.

— Quin comediant! Quin alet! pobra noya si se l'escolta! Per be d'ella en be de vosté mateix, perque no vull proporcionarli remordiments que ben segur tindría mes ó menos tart, diré á la Toneta que no posi mes los peus a casa; no la tindré mes a cusir.

— Peró vosté 'm dirá hont viu ella....

— De cap de las maneras. Encara que volgués no podría, perque no ho sé.

— Aixó es lo que m'está repetint ja fa dos dias; peró vosté ja sab que jo no ho crech. —

Y dessegunda l'estudiant ab un tros de llonguet entre dents, cómicament agenollat als peus de la despesera y ab veu melodramática exclama:

— Angel del cel caygut, divinitat, prenda del cor, senyora dels meus.... dels meus pensaments, jo vos ho demano als vostres peus rendit.... ¿ahont viu, ahont viu l'amoreta meva?

— Vaja, plaga de la parroquia, no 'm fassi riure, — feu la despesera apartant la cadira y aixecantse, com moguda d'un ressort.

— Ah, no vol dirm' ho! — prosseguí l'estudiant, aixecantse al mateix temps y fingint una actitut seria. — Donchs be; jo estich resolt a saberho y no vull esperar á dilluns, que trencant la seva prohibició podría seguirla y averiguarho, no; estich resolt a saberho ara, ara mateix. Vosté m'ho diu ó n'hi faig una de grossa; crido als companys, qu'encara estan llevats, y tots junts

la culem, la passejem ajeguda por tota la casa, cerillas a la ma y cantant lo gori-gori per que ho vejan las criadas, per que s'en enteri tota la casa, tot lo vehinat, tot lo carrer.

— Voste no es capás.... — digué la despesera, mitj espantada.

— Jo só capás de tot.

— Menos d'una mala acció com aquesta.

— Fora bromas, senyora Pepa: Ja fas dos dias que no aprench una ratlla; tinch la Toneta clavada al pensament. L'haig de veure, no jugo ab ella com he jugat ab las altras; n'estich enamorat. Diguim ahont viu.

— Li juro y rejuro que no ho sé. Ha vingut a casa per recomanació y conducto d'una desconeguda que vaig trobar a la plassa, se m'acostá, me preguntá si 'm mancava cusidora, li vaig dir que si, y me la va fer venir á casa pera que jo la pobrès.

Donchs, com sab voste qu'es órfana?

— Perque ella m' ho va dir.

No diguem mentidas.... perque crido als companys y vosté vá en l'ayre.

Tant cert, com qu'aquest llum nos il-lumina.

— Aquest llum fa molt mala cara....

— Vaja, don Lluiset, paraula d' honor....

— Qué enten per honor?...

Li dich com si 'm confessés: no ho se. Posis seria una vegada a la vida, y si nó, no 's queixi de que may lo vullan creure.

Donchs be, passo per axó, a condició de que voste, escoltim be.... voste fará passos y

dara veus pera saberho sens perjudici de que ara, aquí 'm dará paraula de no desferse d'ella com se proposava no fa gayre.

— Dónguimen vosté de que no abusará de l'ignocencia, de la bondat, de la candidesa de la noya.

— Vosté m'insulta, senyora patrona!

Res d'axó. Vull dir que no me l'enamori, pobreta.... Una noya ab paraulas d'amor com vosté sab dir, hi cau tan aviat....

— Paraula de que jo no la forsaré á estimarme.

— De que no li tirará floretas, de que no li fará comedias?

— De qué no li tiraré floretas? Demani al sol que no escalfi. De que no li fassi comedias? Paraula, paraula, y paraula: aquí 'n té tres. ¿Las vól per escrit?

— Donchs, paraula de que no la trauré. —

En Lluis se begué d'un glop tota la copa de llet y, aixugantse 'ls mostatxos ab moviments oposats de mocador, feu:

— Y bona nit, senyora Pepa: qu'encara tinch d'apendre « la disciplina vigente sobre el nombramiento de coadjutores ».

¡ Jesús, Maria, Joseph! quins disbarats los hi fan apendre á l'Universitat!... —

Narcis Oller y Moragas

La Papallona - Novela - Cap VII.

CHIAVE DEGLI ESERCIZI CATALANI

da servire anche per

Temi di versione dall' Italiano

Osservazione. — Lo studioso dopo aver attentamente imparato le regole date in ciascuna lezione, farà la traduzione italiana dell'esercizio catalano contenuto nella grammatica; quindi la confronterá colla versione data nella presente chiave, onde assicurarsi di aver tradotto correttamente; poscia ne farà la controversione, ossia ritradurrà al catalano il tema da lui appunto reso in italiano, valendogli di guida e chiave l'esercizio catalano, poco prima tradotto, inserito nella grammatica.

I.

In un ballo mascherato. — Un giovanotto invita una mascherina e la porta alla trattoria. Ma appena ella prende posto alla tavola, le viene uno svenimento di cuore seguito da un languore. Il giovane si dispone a venirle in aiuto e dice al cameriere: Svelto, ragazzo, porta un bicchiere di Jerez. La mascherina rinvenendo esclama: No, portane una bottiglia ed un pollo o un piccione arrostito con tartufi, che sono molto più malata di quanto vi figurate.

II.

Alle dieci meno un quarto arrivò il ministro accompagnato, o seguito, dalla sua famiglia, dal governatore, dall'ispettore di polizia, dal tenente della guardia civica, oltre ad alcuni signori che percepiscono il soldo dallo Stato. Nel vestibolo di questa stazione vi era il Sindaco, l'Amministratore della Dogana, l'Aiutante di Marina, il Rettore, il Giudice, il Fiscale municipale, i Consoli che qui risiedono, alcuni fabbricanti che intervennero per sbrigare i loro speciali affari, ed i ragazzi che attendevano fuori. All'uscire dalla stazione tutti tacquero. Qualcuno si tolse il cappello, però costoro non oltrepassavano la mezza dozzina. Dio buono! Che brutta figura!

III.

L'uomo, la donna, i popoli, le città, il buono, il migliore. Un uomo dabbene non si porta così. Il bene e il male, il dovere e l'egoismo contendevano nel suo interno. Io vedo il magistrato che tu conosci. Io rispetto il bene e il buono. Alle otto del mattino del mese di maggio dell'anno seguente. La signora Pepa portò il lume a petrolio della cucina e il calamaio nella camera di sua madre; il confessore scrisse i nomi, il rettore indossò la cotta ed entrarono nel dormitorio della malata. Il cattivo e l'orrido hanno un fascino misterioso per il buono ed il bello.

IV.

Francesco è un buon uomo. Il commediante, il console, il sarto erano qui. Il suocero e il

padre della moglie. La suocera è la madre del marito. L'uomo buono, la donna onorata, il cavallo bianco, la cavalla nera sono nella scuderia. L'Apollo del Belvedere, la Venere dei Medici, la Concezione del Murillo. L'astuzia, la diffidenza, il sospetto, la vigilanza lo distinguevano in modo particolare. Buon giorno, signor Giovanni. Buona sera, signora Antonia. Il vescovo, il confessore, il rettore, il sacristano sono nella chiesa. Il Capitano, il marinaio sono nella barchetta. Il tessitore, il vinaio, il moschettiere, il cannoniere sono nella bottega.

V.

Il gatto e la gatta del capitano. Il maestro del nipote e la maestra della nipote. Il re e la regina di Spagna. L'imperatore e l'imperatrice di Germania. Il padrino di mio figlio e la madrina di mia figlia. Il diploma del dottore e il poema dell'abate. Il pizzicagnolo, il ferraio, il panattiere, l'orefice ed il calzolaio della città. Il peso del ferro. Il fiore del giardino. Il trovatore e l'assessore sono nella casa. Il buon cuore dell'uomo. La puzza della polvere. Il calore del fuoco. L'agro del vino. Il fresco (la frescura) delle acque. L'istitutrice di tuo figlio. La creazione del mondo. Il legista, il macchinista, l'acquaiolo, il lavoratore catalano. La vendita della casa.

VI.

L'imperatore e l'imperatrice d'Austria. Il re e la regina d'Italia sono a Monza. L'institutore

di Pietro e l'institutrice della giovane catalana. Il principe e la principessa erano qui questa mattina. Un giovane e una giovane, un re ed una regina, un padrone, una padrona erano qui lunedì. Il conte e la contessa, il medico e la medichessa, l'abate e la badessa erano nel palazzo domenica. L'amico e l'amica, il forastiero e la forastiera vanno a Barcellona martedì. Il capitano è bello e la figlia è bella. Il cavallo di pelo bianco, l'asino di pelo grigio. La pecora bianca e la cavalla grigia. Un uomo rosso di capelli, una donna dai capelli rossi. Porta il pan duro alla Mercede e il pane bianco a Carlo.

VII.

Le grandi felicità sono temibili. La comitiva si disperse tra la moltitudine di guardie municipali, agenti di polizia, domestiche, marinai, ed operai che ingombravano la strada da parte a parte. Tutte quelle risoluzioni si ferme e precise prese dalla cucitrice nella esaltazione della gelosia erano scomparse prima del far del giorno, dopo aver consultato il guanciale. Alle domeniche vi sono persone in tutte le parti. I teatri si riempiono completamente, si riempie il velodromo, si riempie il Palazzo delle Belle Arti, e se vi è la corsa dei tori si riempie la piazza. Sarti, modiste, calzolai, guantai, tutti i negozi di generi di novità si lamentano amaramente della paralizzazione (calma d'affari) regnante. Una delle località più animate attualmente è la Borsa. I buoni cuori, tanto più felici sono, più pena lor causa la disgrazia altrui.

VIII.

Il cagnolino del capitano ha un nasetto bianco. La gattuccia della maestrina è buona. Il principino e la principessina sono nella chiesa. Il cavallino e l'asinello del mugnaio sono nella stalla. Il macinino del caffè è in cucina. « La vostra moglietta è una rosa, dissero al cieco, ed egli risponde subito, ridendo: Dalle grandi spine che sento non ho dubbio, nè lo nego ».

— La Moretta: Tu corteggi una moretta bella, di pelle fina, dai capelli neri come l'ebano, dal corpiccino ben fatto e delicato, dagli occhi grossi che innamorano, dal nasino molto ben delineato, dalla bocca piccolina, dalla dentatura pari all'avorio, dalle forme voluttuose, dal piedino che fa sospirar, dalla voce molto graziosa e dal sorriso ancor più grazioso. È un tesoro di bellezza, che nessuno giammai vide. È la Venere più desiata pel mortale che è infelice.

IX.

Figlia mia, una sola parola più in là, di quello che la legge di Dio comanda, lascierei passare in casa mia. Ciascuno stima più il proprio valore che quello degli altri. La vanità assoluta è censurabile, perchè nessuno riunisce in sè tutto; però la vanità relativa come la mia di credere che ho maggior conoscenza del mondo di te, è tanto legittima come la tua di credere che hai maggior sentimento. Con più penso con più fantastico, meno comprendo quanto succede. Il cuore più crudele non può essere sordo alla voce del

debole, allo sguardo dell'innocenza. Talvolta è necessario più coraggio per rifiutarsi ad una sfida, che accettarla. I cuori buoni quanto più son felici, tanto più dolore provano per la disdetta altrui. Iddio apprezza più una buona opera che una lunga preghiera. Luigi arrivava all'esame tanto ben preparato quanto il più istruito dei suoi condiscepoli. Questa è la strada più pulita, più ben curata e più rispondente ai precetti dell'igiene di tutta la città. Non ho letto mai versi più pii e più edificanti che quelli di B. Sono più malato di quanto loro si figurano. Riprodurre un'opera artistica non è tanto difficile quanto crearla.

X.

Lettera - Sciarada. — Al mio amico Samuele G. — Barcellona ventidue Novembre mille novecento undici - Stimatissimo amico. — Dopo averti salutato, ancorchè non sappia se sei morto o vivo, voglio indirizzarti la presente affinchè mi risponda, poichè fa oltre mezzo anno che nulla so di te. Or dunque, amico Samuele, supponendo che ancor vivi (che Iddio lo conceda per molti anni) vado a darti alcune notizie che sembrami saranno di tuo aggradimento. In primo luogo, e se male non mi appongo, alla tua partenza mi hai incaricato d'investigare e scriverti su tutto quanto fa la tua fiammata *quarta seconda* (Ri-ta) e poichè ebbi occasione di vederla, e parlarle or fa poco, accompagnata dalla sua *terza-terza* (mamma), mentre comprava zucchero, caffè

e pepe nella drogheria del *Totale* (Santamaria), mancherei come amico qual ti sono, se non ti comunicassi il risultato dell'intervista. Riconosco che è inutile ch'io ti faccia le lodi di essa, dicendoti che è buona, *prima-seconda* (san-ta), ecc., poichè questo ben tu lo sai e sarebbe sprecare tempo ed inchiostro, parliamo invece di quanto mi disse che è quello che più ti importa. La signora *Terza-quarta-quinta* (Ma-ri-a), cioè a dire la *terza-terza* (mamma) della *quarta-seconda* (Ri-ta), mi disse che se entro un anno tu non chiedessi la *terza* mano) non della suocera ma della ragazza, si vedrebbe obbligata a cercarti con due poliziotti, e che nel luogo stesso ove ti trovasse ti *terza-seconda-quarta-quinta* (ucciderebbe) senza riguardi di sorta. Con questo, amico Samuele, come un dovere che mi spetta ti avviso di badar bene a non dimenticartene, se non vuoi andare presto in cielo. E per oggi null'altro; tanti saluti da tutti e comanda e disponi di questo tuo amico di gloria e fatica. — *Nito de Tarragona.*

Nella nostra città vi sono quattro chiese, sei teatri, diciannove farmacie, venticinque alberghi, trentun caffè, quarantasette stabilimenti industriali, cinquantatrè ristoranti, sessantacinque cartolerie, sessantotto botteghe da parrucchiere, ottantanove birrerie, novantadue sarti, centoquattro calzolai, e ventottomila quattrocento ottantatrè abitanti. Un paio di calze, una diecina di bottiglie di vino, due dozzine di uova, una ventina di bambini, una trentina di uomini e un'ottantina di donne.

XI.

Io ti stimo. Lei mi stima. Egli è un uomo risoluto, fermo e ardito per salvar tutto (ciò), per guadagnar tutto (ciò). Lei mi piace molto. Che sai tu? che sai tu, se nella tua vita ti ha preso la malattia di non prender nulla sul serio? Lei già ha parlato, non è vero? Dunque ora mi lasci parlare. Io ve lo chieggo ai vostri piedi prostrato. Me lo dice Lei, o non vuol dirmelo? Anche ch'io volessi non potrei perchè non lo sò. Pietro e Maria si carteggiano. Mi spiegherò, appunto vedo ch'Ella non mi conosce, e neppur conosce le persone che meco vivono (che abitano con me). A che ora è andato a letto ieri Lei? Alle dieci. Invece io vi andai alle cinque. Poverino! Come, se ne ride? Alle cinque per studiare. Come, Lei non vuoi crederlo? A Lei hanno detto male di me. Io ti ho detto perchè non hai da (devi) farlo. Dunque ora ti lascio. Tu mi avevi promesso il ritratto. Ora tu fai (farai) come ti sembra, ma io come buon amico ti consiglierei che non sii docile, perchè dei docili (mansueti) è la gloria del cielo, però non di questa terra; qui la pagano cara. Il poverino starà bene in quella casa, non gli mancherà nulla.

Mi sposo! E con tanto plausibile motivo inviai la seguente circolare a ciascuna delle donne che in tempo più o meno remoto, ebbero con me relazioni più o meno dirette. « Cara Signora. — Ho il piacere di parteciparle il mio fidanzamento con la Signorina Lola. Questo che è per me mo-

tivo di allegria, non so se lo sarà per lei di tristezza; però non vi è rimedio; mi sposo! Il che le partecipo per sua norma e regola (lett. per sua regola e conseguenti effetti). Dio la conservi.

Barcellona, 25 gennaio 1912. *Pietro Sitjas.*

XII.

Che cosa è questo? Questo è pane. Che cosa è cotesta? Cotesta (ciò) è acqua. Che cosa è quello? Quello è burro. Questo è buono. Cotesto (ciò) non è bene (conveniente). Quello (ciò) non è giusto. Io voglio questo non quello. Lei vuole quelle? No, io voglio queste e coteste. Io vorrei questo e Lei vorrebbe cotesto. Farò quella visita un'altra ora (volta). I suoi occhi avevano perduto quella ingenua espressione. Coteste persone non si preoccupano che di far danari. Temo che tutta questa storia ti causi un disgusto. Questi ministri pensano a tutto. Un fenomeno marittimo si osservò la settimana passata nel porto. L'acqua si agitava con una grande furia raggiungendo una altezza considerevole sopra il suo livello abituale e le navi ancorate si posero a rollare (barcollare) sommosse da quel formidabile movimento. Questa specie di marea, completamente inusitata nel Mediterraneo, durò alcune ore del mattino, e alla sera ritornò a ripetersi quantunque con meno intensità. L'adagio (il proverbio) dice: « Nel mese di Maggio ogni giorno cresce un raggio » però questa osservazione è priva di valore, perchè già è cosa constatata

che i proverbi non dicono che menzogne e perchè altri barcellonesi vecchi e imparziali assicurano che ciò che ora succede non era mai avvenuto. Quanta ragione aveva colui che diceva che oggigiorno tutto si falsifica!

In un ristorante. — Il tavoleggiante al cliente: Scusi se questa carne non è troppo fresca: la migliore che avevamo, ora l'abbiamo terminata. Dopo pochi momenti: Non si meravigli se questo pesce non fa gola: ne avevamo del molto buono, e l'abbiamo finito. Poco appresso: Prenda la buona volontà (si contenti) di queste pesche, ne avevamo delle molto belle ma le abbiamo finite. Al terminare del pranzo: il cliente al tavoleggiante: Prendi questo scudo: già lo so che è falso, però tutti i buoni che avevo, già li ho spesi.

XIII.

Gli abitanti di Cadaqués lasciano nella loro città la propria famiglia, la moglie, i figlioli, la casa, il talamo, i loro parenti, tutto quello che più apprezzano, quando se ne vanno a navigare ovvero a stabilirsi in paesi d'oltremare in cerca dell'alimento per tutti, quando non pure di una fortuna. Nell'epoca in cui la navigazione a vapore non aveva ancora posto in disuso i bastimenti a vela, la matricola di Cadaqués annoverava una quarantina di navi di alto mare che facevano i viaggi dell'America. Tutto l'equipaggio, dal capitano all'ultimo mozzo di bordo, si reclutava nella città. Nei loro lunghi viaggi, essi tutti davano prova delle loro grandi attitudini nau-

tiche. Oggi tutto ciò è scomparso. Più non resta altro bastimento che il « Baldassare » della casa Rahola che fa i suoi viaggi a Civitavecchia per caricare doghe, e la nave a tre alberi di Nofre Pont, che va e viene da Barcellona e che può essere considerata come il messaggiere di Cadaques alla capitale della Catalogna. I migliori marinai hanno emigrato, lasciando qui però le loro famighe, le loro mogli ed i loro bambini. Tutti essi si guadagnano la vita in America o nei mari del Nord. E quelli che restano qui, vivono alla meglio o si dedicano alle dure fatiche della pesca, risparmiando, per quanto possono, di far uso del loro remo, godendosi di andar sempre a vela profittando dei venti che soffiano sopra l'ampio lenzuolo del mare che bagna le loro coste.

XIV.

Io voglio sapere quale sorte sarà la mia. La casa in cui nacqui. Chi la fa, la paghi (Chi rompe paga). Chi non vuol polvere non vada sull'aia. Chi piange, chi geme, chi sospira, chi canta, chi suona, chi balla. Che ora è? È un'ora e un quarto. No, sono le due. Che affari hai? (Che hai da fare). Nessuno (Nulla). Come è bello quel figlioletto, quanto è carino, che nimmolo! è un angelo caduto dal Paradiso per riempire di felicità tutta la vita d'una famiglia. Chi altri aiuta, Dio l'aiuta. Gesù voleva predicare il bene, che è altro (che è uno) dei caratteri della verità, e morì crocefisso. Non vi è neppure uno scopritore che

abbia potuto cogliere l'alloro della gloria che di fatto gli apparteneva e conseguentemente che sia stato felice. Il sapere con l'ignoranza, il sentimento con l'insensibilità staranno eternamente in lotta, e a nulla vale che il dotto e l'artista si dolgano per la maniera in cui il volgo li guarda. Nascere artista o dotto vuol dire nascere disgraziato. Il talento creatore, il sentimento creatore sono privilegi che rendono l'uomo vassallo, ed il vassallo detesta sempre il signore per nobile e grande che questo sia.

XV.

Ogni cosa a suo tempo. Ogni quindici giorni. Tal è Pietro tal è Giovanni proverbio che vale: Iddio fa gli uomini e li accompagna. Chi lavora, chi passeggia, chi mangia, chi non mangia. Non ingerirti con nessuno, che nessuno si ingerirà di te. Un giornale opina che il capitale invertito in adorni avrebbe dovuto essere adoperato per sollevare i bisogni delle classi meno abbienti; un altro dichiara che secondo il suo modo di vedere, il più conveniente era di dedicare questo capitale ad opere pubbliche: un altro dice che con questo denaro potevasi benissimo fondare uno stabilimento di beneficenza: non vi è nessuno che dica che la miglior cosa che poteva farsi era regalarlo al Governo, però certamente che vi sono molti che, se non lo dicono, lo pensano. A Madrid nessuno vuole il trattato: si fanno manifestazioni di protesta da tutti indistintamente. Don Pico dice a quelli che l'attaccano: Non sa

pete quello che ne ricaverete; questo accordo commerciale è vantaggioso per tutti, è conveniente per tutti, tutti hanno da guadagnarci, ve lo dico in verità.

XVI.

Il Comandante del « Callao » ha denunciato al Congresso il vero stato della marina in servizio attivo. Il « Don Pietro » starà due anni senza prestar servizio, per il motivo che ha grandi avarie alle caldaie. La darsena è inservibile. L' « India » è ancorata al Ferrol nello stesso posto in cui si trovava nel mese di Agosto dell'anno scorso. La « Gracia » è inservibile; nel suo ultimo viaggio agli Stati Uniti le si bruciarono le caldaie, e delle 21 miglia che doveva camminare, ne camminava appena dieci. L' « Alfonso » è avariato o in riparazione. Non resta altra nave di prima classe che il « Rosario ». La cannoniera « Maometto » richiederà ancora otto mesi per essere terminata, e il « Francisco I » quando parte è necessario inviare un'altra nave per vedere che ne è avvenuto. Il signor Comandante nel fare questa denuncia si è comportato come un bravo marinaio e da uomo d'onore. I fiori sono raccolti da Giovanni. Al quindici d'Agosto alle sette già è fosco. Domani non avremo questo bel tempo. Un vapore avrebbe avuto da forzare la macchina per raggiungerci. L'opinione degli escursionisti era unanime: a tutti, il viaggio era sembrato troppo corto.

XVII.

Una Sinecura.

Evvia! Poi verranno i maestri di scuola a lamentarsi che l'ufficio non rende.... In un documento della giunta provinciale d'istruzione pubblica ho testè visto una disposizione che dice: Si nomina il signor... (e qui il nome) a maestro di scuola di... (e qui il paese) dotata di 200 pesetas all'anno. Duecento pesetas annualmente, ogni anno!... Non si pensi che questo sia una bazzecola. Circa tre scudi ogni mese o se si desidera il conto più dettagliato, più di cinquanta centesimi al giorno.... A prima vista sembra che questa somma non basti pel sostentamento di una persona, per frugale e maestro di studio che sia, però esaminata la cosa con calma e tenendo presente che i camaleonti vivono dell'aria del cielo, si deve convenire che quaranta scudi all'anno sono una paga molto discreta e che quando gli insegnanti elementari si lamentano, non sanno quel che dicono e non hanno la minima nozione di ciò che è sobrietà ed economia domestica. Se il maestro, favorito con la retribuzione qui sopra citata, intende di fumare dei sigari d'avana della vedova Alvarez, e vuol bere vino di Valdespino, e prendere caffè Moka e mangiar fagiani di Baiona e tartufi di Perigord, è chiaro che la paga è insufficiente e che alla fine dell'anno si troverà con un deficit che non è tra i presunti dal signor Salvador; però se il maestro elementare ha costumi spartani e sa quella can-

zonetta che assicura che pane e noci erano tanto buone, può benissimo afferrare (gradire) il canonicato che gli offrono e accettare la nomina che volontieri gli pongono sotto il naso. Duecento pesetas! Forse si pensa che non siano nulla quaranta scudi?... Vi sono migliaia e migliaia di esseri nella creazione che non li spendono, non dirò in un anno, ma neppure in tutta la vita. La mosca non arriva a un quattrino, l'ape neppure, la formica meno ancora.... Già so, cosa mi si risponderà: questi animali non hanno nè voce nè voto, e sono molto distanti dal potersi comparare a (porre al lato di) un professore di scuola elementare. D'accordo. Diciamo allora un canarino: mi sembra che questa comparazione sia più ragionevole. Il canarino canta tutto il giorno, salta dalla gabbia alla mangiatoia e dalla mangiatoia all'abbeveratoio; si fa la punta al becco, si affila le unghie, cioè a dire: lavora, fa esercizi vocali e ricrea gli orecchi delle persone distinte. E quanto spende il canarino? Cinque centesimi di seme di panico, una foglia di scarola e un pignolo per frutta. L'acqua è gratis, la canna gli basta che gliela mutino una volta al mese. Se il canarino avesse un assegno di cinquanta centesimi di salario al giorno non si potrebbe forse fare, colla vita che mena, un gruzzolo per la vecchiaia? E allora perchè un maestro che non canta, nè salta, nè fa uso della canna, quantunque lo rassomigli, ha da esigere una retribuzione maggiore? Certamente mi diranno che un professore elementare non si può

contentare di vivere come un canarino. No? - Dunque, procuri di essere un elefante e nuoterà nell'abbondanza. Il Consiglio municipale lo collocherà in un giardino pubblico, l'alimenterà bene.... e perfino stabilirà un deposito di panini per il suo consumo particolare.

XVIII.

All'inizio della sua carriera artistica, Chopin, il celebre pianista, fu invitato a pranzo in casa di una marchesa. Dopo il caffè la signora padrona di casa pregò l'artista che suonasse qualche cosa. Chopin, che già allora era bastantemente delicato di salute, si rifiutava risolutamente, sino a che la signora, sia pure con parole velate, gli faceva comprendere che l'aveva invitato appunto per quello. Chopin si sedette al piano e suonando una delle sue incantevoli composizioni lasciò l'uditorio entusiasmato. Ma quando la Marchesa deplorava che il pezzo fosse stato troppo corto, il compositore giungendo le mani in attitudine di supplica le disse: Per Dio, signora, tenga calcolo che ho mangiato molto poco.

XIX.

— Una signora d'età consultò un medico sopra certa malattia. Il dottore le consigliò che andasse ai bagni di Caldetas o di Ribas o di Camprodon. Io vorrei andare in tutti e tre gli stabilimenti, disse la povera signora, in modo che quel che non farà un'acqua, faranno le altre. Questo poi no, signora, le disse il medico. Io vedo che Ella

è troppo delicata e non può sopportare tante fatiche. Va bene, allora, si vedrà (faremo così): io anderò a Caldetas; e a Ribas e a Camprodon, vi manderò una persona di tutta fiducia.

Auber era risentito con Rossini per uno scherzo che aveva fatto a sue spese. Giurò di rendergli la pariglia, e presentossi finalmente l'occasione di farlo. Si dava una veglia in casa dell'autore del *Barbiere*: questi aveva impegno di far sentire un pezzo che aveva composto, e quando ebbe terminato, domandò al suo collega; Volete dirmi con tutta franchezza che ve ne è sembrato? Auber risposegli: Per bacco.... come al solito. Ogni volta che sento qualcuna delle vostre opere, penso che Mozart era un grand'uomo (aveva un grande talento).

— Un padre ed una figlia che venivano dalla provincia salgono su di una vettura (del tram) della Società Catalana dinnanzi (agli uffici) del « Secolo »: Quanto si spende di qui alla piazza di Catalogna? domanda il padre. — Dieci centesimi, risponde il conduttore. Vi do cinque centesimi — Devono essere dieci, è tariffa fissa. Ma noi già siamo a metà cammino! Non vuol dir nulla! Ora vedrà, discendi, ragazza. Prezzo per prezzo, andremo a salire a Atarassanas (ossia al punto o alla stazione di partenza).

XX.

— Signor dottore, vorrei consultarlo su di una cosa. Ho la moglie tanto irrequieta che non posso far buona vita con lei. Come posso farla

cambiare? Perbacco, è molto semplice. Cioè a dire? Se vuol dar retta a me, la lasci fare. In questo modo vedrà che i ghiribizzi le passeranno da per se stessi. Guardi, la mia era uguale alla di Lei e dopo che ha compiuto i sessanta anni, è cambiata completamente.

Il Cardinale Mazzarino era un gran politico e un grande avaro. Uno scrittore satirico scrisse contro di lui alcuni libelli infamatori, che al tempo di Richelieu forse gli avrebbero costato la vita. Mazzarino finse di adirarsi moltissimo. Gridò, pronunciò ogni sorta di minaccie e ordinò si raccogliessero tutti gli esemplari per bruciarli. Però una volta che egli li ebbe in suo potere, cercò agenti segreti onde li vendessero. A causa della persecuzione stessa di cui erano stati oggetto, si suscitò la curiosità del pubblico, ed i foglietti si vendettero a peso d'oro e Mazzarino si pose 20.000 scudi in saccoccia.

XXI.

— Il direttore di un collegio aveva l'uso di dare ai suoi alunni un gran pranzo il giorno degli esami finali. A un discepolo, disse suo padre: Ragazzo, tu ben sai che si approssimano gli esami? Sì, signore. E certo ti prepari? Sì, signore, rispose il semplicione, sono cinque giorni che prendo purga.

Marito e moglie, come succede molte volte nei matrimonii, tra coniugi dan principio ad una seria disputa che terminano lanciandosi le sedie pel capo. Ambedue sono condotti in que-

stura, accompagnati da un loro vecchio ed intimo amico, che presenziò la zuffa. Il commissario di polizia domanda al vecchio: Ella ha assistito all'origine della disputa? Sì, signore, risponde il vecchio, vi ho assistito or fanno circa due anni. Come, lei dice or fanno due anni? Voglio dire che assistii alle nozze in qualità di testimone e da dopo che si sposarono non sono stati mai un sol istante d'accordo.

— A proposito delle lotte tra un leone e un toro che hanno avuto luogo a Roubaix, i giornali di Francia vi hanno molto scherzato sopra. Tra l'altro uno d'essi suppone che il padrone di un ristorante di second'ordine invia il seguente cartello al domatore Bidel: « Vi sfido a collocare uno dei vostri leoni davanti ad una delle mie bistecche. Quanto scommettete che non se la mangia?

— La corona dell'impero del Magreb (Marocco) spetta di diritto al monocolo Mahomet, non perchè il giovine è grande, ma bensì per un'altra ragione. È quello un paese di fanatismo cieco, e già è noto che nella terra dei ciechi, chi ha un sol occhio è re.

XXII.

Un giorno di quaresima la signora Maria era andata ad ascoltare una predica. Mezz'ora dopo che era uscita da casa sua cominciò a piovere dirottamente, e un servo stordito, che da poco tempo era addetto alla casa, fu inviato alla chiesa a portarle un paracqua. Entrò precisamente nel tempio nell'istante stesso che il predicatore ri-

feriva la passione di Gesù Cristo, ripetendo le parole che il Signore diceva agli ebrei che lo avevano comprato da Giuda. — Chi cercate? - gridava il predicatore con tutta la forza dei suoi polmoni. — Il servo, credendo che la domanda fosse a lui rivolta, rispose all'entrata della chiesa: Cerco la signora Maria, alla quale porto il paracqua perchè piove.

XXIII.

Io porterò la frutta ed egli porterà il formaggio. Il di lei padre già vecchio e stanco dalle avventure, dopo di aver girato il mondo era ritornato a Born per attendere tranquillamente la morte tra le sue figlie che, orfane di madre avevano dovuto seguirlo sempre: si comprende che chi aveva menato una vita tanto agitata si trovasse nella sua vecchiaia senza denari. I telegrammi trasmettono la notizia da un capo all'altro del mondo, e con essa danno conto della costernazione che regna (o domina) a Fez. Dopo di averti salutato, amico Samuele, vado a darti alcune notizie che mi pare saranno di tuo aggradimento. Piaccia a Dio che egli non scriva. Piacesse a Dio ch'io potessi. Converrebbe salutare l'amico Samuele.

— Non parliamo delle regioni di Spagna nelle quali è nevicato come nel cuore dell'inverno, nè del gelo che in certe provincie ha rovinato tutti i raccolti. Dei trentun giorni che ha Maggio, la metà di essi ha piovuto.... e l'altra metà anche. Nebbia al far del giorno, nebbia a mezzodì, nebbia

al far della notte, nebbia dalla parte del mare, nebbia dal lato dei monti.... Quattro goccie di pioggia rappresentano per noi quattro palmi di fango, e in un mese che è piovuto oltre a trentun giorni, non vi è che dire che per quanto riguarda il fango abbiamo nuotato nell'abbondanza. Attraversare, dopo un acquazzone, una strada è un'impresa titanica che non tutti osano effettuare. Mettersi le scarpe nuove con questo tempo equivale a portarle alla rovina. Alcuno ha interesse che piova. — Chi vuol che sia che abbia interesse che piova tutti i giorni? — I calzolai. Non sa Lei che la pioggia è il terrore delle calzature? — Dunque Lei crede che i calzolai abbiano comprato le nuvole? Contro questa opinione vi è il parere delle persone ligie ai costumi tradizionali. Secondo queste, piove tanto, e così sovente perchè ha da piovere.

XXIV.

— *Al Tribunale penale.* — Per aprire la porta di una bottega d'argentiere Lei si è servita di un grimaldello, non è vero? — Sì, signore: lo feci perchè non volevo morire senza compiere un incarico che mi diede il mio povero padre al suo letto di morte. — Che incarico le diede? Che aprissi un negozio d'argenterie.

— *In un teatro.* — Oh! guarda quella signora così elegante. — Ti piace? Bella non lo è, ma avvicinandola guadagna molto — Quanto?

— *Tra due arruffoni.* — Vengo dalla Borsa. — Ebbene, affari? — Nulla, non v'è modo di mettere

nel sacco alcuno; una calma spaventosa. Quelli che hanno soldi non ci vanno, e quelli che ci vanno non hanno danari. Ha cominciato già a far correre qualche diceria? Forse quella che il credito ostricolo presto pagherà un dividendo? Sì, però nessuno lo crede. Disgraziatamente se le persone rimangono diffidenti, addio negozio. A rivederci domani - Se ne ricorda, non è vero? — Certamente, l'attenderò alla soglia della porta principale.

XXV.

D'Estate. — Non vi è modo che il genere umano sia contento. Non fanno ancora quattro giorni che le persone si dolevano che faceva troppo freddo, ed ora si lamentano perchè fa tanto caldo, come se il turno ordinato e pacifico delle stagioni non fosse una delle leggi stabilite nel sistema costituzionale della terra. Però vi sono delle persone che non vogliono intenderlo. Non comprendono come all'estate debba far caldo e all'inverno dobbiamo aver freddo. Non sarebbe meglio - dicono - che il caldo si conservasse per l'inverno e il fresco fosse serbato per l'estate? Effettivamente in questo modo tutto andrebbe a meraviglia, ed avremmo la soddisfazione di poter mangiar castagne a S. Giovanni e di uscire alla fiera di S. Tomaso col cappello di paglia. Il male è che i fabbricanti di calendari sono ricalcitranti alla riforma chiesta da queste persone non contente, e per ora pare che dovremo continuare cogli usi antichi. Per lo

meno quest'anno l'estate minaccia di essere tanto calda come al solito. La colonna mercuriale raggiunge con tutta regolarità un aumento giornaliero. Perciò un militare esclamava l'altro giorno con mal dissimulata amarezza: chi potesse essere un termometro! Perchè? gli chiesero. Per salire più rapidamente di grado. Le gelaterie e gli stabilimenti di rinfreschi non possono soddisfare o servir prontamente la folla che li invade a tutte le ore. Ragazzo! Un sorbetto.... Ragazzo! Una gazosa gelata. Prima a me! Una orzata.... A me un bicchier d'acqua gelata! — In un caffè un individuo che aveva straordinariamente caldo domanda un gelato e un giornale: — Quale desidera? domanda il garzone: *Il Diluvio?* No, risponde l'altro asciugandosi il sudore: - portami la *Gazzetta di Pietroburgo.* Stupefazione del garzone. — Non l'abbiamo.... No? Allora è molto mal fatto. All estate non dovreste tenere che giornali di Russia.... di paesi freschi...

XXVI.

All'imbrunire i marciapiedi della maggior parte delle vie cominciano a riempirsi di sedie, banchi e sgabelli. Forse che ha da passare la processione di qui? — domanda a se stesso qualche passante ingenuo. No: quello che deve passarvi e che gli inquilini delle botteghe trattano di prendere comodamente il fresco e.... la strada pubblica, nella santa convinzione che i marciapiedi sono stati costrutti nelle città per uso esclusivo e soddisfazione degli abitanti delle botteghe.

Alcune volte qualche cittadino che passa, urta colla punta dei piedi nel primo sgabello che gli si para innanzi. Quelli della bottega reclamano, l'altro risponde e l'affare termina col dirsi a vicenda quattro moccoli di quei freschi, il che, essendo d'estate, non tralascia di essere molto consolante ed aggradevole. In molte case nell'attuale momento storico non si parla d'altra cosa che di bagni. Le mamme trovano che la cosa è ancora prematura e opinano che meglio è sudare che sternutare; però le figlie che hanno più calore di esse e che già si misero d'accordo col zerbinotto per trovarsi alla spiaggia della *Deliziosa*, sono di parere che è questione di cominciar subito onde profittare della freschezza dell'acqua. Credete che non siano sempre fresche le acque del mare? No, signora, rispondono le ragazze: a forza di battervi sopra il sole un giorno e poi sole un altro giorno ne consegue che le onde diventano quasi bollenti.... Perciò all'estate nessuno mangia gamberi perchè sono troppo caldi. Quella che è calda davvero è la testa di un'infinità di persone. In pochi giorni dacchè il calore aumenta si ebbe una quantità di suicidi. Di alcuni dicesi che ne fu causa l'amore, altri a motivo di dissesti finanziari, altri a cagione di affari di indole intima. Tutti questi son ripieghi e scuse da povero suicida. Le persone si uccidono perchè il calore loro scalda il cervello e l'idea della morte si presenta loro in questo caso come un refrigerante infallibile. Vediamo che nell'inverno non sono molti gli

stupidi di questo genere. Sufficiente occupazione hanno allora le persone di otturarsi la bocca perchè l'aria non le raffreddi, o per informarsi quali siano i migliori rimedi contro i geloni. Ora no, un uomo suda e si trova fiacco, estenuato dalla fatica senza aver fatto nulla. La testa gli bolle, i polsi gli si infiammano.... Che cosa vi è di più naturale, considerate queste circostanze e l'attuale prezzo modico delle pistole, che cosa vi è di più naturale, ripeto, che pensare di fare un viaggio all'altro mondo? Non è vero ch'io approvi questa maniera d'agire nè che la consideri molto proficua; mi limito ad esporre ciò che per me è causa dell'effetto. La mia opinione è che l'estate devesi prendere come viene senza fastidiarsi troppo nè lasciarsi riscaldare il capo. Passeggiate all'ombra, rinfreschi, ventagli, diversi tuffi nel vecchio mare.... e chi passa dei giorni anni annovera. Non dicono che *all'estate ogni bestiola vive!* E dunque dobbiamo noi essere da meno? Se gli animaletti vivono perchè non hanno da vivere le persone?

XXVII.

Passando l'estate in campagna. — Dall'alto della costa si scorge il panorama sorprendente e sempre nuovo del mare e delle montagne. La brava mula che la stava salendo (che veniva su per la salita), tirando a sbalzi il pesante calesse, arriva alla sommità al di quà di Saguès e si ferma sbuffando col corpo tutto pieno di schiuma. Ella merita a ragione sette minuti di riposo per

rimettersi. E questo spazio di mezzo quarto d'ora risulta ancora breve per il viandante che abbia vista per contemplare, e cuore per sentire gli spettacoli della natura. Trovandosi sulla cresta di una delle molte giogaie che s'intrecciano per andar a formare le aspre coste delle cale al di qua del Capo di Croci, si dominano di colassù colpi di vista panoramici ammirevoli, variati, splendidi, che difficilmente possono descriversi in tutta la loro bellezza. Dal lato di mezzogiorno la curva, che sembra fatta sulla traccia del Golfo di Rose, risalta dal cielo che si compiace rispecchiarvisi: alla parte opposta, ossia a tramontana, v'è il porto della Selva colle sue tinte di zaffiro, e la barriera azzurra delle montagne dove il trattato dei Pirenei segnò la separazione tra la Spagna e la Francia, concedendo a quest'ultima un gran tratto della vecchia Catalogna. A ponente le creste riunite del San Pere de Roda, che frastagliano il bell'azzurro del cielo. A levante le colline dei Bufadors e dei Simonets cosparse di aromatici rosmarini. Ai piedi, sino in fondo delle valli, tutta una distesa di vigneti nuovi colle loro tinte di smeraldo, risaltanti sul dorato luccichio dei muricciuoli di pietra rossiccia. E il sole ardente che lancia ogni dove i suoi raggi di fuoco, che sono la vita di quelle terre accarezzate nella presente stagione, quando non sia dalla fresca aura, dal venticello della salutare tramontana, e sopra le quali versa l'uomo in quantità il sudore della sua fronte. Dopo mezz'ora di marcia su quelle alture comincia la discesa tra due versanti di montagne coperte di sugheri e di olivi.

XXVIII.

Al fondo (alle falde delle montagne) si distende l'ampio lenzuolo del mare che si unisce al cielo nel lontano orizzonte. E a misura che si va discendendo, meglio si definiscono le accidentatità della costa. Ora appare l'isola dell'Arevella, ora lo scoglio del Cucurucù colla rustica e disuguale piramide che s'innalza al centro del porto di Cadaqués. Dopo una svolta si presenta la bianca città ai piedi della montagna, ad essa addossata maestosamente come alla falda della propria madre. La chiesa, situata sopra un poggio, la domina col suo piccolo campanile somigliante alla capocchia di un garofano; e le case disuguali e pittoresche si ergono su due piccole alture, che si guardano come due germane pupille di una stessa prosapia inseparabile, mentre l'una e l'altra trascinano (lasciano dietro di loro), a guisa di vestito di gala, uno strascico di verdeggianti orti. — Salve, bella città tranquilla e modesta, piena di attrattive per l'uomo che fugge il rumore delle grandi città, che abborrisce le etichette tediose, che cerca ed ha bisogno di un mese di riposo e di rinfranco, di una rinnovazione completa d'aria pura per i polmoni stanchi e di un assorbimento di alimenti sani che avvivino l'appetito e consolino il ventre rovinato dalla chimica delle sofisticazioni cittadine! — Ho trovato nuovamente Cadaqués la città amica e ospitale di due anni fa: « Buon popolo e buona gente ».

XXIX.

Invitati dal vescovo, però pagando il rettore, si trovavano a far gli onori a un pranzo succulento tutte le autorità, tutte le persone di distinzione del paese: il sindaco, il giudice municipale, il medico, il veterinario, il farmacista, e mezza dozzina almeno di possidenti (proprietari di terreni) che formavano il gruppo dei primi contribuenti del luogo. Tutti erano animati e chiaccheravano calorosamente. Solo il rettore non diceva: questa bocca è mia (1). Con la testa china rosicchiava qualche boccone, beveva qualche bicchierino, però masticava amaro. Giunse alla fine l'ora delle frutta. Il vino celebre di Catalogna, quel sugo spiritoso d'ambrosia, del quale suol dirsi che gli angeli vi ballano, empieva tutti i bicchieri abbastanza ampi e capaci da potervi prendere un bagno intero i gustosi (biscotti) di Cardedeu. In quel mentre venne al vescovo il ticchio di farne una delle sue. Era il prelato un fumatore impenitente, che soleva dire che un sigaro del valore inferiore a due pesetas, non valeva nulla: egli estrasse il portasigari ben fornito e cominciò a distribuir veri avana della marca *Vuelta de abajo* tra i commensali. Giunto al rettore, questi rifiutò l'offerta esclamando: No, grazie, non ho questo vizio: e ricalcò molto la parola « vizio ». — Il vescovo si sentì offeso e aggiunse: Scusi, rettore, il fumare non è vizio, e

(1) Idiot. vale: non dir verbo, non far motto, tacere.

una abitudine, che sarà buona o cattiva, secondo il criterio di ciascuno.... vizio non lo è. E poichè il rettore insisteva che per lui era un vizio, il vescovo adirato, e volendo far sentire tutto il peso della sua autorità sopra il suo inferiore, esclamò con accento severo: Se il fumare fosse un vizio, Lei fumerebbe per poter averli tutti. Il rettore prontamente rispose: Signor vescovo, se io avessi tutti i vizi come Lei suppone, certamente non sarei rimasto sempre un povero rettore di campagna.... A quest'ora, almeno, sarei vescovo. L'antagonista era di prima qualità e la stoccata mortale. Il vescovo rimase muto, masticando il sigaro. Solo dopo un momento, mormorò: Fumiamo.... fumiamo....

XXX.

Signor Collaso. — Ha un momento di tempo? Dunque mi si avvicini e mi faccia il favore d'intierarsi di questa lettera che ho ricevuto per mezzo del corriere interno (posta della città).

« Signor Direttore de « La Esquella ». — Non posso più resistere. Io, qui dove mi vede, sono un sarto, per dir meglio un sartorello, che facendo come i fabbricanti di stuoie di sparto di Madrid, che l'inverno mettono stuoie e l'estate vendono acqua fresca, mi sono ingegnato per guadagnarmi la vita facendo bandiere nel periodo di calma. Ho comprato la stoffa, ho speso denari per gli annunci.... e la cosa mi ha dato risultato; non però quello che speravo. Sa quel che mi succede? Ogni momento mi entrano in bottega in-

viati, commissionarii e delegati del sestiere; mi chiedono campioni e preventivi; mi parlano delle feste che vogliono fare e delle strade che vogliono adornare, e nell'andarsene mi dicono che torneranno fra pochi giorni. Però, ahi! non tornano mai. Le feste di cui mi hanno parlato le fanno, le strade le adornano, i balconi sono pieni di bandiere; però non delle mie, ma di quelle che il Municipio loro ha imprestato. Dimodochè io, che pago tasse; io che devo vivere della mia industria, sono vittima della concorrenza che mi fa la corporazione municipale; perchè è chiaro, i comitati di sestiere, fra il comprar le mie bandiere o accettar quelle che il Municipio dà gratuitamente, non occorre dirlo, preferiscono subito quelle del Municipio. Per ciò mi lamento, Signor Direttore; e creda che lo faccio non solo per motivo d'egoismo, ma anche per ragioni estetiche. Le mie bandiere, sebbene verrebbero pagate, sono nuove e decenti, mentre quelle che distribuisce il Municipio non sono altro che stracci — e ancora faccio loro un favore — stracci indecorosi che nessuna donna vorrebbe adoperar nella sua casa per soffregar pavimenti o stoviglie. — Desidererei che Ella si facesse eco delle mie lagnanze e domandasse al Sindaco che giacchè mi pregiudica in questa maniera, almeno mi riducesse del 50 % quello che per licenze e tasse mi percepisce ».

Quentos.

Un padre ammonisce suo figlio, dicendogli: Il giorno che torno a sapere che sei andato al Casino a giocare, ti rompo la spina dorsale. E il figlio risponde con molta flemma: Babbo, vi hanno informato male; io non vado al Casino a giuocare.... Ci vado soltanto per contribuire con quella somma che mi spetta (come agiato) alle spese di beneficenza.

*
* *

Un tizio che stava in agguato s'avvicina a un tipo di provinciale e gli offre la vendita di due anelli con brillanti, dicendogli: Glieli darò a buon mercato.... sono il compendio di un furto.... Li compri e farà un buon affare. Il tipo, appena ebbe gli anelli, afferra il venditore per la nuca e lo porta in guardina, dicendogli: Non par vero che tu non abbia conosciuto che avevi da fare con un poliziotto. È proprio vero che per acciuffare i volponi ci vuole una faccia da contadino.

*
* *

Vi era un marito troppo povero per fare gli occhi grossi davanti alle manifeste libertà della moglie. Un banchiere voleva fargli la corte, ma essa rifiutava tenacemente di dargli ascolto. All'ultimo il banchiere, stanco d'insistere, esclama: Signora, pensi che può arrivare suo marito e sorprenderla mentre mi scaccia.

*
* *

Parlando delle virtù problematiche di alcune acque minerali, diceva un medico: Io non le

consiglierei a nessuno.... Secondo le qualità fisiche l'uso d'esse può costare un poco caro. E un giovane gli risponde: Nonpertanto, signor dottore, ne sono contentissimo. Lei, le ha bevute? Io, no; chi le prese fu mio zio che testè mi nominò erede. Come vi sono acque pel fegato, per lo stomaco, e pei polmoni, quelle di cui parliamo sono eccellenti.... per gli eredi.

* * *

A un signore di brutto aspetto, dice un conoscente: Lei è un porcospino. Questo è un insulto, e me ne darà soddisfazione, dice l'altro adirandosi. Mi permetta: nel dirle porcospino non ho avuto l'intenzione di ingiuriarlo. Nondimeno se Lei s'impegna a portar la cosa sul terreno, sono ai di lei ordini. L'altro vedendolo tanto deciso si tira indietro, e dice: Dunque almeno ritiri quella parola. Tutta, no. Allora una parte. Una parte, si: ritiro la parola *spino*. È soddisfatto? Mille grazie.

* * *

La padrona sorprende la serva (mentre sta) ricolmando una bottiglia di vino della quale se n'ha gia bevuto più della metà. — Signorina, non mi sgridi, esclama la sempliciotta. Che non ti sgridi, (se stai) bevendo il vino di nascosto! Se lo bevo è solo per dimenticare un gran dolore. La signora che eccessivamente è compassionevole e che accetterebbe con piacere la parte di confidente, anche fosse di una domestica, l'invita a dichiarare qual è il dolore che essa vuol soffo-

care col vino. Ah! Signorina, glielo dirò; però non mi sgridi. Non ti sgriderò: di pure. Dunque, sa bene di quello specchio nella sala? Oggi spolverandolo lo ruppi.... Non può immaginare il dolore che ne provai.

Brano letterario.

Erano tre giorni che il signor Luigi non usciva dalla sua camera se non al cader del giorno, che se ne saliva al terrazzo per approfittare degli ultimi raggi del sole, studiando gli aridi capitoli del Golmayo. che non aveva guardato in tutto il corso. È vero che per questo studente, il corso si compendiava in un mese, il mese di Maggio, che era appunto quello che correva. Durante esso se ne faceva una corpacciata, studiava quattordici o quindici ore al giorno. e, grazie alla sua privilegiata memoria, aiutata da facile comprensiva e costante attenzione, faceva miracoli, e giungeva all'esame tanto ben preparato quanto il più dotto dei suoi condiscepoli. Certamente che dopo tre mesi più non si ricordava di quanto aveva appreso, però usciva con splendore dal cimento, e al tornare a Ripoll poteva presentare a sua madre una lista di brillanti punti che facevano intenerire la povera vedova. dopo aver strappato anche qualche lacrima di ammirazione alla signora Pepa. Invero quel giovane era un portento, era un bricconcello che valeva tutto il danaro del mondo, e di certo una volta terminata la carriera avrebbe fatto miracoli. Tale era l'opinione

di molte persone, e sopratutto della buona padrona di casa, la quale, a mezzanotte, quando deponeva sopra la tavola del signor Luigi, al lato del suo libro, una tazza di latte, esclamava queste parole: Sappia, signor Luigino, che mi fa pena il vederlo tanto studiare! Lei dimagrisce completamente e questo non torna a conto; la prima cosa è la salute. Io ho sempre sentito dire che lo studiar fuor misura fa diventare molti giovani etici. — Chi mi farà diventar etico è Lei e la Toneta, non volendo dirmi ove abita. — Andiamo, via, non sia stupido (cioè: non dica sciocchezze). Ora mi vuol far credere che un Signorino come Lei si è innamorato veramente di una povera cucitrice, orfana di padre e di madre, per giunta. Che dice, è orfana? Povera ragazza! Io non lo sapevo! Ragione di più perchè ella mi interessi e mi guadagni il cuore.

La padrona di casa prese una seggiola e si sedette in faccia a Luigi con quell'aria delle persone stanche veramente: lo studente muovendo il cucchiaino nella tazza continuò a parlare così: — Signora Pepa, Lei già sa come son fatto; sono inclinato all'amore, ho troppo buon cuore, e lo creda, quello che mi succede coll'Antonietta, mai mi sarebbe successo con alcuna ragazza; ho cominciato per ischerzo ed al secondo giorno che la vidi, ha saputo così ben rispondere ai fuochi a salve, che prima di andarsene, ieri l'altro, mi sentii dominato, trasformato; le dissi che la stimavo con voce tremola, perchè sentivo battere le ali al cuore e mi salivano alla bocca le

parole impregnate di sentimento, peritose, timide come lo sono quelle dell'amor vero. — Che commediante! Che burlone! Povera ragazza se le da ascolto! Per il bene di essa e per il bene di lei stesso, e perchè non voglio procacciarle rimorsi, che di certo Lei avrebbe più o meno tardi, dirò alla Tonietta che non ponga più i piedi in casa mia; non la terrò più qui a cucire. — Però Lei mi dirà ove abita.... — In verun modo; ed ancorchè lo volessi non lo potrei, perchè non lo sò. — Questo è quanto mi ripete da due giorni; però Lei sa ch'io non lo credo. Quindi lo studente con un pezzo di pagnotta tra i denti, comicamente inginocchiato ai piedi della padrona di casa e con voce melodrammatica esclamò: — Angelo dal cielo caduto, divinità, gioia del cuore, signora dei miei.... dei miei pensamenti, io ve lo domando ai vostri piedi prosternato, dove abita, dove abita la mia diletta? — Vada, vada, pazzerello da legare, non mi faccia ridere, disse la padrona, allontanando la sedia e alzandosi come mossa da una molla. Ah! non vuol dirmelo! — proseguì lo studente, alzandosi allo stesso tempo e fingendo un'attitudine seria. — Benissimo; io sono deciso a saperlo e non voglio attendere sino a lunedì, che trasgredendo la di Lei proibizione potrei seguir la Tonietta e scoprirlo, no, sono deciso a saperlo ora, proprio ora. Lei me lo dice o ne faccio una delle mie; chiamo i compagni, che ancora sono alzati, e tutti riuniti la corichiamo, e la facciamo passeggiare adagiata per tutta la casa, con fiammiferi accesi in mano

e cantiamo il gori-gori, onde se ne avvedano le domestiche, perchè lo sappiano tutti quei di casa, il vicinato, tutta la strada.

— Lei non è capace, disse la padrona alquanto spaventata — Io sono capace di tutto — Meno di una cattiva azione come questa. — A parte gli scherzi, signora Beppa, sono due giorni che non imparo una riga; ho la Tonietta fissa nel pensiero. Debbo vederla: non ischerzo con essa, come scherzai colle altre; ne sono innamorato. — Mi dica ove abita.

— Le giuro e spergiuro che non lo so. È venuta a casa mia per raccomandazione, e per mezzo di una sconosciuta che incontrai sul mercato; mi si avvicinò, mi domandò se abbisognavo di una cucitrice: le risposi di sì, e me la mandò a casa perchè la provassi.

— Allora come sa Lei che è orfana? — Perchè ella me lo disse. — Non dica bugie.... perchè chiamo i compagni e lei va all'aria. — Quel che dico è vero quanto questo lume che ci illumina. — Questo lume la smentisce. — Mi creda, signor Luigino, parola d'onore. — Che intende Lei per onore? — Glielo dico come se mi confessassi, non lo sò. La si metta sul serio una buona volta in sua vita, od altrimenti non si dolga che mai la vogliamo credere.

— Bene, sorpasso su queato punto, a condizione che Lei — ascolti bene — si dia attorno e si informi bene per saperlo, oltre a darmi ora parola di non congedare la Toneta, come si proponeva di fare poco fa. — Prometta che Lei non

abuserà dell'innocenza, della bontà, della candidezza della giovane. — Lei mi insulta, signora padrona! — Niente affatto. Voglio dire che non la innamori, poverina.... Una giovane, colle paroline d'amore che Lei sa dire, casca si facilmente.... — Do parola ch'io non la sforzerò a stimarmi. — Perciò non le farà dichiarazioni e nemmeno scherzi. — Ch'io non le faccia dichiarazioni? chiegga al sole che non riscaldi.... Ch'io non le farò scherzi? Parola, parola, parola, ecco che ne ho dato tre.... Le vuole per iscritto? — Dunque parola che non la trarrò in inganno.

Luigi bevette d'un sorso tutta la tazza di latte, e forbendosi i baffi con movimenti opposti col fazzoletto disse: Buona notte, signora Beppa, ancora debbo imparare la « disciplina vigente sopra la nomina dei coadiutori ».

— Gesù, Maria, Giuseppe, che stranezze fanno imparare all'Università!

APPENDICE

Collezione di 350 Proverbi catalani coi loro corrispondenti italiani classificati per soggetti.

A

AMICH

Amichs fins als ochs, á la bossa no m'hi tochs = Amici siam cari, ma ciascun abbia i suoi denari.

Com més amichs, més clars = Patti chiari, amici cari.

Entre amichs y soldats, cumpliments son excusats = Tra amici e soldati, i complimenti son tralasciati.

Ni 'ls morts ni 'ls ausents, tenen amichs ni parents = Di chi è morto o sta lontano, presto si scorda il cuore umano.

Oli, vi y amich, es millor com més antich = Amico, vino e olio, più è vecchio, più ben gli voglio.

Qui será amich del pobret, en lo cel tindrá gran dret = Chi del poverello sentirà compassione, avrà nel cielo il suo guiderdone.

AMISTAT

Amistat per interés, no dura perque no ho es = Amicizia interessata, dura quanto una brinata.

Es doblada la moneda que 's fa en senyal de amistat = Amico falso, occulto veleno.

AMO

Ferma l'ase ahont lo amo vol = Lega l'asino ove il padron vuole.

Sempre que puguias ser amo, no vullas may ser criat = Se padron puoi diventare, cessa tosto il servo di fare.

AMOR

Contra l'amor y la mort, no hi val ser fort = Contro l'amore e la morte non giova esser forte.

Las sopas, fruytas y amors, los primers son los millors = Frutta, amici, amori, i primi sono i migliori.

Los que 's casan per amors, sempre viuen ab dolors = Al matrimonio d'amore tiene dietro il dolore.

Val més pa aixut ab amor que gallinas ab rencor = Meglio pan nero con amore che polli arrosto con rancore.

ANAR

Anar per llana y tornar esquilat = I pifferi di montagna andarono per suonare e rimasero suonati.

A poch á poch se va lluny = Pian piano si va lontano.

Qui va ab un coix, al cap del any es tan coix com ell = Chi va con un zoppo tosto impara a zoppicare.

Tantas vegadas va 'l cantí á la font, que al últim hi deixa 'l coll = Tanto va la gatta al lardo che vi lascia lo zampino.

Vaja jo calent, y que riga la gent = Fa cosa onesta e lascia pure dir la gente.

ANY

Any plujós, pagés ociós = Anno piovoso, villan ozioso.

Quant més anys, més afanys = Cogli anni crescono i malanni.

Si vols viurer bé tot l'any, escursa 'ls gastos, no'l guany = Se vuoi vivere bene tutta l'annata, diminuisci la spesa e non l'entrata.

ARBRE

De dolent arbre no esperis bon frugt = Da cattivo albero non attender buon frutto.

De xiquet se cria l'arbre dret = Raddrizza l'albero fin che è giovane.

L'arbre bien plantat, dona bon resultat = L'albero ben coltivato ha sempre ben fruttificato.

Qui á bon arbre s'arrima, mòlt bona sombra l'abriga = Una buona protezione val più d'ogni ragione.

ARRISCAR

Qui no s'arrisca no pisca = Chi non risica non rósica.

ART

Mal pot judicar de l'art, qui en ella no hi té part = Chi fa l'altrui mestiere fa la zuppa nel paniere.

Qui té art, va por tota part = Chi ha arte, ha parte.

ASE

Ase vell plé de nafras = A tarda età acciacchi in quantità.

Ja pots xiular si l'ase no vol béurer = Non c'è peggior sordo di chi non vuol udire.

L'ase per fam, menja l'agram = L'asino che ha fame mangia d'ogni strame.

Lo qui diu mal del ase, aquell lo compra = Chi sprezza vuol comprare.

Qui no pot haverlas ab l'ase, las hau ab la albarda = Chi non può battere il cavallo, batte la sella.

Segons l'ase, l'albarda = Secondo il morto, il funerale

AUCELL

Aucell vell no entra en gabia = Vecchio uccel schiva la gabbia.

Més val ser aucell de bosch que de gabia = Meglio esser uccel di bosco che di gabbia.

Val més un aucell en la mà que dos que vejas volar = Meglio fringuello in man che tordo in frasca.

AVARO

L'avaro es com lo porch, que no aprofita sino després de mort = L'avaro è come il porco, non dà alcun utile se non dopo morto.

L'avaro rich, no té parent ni amich = Dall'avaro i conoscenti stan lontan come i parenti.

AYGUA

Aygua pasada no mol molí = Acqua passata non mácina.

Cada hu tira la aygua á son molí y deixa en sech lo del vehí = Ognuno tira l'acqua al suo mulino e lascia al secco quello del vicino.

B

BASTÓ

Un bastó tort, fa anar dret = Anche che il baston sia curvo, fa pur filar diritto.

BÉ

No hi ha mal, que per bé no vinga = Tutto il mal non vien per nuocere.

Quant un es afortunat, tot li ixe bé — Fortuna, e dormi.

Qui bé està que no's moga, qui mal cerca prest lo troba = Chi sta bene non si muova, chi cerca male presto lo trova.

Qui està bé y al mal s'en va, no's queixe de lo que vindrá = Chi sta bene e il male va a cercare, non si lamenti se peggio gli può capitare.

BENS

Béns ben repartits, á tot hom li fan profit = Beni beu ripartiti a tutti tornano graditi.

Béns de menors, perdició de ells y també dels tutors = Beni di minori, perdizione di essi e anche dei tutori.

Los bens del nebot se 'ls menja 'l foch = Denari di pupillo non scemano se stan sotto sigillo.

Los béns guanyats depressa, se perden mólt corrent = Cosa presto avuta, presto perduta.

BÒ

Qui no es bó por ell, ménos ho será per los altres = Chi per se stesso non sa fare, meno agli altri potrà giovare.

BOCA

Boca amarga ó que troba fel, no pot escupir mel = Chi ha l'amaro in bocca non puo sputare il miele.

En la boca del discret, lo que es públich es secret = Sulle labbra del discreto, cio che e pubblico e segreto.

No bastan estopas pera tapar malas bocas = Non v'e stoppa sufficente a tappar la bocca del maldicente.

BOU

Al bou malheit lo pel li lluu = Al cavallo bestemmiato riluce il pelo.

Lo bou solt se llepa com vól = L'uomo libero agisce come meglio crede.

BRAGAS

A qui no está acostumat á bragas, las costuras li fan llagas = Le calze di seta sciupano i piedi al villano.

C

CA

Cans ab cans may se mossegan = Lupo non mangia lupo.

Quant més por té 'l ca, tant més lladra = Chi più coraggio ostenta, tutto poi paventa.

Qui no té pa, que no crie ca = Chi non può mantenerli, non si crei bisogni.

CABALL

A caball regalat, no li mires lo dentat = A caval donato non si guarda in bocca.

Tot bon caball ensopega = Anche il buon cavallo zoppica.

CAIXA

En caixa aberta 'l just hi peca = L' occasione fa l'uomo ladro.

CAP

En cap vuyt, mòlt orgull y poch such — In capo vuoto, orgoglio molto e sugo poco.

Més val ser cap de llus, que cua de avestrús = Val più essere padron di barchetta, che marinar di corvetta.

Pedradas en cap de altre no fan mal = Sassate ad altri non fan male a noi.

Pera llibrarse de llassos, més pot lo cap que 'ls brassos = A liberarsi da mala ventura val più l'ingegno che la bravura.

Qui té mal de cap, que se 'l passe = Chi ha la rogna se la gratti.

CAPA

Devall de una capa, qui sab qui s'hi tapa = L'abito non fa il monaco.

CARRETERA

No vullas per la dressera may deixar la carretera = Chi lascia la via maestra per la scorciatoia poco guadagno trova e molta noia.

CASA

A qui fa una casa, la bossa li torna rasa = Chi si mette a fabbricare la borsa dee slacciare.

En casa del ferrer, ganivet fuller = In casa del fabbro mancano i ferramenti.

En casa que de tot hi ha, prompte s'hi arregla 'l sopar = Nelle case ove tutto si può trovare, presto la zuppa si può scodellare.

En la casa del penjat no parles de cordas = Non parlar di corda in casa dell' impiccato.

La casa en que s'hi treballa, may hi falta pa ni palla = Il casolar del contadino attivo non è mai di grano privo.

Mala está la casa en que la gallina canta y 'l gall calla — Quella casa è ben meschina ove tace il gallo e comanda la gallina.

Mala está la casa sensa dona que apedassa = Povera quella famiglia in cui nessuno in mano l'ago piglia.

CASAR

Qui 's casa por interés, mosso de sa muller es = Chi si sposa per danaro, della moglie divien massaro

Qui 's vòl casar, mòlt s'hi ha de pensar = Chi si vuol accasare, molto ha da pensare.

Qui té fillas para casar, prenga borras per filar = Chi ha figliuole da maritare, pensi al corredo da preparare.

Si no vòls casarte mal, casat ab ton igual = Se non vuoi sposarti male, scegli sempre una tua eguale.

CASTIGAR

Qui á un castiga, á cent avisa = Chi uno castiga, cento avverte.

CEL

Cel rogent á la vesprada, la pluja se n'es anada — Ciel rosso al tramonto, pioggia non cade per nessun conto.

Cel rogent al dematí, la pluja ja es aquí = Cielo rosso alla mattina, annunzia che la pioggia è ormai vicina.

Cel rogent a sol ixent, sino es pluja será vent = Se il cielo è rosso di buon mattino, pioggia o vento hai già vicino.

CERVELL

Cap sense cervell, no vol guia ni consell = Chi in zucca ha poco sale ogni consiglio pone in non cale.

Qui per si no té cervell ¿com pot donar bon consell? = Chi a sè stesso non sa pensare, non può consigli ad altri dare.

CLAVILLA

No hi ha pitjor clavilla que la de la mateixa fusta = Il tuo peggior nemico troverai in chi fa l'arte stessa che tu fai.

COMPANYÍA

Si véls bona companyía, vés ab gent de ta valía = Se vuoi buona compagnia, va con gente a te pari in valentia.

COMPANYÓ

En malaltia y en presó coneixerás ton companyó = Nelle avversità si conoscono i veri amici.

COMPRAR

Qui compra lo inútil, ven lo necessari = Chi compra il superfluo, vende il necessario.

Traginer qui diu mal del matxo, certament lo compra = Mula denigrata è presto comperata.

CONSELL

Al home vell no li dongas consell = A can vecchio non dire a cuccio.

Si téns de péndrer consell, prenlo de vell = Se vuoi un consiglio sano, consulta un uomo anziano.

Un bon consell, búscal al prátich ó al hom vell = Un buon parere, chiedilo al vecchio o a chi è del mestiere.

Un bon consell val mòlts diners = Un buon consiglio vale più di molti denari.

COP

Cop amenassat, no acostuma á ser pegat = Can che abbaia non morde.

CORDA

La corda sempre 's trenca per la part més flaca = La corda sempre si spezza dal lato più debole.

Tan tirarás la corda que 's trencará = Chi troppo tira la corda si strappa.

COSA

Qui mòlt corre, alguna cosa atrapa = Chi è diligente ha fortuna.

Tota cosa feta depressa, es cosa mal feta = Cosa fatta in furia, non vale un'anguria.

Cosa privada, cosa es desitjada = Cosa proibita, cosa ambita.

Pocas cosas hi ha en lo món, que aparesquian lo que son = Ben rare trovi al mondo le cose che appaiono quello che sono.

CREU

Qui no porta una creu ne porta dos = Chi una croce crede di schivare, si avvede di doverne due portare.

Tothom arreu, porta sa creu = Ciascuno porta la sua croce.

CRIDAR

Qui més crida, aquell guanya = La ragion è di chi più forte grida.

CUA

La cua es lo de més mal escorxar = Nella coda stà il veleno.

No per tú, sino pel pa, remena la cua el ca = Tutti si prestano pel danaro.

Qui té la cua de palla, no pose foch á la falla = Chi ha la coda di paglia non s'avvicini al fuoco.

CULPA

Tanta culpa té 'l que mata la cabra, com lo que li té la garra = Tanto ha colpa chi ruba come chi tiene il sacco.

D

DEMÁ

Demá será un altre dia = La speranza genera costanza.

No aguardes á fér demá, lo que avuy pots acabar = Al domani non rimandare ciò che oggi tu puoi fare.

DEMANAR

En demanar no sigas molest, demana poch, clar y prest = Nel domandar non sii molesto, chiedi poco, chiaro e presto.

DENTS

Las dents de la gossa, no fan mal al cadell = I piedi dell'ortolano non guastano l'orto.

DIABLE

Lo diable quand es vell, se fa hermitá = Quando il barbagianni invecchia mette le corna.

Mal guanyat lo diable s'ho emporta = Mal guadagnato al diavolo è portato.

DIETA

Més cura la dieta que la llanceta = Dieta assai più vale che farmaco di speziale.

DINER

De diner y de bontat, la meytat de la meytat = Denari e santità, metà della metà.

Lo diner fa al hom inter = Il danaro fa audace l'uomo.

Lo que 's paga ab diners no es car = Tutto che puoi ottenere per danaro non dir mai che costa caro.

Quant més diners, més mals de caps = Quanto più denari più fastidi.

Qui diner de altre guarda, no s'en va al llit sense sopar = Fammi fattore un anno e, se rimango povero, mio danno.

Qui diners ha de cobrar, mólts passos ha de donar = Chi denari dee percepire molte scale ha da salire.

Qui no té diners en bossa, ha de tenir mel en boca = Chi non ha denari in borsa deve avere miele in bocca.

Qui té diners fa sos afers = Chi ha denari fa sempre affari.

Sols qui té diners á guany, s'alegra si hi ha mal any = Sol chi vive di rendita s'infischia del raccolto.

DIR

Digas lo que sabs, y no digas qui ho ha dit = Di ciò che sai, ma non chi l'ha detto.

Digasme ab qui vas, y 't diré qui ets = Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei.

DONA

Ab la dona y 'l diner, cuydadós hi has de ser = Colla donna e col danaro non scherzare se il vivere hai caro.

À la dona has de jutjar, en béurer y en caminar = La donna devi giudicare nel bere e nel camminare.

Dona nana y petarella, á cent anys será novella = Donna piccolina è sempre novellina.

Dona que parla en llatí, no la vull jo pera mi = Donna letterata massaia scioperata.

La dona á la casa, y l'home á la plassa = La donna in cucina e l'omo alla fucina.

La dona falaguera, no fa llarga tela = Chi il tempo perde a chiacchierare non può certo lavorare.

La dona que 's ben casada, no tè sogra ni cunyada La donna ben maritata non ha suocera e neppur cognata.

Ni dona ni tela, te la mires ab candela = Nè donna nè tela giudicar devi al lume di candela.

Si vols sér bon senyor, casat ab dona igual ó menor Se vuoi esser buon signore, sposa donna a te uguale o a te minore.

Vinyas y donas hermosas, de guardar son dificultosas = Bella donna e bel vigneto, saperli sorvegliare è un gran segreto.

DONAR

Lo dels altres fa de bon donar = Della roba d'altri tutti son facili donatori.

Qui dona aviat, dona doblat = Chi presto dà, due volte dà.

DORMIR

Qui no dorm durant la nit, de dia queda dormit = Alla notte si deve riposare se non si vuol di giorno sonnecchiare.

E

ENAMORAT

Cada hu es enamorat dels seus = A ciascuno paion belli i suoi.

Juraments d'enamorat, no 'ls creu tot home sensat — A giuramento d'innamorato non presta fede l'uomo assennato.

ENEMICH

Al enemich que fuig fo s'en va) lo pont de plata = A nemico che fugge, ponti d'oro.

ENGANYAR

Qui 't fa lo que no sol fer, te vol enganyar o t'ha menester = Chi ti fa quello che teco non suol fare, o t'ha ingannato o ti vuol ingannare.

ENVEJA

Rosega més la enveja que la tinya = Rode più l'invidia che la tigna.

ESCOMBRA

Escombra nova, escombra bé = Scopa nuova, scopa bene.

ESTRELLAS

Més val contar las estrellas que 'ls cabirons = Meglio dormire all'aperto che in prigione.

EXEMPLE

L'exemple dels majors, fa bons ó mals als menors = L'esempio trova sempre imitatori, il tuo sia buono per non aver rancori.

Un bon exemple may es perdut = Un buon esempio non è mai perduto.

F

FALTA

Una falta confessada, queda ja mitj perdonada = Peccato confessato, mezzo perdonato.

FAM

Lo badall no pot mentir, fam ó son ó ser ruhi = Lo sbadiglio non può mentire : fame o noia ti fa scoprire.

Qui té fam, no té enemichs = L'affamato ad ogni aiuto è grato.

FANCH

Eixir del fanch, y caurer al barranch = Cascar dalla padella nella brace.

FEBRER

Febrer, lo curt, més brau que un turch = Febbraio il curto è peggio del turco.

FEIX

Petit feix en llarch camí creix = Noia lieve alla lunga divien greve.

FEL

L'home que rosega fel, no vomita dolsa mel = Cuore amaro non porta miele in bocca.

FÈR

Qui 'n fa tantas, al últim també n'es = Tira tira la corda si strappa.

FERRER

Ferrer, ferrer, fés ton afer = Non guardar oltre la scarpa, o ciabattino.

FERRO

Lo ferro quant es calent, se dobla mòlt facilment = Il ferro quando è rovente si piega facilmente.

FEYNA

Feyna comensada, es mitj acabada = Chi ben principia è alla metà dell'opera.

FILL

A pare guardador, fill dissipador = A padre avaro figliuol pródigo.

De pare sant, lo fill diable = Da padre beato, figlio scapestrato.

Diners y fills, com més poch menos perills = Denaro e figli, men se n'ha meno perigli.

Los fills del sabater van descalsos = I figli del calzolaio vanno scalzi.

FORSA

Contra la forsa no hi ha resistencia = Contro la forza la ragion non vale.

FRARE

Per un frare no 's pert un convent, ni per un soldat un regiment = Per un frate non si perde un convento, ne per un soldato un reggimento.

FRET

Deu dona 'l fret segons la roba = Dio manda il freddo secondo i panni.

FULLA

No se mou fulla, que Deu no vulla = Non si muove foglia, che Dio non voglia.

G

GALLINA

La gallina vella fa bon caldo = Gallina vecchia fa buon brodo.

GASTAR

Qui gasta més del que té, prompte dormirá al carré = Chi spende più di quanto ha presto o tardi all'ospizio va.

Qui gasta tot lo que té, butxaca no ha menester = Chi spende tutto quanto possiede, nulla lascia al proprio erede.

Si gastas més del que guanyas, vestirás de teleranyas = Se spendi più di quello che guadagni ti troverai in brutti lagni.

GAT

De nits tots los gats son pardos = Di notte tutti i gatti son bigi.

Gat escaldat ab aygua tébia fuig = Gatto scottato fugge anche dall'acqua fredda.

No 't fies de beat, que té las unglas de gat = Non fidarti di chi a capo chino va, che se non ti ha gabbato ti gabberà.

GENI

Geni y figura, fins á la sepultura = Genio e figura sino alla sepoltura.

GOS

Gos que lladra, no mossega = Cane che abbaia non morde.

GOTA

De gota en gota s'aixuga la bota = Con la goccia e il gocciolino si vuota il botticino.

De gota en gota, s'ompla la bota = Tanti pochi fanno un assai.

GUARDAR

Deu meu guart del home de bé, que del dolent jo m'en guardaré = Dagli amici mi guardi Iddio, che dai nemici mi guardo io.

Guardat de home mal barbat, y de vent acanalat = Guardati dall'uom di barba rada, come dal vento di stretta contrada.

GUST

No hi ha gust sense disgust = Non vi è rosa senza spina.

H

HERBA

Mala herba may mort = Erba cattiva ovunque alligna.

HISENDA

Hisenda que es mal guanyada, no tindrá molta durada = Quel che vien di riffa in raffa, se ne va di biffa in baffa.

HOME

Home de daga, tot se concaga = Gran smargiasso, eroe da strapazzo.

L'home astut té moltas caras = L'uomo astuto ha faccie molte.

L'home que es peresós, per un pas ne dóna dos = Il pigro per risparmiare un passo ne fa due.

L'home que no sab sumar, may sabrá multiplicar = Chi non tien conto del quattrino non riempie il borsellino.

Quant un home 's pensa estar bé, los polls li pican = Quando crediamo di poter quietare, nuove noie ci vengono a turbare.

HORTELÁ

Los peus del hortelá no perjudican á l'hort = Il piede dell'ortolano non guasta l'orto.

I

IGUAL

Cada cual ab son igual = Ogni simile cerca il suo simile.

J

JOVE

Lo jove que no traballa, quand es vell dorm á la palla = Chi in gioventù ha scioperato in vecchiaia è disperato.

Qui quant es jove gasta 'l ral, quant es vell va al hospital = Chi da giovane non sa risparmiare, quando è vecchio deve accattare.

JUNY

En lo juny, la fals en puny = Di giugno falce in pugno

JUSTICIA

Tot hom vol la justicia, pero no per casa seva = Tutti parlano di punizione quando non tocca il loro groppone.

L

LECTURA

Bona lectura, la tristesa cura = La buona lettura, la tristezza cura.

LEY

Feta la ley, feta la trampa = Fatta la legge trovato l'inganno.

LL

LLEBRA

De ahont menos se pensa se alsa la llebra = Dove meno si pensa sta la magagna.

LLIT

Lo llit més ben arreglat es tenir son ó estar cansat = A chi è stanco od affannato ogni giaciglio è buono ed appropriato.

Servir y no gaudir, esperar y no venir, y estar al llit sense dormir, son tres cosas que fan morir = Aspettare e non venire e star a letto senza dormire, son due cose che fanno morire.

Si vols estar ben servit, feste tú mateix lo llit = Se vuoi esser servito a dovere, sii tu stesso il cameriere.

LLOP

A llop dorment, no li entra res en dent = Chi dorme non piglia pesci.

Bestiar de mòlts, lo llop se 'l menja = La cassa ove molti hanno da fare vedrai presto alla malora andare.

Qui del llop parla, proprio li ix = Lupus in fabula.

M

MAL

Al mal que no hi ha resistencia, 'l millor remey es la paciencia = Al mal che non puoi vincere opponi la pazienza.

A qui no 't pot remediar, no vullas tots mals comunicar = I tuoi dolori non comunicare a chi rimedio non vi può apportare.

Lo mal ve á quintars y se 'n va á unsas = Il male viene a quintali e se ne va a oncie.

Quant voldrás dir mal de algú, mira primer qui ets tú = Se d'alcuno sparlar tu vorrai, pensar prima chi tu sei dovrai.

Qui diu mal en ta ausencia, temor té de ta presencia = Chi di te sparla in assenza, ha timor di tua presenza.

Qui mal no fa, mal no pensa = Chi male non fa, male non pensa.

MALALT

Gran cuydado 'l metge té, del malalt que paga bé = Chi ben paga è ben servito.

MALALTÍA

Llarga malaltía, parenta de la mort = Malattia complessa alla morte si appressa.

MANS

Joch de mans, joch de villans = Scherzi di mano, scherzi da villano.

Qui l'oli mesura las mans se 'n unta = Chi denaro maneggia certo non peneggia.

MANAR

Cosa manada no es feta si no es vigilada = Chi vuol cosa fatta bene e prontamente la ordini ma vigili sovente.

MARINER

Quando resa 'l mariner es molta la por que té = Quando l'altero trovasi il vivere a stentare gli è giuocoforza il capo reclinare.

MARIT

Barallas de marit, de la taula al llit = Broncio di marito è presto svanito.

Pera ser felís un matrimoni, lo marit deu sér sòrt y la dona cega = Per andare d'accordo, chiuda la donna gli occhi e l'uomo faccia il sordo.

Quant lo marit no té braqas, la muller porta las calsas = Quando il marito non ha energia, cresce della moglie l'albagia.

Quant se presenta marit, no esperes altre partit = Quando a tua figlia si presenta il fidanzato non attender che torni il padre dal mercato.

MEL

Qui es de mel, las moscas lo menjan = Chi si fa miele, lo mangiano le mosche.

MEMORIA

Tot home que vól mentir, gran memoria ha de tenir = Al bugiardo grande memoria.

MENJAR

L'ofici del burgés, menjar, béurer y no fér res = Il mestier del Michelaccio, mangiare, bere e andare a spasso.

No hi ha més bon menjar que l'apetit = All'affamato ogni cibo è grato.

Pera conéixer á algú, s'hi ha de menjar una fanega de sal = Per conoscere uno bene, ci voglion tempo e pene.

Qui convida, no menja = Chi invita non mangia.

Qui menja la carn, que roseque 'ls ossos = Chi mangia la carne rosicchi pure le ossa.

Qui menja sense treballar si no es rich ha de robar = Chi mangia bene senza lavorare, se non è ricco, gli è mestier rubare.

Qui tot sol menja son gall, sol ensella son caball = Chi possiede e nulla dà, se avrà bisogno nulla troverà.

MIRAR

Qui endavant no mira, endarrera sospira = Chi prima non pensa, in ultimo sospira.

MORIR

Hospital de Santa Creu, tal hi mor que no s'ho creu = Non puoi dire di quest'acqua mai berrò nè da questa via mai passerò.

Qui no se ha de morir, tot ho passa (o l'aygua 'l cura) = Se la nostra ora deve ancor suonare, ogni malanno possiamo discacciare.

Si donas ans de morir, aparellat pera sufrir = Chi dona avanti di morire, si mette a rischio di dover soffrire.

També mor lo rey y il papa, com aquell que no té capa = Muore il ricco e il disperato come il papa e il coronato.

MORT

Pera tot hi ha remey mens pera la mort = A tutto si può rimediare fuorchè alla morte.

Quant arribada es la mort no ha remey en cap hort = Alla morte non v'è scampo.

Qui la mort de altre espera, es la sèra la primera = Chi la morte altrui desidera la sua non sta lontana.

MULLER

Si estar mal vóls á ton pler, ves per mar ó pren muller = Chi fastidi non ha e ne vuol trovare, prenda moglie o si dia al mare.

Tot hom castiga la mala muller, menos qui la té = Solo chi non ha colpa grida: dagli al ladro!

MÚSICH

Lo músich que se n'alaba, may comensa y may acaba = Per far cantare la vecchia di Verona, ci vuole un quattrino, per farla tacere una corona.

N

NEU

Per Sant Andreu, pluja ó neu = Novembre terminato, inverno principiato.

O

OLI

Qui maneja l'oli 'ls dits se 'n unta = Fammi fattore un anno e, se rimango povero, mio danno.

Qui té la paella pel manech, fa anar l'oli allá ahont vol = Chi ha il mestolo in mano lo adopera come vuole.

OR

La clau d'or obre per tot = L'oro fa schiudere ogni porta.

No es tot or lo que lluu = Non è tutt'oro quello che riluce.

OVELLA

Cada ovella ab sa parella = Ogni simile ama il suo simile.

Ovella ronyosa embruta 'l ramat = Pecora infetta ne guasta un branco.

Qui 's fa ovella 'l llop se 'l menja = Chi pecora si fa il lupo se la mangia.

P

PA

La molta gana fa que 'l pan sech se torne blá = A buona fame non v'è pan duro.

Sense pa no 's fan sopas = Senza denaro non si fa la guerra.

PAGADOR

Lo bon pagador, de lo dels altres es senyor = Chi nel pagare è puntuale e corrente, ha molto credito presso la gente.

PAGAR

Qui paga lo que deu, tot lo que resta es séu = Chi paga ciò che deve, tutto il rimanente può dir suo.

PAGÉS

Lo pagés que té diner, may se passa a caballer = L'umile origin tua non iscordare, s'anco fortuna t'avesse ad aiutare.

Més val ser rich pagés, que no un pobre marqués = Meglio si trova un contadino agiato che un marchese diseredato.

Petjada de pagés, no fa mal á res = Il piede dell'ortolano non guasta l'orto.

PAIS

Tot lo món es país, puig per tot tenen [illegible] las [illegible] = Tutto il mondo è paese, perchè dovunque trenta dì fanno un mese.

PANXA

Panxa plena, crida son = Pancia piena vuol riposo.

Panxa plena, no pensa ab la buyda = Pancia piena non pensa alla scema.

PARAULA

A bon entenedor pocas paraulas bastan = A buon intenditor poche parole.

A paraulas ociosas, orellas sordas = A parole oziose, sordi orecchi.

La paraula que ha surtit de la boca, no pot tornar atrás = Parola pronunziata non può esser richiamata.

Si de paraulas te enamoras, pots mòlt bé ser enganyat = Di parole non t'innamorare se non vuoi farti ingannare.

Una paraula dita á temps, val més que després duas = Una parola detta a tempo val più di due passato il momento.

PARE

Si 'l pare es músich, lo fill es ballador = Tal padre, tal figlio.

PARENTS

Acabats los bens, acabats los parents = Borsa vuota non ha parenti.

No tindrás parent millor, que un amich que tinga amor = Un amico affezionato vale più di un tuo cognato.

Parents y trastos vells, ben pochs ó sense ells = Parenti e mobili vecchi, son già troppi se son parecchi.

Si esperas de tos parents, pot ser que 't mossegues las dents = Se attendi aiuto dai tuoi parenti, bisognerà che molto pazienti.

PARES

De tos pares quant son vells, no 't descuydes un punt d'ells = Ai genitori inoltrati negli anni, non procurar nè noie nè affanni.

Entre pares y germans, no vullas ficar las mans = Tra fratelli e tra parenti, di metter pace invano ti argomenti.

PARETS

Las parets tenen orellas = Le pareti hanno orecchi.

PASSIÓ

La passió quita lo coneixement = La passione offusca la ragione.

PECAR

Si 'l pecar fós virtut, tots forem sants = Se il peccato fosse virtù, tutti sarebbero santi.

PELL

De pell de altre, llarga correja = Della roba altrui non si fa risparmio.

PERDRER

Lo que facilment s'obté, facilment se pert = Ciò che con facilità si ottiene, si perde facilmente.

Qui no té res, no pot pérdrer = Chi nulla possiede, nulla può perdere.

PESCADOR

Pescador de canya pert més que no guanya = Pescator di lenza mal per chi gli fa credenza.

Pescador de canya y moliner de vent, no necessitan notari pera fér testament = Colle povere persone non fa affari il tabellione.

Pescador y cassador ó fam, ó fret, ó calor = Cacciatore e pescatore, fame, freddo e gran calore.

PÍNDOLA

Toda píndola daurada, té l'ánima agra ó amargada = Sovente chi di fuori si dimostra bello, ha poi debole o triste il suo cervello.

PLEDEJAR

Entre dos que pledejan, hi guanya un tercer = Fra i due litiganti il terzo gode.

PLER

Feu plers á bestias, y us tirarán cossas = Accarezza il mulo e ti trarrà dei calci.

PLORAR

La viuda plora y altres cantan en la boda = Sorrisi e lacrime, o da una parte sponsali, dall'altra funerali.

Qui no plora, no mama = Chi non piange, non poppa.

POBRE

Més val ser pobre amo que rich criat = Meglio padron di capanna che servitor di reggia.

Qui té mossos y no 'ls véu, se fa pobre y no s'ho creu = Chi ha servi e a loro non pon mente, la sua borsa ben lo sente.

PORCH

Porch fiat tot l'any grany = Ciò che si compra a credenza, per pagarlo è una penitenza.

PREGAR

Si no vols pregar en va, porta 'l barret á la ma = Se un favore vuoi ottenere non devi punto di superbia avere.

PROCURAR

No enregis res de ningú, procura guanyarho tú = Niente a nessuno devi invidiare: invece studiati ognuno di imitare.

Procura tenir cabal, per no anar al hospital = Metti ognora in serbo del capitale se non vuoi finire all'ospedale.

PROMÉTRER

De prométrer no 'n fa mal lo ventre = Promettere non è mantenere.

PUJAR

Mes puja 'l farciment que 'l gall — Spesso men costa il pollo che la salsa.

Més puja 'l manech que la paella = Costa più la pezzuola che l'unguento.

R

RAHÓ

Se troban mil rahons pera acusar lo vici en la indigencia, y s'en troban moltas mil per excusarlo en la opulencia = Al ricco ogni fallo è scusato, mentre che al poverello è biasimato.

RAM

Lo bo vi no necessita ram = Buon vino non ha bisogno di frasca.

REMEY

Pera tot hi ha remey menos pera la mort = Vi è rimedio per tutto eccetto che per la morte.

RIURER

Si 't vols riurer del contrari, ten de ta part lo notari = Carta canta, villan dorme.

ROBA

Qui té prou roba, aviat es vestit = Chi ha molte robe, presto è vestito.

ROBAR

Qui no té res atesorat, no té por de ser robat = Chi niente ha accumulato, non teme certo d'esser derubato.

RUCH

No digas molt bé pel ruch, fins que 'l tingas conegut = Non dir bene di ciò che non conosci.

RUIDO

Es més el ruido que las nous = Botte vuota gran suono manda.

S

SABER

Mes sab un boig en sa casa, que un sabi en la dels altres = Sa più un pazzo in casa sua che un savio in casa altrui.

Mes val saber que haber = Meglio sapere che avere.

SACH

Al cap del sach se troban las engrunas = Le difficoltà sorgono all'ultimo.

No 's pót dir blat, que no siga al sach y encara ben lligat = Non dir quattro se non è nel sacco.

SALUT

Qui te salut y llibertat, está rich y no ho sab = Chi ha salute e libertà si trova ricco e non lo sa.

SANT

Pochs arriban á sér sants ballant = Non si ottien cosa ambita che percorréndo erta salita.

SECRET

Lo secret més ben guardat, es lo secret no confiat = Se un segreto vuoi conservare guardati dal confidarlo al tuo compare.

Secret de dos es perillós, y de tres ja no val res = Segreto in due è mal celato, ed in tre è subito svelato.

SEGAR

Qui no pot segar, espígola = Meglio poco che nulla.

SEMBRAR

Cada hu cull lo que sembra = Chi semina vento raccoglie tempesta.

SENTENCIA

Jutge que no té conciencia, may ferá bona sentencia = Giudice senza coscienza, mai farà buona sentenza.

Mes val sentencia de metge, que de jutge = Meglio morire onorato che vivere condannato.

SOLTERA

Un infern te ne troban, qui ab soltera que no 's casa ha de estar = Chi con vecchia zitella vita ha da fare, infinita pazienza deve esercitare.

SOU

Del ou al sou, del sou al bou y del bou à la forca = Chi inezie s'abitua a rubare finisce per ladro diventare.

SUCH

Mes val 'l such que 'ls [illegible] = Va più la salsa che il pesce.

T

TACA

Quana la taca hi es, no la trau [illegible] = Quando la macchia c'è non te la toglie neppur il re.

TANCAR

Qui be tanca, be obre = Chi ben chiude ben apre.

TEMPS

Ab temps y palla maduran las nespias = Col tempo e colla paglia maturano le nespole.

Qui 's lleva dematí, té temps per a tot = L'aurora ha l'oro in bocca.

TERRA

En la terra dels cegos, qui no té mes que un ull [illegible] el bornio es rey = Nel paese dei ciechi i guerci sono re.

Terra à que vas, usansa que trobas = Paese ove vai usanza che trovi.

TRABALLAR

Qui traballa, té gra y palla = Chi lavora con assiduità, grano e paglia sempre farà.

TRAGINER

Ni ase de traginer, ni filla de hostaler = Non comprar mula di mulattiere, nè sposar figlia di locandiere.

[illegible] = Non dir mai quattro fin che non è nel sacco.

U

ULLS

Cria corbs y us traurán los ulls = Fa bene al villano e ti graffierà la mano.

Los ulls se han de fregar ab lo colze = Occhio che prude non vuol fregature.

Ulls que no veuhen, cor que no dol = Occhio non vede, cuor non duole.

V

VEHÍ

La cabra de mon vehí, té més llet que la meva — La donna d'altri par sempre più bella.

Qui no té casa de per si, de mòlts ha de ser vehí = Chi casa propria non ha, alloggia come può e sa.

VENT

Segons lo vent, las velas = A seconda del vento, alza le vele.

VENTRE

Lo ventre no mira rahons = Ventre affamato non sente ragione.

VENTURA

Bona ventura, mòlt poch dura = Buona ventura assai poco dura.

La millor sort y ventura es tenir renda segura = Non v'è miglior ventura che una rendita sicura.

Mesura dura, á despit de mala ventura = Chi si misura la dura a dispetto della mala ventura.

VERGONYA

Qui no té vergonya, tot lo món es seu = Chi non ha vergogna ottiene quel che vuole.

VOCABOLARIO

I) Catalano-Italiano.

A

Ab, con.
abaixar, abbassare.
abandonar, abbandonare.
abans, anticamente.
abaratir, ribassare il prezzo.
abast, provista.
abastonejar, bastonare.
abatrer, abbattere.
abella, ape.
abercoch, albicocco.
abeurador, abbeveratoio.
abocar, versare, spargere.
abrás, abbraccio.
abrich, riparo.
abrigarse, ripararsi.
acabar, terminare.
acanyar, estenuare.
acarar, confrontare.
acarcanyarse, riempirsi di acqua.
acás, casualmente.
acer, acciaio.
acera, marciapiede.
aclarirse, rischiararsi.
acométrer, attaccare, assalire.
aconduhir, conservar con cura.
Aconteixer, accadere, succedere.
acostarse, avvicinarsi.
acostumar, solere || abituare.
acotarse, incurvarsi.
acte, atto.
acullir, accogliere.
addició, addizione.
ademés, inoltre.
adés, adesso, ora.
adobar, conciare.
adojo, profusamente.
adonarse, rimarcare.
adop, miglioría.
adormir, addormentare.
adretas, a bella posta.
adroguer, droghiere.
aduana, dogana.
afany, affanno.
afartar, satollare.
afegir, aggiungere.
afer, affare.
afillar, adottare per figlio.
aflaquir, indebolire.
aflayrar, fiutare.
aforar, tassare.
aforas, sobborgo.
agafar, afferrare

Agarrada, baruffa.
agavellar, monopolizzare.
agenollarse, inginocchiarsi.
agrahiment, gratitudine.
agrahir, aggradire.
agram, gramigna.
agroparse, riunirsi.
aguantar, sopportare.
aguaytar, spiare.
águila, aquila.
aguinyar, fissare lo sguardo.
agulla, ago || spilla.
aguller, agoraio || agugliata
ahí, ahir, ieri.
ahont, ove, dove.
aigua, acqua (v. *aygua*).
aixa, pialla.
aixadó, vanga, zappa.
aixam, sciame.
aixella, ascella.
aixugamá, asciugamani.
aixugar, asciugare.
aixugat, asciutto.
ajuda, aiuto.
ajudar, aiutare.
ajuntar, riunire.
alabansa, lode.
albará, lasciapassare.
albardar, gabbare.
alberguer, albergatore.
alborot, tumulto.
alcalde, assessore, sindaco.
alcofoll, alcool.
alé, alito, fiato.
alena, lesina.
algú, alcuno.
alicatas, pinzette.
alient, respiro.
áliga, aquila.
all, aglio.
Allargar, allungare.
allevar, calunniare.
allistar, arruolare.
alló, ciò.
allunyar, allontanare.
almirante, ammiraglio.
almoyna, elemosina.
alquitrá, catrame.
altaner, superbo.
altre, altro.
ama, padrona.
amagar, occultare.
amagat (*d'*—), di nascosto.
amancebada, concubina.
amaneixer, far giorno.
amaniment, condimento.
amarch, amaro.
amarinar, equipaggiare.
amatent, subito.
amenut, frequente.
ametlla, mandorla.
amich, amico.
amidar, misurare.
amistat, amicizia.
amo, padrone.
amohinarse, fastidiarsi.
amor, amore.
amunt, in alto, sopra.
anada, andata.
anar, andare.
anciá, anziano.
anclar, ancorare.
áncora, áncora || *alsar* —, salpare.
anech, anitra.
anell, anello.
anomenar, nominare.
antany, l'anno scorso
antes, prima.
antich, antico.

Anxova, acciuga.
any, anno.
anyada, annata || raccolto.
anyell, agnello.
anyorar, risparmiare, far a meno.
apagar, spegnere.
apanar, mantenere, nutrire.
aparador, vetrina.
apareixer, apparire.
apartament, separazione.
apasturar, pascere.
apat, pasto, pranzo.
apaysanarse, assuefarsi.
apedassar, rattoppare, racconciare.
apego, affetto.
aplech, mucchio (di gente o cose).
apostar, scommettere.
apotecari, farmacista.
apretar, stringere.
aprimar, assottigliare.
apuntar, spuntare.
apunyalar, pugnalare.
aqueix, cotesto.
aquell, quello.
aquest, questo.
ara, ora, adesso.
aram, filo metallico.
aranya, ragno.
arbre, albero.
arcabot, mezzano.
arc de S. Martí, arcobaleno.
arench, aringa, sardella.
arga, arganello.
arna, alveare.
arpa, artiglio.
arpar, afferrare.
arrabal, sobborgo.
Arreglar, porre in ordine.
arrel, radice.
arreos, accessori.
arrera, indietro.
arreu, tutti, senza eccezione || *tothom* —, chiunque || *por tot* —, dappertutto.
arribar, arrivare, giungere.
arrimar, avvicinare.
arriscar, arrischiare.
arruixar, spruzzare.
arrupirse, accorciarsi.
art, arte.
ase, asno, asino.
assahonar, preparare, cucinare le vivande.
assaig, saggio, prova.
assanearse, accertarsi.
assarronar, battere, sferzare.
assedegat, assetato.
assegarse, sedersi.
assentar, registrare || porre a sedere || —*se*, sedersi.
assento, sedile.
asseurer, sedere.
assitiar, assediare.
assó, ciò, così.
assombro, stupore.
assosegar, tranquillizzare.
atabalar, stordire.
ataconar, rattoppare.
atahut, bara.
atolondrar, atorollar, stordire, assordire.
atrapar, raggiungere.
atrassar, ritardare.
atrever, osare.
aturada, fermata.
aturar, trattenersi, fermarsi.
aucell, uccello.

Avall, in basso.
avalot, tumulto, baccano.
avant d'ahir, ieri l'altro.
avern, inferno.
avesar, assuefare.
avestruz, struzzo.
avi, avo.
aviar, sciogliere, liberare.
aviat, presto.
Avispar, avvivare.
avuy, oggi
axamplar, ampliare.
axí, così
aygua, acqua.
ayguader, acquaiolo.
ayguamans, catino.
ayguardent, acquavite.
ayguat, acquazzone.

B

Babutxa, pianella.
bacallá, merluzzo.
bací, pitale.
bacina, catino.
badall, sbadiglio.
badallar, sbadigliare.
bahul, baule, feretro.
bailarí, ballerino.
bailet, semplicione.
baix, basso.
baixar, abbassare.
baldar, ammaccare.
baldufa, trottola.
ball, ballo.
banasta, cesta.
banch, banco.
bandoler, bandito.
banquer, banchiere.
bany, bagno.
banyas, corna.
banyada, cornata.
baralla, disputa, contesa.
barallar, contendere.
baratar, cambiare, mutare.
barato, buon mercato.
bardina, siepe.
barenar, merendare.
barlet, bariletto.
barguer, barcaiolo.
Barraloner, barilaio.
barreja, baraonda.
barrejar, mescolare.
barret, cappello.
barreter, cappellaio.
barretina, berretto.
barri, sestiere, rione.
barrina, succhiello.
basca, svenimento; ansia.
basquejar, ansare.
bassa, latrina.
bastaix, facchino.
bastó, bastone.
bastonejar, bastonare.
batejar, battezzare.
batifuller, battiloro.
batlle, sindaco, giudice.
batrer, battere.
batussa, rissa, scaramuccia.
bé, bene.
bech, becco.
beco, oste.
beguda, bevanda.
bell, bello.
bellaco, vigliacco.
bermell, vermiglio.
bes, bacio.
bescantar, denigrare.
bescoll, nuca.

Bescomptarse, sbagliarsi.
bescuyt, biscotto.
bessó, gemello.
bestiar, bestiame.
bestraurer, anticipare.
bestret, anticipato.
beurer, bere.
beyna, guaina, fodero.
bisbe, vescovo.
bitllet, biglietto.
bitó, boccaporto.
bla, blando; tenero.
blanch, bianco.
blanquer, conciapelli.
blat, grano || -*de moro,* gran turco, maiz.
blau, azzurro.
ble, stoppino (di lume).
bo, buono || *de* —, davvero.
bobo, stupido, balordo.
boch, capro.
boda, nozze.
bodequer, cantiniere.
boig, stupido || *casa dels*—*s,* manicomio.
bola, diceria || palla || *donar la* —, licenziare uno.
bolet, fungo.
bon, buono.
bonich, bello.
borboll, imbroglio.
bordegás, ragazzotto.
bordejar, degenerare.
bordench, inopportuno; falso.
borni, monocolo.
borratxo, ubriaco.
bosch, bosco.
bossa, borsa.
bossí, boccone.
bota, botte || scarpa.
Botada, doga.
botella, bottiglia.
boter, bottaio.
botiga, bottega.
botiguer, bottegaio.
botija, giara.
botijer, fabbricante di giare.
bou, bue.
boyra, nebbia.
boyrós, nuvoloso.
brach, apostema.
braguer, cinto erniario.
bram, raglio, ruggito, muggito.
bramar, ragliare, ruggire, muggire.
branca, ramo, braccio.
bras, braccio.
braser, braciere.
brau, bravaccio.
bregada, maciullatore.
bressar, cullare.
bressol, cuna, culla.
brétol, bricconcello.
breu, breve, corto.
brí, fibra.
brida, briglia.
brill, fischietto.
brinco, salto, balzo.
brisa, vinaccia.
brodar, ricamare.
broma, burla, scherzo.
brotar, germogliare.
brou, brodo.
brúixola, bussola.
brumera, spuma.
buch, nave.
buf, soffio.
bufar, soffiare.
bufó, bello, grazioso.

Bugadera, lavandaia.
buirach, faretra.
bull, bollore, fervore.
bullanguer, sbraitone.
bullir, bollire.
Bunyol, frittella.
busca, ricerca.
buscar, cercare.
butxaca, tasca, saccoccia.
buytre, avvoltoio.

C

Ca, cane.
cabal, capitali, mezzi.
caball, cavallo.
caballerissa, stalla.
cabás, cesto.
cabell, capello.
cabessa, cipolla.
cabirons, travi del soffitto.
cabota, testa di garofano.
cábrer (v), capire, contenere.
cabrer (s), pastore.
cabussó, tuffo.
cadell, cagnolino.
cadira, sedia.
café, caffè.
caixa, cassa.
calaix, tiretto.
calamarsa, grandine.
calavera, teschio; (fig) imbecille.
caldera, caldaia.
caldo, brodo.
caldrer, essere conveniente.
calent, caldo (ag.).
calentar, scaldare.
calentor, calore.
calfret, brivido.
calgut, bisognò, fu duopo.
calor, caldo (s).
calsat, calzatura.
cama, gamba.
camalich, facchino.
cambra, camera.
Camí, cammino.
caminal, via, strada.
caminar, camminare.
camp, campo.
campanar, campanile.
canari, canarino.
candeler, fabbricante di candele.
cánem, canapa.
canó, cannone.
canoer, canottiere.
canoner, cannoniere || cannoniera.
canonge, canonico.
cansalada, carne salata; lardo.
cansat, stanco.
cansó, canzone.
cantar, cantar.
cantí, brocca.
cantó, cantone, angolo.
cap, capo, testa || nessuno.
capa, mantello.
cap-cigrany, stordito, balordo spensierato
capitá, capitano.
captar, elemosinare.
cara, faccia, viso.
carabassa, zucca.
careixer, mancare, difettare.
carn, carne.
carnestoltas, carnevale.
carnicer, beccaio, macellaio.

Carpeta, busta.
carré, **carrer**, strada, via.
carrera, carriera.
carta, lettera, epistola.
cartejarse, carteggiare.
cartel, cartellino || sfida.
carter, portalettere.
cartró, cartone.
carxofa, carciofo.
casa, casa, abitazione.
casarse, sposarsi.
cascabell, sonaglio.
casera, padrona di casa.
cassa, caccia.
cassador, cacciatore.
castell, castello.
castigar, castigare, punire.
castís, puro.
catafal, catafalco, palco.
catalán, catalano.
capitó, pennacchio.
catorse, quattordici.
cau, tana, covile.
caurer, cadere.
cayguda, caduta.
cayre, angolo, cantone.
cayró, piastrella.
cech, cieco.
cedir, cedere.
cédula, licenza, permesso.
cego, cieco.
cel, cielo.
celler, cantina.
cementeri, cimitero.
cendra, cenere.
cent, cento.
centé, centesimo.
centenar, centinaio.
cep, vite.
cer, acciaio.

Cerca, ricerca.
cercá, vicino, limitrofo.
cercol, cerchio.
cernir, cernere, vagliare.
cerraller, ferraio.
cert, certo.
cervell, cervello.
cervesa, birra || *botiga de* —, birraria.
cim, cima, culmine.
cinch, cinque.
cinchsents, cinquecento.
cindria, mellone.
cinqué, quinto.
cintó, cinturone.
cirera, ciliegia.
cirurgiá, chirurgo.
ciuró, cece.
ciutat, città.
civada, avena.
clapa, macchia.
clár, chiaro.
clarejar, far giorno.
clatell, nuca.
clau, chiodo || chiave.
clavell, garofano.
closca, corteccia, guscio.
clot, fosso.
cobrar, riscuotere.
cobrellit, côpriletto.
cobretaula, tappeto.
coca, torta.
coch, cuoco.
coix, zoppo.
coixí, cuscino, guanciale.
coixinera, federa.
colgar, coprire.
coliflor, cavolfiore.
coll, collo.
colom, colombo.

Colze, gomito.
com, come.
comarca, provincia.
comare, comare || madrina.
comers, commercio.
combatrer, combattere.
comedit, cortese || sobrio.
comensar, principiare.
commandant, comandante.
company, compagno.
companyía, compagnia.
companyó, compagnone, amico.
compare, compare, padrino.
compareixer, comparire.
compel-lir, costringere.
competencia, concorrenza.
complaurer, compiacere.
complir, compiere, adempiere.
comprar, comprare.
compte, conte.
concertar, riparare, accomodare.
concurrent, spettatore.
condeixeble, condiscepolo.
condemnar, condannare.
conductor, conduttore.
conegut, conosciuto, noto.
coneixensa, conoscenza.
confés, confessore.
confiansa, confidenza.
confondrer, confondere.
congoixa, angoscia.
consell, consiglio.
conseller, consigliare.
conserge, portiere.
consideració, considerazione.
cónsol, console.
constrenyer, costringere.
Contador, contabile.
contenda, disputa, lite.
contengut, contenuto.
contestar, rispondere.
convidar, invitare.
cop, colpo.
copeta, tazza, bicchiere.
cor, cuore.
corb, corvo.
corda, corda.
cordó, cordone.
cordobá, cuoio.
corn, corno.
corral, cortile.
correr, correre.
corretja, correggia.
correu, posta || — *interior*, posta urbana.
cós, corso || corsa.
cos, corpo.
cosí, cugino.
cossa, calcio.
cosset, corpicino.
cost, costo.
costat, lato.
costella, costola.
costum, costume, uso.
cotó, cotone.
cotxe, vettura.
coure, rame.
courer, cuocere.
crehedor, creditore.
creixer, crescere.
crema, bruciatura, incendio.
cremar, bruciare.
crescuda, crescimento.
creu, croce.
creurer, credere.
criació, creazione.
criado, servo.

Criar, procreare || allevare.
criat, servo.
criatura, bimbo.
crida, bando.
cridar, gridare.
crim, crimine, delitto.
crit, grido.
crú, crudo.
cruixir, rompere.
cua, coda.
cubriment de cor, svenimento.
cuca, verminciattolo.
cuch, verme || baco da seta.
cuidar, curare.
cuixa, coscia.
cullera, cucchiaio.
Cullir, cogliere.
cullita, raccolta.
culpa, colpa || torto.
cumplir, adempiere, compiere.
cunill, coniglio.
cuquet, baco da seta || vermicello.
cusí, cugino.
cusir, cucire.
cutis, cute, pelle.
cuyna, cucina.
cuynar, cucinare.
cuyner, cuoco.
cuyro, cuoio.
cuytar, affrettarsi.

D

Daguer, coltellinaio.
dalt, sopra.
damunt, sopra, in alto.
dany, danno.
dar, dare.
darrer, ultimo.
dársena, dársena.
dátil, dattero.
dau, dado.
daurar, indorare.
davall, in basso, sotto.
davantal, grembiale.
debátrer, altercare.
debó, (*de* —), davvero.
decaurer, decadere || diminuire.
decé, decimo.
deduhir, dedurre.
defallir, mancare || svenire.
deféndrer, proibire.
defora, fuori.
deixar, lasciare || concedere.
Deixeble, discepolo.
deixondar, svegliare.
dejorn, di buon'ora.
dejú, digiuno.
delicte, delitto.
delit, diletto || brio.
demá, domani.
demanar, domandare.
dematí, di buon mattino.
denegar, negare.
denové, diciannovesimo.
dent, dente.
dentat, dentatura, denti.
departir, dividere.
derretir, liquefare.
desabono, danno.
desacort, discordia.
desafío, sfida.
desafeynat, disoccupato.
desaqueferat, ozioso.
desastre, disastro.
desayre, disprezzo.

Descals, scalzo.
desclós, aperto.
descolgar, coprire.
descompost, guasto, avariato.
desdejunarse, far colazione.
desé, decimo.
desena, diecina.
desfer, disfare.
desgracia, disgrazia.
desitj, desiderio.
desitjar, desiderare, ambire.
despay, lentamente.
despertarse, svegliarsi.
despesa, spesa.
desprear, disprezzare.
després, dopo.
despullar, spogliare.
dessá, al di quà.
desseguida, subito, immantinenti.
dessobre, sopra.
detrás, dietro.
deturarse, trattenersi.
deu, dieci.
deuta, debito.
deutor, debitore.
devantal, grembiule.
devegadas, talvolta.
dia, giorno.
dibuix, disegno.
dibuixant, disegnatore.
dibuixar, disegnare.
dida, bália, nutrice.
didat, ditale.
didot, balio.
difunt, defunto.
dijous, giovedi.
dilació, dilazione.
dilluns, lunedi.
dimars, martedi.
Dimecres, mercoledi.
dinar, desinare, pranzo ‖ pranzare.
diner, danaro.
dinou, diciannove.
dinové, diciannovesimo.
dintre, dentro ‖ — *un any*, fra un anno.
dir, dire.
disbarat, sciocchezza.
dispensar, dispensare, scusare.
disposició, disposizione.
dissapte, sabato.
disset, diciasette.
disseté, diciasettesimo.
distret, distratto.
dit, dito.
diumenge, domenica.
divendres, venerdi.
divuit, divuyt, diciotto.
divuité, divuyté, diciottesimo.
do, dono.
dojo (*a* —), a josa.
doldrer, dolere.
dols, dolce.
dolsor, dolcezza.
domás, damasco.
dona, donna, moglie.
donar, dare.
donchs, dunque.
donota, donnina, moglietta.
dormitori, camera da letto.
dos, due ‖ *tots* —, ambedue.
dotse, dodici.
dotsé, dodicesimo.
dotsena, dozzina.
drap, panno.
drapet, fazzoletto.
drapot, straccio.

Dressera, scorciatoia.
dret, diritto.
droguer, droghiere.
dropo, briccone.
duana, dogana.
duaner, doganiere.
Dubtar, dubitare.
dubte, dubbio.
duch, duca.
duenyo, padrone.
duplo, doppio.
dur, duro.

E

Efecte, effetto.
eix, asse.
eixemplar, esemplare.
eixida, uscita.
eixir, uscire.
elm, elmo.
embafar, nauseare.
embarch, imbarco.
embellir, abbellire.
embenar, fasciare, bendare.
embetumar, impeciare.
embolicar, ravvolgere.
embotir, enfiare.
embriach, ubriaco.
embroll, imbroglio.
embullar, imbrogliare, arruffare.
empenyorar, impegnare.
emperador, imperatore.
emperadriu, imperatrice.
empestar, apprestare.
empinar, riempire.
emplujat, piovoso.
en, (abbr. di « mossen »), signore.
enagenar, alienare.
encaixar, incassare.
encalbirse, divenir calvo.
encara, **encare**, ancóra, tuttavia.
encarir, rincarare.
encarrech, incarico.
encens, incenso.
Encesa, illuminazione.
enclourer, includere.
endemá, l'indomani.
endevinar, indovinare.
endormiscarse, addormentarsi.
enemich, nemico.
enfadado, adirato.
enfalegar, abbagliare.
enfalloniment, sdegno, stizzá.
enfangar, infangare, lordare.
enfí, infine.
enfoncar, conficcare.
enforro, fodera.
enfurismar, infuriare.
enfutismarse, adirarsi.
engany, inganno.
engeny, ingegno.
englutir, ingoiare.
engorronirse, impoltronirsi.
engreixar, ingrassare.
engruna, briciola.
enllás, unione.
enllassar, allacciare.
enmanllevar, prendere a prestito.
enllustrar, lucidare.
enmagrir, dimagrare.
enmaridar, maritare.
enquesta, perquisizione.
enrahonar, ragionare ‖ ciarlare.
enrajolar, ammattonare.

Enredador, imbroglione.
enriquir, arricchire.
enrotllar, circondare.
ensaginada, cialda.
ensaig, saggio.
ensajar, provare, assaggiare.
ensamerar, adulterare.
ensangrar, insanguinare.
ensemble, insieme.
ensenar, cospargere di sego.
ensopegar, inciampare.
entaular, intavolare.
entendent, intelligente.
entendrer, intendere.
enterarse, informarsi.
enterrar, seppellire.
envejar, invidiare.
envellir, invecchiare.
equipatjar, equipaggiare.
era, area.
eruga, bruco, vermicello.
escalfar, riscaldare.
escalfor, riscaldatura.
escándol, scandalo.
escassés, scarsità.
esclat, inizio.
esclau, schiavo.
escóla, scuola.
escoll, scoglio.
escoltar, ascoltare.
escombra, scopa.
escombrar, scopare.
escométrer, scommettere.
escorsa, corteccia.
escriny, scrigno.
escriurer, scrivere.
escuma, schiuma.
escumar, schiumare.
escursar, accorciare.
escusa, scusa.
Escusar, scusare.
esfors, sforzo.
esglahó, scalino.
esglayar, impaurire.
esgrimador, schermidore.
esmolar, affilare.
esmorsar (s), colazione ‖ (v) far colazione.
espant, spavento.
esparter, fabbricante di stuoia di sparto.
espasa, spada.
espatllar, guastare.
espay, spazio.
esperar, sperare ‖ aspettare.
espolsar, spolverare.
esposarse, sposarsi.
esquela, biglietto, scheda.
esquena, schiena, dorso.
esquer, lato sinistro.
esquerdar, fendere.
esquilar, tosare.
esquinsar, infrangere, stracciare.
esquirol, scoiattolo.
estable, stalla.
estació, stazione ‖ stagione.
estalviar, economizzare.
estampar, stampare.
estar, stare.
estatura, statura.
estel, **estela**, stella.
esténdrer, stendere.
esternudar, sternutare.
estisoras, cesoie.
estovalla, tovaglia.
estrafet, strano, ridicolo.
estrany, strano, stravagante.
estrella, stella ‖ destino.
estrenyer, stringere.

Etad, età.
etjegar, gettare.
euga, cavalla.
exés, eccesso.
excitar, eccitare.
exclamarse, lagnarsi.
exclós, escluso.
excursionista, turista.
Exemple, esempio.
expert, perito.
explicar, spiegare.
extimar, valutare.
extracció, estrazione.
extranyar, meravigliarsi.
extraurer, estrarre.
eyna, attrezzi, ferramenta.

F

Faba, fava.
faca, coltello.
fadrí, giovinotto || celibe.
falaguero, ciarlone.
falcó, falcone.
falla, mancanza, pecca || truciolo.
fallir, mancare, fallire.
fals, falce.
falta, mancanza || *tenir* —, abbisognare.
faltar, mancare.
fam, fame.
fanal, fanale, faro.
fanch, fango.
faquí, facchino.
farciment, ripieno.
farga, forgia.
fariner, prestinaio.
farreny, orrido, brutto.
farsell, fardello.
fart, sazio, satollo.
fasol, fagiolo.
fastich, fastidio.
fastiguejar, fastidiare.
fatich, fatica.
fe, fieno.
febra, febbre.
feix, fardello || peso.
fel, fiele.
Fér. fare.
féra, fiera, animale feroce.
ferest, feroce.
feréstech, selvatico.
ferida, ferita.
ferotge, feroce.
ferrada, secchia.
ferrer, ferraio.
ferro, ferro.
fet, fatto.
fetge, fegato.
fetxa, data.
feyna, lavoro, faccenda, compito.
fiel, fedele.
fil, filo.
fill, figlio.
finca, fattoria, tenuta.
fira, fiera, mercato.
flach, debole.
flam, fiamma.
flassada, coltre.
fleca, panatteria.
flequer, panattiere.
flor, fiore.
florar, galleggiare.
florirse, ammuffire, irrugginire.
foch, fuoco.
fonament, fondamento.

Fondrer, fondere.
font, fonte.
foraster, forastiero.
forat, foro, buco.
forjar, forgiare.
formatje, formaggio.
formatger, pizzicagnolo.
forn, forno.
forner, fornaio.
forro, fodera.
fort, forte.
fortor, puzzo.
fosch, fosco, oscuro.
fossar, cimitero.
fosser, becchino.
franch, franco ‖ *de—*, gratis.
frare, frate.
Fraudar, defraudar.
fré, freno.
fresch, fresco ‖ recente.
fret, freddo.
friolera, bazzecola.
fruyt, frutto.
fuet, frustino.
fugir, fuggire.
fulla, foglia.
fuller, guasto, di poco valore.
fumar, fumar.
furt, furto.
fusta, legname da costruzione.
fuster, carpentiere, falegname.
futesa, cianciafruscola.

G

Gabió, cestone.
galdós, bello.
gall, gallo.
galleda, secchia.
gallina, gallina.
gallofo, vagabondo.
galta, guancia.
gamfaró, gonfalone.
gana, voglia, desiderio.
gandul, ozioso.
gandulejar, oziare, vagabondare.
ganga, sinecura.
ganivet, coltello.
ganiveter, coltellinaio.
ganso, volpone (uomo astuto).
garbí, libeccio.
garganta, gola.
garlanda, ghirlanda.
garlar, ciarlare.
garra, otre; pelle.
Garrafa, bottiglia.
gasto, spesa.
gat, gatto ‖ *—de mar*, mozzo di bordo.
gaudir, godere.
gayre, guari, molto.
gebrada, brina.
gel, gelo.
gemech, gemito.
gemegar, gemere.
génere, stoffa.
geni, genio.
geniva, gengiva.
genoll, ginocchio.
gent, gente, plebe.
genuí, genuino.
gep, gobba.
geperut, gobbo.
germá, germano, fratello.
gerra, tinozza.
gerro, boccale.

Ginet, fantino.
gira, giro.
girant, novilunio.
gitano, zingaro.
gitar, gettare.
gitarada, vomito.
glassada, gelo.
glop, sorso.
glotó, ghiottone.
gobern, governo.
gobernall, timone.
goig, gaudio || *fer*—, far gola.
golafre, ghiottone.
golafrería, ghiottoneria.
golfa, terrazza.
gom, gomito || *de* —, a contatto.
gorja, gola.
gorro, berretto.
gos, cane.
gosar, osare.
gossa, cagna.
gota, goccia.
grá, grano.
grabar, incidere.
graciós, grazioso.
grada, gradino.
gran, grande || alto.
grana, semente.
granera, scopa.
grangear, conseguire, ottenere.
granisar, grandinare.
Granota, rana.
grapa, artiglio.
grapejar, adunghiare.
gras, grasso.
grat, grato.
grau, grado || spiaggia.
grech, greco.
greix, grasso, grassume.
griala, bacino, catino.
groch, giallo.
gronxar, cullare, dondolare.
gropada, colpo di mare.
gros, grosso.
grunyir, borbottare.
guanter, guantaio.
guany, guadagno.
guanyar, guadagnare.
guapo, bello.
guarda, guardia.
guardar, custodire; conservare.
guardiá, guardiano.
guarir, guarire.
guarnir, guernire.
guastar, consumare.
gubiada, acquazzone.
guerxarse, incurvarsi.
guit, falso, malvagio.
guilla, volpe.
guineu, volpone.
guix, gesso.
guspira, scintilla.
gust, gusto.

H

Haber, avere || conseguire.
habit, abito, uso, costume.
habitador, abitante.
hach, ascia.
ham, amo.
Hassanya, prodezza.
hasta, asta.
haurerse, diportarsi.
haver, avere.
havitar, abitare.

Helich, elica.
hemisferi. emisfero.
herál, araldo.
herba, erba || *—de mar*, alga.
heretar, ereditare.
heretgía, eresia.
hereu, erede.
hermitá, eremita.
hermosura, bellezza.
heroisme, eroismo.
hí, costì.
him, inno.
hisenda, proprietà, beni.
hisendat, possidente.
historia, storia.
hivern, inverno.
hom, **home**, uomo.
homenás, omaccio.
honest, onesto.
honestat, onesta.
Honorar, onorare.
honrarse, degnarsi.
hora, ora.
horisont, orizzonte.
horla, nastro.
hort, orto.
hortelá, ortolano.
hosca, tacca.
hospital, ospedale.
hostal, locanda.
hostaler, locandiere.
hoste, ospite.
hostia, ostia.
humá, umano.
humil, umile.
humiliar, umiliare.
humit, umido.
humitat, umidità.
humitejar, inumidire.
hymeneat, ammogliato.

I

Iberich, iberico, spagnuolo.
idea, idea.
idiotisme, idiotismo.
iglesia, chiesa.
ignocencia, innocenza.
institutríu, istitutrice.
instrucció, istruzione.
illa, isola.
il-licit, illecito.
il-lumenar, illuminare.
il-lus, illuso.
iman, calamita.
imanar, magnetizzare.
imatge, imagine.
imbecil-lo, imbecille.
immens, immenso.
immobil, immobile.
impidir, impedire.
Implorador, supplicante.
imposador, impostore.
impost, dazio.
imprentar, imprimere.
inabil, inabile.
incert, incerto.
indegut, indebito.
indisposarse, indisporsi.
indoblegadís, inflessibile.
induhir, indurre.
infirmería, infermeria.
inflar, enflare.
inflor, gonflore.
inich, iniquo.
injust, ingiusto.
innupta, nubile.
inoportú, inopportuno.
inrahonable, irragionevole.

Inscriurer, inscrivere.
insecte, insetto.
insipit, insipido.
institutor, istitutore.
institutriu, istitutrice.
intestí, intestino.
intrínsech, intrinseco.
invalit, invalido.
Invasir, invadere.
invenció, invenzione.
isart, capra montanina.
isla, isola.
isleny, isolano.
issar, alzare.
istiu, estate.
ivern, inverno.

J

Ja, già || — *que*, poichè.
jaleco, panciotto.
jamés, giammai.
jamequia, chiesa.
janer, gennaio.
jaqueta, giacchetta.
jardi, giardino.
jardiner, giardiniere.
jatsía, quantunque; caso che.
jaurer, giacere.
jayo, vecchio; nonno.
joch, gioco.
joell, gioiello.
joguina, trastullo.
jolíu, giulivo.
junch, giunco.
joquer, gallinaio.
jorn, giorno || *de* —, a buona ora.
Jornal, giornata (lavoro, paga di una giornata).
jou, giogo.
jove, giovane.
joya, gioia.
joyer, gioielliere.
joyós, gioviale.
júbilo, giubilo.
judici, giudizio.
jueu, giudeo, ebreo.
jugar, giocare.
juheu, giudeo, ebreo.
julep, siroppo.
juliol, luglio.
junció, giuntezza, unione.
junta, giunta.
juny, giugno.
jutíat, tribunale.
jutje, giudice.

L

Lamía, pesce cane.
laor, lode.
laugerament, facilmente.
laureola, aureola.
ledament, allegramente.
legudament, legalmente.
leixar, lasciare.
leny, legno.
lenyam, legname.
leri, quasi.
lestar, zavorrare.
Leste, levante.
letxuguino, damerino.
ligurí, ligure, genovese.
liquit, liquido.
liviandat, leggerezza.
loable, lodevole.
loctinent, luogotenente.
luda, alluda (pelle).
luego, tosto, presto.
luxo, lusso, fasto.

LL

Lla, colà.
llabi, labbro.
llaca, lacca.
llach, lago.
llacós, pantanoso.
lladella, capra.
lladí, latino.
lladrar, latrare.
lladre, ladro.
lladriola, salvadanaio.
llaga, piaga.
llagany, ciglio.
llagosta, arigusta.
llagostin, gambero.
llágrima, lagrima.
llagrimejar, lagrimare.
llambregada, sprazzo.
llamentar, lamentare.
llámina, stampa, incisione.
llamp, lampo, saetta.
llamparse, sciuparsi.
llampas, scintille.
llampech, lampo.
llampegar, lampeggiare.
llana, lana.
llanceta, lancetta.
llansa, lanza.
llansar, lanciare.
llanterna, lanterna.
llantia, lampada.
llantier, lampadaio.
llantió, lampadina.
llanxa, lancia.
llapis, lapis.
llar, focolare.
llarch, **llarg**, lungo.
llarguesa, lunghezza.
llart, lardo, strutto.
llas, laccio.
Llassar, allacciare.
llástima, pietà; lamento.
llastre, zavorra.
llatí, latino.
llauna, foglio di latta.
llauner, lattaio, stagnino.
llaurada, aratura.
llaurador, aratore, contadino.
llaurar, arare.
llaurat, aratro.
llaud, liuto.
llautó, ottone.
llavor, seme, semente.
llavoras, allora, in tal caso.
lleal, leale.
llealtat, lealtà.
llebetjada; raffica da sud-est.
llebra, lepre.
llebrer, levriero.
llech, laico.
llegidor, lettore.
llegir, leggere.
llegua, lega.
llegum, legume.
llenca, striscia.
llengua, lingua.
llenguatge, linguaggio.
llengut, chiacchierone.
llensol, lenzuolo.
llenya, legna.
llenyader, legnaiolo.
llenyam, legname.
lleó, leone.
llepada, linguata.
llepar, leccare.
llepol, goloso.
llest, lesto, svelto.
llet, latte.
lletg, brutto.

Lletgesa, bruttezza.
lletra, lettera.
lleuger, leggero.
llevant, levante.
llevar, levare, togliere.
llevarse, alzarsi.
lley, legge.
llí, lino.
llibertat, libertà.
llibre, libro || libero.
llibrer, libraio.
lligam, legame.
lligar, legare.
llima, lima.
llimar, limare.
llimó, limone.
llimpiar, pulire.
llimpio, pulito.
llindar, soglia.
lliscar, sdrucciolare.
llissó, lezione.
llista, lista.
Llit, letto, giaciglio.
lliurament, aggiudicazione.
lloar, lodare.
lloch, luogo.
llodrigó, coniglio.
llogar, affittare.
llogater, locatario.
lloguer, affitto.
llonguet, panino, pagnottina.
lloro, pappagallo.
llot, fango.
llotja, loggia || Borsa.
lluerna, lucerna.
lluhit, instruito.
lluir, rilucere.
llum, lume, luce.
lluna, luna.
llunario, lunario.
lluny, lungi, lontano.
lluquet, fiammifero.
llur, il loro, la loro.
llus, merluzzo.

M

Ma, mano.
macadura, ammaccatura.
macarronos, lana sporca.
máchina, macchina.
macular, macchiare.
madeixa, matassa.
madurar, maturare.
magatsem, magazzino.
magrana, melograno.
magre, magro.
magular, ammaccare.
maig, maggio.
mal, male || cattivo.
malalt, malato.
malaltía, malattia.
malvaratar, dissipare.
Malehir, maledire.
malendrí, malandrino.
malo, cattivo || malato.
malquist, malvoluto.
manar, comandare.
manduca, mangiata.
manech, manico.
manega, manica.
mánescal, maniscalco, veterinario.
manná, manna.
manobre, manovale.
manso, docile, mansueto.
mantega, burro.
manxa, mantice.
manyá, ferraio.

Máquina, macchina.
maquinista, macchinista.
mar, mare.
maravella, maraviglia.
marbre, marmo.
mare, madre.
marfil, avorio.
maridar, maritare.
mariner, marinaio.
marit, marito.
mars, marzo.
marxa, marcia.
marxar, marciare.
massa, troppo.
mastech, mastice.
matalás, materasso.
matar, uccidere.
mateix, medesimo, stesso.
matí, mattino.
mató, ricotta.
matxo, mulo.
mel, miele.
melindro, smorfia.
menester, bisogno, necessità || *haver* –, aver bisogno || *ser*–, far d'uopo.
menesteroso, bisognoso.
menguar, scemare, diminuire.
menjador, sala da pranzo.
menjar, mangiare || pranzo.
mentida, bugia.
mentider, bugiardo.
menys, meno.
mercer, merciaio.
mereixer, meritare.
mes, mese.
més, più.
mestre, maestro.
mestressa, padrona.
Metge, medico.
meu, mio.
meytat, metà.
mica, briciola || *una – car*, alquanto caro.
mida, misura.
midó, amido.
mil, mille.
miller, migliaio.
millor, migliore.
minva, diminuzione.
minvar, diminuire, scemare.
minyó, ragazzo.
mirall, specchio.
mirar, guardare.
mitg, mezzo, medio.
mitger, calzettaio.
mitja, calza.
mitjacanya, modanatura.
mitjorn, mezzogiorno.
moble, mobile, arnese.
mocador, moccichino.
mocar, soffiarsi il naso.
moir, morire.
moixó, uccello.
molestia, fastidio.
molí, molino.
moliner, mugnaio.
moll, molle.
molla, mollica.
mòlt, molto.
moment, momento || *als pochs –s*, dopo poco.
mon, mio.
món, mondo.
mona, scimmia.
monastir, monastero.
moneda, moneta.
mongero, laico, converso.
monjo, monaco.

Montanya, montagna.
montanyé, montanaro.
morar, dimorare.
morro, muso.
mort, morte ‖ morto.
mos, morso.
mosca, mosca.
mosquit, zanzara.
mossa, ragazza.
mosso, servo, giovanotto ‖ — *d'esquadra*, gendarme.
Mostatxo, baffo, mustacchio.
mostra, campione.
mot, vocabolo.
motíu, motivo, causa.
motl, tumulto.
motllo, stampo, forma.
móurer, muovere.
mullar, bagnare.
muller, moglie.
municipal, guardia civica.
munt, mucchio.

N

'N, abbrev. di (*mossen*), signore.
na, (abbrev. di *madona*), signora.
nadal, giorno di Natale.
nadar, nuotare.
nafrar, ferire mortalmente.
nafras, acciacchi, malanni.
nas, naso.
nata, crema.
naturalesa, natura.
nau, nave.
nauxer, nocchiere, capitano.
navigació, navigazione.
naixement, nascita.
naixer, nascere.
neboda, nipote.
nebot, nipote.
nedar, nuotare.
negror, negrezza.
net, nipotino.
Nét, netto, pulito.
netejar, nettare, pulire.
neu, neve.
nevar, nevicare.
ningú, nessuno.
ninot, fantoccio.
nirvi, nervo.
nit, notte.
niu, nido.
nivell, livello.
nolit, nolo.
noranta, novanta.
nostre, nostro.
noticia, notizia.
nou, nuovo ‖ nove.
nové, nono.
noy, bambino.
nú, ignudo.
nudrir, nutrire.
nuvi, sposo.
nuvol, nube.

O

Obach, opaco.
obehir, ubbidire.
obert, aperto.
obit, decesso.
Obra, opera, lavoro.
obrer, operaio.
obrir, aprire.
oculista, ottico.

Ofegar, affogare.
ofendrer, offendere.
oferir, offrire.
oficier, ufficiale.
oít, udito (s).
oli, olio.
olla, minestrone (di carne e legumi).
olorar, odorare.
olvit, dimenticanza.
omplar, riempire.
ona, onda.
onada, cavallone, ondata.
oncle, zio.
onse, undici.
operació, operazione.
opinió, opinione.
Oportú, opportuno.
oposar, opporre.
oprimidor, oppressore.
or, oro.
oratge, burrasca.
orde, ordine.
ordí, orzo.
orella, orecchia.
oreneta, rondine.
orga, organo.
orgull, orgoglio.
ormeig, guarnitura.
os, osso.
ou, uovo.
oubi, recipiente.
ovella, pecora.
oyr, udire.

P

Pa, pane.
pabelló, bandiera.
padas, pezzo.
padassot, straccio.
padrí, padrino.
padrina, madrina.
padró, padrone.
paella, padella.
pagar, pagare.
pagés, contadino, ortolano, agricoltore.
pahir, digerire.
país, paese.
pal, palo; bastone.
palanquejear, titubare.
palatreca, imbroglione.
palau, palazzo.
palejar, bastonare.
palet, ciottolo.
palla, paglia.
pallería, bottega di rigattiere.
palissa, pagliaio; fienile.
pam, palmo.
panallons, geloni.
paner, paniere; canestro.
paneret, panierino; canestrino.
panxa, pancia.
pany, serratura.
panyo, panno.
papallona, farfalla.
paper, carta ‖ parte (d'un attore).
paperer, cartolaio.
papería, cartoleria.
parabé, congratulazione.
parany, trabocchetto.
paraula, parola.
parayguas, paracqua.
pardal, passero.
pare, padre.
parent, parente.

Pareixer, parere, sembrare.
parell, pariglia, coppia; paio.
parla, discorso.
parlar, parlare.
parró, contadino.
parroquiá, avventore, cliente.
partera, puerpera.
pas, passo.
pasatger, passeggiero.
passaport, passaporto ; *dar lo — per l'altre barri*, mandar all'altro mondo.
passeig, passeggio.
passejar, passeggiare.
pastar, impastare.
pastera, madia.
pasturar, pascolare.
patarella, conigliotto ; (fig.) giovincella.
pató, bacio.
patró, padrone.
pau, pace.
pavó, pavone.
pebre, pepe.
pecat, peccato.
pedra, pietra.
pega, pece.
peig, suolo, pavimento.
peix, pesce.
peixopalo, stoccofisso.
pel, pelo.
pelegrí, pellegrino.
pell, pelle.
pellingot, cencio.
pello, scorza, buccia.
pendre, pendrer, prendere.
penjar, appendere.
pentinar, pettinare.
penyora, pegno.
peó, pedone.
Per, pera, per.
perbullir, bollire.
perdigó, pallini (da caccia).
perdició, perdizione.
perdíu, pernice.
perdó, perdono.
perdonar, perdonare || abbonare.
perdrer, perdere.
perdua, perdita.
pereixer, perire.
perelló, gelone.
peresós, pigro.
perferir, offrire.
perhom, agrimensore.
perill, pericolo.
perillós, pericoloso.
periodich, giornale.
permetrer, permettere.
pernil, prosciutto.
perruquería, bottega da parrucchiere.
pertanyer, appartenere.
pes, peso.
pesca, pesca.
pesol, pisello.
pet, rumore.
petaca, portasigari.
petar, scoppiare.
petge, piede ; base.
petjada, piedata ; calpestata.
peu, piede.
peuada, piedata ; calpestata.
peulla, unghia dei bovini.
pi, pino.
picador, sala d'equitazione.
picaportas, picchiotto (di porta).
pilota, píndola, pillola.
pinyó, pignolo.

Pinsell, pennello.
pinta, pettine.
pintor, pittore.
pinxo, bravaccio.
pirársela, svignarsela.
pís, piano || appartamento.
piscar, pescare.
pispar, rubacchiare.
pissarra, ardesia.
pit, petto.
pitjor, peggiore.
pixar, orinare.
pla, piano, pianura.
plan, piano.
plant, pianto.
plansó, germoglio.
plantó, piantone.
plantofa, pantofola.
planxadora, stiratrice.
planyer, lamentarsi.
plasso, termine, mora.
plat, piatto.
plata, argento.
platejar, argentare.
plater, argentiere, orefice.
platja, spiaggia.
plaurer, piacere || — *se*, compiacersi.
ple, pieno.
plech, piega.
pledejar, litigare.
plegar, piegare || fig. levar le tende, partire.
pler, piacere, favore.
pleret, pian piano.
plet, lite, contesa.
ploma, piuma.
plomar, spennacchiare.
plor, pianto, piagnisteo.
plorar, piangere.
Plourer, piovere.
ploviscar, piovigginare.
pluja, pioggia.
pluma, piuma.
poar, estrar acqua dal pozzo.
població, popolazione.
poble, popolo.
pobre, povero.
poch, poco.
podé, forse.
poder, potere.
poll, pollo.
pols, polvere.
polsós, polveroso.
polvo, polvere, arenella.
pom, pomo.
poma, mela.
pomer, melo.
pont, ponte.
pop, polipo, polpo.
popar, poppare.
por, paura, timore.
porch, porco.
port, porto.
porta, porta.
portar, portare.
portella, finestrino.
porter, portiere.
posada, locanda.
posar, posare.
posseidor, possessore.
posseir, possedere.
post, posto.
posta, posta, scommessa.
postilló, postiglione.
postrer, ultimo.
pota, zampa.
potiner, pasticcione.
pou, pozzo.
práctico, piloto.

Prech, preghiera, supplica.
predó, perdono.
pregó, banditore || proclama.
preguntar, domandare.
prempsa, pressa ; stampa.
presa, cattura.
presó, prigione.
presoner, prigioniero.
pressa, premura.
presech, pesco.
prest, presto.
prestatge, scaffale.
preu, premio || prezzo.
prevensió, questura, ufficio di polizia.
prim, sottile || delicato.
primero, primo.
princep, principe.
proba, prova, saggio.
Prodich, prodigo.
professó, processione.
prop, propinquo.
proporció, proporzione || *ter*-, aver l'occasione.
protegir, proteggere.
prou, bastante, sufficiente.
pudir, puzzare.
pudor, odore ; puzza.
puig, poichè.
pujar, salire ; fig. costare.
pulit, pulito.
punt, punto.
puny, pugno.
punta, punta.
punxa, punta, spina.
punxar, pungere.
puro, sigaro.
pussa, pulce.

Q

Quant, quanto.
quaranta, quaranta.
quart, quarto.
quartos, soldi, denari.
quatre, quattro.
quebrar, rompere.
quedar, restare.
quefe, capo.
quefer, faccende, affari.
queixa, lamenta.
Queixarse, lamentarsi.
qüestió, questione.
queviurers, viveri.
qui, chi.
quiebra, rottura || fallimento.
quinse, quindici.
quint, quinto.
quiscú, chiunque, chicchessia.
quite, ostacolo.

R

Rabosa, volpe.
racó, angolo, cantone.
rahó, ragione || motivo.
raig, raggio.
rajol, mattone.
rajola, ammattonato.
ral, real (moneta).
Ralla, linea.
ram, ramo.
ramada, sciame, mucchio.
ramat, mandra, gregge.
raso, liscio, piano ; (fig) vuoto.
raspall, spazzola.
raspo, sempliciono

Raspós, scabroso.
rata, topo || — *pinyada*, pipistrello.
ratlla, linea, riga.
rato, momento.
rebaixar, ribassare.
rebost, dispensa.
recados, saluti.
recarrech, gravame, tassa.
recel, sospetto ; timore.
recibir, ricevere.
reconet, gruzzolo.
refors, rinforzo.
refran, proverbio.
refresch, ristoro || asciolvere.
regar, irrigare.
regatejar, dibattere sul prezzo.
regidor, assessore.
regió, regione.
regle, regola.
regositg, gioia, piacere.
reguart, riguardo, attenzione.
reixa, inferriata.
reixat, cancellata.
rellotge, orologio.
rellotger, orologiaio.
relluhir, rilucere, brillare.
rem, remo.
remenar, rimuovere, scuotere.
remendar, riparare, rattoppare.
remey, rimedio.
remolch, rimorchio.
remourer, rimuovere.
renda, rendita.
rendit, stanco, prostrato.
rentar, lavare, risciacquare.
Renyir, contendere, bisticciare.
repós, riposo.
reptar, ammonire.
res, cosa ; qualche cosa || nulla.
resar, pregare.
rescalfar, riscaldare.
respall, spazzola.
respallar, spazzolare.
ressort, molla.
revendrer, rivendere.
revenir, sciogliersi || — *se*, rimettersi.
rey, re.
reyna, regina.
riera, fiumana, torrente.
riu, fiume.
riúrer, ridere.
roda, ruota.
rodar, girare.
rodayre, girovago, vagabondo.
roig, rosso.
romaguera, cespuglio.
romprer, rompere.
rondar, attorniare, corteggiare.
rosegar, rosicchiare.
rossinyol, usignuolo.
rostir, arrostire.
rostit, arrosto.
rovell, ruggine.
roynar, piovigginare.
rua, strada, via.
ruch, asinello.
ruhí, spregevole ; avaro.
russinyol, grimaldello.
rutllar, increspare.

S

Sa, sano.
sabata, scarpa.
sabater, calzolaio.
saber, sapere.
sabi, sapiente.
sabó, sapone.
sabonera, schiuma.
sabor, sapore.
sabre, sciabola.
sach, sacco.
sacristá, sacrestano.
sagrat, sacro.
saló, salone.
salsitja, salsiccia.
salt, salto.
sanch, sangue.
sanya, ira, collera.
saqueig, saccheggio.
sarau, ballo popolare.
sastre, sarto.
sech, secco
secle, secolo.
seda, seta.
sega, sega.
segabossas, tiraborse.
segons, secondo, conformemente.
segrest, sequestro.
según, secondo.
segur, assicurazione.
segut, seduto.
seixanta, sessanta.
sella, sedia.
sello, bollo.
semar, scemare, diminuire.
semblar, sembrare, parere || - se, somigliare.
semmana, settimana.
Sender, sentiero.
sens, sense, senza.
sensill, semplice.
sentit, senso.
seny, giudizio || segno.
senya, segnale, indicazione.
senyor, signore.
septim, settimo.
ser, essere.
serp, serpe.
serra, giogaia.
servey, servizio.
set, sette.
sét, sete.
setanta, settanta.
seté, settimo.
setse, sedici.
seu, sego.
séu, suo.
séurer, sedere.
seva, sua.
sexto, sesto.
sigala, cicala.
signe, segno.
silló, seggiolone, poltrona.
sis, sei.
sitio, assedio.
so, suono.
sobelir, seppellire.
sobre, sopra.
soch, zoccolo (calzare).
sogre, suocero.
solch, solco.
sols, solamente.
solter, celibe.
sombrerer, cappellaio.
somniar, ambire.
son, sonno.

Són, suo.
sopar, cenare ; cena.
sor, suora.
soroll, rumore, baccano.
sort, sorte.
sórt, sordo.
sorteig, sorteggio.
sortejar, estrarre a sorte.
sostre, tetto.
sota, sotto.
Sou, soldo ; paga.
struch, disgraziato.
suar, sudare.
suau, soave.
sucar, bagnare.
such, sugo, intingolo.
sucre, zucchero.
suhor, **suor**, sudore.
suro, sughero.
surrar, frustare, sferzare.

Ta, tua.
taca, macchia.
tacar, macchiare.
tall, taglio.
tallar, tagliare.
tamanyo, grandezza.
també, anche, pure.
tamburet, sgabello.
tancar, chiudere.
tant, tanto.
tap, tappo.
tapa, coperchio.
tapar, coprire, occultare.
tapet, **tapis**, tappeto.
tarde, sera.
taronja, arancio.
tartana, calesse.
taula, tavola.
teixidor, tessitore.
teixir, tessere.
tel, tela.
telégrama, telegramma.
teler, telaio.
temor, timore.
tempestat tempesta.
temps, tempo.
tenda, bottega.
tender, bottegaio.
Tendre, tenero.
tenir, tenere.
tenyidor, tintore.
tercero, terzo.
termenar, fissare i confini.
terra, terra ‖ *anarse a*—, andare a picco.
terrissa, stoviglie.
terrisser, stovigliaio.
testimoni, testimonio.
teula, tegola.
tinent, tenente.
tint, tinta.
tinta, inchiostro.
tip, sazio.
tirabuixó, cavaturaccioli.
tirar, gettare, lanciare.
tisora, cesoie.
tocar, toccare ‖ suonare.
tocino, porco.
tomar, prendere.
ton, tuo.
tontería, sciocchezza.
tonto, stupido.
topar, incontrare ‖ urtare.
tor, toro.
torcer, torcere.
torejador, toreadore.

Torna, giro, ritorno.
tornar, ritornare.
torra, torre.
torratxa, campanile.
tós, tosse.
tot, tutto; ogni.
tothom, ognuno, chiunque.
tovalló, salvietta.
traball, lavoro.
traballador, lavorante.
traballar, lavorare.
trabucar, ribaltare.
traducció, traduzione.
traduhidor, traduttore.
traduhir, tradurre.
tragar, inghiottire, divorare.
traginer, vetturale.
trahir, tradire.
trajo, abbigliamento.
trallat, copia conforme.
trampa, trappola.
transeunt, passante.
trasbals, fatiche.
tras que, inoltre.
trastos, ferravecchi, ciarpe.
traurer, trarre; portare.
tremolar, tremare.
Trempaplomas, temperino.
trencar, rompere.
trenta, trenta.
trepitjar, calpestare.
tres, tre.
trespol, tetto.
tret, tratto (di cammino) || sparo.
tretze, tredici.
triar, scegliere.
trinxar, trinciare.
tripulació, equipaggio.
tripular, equipaggiare.
tristor, tristezza.
tró, tuono.
trobar, trovare.
tronar, tuonare.
trós, pezzo.
truch, colpo di picchiotto.
truhá, buffone.
truja, troia.
truyta, tortella, frittata || trota.
tuejar, dar del tu.
tunyina, tonno.
tunyinada, tonnara.
tunyiner, pescator di tonno.

U

Ubach, opaco.
ubert, aperto.
ull, occhio.
ullera, occhiale || cannocchiale.
ullerer, ottico.
Un, uno.
ungla, unghia.
unich, unico.
unió, unione.
uracá, uragano.
us, uso.

V

Va, vano.
vaca, vacca.
vadejar, guadare.
vagatiu, vuoto || libero.
Vaixell, imbarcazione.
valerse, servirsi.
vall, valle.
valrer, valere.

Vano, ventaglio.
vapor, vapore.
vari, vario.
vedell, vitello.
vegada, volta.
vehí, **vehin**, vicino, inquilino.
vel, velo.
vela, vela ‖ candela.
vell, vecchio.
vellesa, vecchiaia.
venal, vendibile.
venda, vendita.
vendrer, vendere.
veneno, veleno.
venir, venire.
venjador, vendicatore.
venjansa, vendetta.
vent, vento.
ventail, ventaglio.
ventar, ventilare.
ventre, ventre, pancia.
vereda, viottolo, sentiero.
verga, bacchetta.
verge, vergine.
vergonya, vergogna.
veritat, verità.
vert, verde.
vertir, rovesciare.
vespra, vigilia.
vespre, *ferse* —, farsi notte.
Vessar, rovesciare, spargere
vetlla, **vetllada**, veglia.
veu, voce ‖ suono.
veurer, vedere.
vi, vino.
viatge, viaggio.
viatger, viaggiatore.
viatjador, viaggiatore.
viatjar, viaggiare.
vici, vizio.
vida, vita.
vidre, vetro.
vinater, vinattiere.
vincle, vincolo.
vint, venti.
viu, vivo ‖ *fer lo cap* —, far attenzione.
viudo, vedovo.
viurer, vivere.
vol, sciame.
voler, volere.
volta, giro.
vora, orlo, margine ‖ marciapiede.
vori, avorio.
vostre, vostro.
vuydar, vuotare.
vuit, **vuyt**, vuoto ‖ otto.
vuitanta, **vuytanta**, ottanta.
vuité, **vuyté**, ottavo.

X

Xano xano, poco a poco.
xapell, **xapeu**, cappello.
xarpallera, tela d'imballaggio.
xavo, quattrino.
xich, piccolo.
xicot, amoroso ‖ giovinotto.
ximple, semplice.
xina, porcellana.
Xiste, burla, facezia, scherzo.
xiular, zuffolare ‖ fig. gridare.
xiulet, zuffolo.
xoch, urto.
xocolata, cioccolata.
xorisso, salsiccia.
xubasco, acquazzone.
xurriaca, frusta.

VOCABOLARIO

II) Italiano - Catalano.

A

Abbagliare, enfalegar.
abbaiare, lladrar.
abbandonare, abandonar.
abbandono, abandonament.
abbassare, abaixar.
abbattere, abatrer.
abbellire, embellir.
abbietto, vil, despreciable.
abbisognare, caréixer, tenir falta.
abbraccio, abrás.
abbruciare, cremar.
abbrustolire, torrar.
abitare, viurer.
abitazione, habitació, pis.
abito, trajo, vestit.
accadere, aconteixer.
accalappiare, agafar en'ls llas.
accampamento, camp.
accanto, prop.
acciaio, acer, cer.
acciuga, anxova.
accógliere, acullir.
ccompagnare, acompanyar.
Accorciare, escursar; reduhir.
accostare, acostar, arrimar.
accréscere, aumentar.
aceto, vinagre.
ácido, ácit, agre.
acqua, aygua.
acquaiolo, ayguader.
acquavite, ayguardent.
acquazzone, xubasco.
adagio, xano xano.
adatto, apte, convenient.
addietro, detrás ‖ *per l'—*, abans.
adempiere, cumplir.
adesso, adés, ara.
adirarsi, enfutismarse.
affaccendato, ocupat.
affamato, afamat.
affare, afer, negoci.
afferrare, agafar, arpar.
affezione, affeció.
affilare, esmolar.
affittare, llogar.
affitto, lloguer.

Affogare, ofegar.
affondare, anar á fons.
affrettarsi, cuytar.
aggiúngere, afegir.
aglio, all.
agnello, anyell.
ago, agulla.
agrimensore, perhom.
aiutare, ajudar, ausiliar.
aiuto, ajuda.
albergatore, alberguer.
albergo, fonda, hotel.
álbero, arbre.
alcunchè, alguna cosa.
alcuno, algú.
alienare, enagenar.
allargare, axamplar.
allevare, criar.
allontanare, allunyar.
allora, llavoras.
allungare, allargar.
alquanto, un xich, un poco.
alto, alt, gran, elevat.
altro, altre.
alveare, arna, buch d'abellas.
amaro, amarch.
amica, amiga.
amico, amich.
ammalato, malalt.
ammazzare, matar.
ammenda, ressarciment.
ammiraglio, almirante.
ammogliarsi, casarse.
ammonire, reptar.
ammuffire, florirse.
amo, ham.
amore, amor.
ampliare, engrandir.
anche, también.
ancóra, encara, encare.
áncora, áncora.
Ancorare, anclar.
andare, anar.
andata, anada.
anello, anell.
ánima, ánima.
animale, animal.
ánitra, anech.
annata, anyada
annientare, aniquilar.
anno, any.
annoiare, fastiguejar.
antico, antich.
ape, abella.
aperto, desclós, ubert.
apparire, apareixer.
appartamento, pis, habitacio.
appartenere, pertanyer.
appena, á penas.
appendere, penjar.
appestare, empestar.
appigionare, llogar.
apposta, á dretas, expresament.
approvare, aprobar.
aprire, obrir
aquila, áliga.
arancia, taronja.
arare, llaurar.
aratro, llaurat.
arcivescovo, arquebisbe.
arcobaleno, arch de S. Marti.
ardere, cremar.
ardesia, pissarra.
argentare, platejar.
argentiere, argenter.
argento, plata.
aria, aria.
arigusta, llagosta.
aringa, arench.
arrabbiato, enfadado.
arricchire, enriquir.

Arrivare, arribar.
arrostire, rostir.
arrosto, rostit.
arrotare, esmolar.
arruffare, embullar.
arruolare, allistar.
artiglio, grapa, arpa.
ascella, aixella.
ascia, hach.
asciolvere, esmorsar.
asciugamani, aixugamá.
asciugare, aixugar.
asciutto, aixugat, sech.
ascoltare, escoltar.
asino, ase, ruch.
aspettare, esperar.
aspetto, aspecte.
assaggio, ensatj, proba.
assalire, embestir, acométrer
assalto, ataco.
assassino, assessí.
asse, eix.
assediare, assitiar.
assedio, sitio.
assetato, essedegat.
assettare, arreglar.
assomigliare, semblarse.
assordire, atolondrar.
assottigliare, aprimar.
Assuefare, acostumar, avesar
asta, hasta.
attaccamento, afecte, apego.
attaccare, unir, juntar.
attendere, esperar.
attenersi, conformarse.
attentato, atentat.
attingere, extraurer, tirar.
atto, acte.
attrezzi, eyna.
attuare, exécutar.
augurio, felicitació.
avanti, endavant, avant.
avanzare, avansar.
avaria, averia.
avariato, descompost, averiat.
avena, civada.
avo, avi.
avoltoio, vultor, buytre.
avorio, marfil.
avvenire, succehir.
avventore, parroquiá.
avvertire, advertir.
avvezzare, acostumar.
avvicinare, arrimar ‖ *-si*, acostarse.
avvivare, avispar.
azione, acció.
azzurro, blau.

B

Baccano, soroll.
bacchetta, verga.
bacio, bes.
baco da seta, cuch, cuquet.
badare, cuydar.
bagnare, banyar.
bagno, bany.
balbettare, tartamudejar.
baleno, llampech.
Balia, dida.
balio, didot.
ballare, ballar.
ballo, ball.
balocco, joguina.
balordo, bobo, tonto.
balzo, brinco, salto.
bambino, noy.
banchiere, banquer.

Banco, banch.
bandiera, pabelló.
banditore, pregó.
bando, grida.
bara, ataut.
baraonda, barreja.
barca, barca.
barcaiolo, barguer.
barilaio, barraloner.
barile, bota.
baruffa, agarrada.
basso, baixo.
bastimento, barco, buch.
bastonare, abastonejar, palejar.
bastone, bastó, pal.
battello, barco.
báttere, batrer.
battesimo, baptisme.
battezzare, batejar.
beccaio, carnicer.
becchino, fosser.
becco, bech.
beffare, befar.
bellezza, hermosura.
bello, bell, guapo, bonich.
belva, féra.
benchè, encare.
benedire, benehir.
bere, beurer.
berretto, gorro, gorra.
bianco, blanch.
bicchiere, vas, copeta.
biglietto, esquela.
bilancia, balanza.
bimbo, criatura, noy.
birbante, bribó.
birra, cervesa.
birraio, cerveser.
birrería, cerveseria.
birro, agusil.
Bisognare, necessitar.
bisogno, necessitat.
bisognoso, menesteroso.
bizzarro, capritxos.
bocca, boca.
boccone, bossi.
bollare, sellar.
bollire, bullir.
borsa, borsa ‖ -*di commercio*, llotja.
bosco, bosch.
bottaio, boter.
botte, bota.
bottega, tenda, botiga.
bottegaio, botiguer.
bottiglia, botella.
bottone, botó.
braccio, bras.
bravaccio, pinxó.
bravo, brau.
briaco, embriach, borratxo.
briglia, brida.
brillare, resplandir.
brina, gebrada.
brívido, calfret.
brocca, canti.
brodo, brou, caldo.
bruciare, cremar.
bruco, eruga.
brutto, lletg.
buccia, pello.
buco, forat.
bue, bou.
bugía, mentida.
bugiardo, mentider.
buio, obscuro.
buono, bon.
burla, burla, xiste.
burro, mantega.
bússola, brúixula.
busta, carpeta.

C

Caccia, cassa.
cacciare, cassar || llansar, tirar.
cacciatore, cassador.
cacio, formatge.
cadere, caurer.
caduno, cada un.
caduta, cayguda.
caffè, café
cagione, motiu, rahó.
cagna, gossa.
cagnolino, cadell.
calamaio, tinter.
calamita, imán.
calcagno, talón.
calce, cals.
calcio, cossa.
caldaia, caldera.
caldo, calor (f) || calent.
calesse, tartana.
calmo, quiet, sossegat.
calore, calor, calentor.
calpestar, trepitjar.
calza, mitja.
calzolaio, sabater.
cambiale, lletra de cambio.
cambio, cambio, permuta.
camera, cambra.
cameriere, camerer.
camminare, caminar.
cammino, camí.
campagnuolo, campestre || (s) pagés.
campanile, campanar, torratxa.
campare, viurer.
campjone, mostra.
campo, camp.
Camposanto, cementeri, fossar.
canapa, cánem.
canarino, canari.
cancellata, reixat.
candela, candela, vela.
cane, gos.
canna, canya.
cannone, canó.
cannoniera (nave), barco canoner.
cannoniere, canoner.
canottiere, canoer.
cantare, cantar.
cantina, celler.
canto, cansó || cantó, cantonada.
canzone, cansó.
capello, cabell.
capire, compendrer.
capitano, capitá.
capo, comandant || cap.
capolavoro, obra mestra.
cappellaio, barreter, sombrerer.
cappello, barret, xapell, xapeu.
capra, cabra.
capriolo, boch.
carbone, carbó.
carboniere, carboner.
cárcere, presó.
carne, carn.
carnevale, carnestoltas.
carrozza, cótxe (m.).
carta, paper.
cartolaio, paperer.
cartolería, papería.

Cartone, cartó.
casa, casa.
casotto, cuarto del porter.
cassa, caixa.
castello, castell.
casualmente, acás.
casúpola, barraca, cabanya.
catasta, pilot, munt.
catenaccio, farrallat.
catinella, bacina || *piovere a c-e*, plóurer á bóts y á barrals.
cattivo, mal, pervers.
cavaliere, caballer.
cavalla, ègua, eugua.
cavallerizza, picador.
cavallo, caball.
cavare, traurer.
cavolfiore, coliflor.
cavolo, col.
cédere, cedir.
ceffata, bofetada.
celare, amagar.
celia, mofa.
célibe, padrí.
cenare, sopar.
cencio, pellingot.
cenere, cendra.
centinaio, centenar.
cento, cent.
ceralacca, lacre.
cercare, buscar.
certo, cert.
cervello, cervell.
cespuglio, romaguera.
chiacchierone, falaguero.
chiamare, cridar || anomenar || dir.
chiave, clau.
chiedere, demanar.
Chiesa, iglesia.
chiodo, clau.
chiostro, convent.
chiudere, tancar.
cieco, cech.
cielo, cel.
ciliegia, cirera.
cimitero, cementiri.
cinquanta, cinquanta.
cinque, cinch.
ció, aixó, assó, alló.
ciottolo, palet
cipolla, ceba.
circa, aproximadament.
città, ciutat.
coda, cua.
cogliere, cullir.
colazione, esmorsar.
coilera, enfado.
colombo, colom.
coltello, gavinet.
coltre, coberta.
comandante, commandant, quefe.
cominciare, comensar.
commediante, comediant.
commiato, despedida.
compatire, compadeixer.
compiere, fér.
comprendere, compendre.
con, ab.
conciare, adobar.
conduttore, conductor.
confessare, confesar.
confessore, confés.
confettiere, confiter.
confiscare, confiscar.
congedare, donar llicencia.
coniare, encunyar.
consegnare, entregar, donar.

Conservare, guardar.
consiglio, consell.
console, consol.
contadIno, pagés.
contanti (a-), ab diners contants.
conténdere, pelear, disputar.
contrada, comarca, pais, regió.
convenire (imp.), cáldrer.
coperta, coberta.
coraggio, cor.
corda, corda.
cordaio, cordoner.
corna, banyas.
cornata, banyada.
coricarsi, ficarse al llit.
corpo, cos.
correre, correr.
corto, curt.
cosa, cosa.
coscia, cuixa.
così, axí.
Costume, costum.
cotesto, aqueix.
cotone, cotó.
cravatta, corbata.
creazione, criació.
credere, creurer.
croce, creu.
crusca, sagonet.
cucchiaio, cullera.
cucina, cuyna.
cucire, cusir.
cucitrice, cusidora.
cucitura, costura.
cugino, cosí.
cuoco, cuyner.
cuoio, cuyro.
cuore, cor.
cura, cuidado.
curare, cuidar.
curato, rector.
custode, guarda.
custodire, guardar.
cute, pell.

D

Daino, dayna.
damasco, domás.
danaro, diner.
danneggiare, perjudicar, fér mal.
dappertutto, á tot arreu, en quasevol part.
dare, dar, donar.
data, data, fetxa.
dattero, dàtil.
davvero, de debó.
dazio, impost, dret de portas.
debito, deute.
debitore, deutor.
Decapitare, decapitar.
decimo, decé.
decesso, mort.
decidere, resóldrer.
dedurre, deduir ‖ rebaixar, descomptar.
defunto, difunt, mort.
delitto, delicte.
deluso, enganyado.
dente, dent.
deperire, pitjorar.
derídere, mofar.
desiderio, desitj.
destarsi, deixondarse, despertarse.

Desto, despert.
destro, dret.
detestare, abominar.
deviare, desviar.
diceria, bola.
dichiarare, manifestar.
diciannove, dinou.
diciassette, disset.
diciotto, divuit.
dieci, deu.
diecina, desena.
dietro, derrera.
difesa, defensa.
diffalcare, descomptar.
diffidenza, desconfiansa.
digiuno, dejú.
dileguare, desanparéixer.
dimagrare, amagrir.
dimenticanza, olvit.
dimenticare, descuydar || no recordarse.
dimora, habitació.
dinanzi, davant.
dipinto, colorat || quadro.
dire, dir.
diritto, dret.
discepolo, deixeple.
disegnare, dibuixar.
disegnatore, dibuixant
disegno, dibuix.
disoccupato, desenfeynat.
dispiacere, disgusto || (v) disgustar.
disposizione, disposició.
dissipare, dissipar, dilapidar.
distogliere, retraurer.
distruggere, destruhir.
disturbare, destorbar.
disubbidire, desobehir.
Dito, dit.
divéllere, arrencar.
divenire, fèrse.
diverso, divers.
divertimento, diversió.
divertirsi, distráurerse.
dividere, partir, repartir
docile, manso.
dodici, dotze.
dogana, aduana, duana.
doganiere, aduaner.
doghe, botada.
dolce, dòls.
dolere, dòldrer.
dolo, engany, frau.
dolore, dolor.
domanda, pregunta.
domandare, demanar, preguntar.
domani, demà.
domenica, diumenge.
donde, ahont.
donna, dona, muller.
dopo, després || —*domani*, passat demà.
dopopranzo, tarde.
doppio, duplo.
dormire, dormir.
dote, dot.
dove, ahont.
dovere, déurer.
dozzina, dotzena.
droghiere, droguer.
dubbio, dubte.
dubitare, dubtar.
due, dos.
duomo, catedral.
durata, durada.
duro, dur.

E

Ebbro, borratxo.
ébete, estúpit.
ebreo, juhéu.
eccedere, exceder.
eccezione, excepció.
educazione, educació.
effetto, efecte.
eleggere, escullir.
élica, élice, hélice.
Ella, vosté ‖ *ella*, ella.
elsa, puny.
emicrania, migranya.
émpiere, umplir.
enfiare, inflar.
entrambi, tots dos.
entrare, entrar.
entro, dintre.
epoca, época.
eppure, no obstant.
equatore, equador.
equipaggio, tripulació.
erba, herba.
erede, hereu.
ereditá, herencia.
ereditare, heretar.
eremita, ermita.
eroe, heroe.
errore, erro.
erudito, docte.
esacerbare, exacerbar.
esagerare, exagerar.
Esame, examen.
esaminare, escudrinyar.
esánime, esmortuhit.
esasperare, irritar.
esattezza, exactitut.
esatto, exacte, puntual.
esattore, cobrador.
esaurire, apurar, consumir.
esclamare, exclamar.
escludere, exclóurer.
escursione, excursiò.
esecutore, executor.
esecuzione, exécució.
eseguire, exécutar.
esempio, exémple.
esentare, eximir.
esército, exércit.
esercizio, exercici.
esiglio, desterro.
esplódere, reventar.
esporre, exposar; manifestar.
esprímere, exprimer.
essere, ser.
estate, istiu, estiu.
éstero, estranger.
estórcere, péndrer.
estrarre, extráurer.
ésule, desterrado.
età, etad.
evádere, escaparse.
evitare, evitar, fugir.

F

Fábbrica, manufactura.
fabbro, ferrer.
faccenda, afer, negoci, quefer.
faccia, cara.
facciata, enfront.
Face, atxa.
facile, fácil.
fagiuolo, fasol.
falce, fals.
falco, falcó.

Falegname, fuster.
falsificare, falsificar.
falsificatore, falsificador.
falsificaziene, falsificació.
falso, fals.
fama, reputació.
fame, fam.
famiglia, familia.
famoso, famós.
fanale, fanal.
fanciullesco, pueril.
fanciullezza, infancia, ninesa.
fanciullo, noy, criatura.
fango, fanch.
fantasticare, cabilar.
fantesca, criada.
fardello, farsell, feix.
fare, fer || -*colazione*, esmorsar || -*d'uopo*, ser menester.
faretra, buirach.
farfalla, papallona.
farina, farina.
farmacia, apotecaria.
farmacista, apotecari.
faro, fanal.
farsetto, armilla, jaleco.
fasciare, embenar.
fascio, fogot.
fastidiarsi, amohinarse.
fastidio, fastich, molestia.
fatica, fatich.
fatto, fèt.
fattoria, hisenda, finca.
favella, llengua.
favilla, guspira.
favore, favor.
favorire, favorir.
fazzoletto, mocador.
febbre, febra.
Feccia, pósit.
fede, fé.
fedele, fidel, fel.
federa, coixinera.
fegato, fetge.
felice, felís.
felicità, felicitat.
femmina, fembra.
fendere, féndrer.
ferire, ferir.
ferita, ferida.
ferito, ferit.
fermare, detenir.
fermo, ferm.
ferraio, ferrer.
ferro, ferro.
ferrovia, ferrocarril.
férvere, bullir.
festa, festa, funció.
fetente, pudent.
fetta, tallada.
fiacco, flach, debil.
fiamma, flam.
fiammata, flamarada.
fiammifero, lluquet, mixto.
fianco, costat.
fiato, alé.
fico, figa.
fidanzare, esposar.
fidanzato, promés.
fidare, confiar.
fiducia, confiansa.
fieno, fe.
fiera, féra, animal ferotge.
fiera, fera, mercat.
figlio, fill.
filo, fil || tall.
finalmente, por últim.
fine, fi, acabament.
finestra, finestra.

Fíngere, fingir.
finire, acabar.
fino, fi, delicat.
finto, fals.
fioraia, florista.
fiore, flor (f.).
fischio, xiulet.
fiume, riu.
fiutare, oler.
focolare, llar de foch.
fódera, enforro.
fodero, beyna.
foglia, fulla.
foglio, full.
folgore, llamp.
folla, multitut.
follía, bogería.
fondamento, fonament.
fondere, fondrer.
fontana, font.
forare, foradar.
forchetta, forquilla.
forestiere, foraster.
forgia, fraga.
forgiare, forjar.
formaggio, formatje.
formica, formiga.
fornaio, forner.
forno, forn.
forte, fort.
forza, forsa.

Fosso, clot.
fotografare, fotografiar.
fracasso, soroll.
frángere, rómprer.
fratello, germà.
freddo, fret.
fregare, fregar.
freno, fré.
fresco, fresch.
fretta, pressa.
fríggere, fregir.
fringuello, pinsá.
fronte, front.
fróttola, guatlla.
fruire, gosar.
frumento, blat.
frusta, xurriaca, fuet.
frutta, fruyta.
fucina, fraga.
fuggire, fugir.
fulíggine, sutja.
fulmine, llamp.
fumare, fumar.
fumo, fum.
fune, corda.
fúngere, funcionar.
fungo, bolet, rovelló.
fuoco, foch.
furbo, astut.
furto, furt.
futuro, venider.

G

Gabbare, albardar.
gabbia, gábia.
gabbiano, gavina, paviota.
gaio, felis.
gallina, gallina.
gallo, gall.
gamba, cama.

Gámbero, llagostin.
gambo, tronc, cama.
gara, concurs.
garantire, garantir.
garbato, atent, ben criat.
garofano, clavell.
garzone, criat.

Gatto, gat.
gazzarra, gatsara, bulla.
gazzetta, gaceta
gelare, gelar, glassar.
gelo, gel, glassada.
geloni, panallons, perellons.
gelosía, gelosía || persiana.
gémere, gemegar.
generare, produhir.
génere, género, clase.
género, gendre.
gengiva, geniva.
genio, geni.
genitori, pares.
gennaio, janer.
gentile, ben criat.
gesso, guix.
gesta, gesta, hassanya.
gettare, etjegar, llansar.
gherminella, plagaria.
ghermire, agafar.
ghetto, barri dels juheus.
ghiaccio, glas, gel.
ghiaia, pedruscall.
ghianda, aglá.
ghiottone, glotó.
ghiottoneria, golafrería.
ghiribizzo, capritxo.
ghirlanda, garlanda.
già, já.
giacere, jaurer.
giallo, groch.
giardiniere, jardiner.
giardino, jardí.
giglio, lliri.
ginocchio, genoll.
giornale, periodich.
giorno, dia, jorn.
giovane, jove.
giovanotto, mosso.
Giovare, ser útil.
giovedì, dijous.
girare, rodar.
giù, abaix, avall.
giudicare, jutjar || judicar.
giudice, jutje.
giugno, juny.
giumenta, égua.
giungere, arribar.
giunta, junta.
giuocare, jugar.
giuoco, joch.
giusto, just.
gobba, gep.
gobbo, geperut.
goccia, gota.
godere, gaudir.
godimento, goig, gaudiment.
goffo, desmanyotat.
gola, garganta, gorja.
gomito, gom.
gonfio, inflat.
gonna, faldillas.
gota, galta.
governo, gobern.
gracchiare, cacarejar.
gradire, agrahir.
gradito, agradós.
grado, grao.
graffiare, garranyar.
grammatica, gramática.
granata, escombra.
granchio, cranch.
grandinare, granisar.
grandine, calamarsa, pedra.
grano, grá.
grappolo, rahim.
grasso, gras, gort || (s) greix.
grata, rella.
graticcio, encanyissat.

Graticola, graella.
gratis, de franch.
grato, grat.
grattare, gratar.
gregge, remat.
grembiale, devantal.
grigio, negre.
grillo, grill.
grimaldello, russinyol.
grinza, arruga.
gruzzolo, reconet.
guadagnare, guanyar.
Guadagno, guany.
guancia, galta.
guanciale, coixí.
guardare, observar.
guardia, guarda.
guardiano, guardiá.
guarire, guarir.
guastare, arruinar.
guasto, descompost.
guercio, borni.
guida, guia.
gusto, gust.

I

Iddio, Déu.
idea, idea.
ieri, ahir || —*l'altro,* avant d'ahir.
ignavia, cobardia.
ílare, felis.
imagine, imatge.
imbandire, amanir.
imbarazzo, embarás.
imbattersi, topar.
imbottire, enconchar.
imbrattare, embrutar.
immollare, mullar.
impacciare, embrassar.
impadronirsi, apropriarse.
impallidire, tornarse groch.
imparare, apéndrer.
impazzire, tornarse boig.
impedire, impidir.
imperatore, emperador.
imperatrice, emperadríu.
impiccio, embull, enllás.
impiccolire, atxiquir.
impigliare, embolicar.
inasprire, irritar, exacerbar.
incappare, topar
Incarico, encarrech.
inchinarsi, abaixarse.
inchiostro, tinta.
incidere, grabar.
incisione, grabat.
incominciare, comensar.
incorrere, incorrer.
incrociare, encreuhar.
indietro, detrás.
indirizzo. direcció.
indurre, induhir.
infiammazione, acalorament.
infliggere, imposar.
influire, contribuir.
informarsi, enterarse.
infrangere, romprér.
ingannatore, mentider.
ingoiare, englutir, tragar.
ingombrare, embarassar.
inizio, esclat.
innalzare, alsar.
innocenza, ignocencia.
inoltre, ademés.
inquilino, vehí, vehin.
inscrivere, inscriurer.
insegnare, apendrèr.

Insieme, juntament.
insordire, aixordar.
intanto, mentrestant.
interpellare, interpelar.
interrare, sepultar.
interrogare, preguntar.
intirizzire, entorpir.
intorno, al entorn.
intraprendere, empéndrer.
intravedere, ovirar, divisar.
intrecciare, enllassar.
intreccio, enllás.
intronare, atolondrar.
inumazione, enterro.
invaghirsi, apasionarse.
invece, en lloch de.
invenzione, invenció.
Inverno, ivern, hivern.
invidia, enveja.
inviluppare, embolicar.
invitare, convidar.
involto, paquet, fardell.
inzuppare, empapar.
iride, iris, arch de iris.
irrequieto, bulliciós.
irritare, irritar, agitar.
irrompere, invadir.
irrugginire, florirse.
isola, illa, isla.
isolano, isleny.
istitutrice, institutriu.
istruito, lluhit.
istruzione, instrucció.
ivi, allí.

L

La, là.
labbro, llabi.
lacca, goma llaca.
lacchè, alacayo.
laccio, llas.
ladro, lladre.
laggiù, avall.
lagnarsi, queixarse, planyerse.
lago, llach.
lagrima, llágrima.
lamenta, queixa.
lamentarsi, queixarse.
lampada, llantia.
lampeggiare, llampegar.
lampione, farol, llanterna.
lampo, llamp.
lana, llana.
lancetta, llanceta.
lancia, llansa.
lanciare, llansar.
Languire, esllanguir.
lanterna, llanterna.
lapis, llapis.
lardo, llart, segí.
larghezza, amplaría.
largo, ample.
lasciare, deixar.
lastra, llosa.
lastricare, empedrar.
latore, portador.
latrare, lladrar.
latrina, comuna, necesaria.
latte, llet.
lattivendolo, lleter.
lavabo, rentamans.
lavare, rentar.
lavorante, treballador.
lavorare, treballar.
lavoro, treball.
lazzarone, rodayre.
leale, lleal.

Leccare, llepar.
lega, llegua || aliansa, lliga.
legaccio, lligacama.
legare, lligar || enquadernar.
legatore (di libri), enquadernador.
legatura, lligadura || enquadernació.
legge, lley.
léggere, llegir.
leggiero, lleuger.
legna, llenya.
legnaiuolo, llenyader.
legno, fusta, llenya.
legume, llegum.
lei, vosté.
lente, lente.
lentezza, tardansa.
lento, tart, pausat.
lenza, llinyol de pescar.
lenzuolo, llensol.
leone, lleó.
lepre, llebra.
lesto, llest.
letizia, alegria.
léttera, carta || lletra.
lettiga, llitera.
letto, llit.
levante, llevant.
lezione, llissó.
liberare, llibrar, lliurar.
libero, llibre.
libertà, llibertat.
libraio, llibrer.
libro, llibre.
lieto, felis.
Limone, llimó.
limpido, clar, pur, cristalli.
linea, línea, ralla.
lingua, llengua.
liquore, liquor.
lisciare, pulir, fer pla.
liscio, pla.
lista, llista.
lite, plet.
litigare, pledejar.
liuto, llaút.
livello, nivell.
livido, livit, groch.
locomotiva, locomotora.
lodare, alabar.
lode, alabansa.
lontano, lluny.
lordo, brut.
loro, ells; llurs || lo seu, son.
lotta, combat.
lotteria, lotería.
luccio, esturió.
lucciola, lluerna, cuca de llum.
lucertola, lluert.
lucígnolo, metxa.
lume, llum.
luna, lluna.
lunedì, dilluns.
lungi, lluny.
lungo, llarg.
luogo, lloch.
lupo, llóp.
lusinga, llissonja.
lusinghiero, llissonger.
lustro, llustre, esplendor.

M

Ma, peró.
macchiare, macular.
macchina, maquina, machina
Macchinista, maquinista, machinista.
macinare, moldrér.

Madre, mare.
madrina, padrina.
magazzino, magatsen.
maggio, maig.
magro, magre.
mai, may, jamay.
maiale, porch, tocino.
malattia, malaltia.
malato, malo, malalt.
male, mal.
maledire, malehir.
malgrado, no obstant.
mancare, faltar.
mandare, enviar.
mandorla, ametlla.
mangiare, menjar.
mangiata, manduca.
manica, mánega.
manico, manech.
maniscalco, manescal.
mano, ma.
mantello, capa.
mantice, manxa.
maraviglia, maravilla.
marcia, marxa.
manzo, bou.
marciapiede, acera.
marcio, podrit.
mare, mar.
marinaio, mariner.
maritare, maridar.
marito, marit.
marmo, marbre.
martedì, dimars.
marzo, mars.
matassa, madeixa.
materasso, matalás.
matita, llapis.
matrigna, madrasta.
maturare, madurar.
Mattino, matí.
matto, boig, dement, foll.
mattone, rajol.
mazzolino, ramellet.
meco, ab mi.
medesimo, mateix.
medico, metge.
meglio, millor, més bé.
mela, poma.
melagrano, magraner.
melarancia, taronja.
membro, membre.
meno, menys.
mentire, mentir.
mento, barba.
mentre, mentre
menzogna, mentida.
mercante, mercader.
mercato, mercat.
merce, mercadería.
merciaio, mercer.
mercoledì, dimecres.
meriggio, mitjdia.
meritare, mereixer.
merletto, puntas.
merlo, merla.
merluzzo, llus.
mescolare, mesclar.
mese, mes.
messa, missa.
messaggio, mensatge.
mèsse, cullita.
messo, enviat, missatger.
mestiere, ofici.
mèsto, afligit.
metà, meytat.
meta, intent, proposit.
mettere, ficar.
mezzanino, entresol.
mezzo, mitj.

Mia, ma || *la* -, la meva.
miele, mel.
migliaio, miller.
miglio, llégua.
migliore, millor, més bo.
mígnolo, dit xich ó petit.
mille, mil.
minaccia, amenaza.
minestra, sopada.
minore, menor.
minuto, minut.
mio, mon || *il* -, lo meu.
mischia, camorra, renyina.
miscuglio, barreja.
miserabile, mesquí.
misura, mida.
mite, benigne.
moggio, aumud.
moglie, muller, esposa.
molle, moll, bla.
molo, moll.
molto, mòlt.
Monaco, monjo.
monastero, monastir.
monócolo, borni.
mondo, món.
montagna, montanya.
montanaro, montanyes.
morire, morir.
morso, mossegada.
morte, mort.
morto, mort.
mosca, mosca.
mucchio, munt.
mugnaio, moliner.
muliebre, de dona.
mulino, molí.
mulo, matxo.
múngere, munyir.
muóvere, móurer.
mustacchio, mostatxo, bigoti.
mutande, calsotes.
mutare, cambiar.
muto, mut.

N

Nari, **narici**, forats del nas.
nàscere, naixer.
nàscita, naixement.
nascondiglio, amagatall.
naso, nas.
nastro, beta.
natale, nadal.
natura, naturalesa.
nave, nau, barco.
navigante, mariner.
navigare, navegar.
navigazione, navegació.
nazione, nación.
nebbia, boyra.
necessità, necesitat.
necroforo, fosser.
Necropoli, cementeri.
negare, negar.
neghittoso, peresós.
negligenza, descuyt.
negoziante, comerciant.
nemico, enemich.
nemmeno, tampoch.
neonato, noy de mamas.
nerbata, cop de vit.
nerezza, negrura.
nervo, nirv.
néspola, nespla.
nessuno, ningú, cap.
nettare, netejar.
netto, nèt.
nevare, nevar.

Neve, neu.
nevicare, nevar.
nibbio, falco.
nicchia, nincho.
nido, niu.
niente, res, no res.
ninnare, gronxar, bressar.
nipote, nebot, neboda.
nipotino, nét.
nitrire, renillar.
niuno, ningú, cap.
nocciolo, llavor.
nocciuola, avellana.
noce, nou.
noia, desagrado, fastich.
noleggiare, fletar.
noleggio, nolit. flete.
nolo, nolit.
Nome, nom.
nominare, anomenar.
nonna, avia.
nonno, aví.
nono, nové.
nostro, nostre.
notaio, notari, escribà.
notte, nit.
nóttola, murissech, raptenat.
nóvanta, noranta.
nove, nou
novella, novela.
nozze, boda.
nulla, res.
nuócere, perjudicar.
nuotare. nedar.
nuovo, nou.
nuvola. núvol.

O

Oblatore, oferidor.
oca, oca.
occhiali, ulleras.
occhiata, ullada.
occhiello, trau.
occhio, ull.
occupazione, ocupació, empleo.
oculatezza, atenció.
odio, odi, aburriment.
odorare, olorar.
offrire, oferir.
oggi, avuy.
ogni, cada.
ognuno, tothom, cada qual.
olio, oli.
oliva, oliva.
oltracciò, ademés.
oltraggiare, ultratjar.
oltre, ademés.
Oltremodo, desmasiadament.
oltremonti, á l'altra part.
omaggio, homatge.
ombra, sombra.
ombrella, sombrilla, parasol.
ombrello, paraygaus.
oncia, unsa.
onda, ona.
ondata, onada.
onde, ahont.
onesto, honest.
onomastico, dia del sant.
onorare, honrar, estimar.
onore, honra.
opaco, opach.
opera, obra.
operaio, obrer, jornaler, brasser.
operare, obrar.
operoso, aplicat.

Opificio, obrador.
opinione, opinió.
opprimere, oprimir.
ora, hora (s) ‖ ara.
orario, horari.
oratore, orator.
orazione, oració.
orbo, cego.
orcio, cantarreta.
orciuolo, gerro.
orda, horda.
ordinario, comú.
ordine, orde.
orecchia, orella.
orecchino, arracada.
orefice, plater.
orgoglio, orgull.
orlo, bora, sarrell.
oro, or.
orologiaio, rellotger.
orologio, rellotge.
orso, ors, onso.
orto, horta.
Ortolano, hortolà.
orzo, ordi.
osare, atrever.
oscurarsi, obscurir.
ospedale, hospital.
osso, os.
ostacolo, quite.
ostaggio, prenda, resen.
oste, hostaler, posader.
osteggiare, impedir.
ostrica, ostra.
ottanta, vuitanta.
ottavo, vuité.
ottenebrare, enfosquir.
ottenere, obtenir.
ottico, oculista.
otto, vuyt, vuit.
ottone, llautó.
otturare, tapar.
oziare, vagamundejar, fér lo bagarro.
ozio, oci, ociositat.
ozioso, desafeynat, desvagat.

P

Pace pau.
padella, paella.
padiglione, pabelló.
padre, pare.
padrino, padrí.
padrona, mestressa.
padrone, amo, padró, duenyo.
paesano, pagés.
paese, pais.
pagare, pagar.
paggio, patge.
pagherò, albará.
paglia, palla.
pagliaio, pallissa.
pagliericcio, márfaga.
Pagnotta, llonguet, panét.
paio, parell.
palato, paladar.
palazzo, palau.
palesare, descubrir, manifestar.
palla, bola.
pallino (da caccia), perdigó.
palmo, pam.
palo, garrot.
pàlpebra, pestanya, pipella.
panattiera, flequer.
pancia, panxa.
panciotto, jaleco, armilla.
pane, pa.

Paniere, paneret.
panino, llonguet.
panno, panyo, roba.
pannolino, drap, tela.
pantaloni, calsas.
papàvero, cascall.
pàpero, poll d'oca.
pappagallo, papagall.
paracqua, parayguas.
paralume, pámpol.
parapiglia, pelea, baralla.
parare, adornar.
parecchi, alguns.
pareggiare, aplanar, allisar.
parente, parent.
parere, semblar, pareixer.
parete, paret.
parlare, parlar.
parlata, discurs.
parola, paraula.
parrucca, perruca.
parrucchiere, perruquer, barber.
parte, part.
partenza, partensa.
partita, porció.
partito, partit.
partorire, parir.
pàscere, **pascolare**, pasturar.
passante, (s) transeunt.
passaporto, passaport.
passeggiare, passejar.
passeggiere, pasatjer.
pássero, pardal.
passo, pas.
pasticcería, confitería.
pasticcio, embroll.
pasto, apat, dinar.
pastrano, capot.
pateréccio, rodadits.
Patire, patir, sufrir.
patrigno, padrastre.
paura, por.
pavone, pavó.
pazzo, boig, dement.
pecca, defecte, falta.
peccato, pecat.
pécchia, abella.
pece, pega.
pécora, ovella.
pecoraio, pastor.
pedaggio, peatge.
pedata, petjada.
pedignone, perelló.
pedone, peó.
peggio, **peggiore**, pitjor.
pegno, penyora.
pelegrino, pelegrí.
pelle, pell, cutis.
pelliccia, pell.
pelo, pel.
pena, pena.
pendere, penjar.
pendío, pendent, baixada.
pendolo, pendul.
penna, ploma || *-da scrivere*, tremp.
pennello, pinsell.
penoso, molest, treballós.
pensiero, pensament.
péntola, olla.
pepe, pebre.
pera, pera.
percepire, cobrar.
percórrere, entravessar.
percossa, cop.
perdere, perdrer.
perdita, perdua.
perdizione, perdició.
perdono, perdó.

Perforare, foradar.
pérgamo, trona.
pericolo, perill.
perícoloso, perillós.
perire, pereixer.
perito, (s) expert.
perlustrare, explorar.
permaloso, repelós.
permettere, permétrer.
permutare, baratar.
pernice, perdiu.
pero, perer.
però, peró, pero.
perplesso, perplexo, indecís.
persino, fins.
pertanto, donchs.
pertúgio, forat.
pervenire, lograr.
pèsca, presech.
pésca, **pescagione**, pesca.
pescare, piscar.
pesce, peix.
peso, pes.
pestare, batanar, tonyar.
petente, suplicante.
pettinare, pentinar.
péttine, pinta.
petto, pit.
pezza, pessa.
pezzo, padas.
pezzuola, mocador.
piacere, (v) plaurer || (s) pler.
piacévole, agradós.
piacimento, pler, voluntat.
piaga, llaga.
pianella, plantofa.
piángere, plorar.
piano, plan.
pianterreno, quarto baix.
pianto, plant, plor.
Piastra, fulla metálica.
piatto, plat.
picchiare, apegar.
picchióttolo, picaportas.
píccolo, petit.
piccone, aixadó.
pidocchio, poll.
piede, peu.
piegare, plegar.
pieno, ple.
pietra, pedra.
pievano, rector.
pigione, lloguer.
pigliare, péndrer.
pignatta, olla.
pignolo, pinyó.
pignorare, amparar.
pigolare, piular.
pigro, peresós.
pillola, píndola.
piloto, pilot.
pingue, greixós, gras, gros.
pino, pi.
pinze, molls.
pioggia, pluja.
piombo, plom.
piovere, plóurer.
piovigginare, ploviscar, plovisquejar.
pipistrello, ratpenat, murissech.
pisello, pesol.
pitale, bacineta.
pittore, pintor.
più, més.
piuma, ploma, pluma.
piuttosto, á preferensa.
pizzicagnolo, formatger.
poco, poch.
pollo, poll.

Poltiglia, fanch.
poltrona, poltrona, silló.
poltrone, dropo, peresós.
pólvere, pols || polvo.
pomo, pom.
pomodoro, tomatech.
pompa, bomba.
ponte, pont.
popolazione, població.
popolo, poble.
poppa, popa.
poppare, mamar.
porcellana, porcellana, xina.
pórgere, oferir.
porre, posar.
porta, porta.
portafogli, cartera, correu.
portaléttere, carter.
portare, portar, tráurer.
portasigari, petaca.
porto, port.
portone, portal.
posa, pausa.
posare, posar.
posata, cubert.
possedere, posseir.
possidente, hisendat.
posta, correu || *a bella*–, adretas.
postigliona, postilló.
potere, poder.
povero, pobre.
pozzo, pou.
pranzare, dinar.
pranzo, dinar || *sala da*–, menjador.
preda, robo.
pregare, pregar.
premere, estrenyer || urgir.
premura, pressa.
Prendere, pendre, pendrer.
preparare, aparellar.
presciutto, pernil.
prescrivere, prescriurer, manar.
presentare, presentar.
prestare, dar á manlleu.
presto, prest.
prete, sacerdot.
prevedere, prevéurer.
prezzo, preu, valor.
prigione, presó.
prigioniero, presoner.
primo, primero.
principe, princep.
procacciare, proporcionar.
processione, processó, professó.
produrre, produhir.
profitto, profit.
profondo, profundo.
proibire, prohibir.
promettere, prométrer.
proporre, proposar.
prora, proa.
prostrato, rendit, cansat.
proteggere, protegir, amparar.
prova, prova.
proverbio, refran.
provincia, comarca.
prugna, pruna.
pugnale, punyal.
pugno, puny.
puerpera, partera.
pulce, pussa.
púngere, punxar
pungiglione, punxa, argulló.
punta, punta.
punto, punt.

Puntura, punxada.
punzecchiare, picotejar.
pupáttola, nina.
purga, purgant.
Puro, castís.
putrefarsi, putreficarse.
puzza, pudor.
puzzare, pudir.

Q

Quaderno, quadern.
quaglia, gotlla.
quagliare, coagular.
qualche, algú.
qualunque, qualsevol.
quando, quant.
quanto, quant.
quantunque, encara que.
quaranta, quaranta.
quarto, quart.
quattordici, catorse.
quattro, quatre.
Quello, aquell.
quercia, alsina.
querela, queixa.
questo, aquest.
questura, prevenció.
qui, aquí.
quiete, tranquilitat.
quindici, quinse.
quinto, quint.
quistione, questió || baralla.
quitanza, rebuda.
quoziente, quocient.

R

Rabbonire, regraciar.
rabbrividire, commóurer.
raccapricciare, fér tremolar.
raccógliere, recullir.
raccolta, colecció.
raccolto, cullita.
racconto, relatació.
raddrizzare, redressar.
rádere, afeitar.
radice, rel, arrel.
rado, raro, clar || *di—*. rarament.
rafforzare, enfortir.
ragazzo, noy, xicot.
raggio, raig.
raggiungere, atrapar.
ragguagliare, informar.
ragguardévole, important.
ragionare, enrahonar.
ragione, rahó.
ragionevole, enrahonado.
Ragliare, bramar.
raglio, bram d'as.
ragno, aranya.
rallentare, amollar, relaxar.
rame, coure.
ramingo, divagant.
rammárico, pesar.
rampogna, reprehensió.
randagio, vagarro.
randello, bastó.
ranno, lleixiu.
rántolo, singlot.
rapa, nap.
rapire, rapinyar.
rassegnarsi, conformarse.
rassettare, adobar.
ratto, rata.
re, rey.
reame, realme, reyne.
recapitare, fér pervenir.
recare, portar.

Recere, gitar.
recita, representació.
redina, regna, brida.
refe, fil.
regina, reyna.
regione, regió.
regola, regle.
rendere, restituir.
rendita, renda.
reo, culpable.
resa, renda, entrega.
ressa, moltitut.
restare, quedar.
resto, rest, residuo.
retta (dare-), escoltar.
riacquistare, recobrar.
riccio, erissó.
ricerca, busca.
ricevere, recibir.
richiesta, pregunta.
riconoscenza, agrahiment.
ricordarsi, recordarse.
ricusare, refusar.
rídere, riurer.
ridire, tornar á dir.
riempiere, omplar, empinar.
rifiutare, refusar.
rigoglioso, robust, gallart, ayrós.
riguardo, cortesía || -*a*, per lo que toca.
Rilevare, reparar.
rimandare, tornar.
rimanere, permaneixer.
rimedio, remey.
rimettersi, revenirse.
rinforzo, refors.
ringraziare, agrahir.
riparare, remendar.
riposare, reposar.
riposo, repós.
riscaldare, rescalfar.
riscuotere, cobrar.
risparmiare, estalviar.
rispondere, contestar.
ritorno, retorn.
rivederci (a-), hasta demá.
rivoltella, pistola.
rivoluzione, revoltació.
rivendere, revendrer.
rompere, romprer.
rondine, oreneta.
rosicchiare, rosegar.
rosso, roig.
rozzo, descortés.
rúggine, rovell.
rugiada, rosada.
rumore, soroll.
ruota, roda.
rupe, roch.
ruscello, riereta.
ruzzolare, rodolar, tombar.

S

Sabato, dissapte.
sabbia, sorra.
saccheggio, saqueig.
sacco, sach.
saccoccia, butxaca.
sacristano, sacristá.
saggio, judiciós || proba.
Sala da pranzo, menjador.
salassare, sangrar.
salame, xorisso, salsiró.
salare, salar.
sale, sal.
salire, pujar.
saliscendi, picaporta.

Saltare, saltar.
salute, salut.
saluto, salutació.
sangue, sanch.
sanguinare, fér, donar sanch.
sano, sa.
sapere, saber.
sapone, sabó.
sapore, sabor.
sarto, sastre.
sassaiuola, pedradas.
sasso, palet, peset, pedra.
satollare, assaciar.
sbadígliare, badallar.
sbagliare, equivocarse.
sbalordire, atolondrar.
sbaragliare, derrotar.
sbattere, sacudir.
sbigottito, espantat.
sbranare, estripar.
sbuffare, esbufegar.
scacciare, expellir, fér fugir.
scaffale, prestatge, postada.
scagliare, llansar.
scala, escala || *—a piuoli,* escala de ma || *—a lumaca,* escala de caragol.
scaldare, escalfar.
scalino, esglahó.
scalpore, fressa, soroll.
scaltro, tronya.
scampare, salvarse.
scampo, salvació.
scannare, degollar.
scapestrato, disolut, licensiós.
scapolo, fadri.
scaricare, descarregar.
scarno, sech, magre.
scarpa, sabata, bota.
scarsità, escassés.

Scatola, caixeta, capseta.
scegliere, escullir.
scemare, menguar, disminuhir.
scheggia, astella.
scheletro, calavera.
scherma, esgrima.
schermitore, esgrimador.
scherzo, broma.
schiaffo, bofetada.
schiavo, esclau.
schiena, esquena.
schifo, repugnancia.
schioppo, escopeta, fusell.
schiuma, escuma || sabonera.
sciabola, sabre.
sciagura, calamitat.
sciame, axam.
scimmia, mona.
scintilla, guspira.
sciocco, tonto, imbecil.
sciogliere, derritir, fóndrer.
scoglio, escoll.
scoiattolo, esquirol.
scolpire, grabar.
scommettere, escométrer.
sconcio, indecencia.
sconfiggere, derrotar.
sconforto, decahiment.
sconvolgimento, desconcert, desorde.
scopa, escobra.
scopare, escobrar.
scopo, objecte.
scoppiare, petar, reventar.
scóppio, pet, exploció.
scoraggiare, desalentar.
scorgere, divisar, véurer.
scorrere, escórrer.
scorso, passat.

Scostare, apartar.
scostumato, desvergonyit.
screpolare, crivellar, fendrer.
scrivere, escriurer.
scrutare, esbrinar, escudrinyar.
scuderia, estable.
scudo, escut.
scuola, escóla.
scuotere, móurer.
scusa, escusa.
scusare, escusar.
sdegno, desdeny.
sdrucciolare, relliscar.
sdruscire, deteriorar.
secchia, galleda, ferrada.
secco, sech.
secondo, segun.
sedere, séurer ‖ -*si*, assentarse.
sedia, cadira, sella.
sedici, setze.
sega, sega.
sego, sego.
sei, sis.
seme, semilla.
semplice, ximple, sensill.
semplicione, bailet.
senno, seny.
sensale, corredor.
senso, sentit.
senza, sense.
seppellire, sobelir, enterrar.
sera, tarde.
serpe, serp.
servire, servir ‖ -*si*, valerse.
servizio, servey.
servo-a, criat, criada.
sessanta, seixanta.
sestiere, barri.
Sesto, sexto.
seta, seda.
setaccio, cedás.
sete, sét.
settanta, setanta.
sette, set.
settimana, semmana.
settimo, septim.
sfamare, afartar, atipar.
sferzare, assotar.
sfida, cartell.
sfogare, mitigar.
sforzo, esfors.
sgabello, tamburet.
sgarbo, descortesía.
sgombrare, desembrassar.
sgozzare, degollar.
sgravare, alleugerar.
sgridare, rependrer, renyir.
sguardo, ullada.
sigaro, puro.
siepe, bardissa.
signore, senyor ‖ *signor Luigi*, En Luis.
simile, semblant.
sindaco, batlle, alcalde.
sinistro, esquer.
slegare, deslligar.
smarrire, pérdrer ‖ -*rsi*, extraviarse.
smettere, deixar.
smorfia, melindro.
sobborgo, arrabal.
soffiare, bufar.
soffietto, manxa.
soffitto, taginat.
soffocare, ofegar.
soggiorno, estada.
sognare, somniar.
sogno, somni.

Sollevare, alsar.
soma, cárrega.
sonno, son.
sopportare, aguantar.
sopra, sobre, dessobre.
sopraggiúngere, sobrevenir.
sorcio, rata.
sordo, sórt.
sorella, germana.
sorgere, eixir, aparéixer.
sorridere, sonriurer.
sorso, trago, glop.
sorte, sort.
sotto, sota.
sovente, sovint.
spada, espasa.
spalancare, obrir.
spalle, espatllas.
spaventare, fèr pòr.
spavento, espant.
spazio, espay.
spazzare, escombrar.
spázzola, raspall.
specchio, mirall.
spegnere, apagar.
spelonca, cova.
spendere, gastar.
sperone, esperó.
spesa, gasto.
spesso, espés || frequent, sovint.
speziale, especier, droguer.
spezzare, trencar.
spiaggia, platja.
spiccare tratta, llibrar.
spillo, agulla de cap.
spilorcio, mesquí, agarrat.
spina, punxa.
spíngere, empenyer.
spirito, esperit.
Splendore, esplendor.
spogliarsi, despullarse.
spolverare, espolsar.
sponda, vora || ribera.
sporco, brut.
sporgere, sobresurtir.
sposarsi, esposarse.
sprazzo, llambregada.
sprezzare, despreciar.
spugna, esponja.
spuma, escuma.
spuntare, apuntar.
sputare, escupir.
staffa, estreb.
stagione, estació.
stalla, estable.
stamane, avuy dematí.
stampa, imprempta.
stampare, estampar.
stanco, cansat.
stanza, cambra, cuarto, pessa.
stare, estar.
stato (s), estat.
stazione, estació.
stella, estel, estela.
stendere, estender.
sternutare, esternudar.
stesso, mateix.
stimare, estimar.
stivale, bota, botin.
stordito, cap-cigrany.
stracciare, estripar, esqueixar.
straccio, pellingot, padassot.
strada, carrer (m.).
strano, estrany.
strappare, arrencar, arrabassar.
straziare, donar torment.

Strépito, soroll.
stringere, estrenyer.
strisciare, arrosegar.
stupire, assombrar.
stupore, assombro.
sua, sa || *la-*, la seva.
sudore, suhor.
sufficiente, prou.
suggellare, sellar.
suo, son || *il-*, lo seu.
Suocero-a, sogre, sogra.
suonare, tocar.
suono, só.
susina, pruna.
svegliarsi, deixondarse, despertarse.
sveglio, despert || avispat.
svenimento, cubriment de cor.
svista, equivocació.

T

Tabacco, tabac.
tabaccaio, tabaqueria.
tabarro, capot, capa.
tacchino, gall dindi.
tacere, callar.
tafferuglio, alborot, bullanga.
tagliare, tallar.
taglio, tall.
tappeto, tapís.
tarlo, corch.
tasca, butxaca.
tastare, tocar.
tasto, tocar, toch.
tavola, taula.
tazza, taza.
tegola, teula.
tela, tel, teixit.
telaio, teler.
telefonare, telefonar.
telefono, telefon.
telegrafare, telegrafiar.
telegrafo, telegraf.
telegramma, telégrama.
temperino, trempaplomas.
tempo, temps.
temporale, tempestat.
tenebre, tenebras.
tenente, tinent.
Tenere, tenir.
terminare, acabar.
terzo, tercero || (s) ters.
tessere, teixir.
tessitore, teixidor.
testa, cap.
testimone, testimoni.
tetto, trespol.
tiépido, tebi.
timore, temor.
tiraborse, segabossas.
tirare, allansar || disparar.
tiretto, calaix.
toccare, tocar.
togliere, tráurer, llevar.
tonno, tunyina.
topo, rata.
torcere, torcer.
toro, tor.
torre, torra.
torto, culpa.
tosse, tós.
tosto, promptament.
tra, entre.
traballare, tambalejar.
traboccare, sobreixir
traccia, vestigi, rastre.
tradire, trahir.

Tragittare, traspassar.
tralasciare, deixar.
tram, tramvía.
tramontare, póndrerse.
trangugiare, dragar.
trappola, trampa.
trarre, traurer.
trasalire, assustar, donar un surt.
trasandare, descuydar.
trascinare, arrosegar.
trasecolato, atolondrat.
trattenersi, deturarse.
tratto, espay.
trattore, fondista.
trattoria, fonda.
tre, tres.
tredici, tretze.
treno, tren.
Trenta, trenta.
tremare, tremolar.
tribunale, jutjat.
triste, trist.
tristezza, tristor.
troppo, desmasiat.
trota, truyta.
trovare, trobar.
truffare, estafar.
tua, ta || *la-*, la teva.
tuo, ton || *il-*, lo teu.
tuffo, cabussó.
tuonare, tronar.
tuono, tró.
turare, tapar.
turbare, destorbar.
turbine, tormenta.
tutto, tot.
tuttora, encara.

U

Ubertoso, fértil.
uccello, aucell, moixó.
uccídere, matar.
udire, sentir.
uggioso, fastidiós.
ugola, gargamelló.
umano, humá.
umile, humil.
umore, humor.
uliva, oliva.
undici, onse.
unghia, ungla.
unguento, ungüent.
único, unich.
unione, unió.
Unità, unitat.
uno, un.
università, universitat.
uomo, home, hom.
uovo, ou || *—fritto*, ou ferrat || *—caldo*, ou per béurer.
uragano, huracá.
urlare, udolar.
urtare, topar.
uscio, porta.
uscire, eixir.
uscita, surtida, eixida.
usignolo, russinyol.
utile, profitós.
uva, rahim.

V

Vacca, vaca.
vagheggiare, desitjar.
vago, vago.
Vagone, vagó || *—ristorante*, cotxe restorán.
vaiuolo, verola.

Valere, valrer.
valicare, traspassar.
válico, paso.
valle, vall.
vampa, flam, flamma.
vaneggiare, desvariejar.
vanga, aixada.
vantare, alabar.
vanto, alabansa.
vapore, vapor.
variopinto, bigarrat.
vaso, vaixell.
vecchiaia, vellesa.
vecchio, vell.
vedere, veurer.
vedetta, miranda.
védovo, viudo.
veglia, vetlla, vetllada.
vegliare, vetllar.
vela, vela.
veleno, veneno.
velluto, vellut.
vendemmia, verema.
vendere, vendrer.
vendetta, venjansa.
vendicare, venjar.
vendita, venda.
venerdì, divendres.
venire, venir.
ventaglio, vano.
venti, vint.
vento, vent.
verde, vert.
vergine, verge.
vergogna, vergonya.
verità, veritat.
verme, cuch.
vermiciattolo, cuca.
vero, cert ‖ veridich.
versare, vertir, vuydar, vessar.
Verso, envers ‖ verso.
veruno, ningú, cap.
vescovo, bisbe.
vestito, trajo.
vetro, vidre.
vettura, cotxe ‖ *—di piazza*, coche de punt.
vetturino, cotxer.
vezzoso, bell, hermós, bonich.
via, carrer, camí.
viaggiare, viatjar.
viaggiatore, viatjador.
viaggio, viatge.
vicende, alts y baixos.
vicerè, virrey.
vicino, (s) vehí ‖ (av.) prop.
vigilia, vespra.
villa, torra.
villaggio, aldea.
vinattiere, vinater.
vincere, vencer.
vino, ví.
vióttolo, sender, vereda, viarró.
virtù, virtut.
visita, visita ‖ *biglietto di—*, targeta.
visitare, visitar.
viso, cara.
vista, vista.
vita, vida.
vite, cep, parra.
vitello, vedell.
vitto, aliment.
vivanda, menjar, aliment.
vivere, viurer.
vivo, viu.
vizio, vici.
voce, veu.
volere, voler.
volgere, tornar ‖ traduhir.

Volontieri, de bona gana.
volpe, guineu, guilla.
volta, vegada.
volto, cara.
Vostro, vostre.
votare, votar.
vuotare, vuydar.
vuoto, vuyt.

Zampa, pota.
zampogna, flauta de pastor.
zanna, ullal.
zanzara, mosquit.
zappa, aixadó.
zattera, llanxa.
zavorra, llastre.
zerbinotto, xicot.
zio, oncle.
zitella, solterota.
zoccolo, esclop, soch.
zolfanello, lluquet, mixto.
zolfo, sofre.
Zoppicare, anar coix, coixejar.
zoppo, coix.
zotico, descortés.
zoticone, ignorant.
zucca, carabassa.
zuccheriera, sucrera.
zucchero, sucre.
zuffa, pelea, renyina.
zufolare, xiular.
zúfolo, xiulet.
zuppa, sopa, sopada.
zuppiera, sopera.

Addenda alla Lez. VII.

*a*bis) Alcuni pluralizzano i sostantivi e gli aggettivi femminili uscenti in *a* mutando questa vocale in *es* e premettendovi per assonanza l'articolo *les*, dicendo:

les cartes franceses in luogo di *las cartas francesas*
les llengues modernes » *las llenguas modernas*

Che cosa sono i Manuali Hoepli?

I. – *Una raccolta iniziata e continuata col proposito di diffondere la cultura; che tratta in forma popolare le lettere, le scienze, le arti e le industrie.*

II. – *I Manuali Hoepli sono sempre scritti da specialisti della materia e sempre ove occorre illustrati copiosamente, e, ad ogni ristampa corretti ed arricchiti di nuove aggiunte per tenerli al corrente delle più recenti conquiste della scienza.*

III. – *Nella Collezione dei Manuali Hoepli ognuno può trovare un testo che interessi i suoi studi, ed ove non ve lo trovasse, rintraccierà sempre uno o più*

capitoli per lui interessanti nei Manuali di indole affine.

IV. — *I Manuali Hoepli sono un' Enciclopedia permanente di scienze, lettere ed arti perchè la loro grande diffusione permette all'editore di rinnovarli e rifarli di continuo.*

Ulrico Hoepli

AVVERTENZE

☞ I libri si spediscono *franchi di porto* nel Regno e nelle Colonie italiane dietro semplice invio di una cartolina vaglia. — Per le spedizioni all'estero aggiungere il *dieci per cento in più* sul prezzo del libro.

☞ Le spedizioni sono fatte con cura e puntualità, ma i volumi non raccomandati viaggiano a *rischio* e *pericolo* del committente.

☞ Per ricevere i libri raccomandati — onde evitare smarrimenti dei quali l'editore non si rende responsabile — aggiungere *cent. 25 in più.*

☞ Si fanno anche spedizioni per assegno, ma siccome le spese d'assegno sono ingenti, è meglio di *inviare sempre* l'importo anticipato con cartolina vaglia.

ELENCO COMPLETO DEI MANUALI HOEPLI

disposti in ordine alfabetico per materia

L. C.

Abbreviature latine ed italiane (Dizionario di) usato specialmente nel medio evo, di A. Cappelli, 2ª ediz. (in corso di stampa).

Abitazioni animali domestici di U. Barpi, 2ª ediz. p. XVI-479 e 255 figure 4 50

Abitazioni popolari (Case operaie) di E. Magrini, 2ª ediz. pag. XVI-465 e 219 incisioni 5 50

Abiti per signora. Taglio e confezione di E Bonetti – pag. XX-296, 55 tavole e 31 figurini . . . 4 —

Acciai. Lavorazione e tempera. Indurimento del ferro e cementazione, di A. Massenz, pag. XVI-118 e 36 inc. 2 —

Accumulatori — vedi: Correnti alternate - Elettrotecnica - Illuminazione elettrica - Ingegnere elettricista Operaio elettrotecnico - Sovratensioni - Ricettario dell'elettricista.

Acetilene (L') di S. Castellani. 2ª ediz. di p. XVI-164 2 —

Acido solforico, nitrico, muriatico, ecc. (Fabbricazione dell') di V. Vender, di pag. VIII-312 e 107 incis. 3 50

Acqua potabile (Condottura di), di P. Bresadola, di p. XVI-331 e 37 fig. 3 50

Acque minerali e termali d'Italia di L. Tioli, di pag. XXII-552 . . . . 5 50

Acque sotterranee e giacimenti minerali, di M. Grossi (in lavoro).

Acrobatica e atletica di A. Zucca, di pag. XXX-267, 100 tav. e 42 incis. 6 50

Acustica musicale. di A. Tacchinardi, di p. XII-189, con 85 inc. 2 50

L. C.

Alterazioni vino e aceto di A. Aloi, di pag. XII-227 e 10 incis. 2 50

Aerostatica, Aeronautica, Aviazione di G. G. Bassoli, p. VIII-184 e 94 incis . . . . 2 —

Affari (Vademecum dell'uomo di), di C. Dompè, di p. XII-172 . . . . 4 50

Agraria — vedi: Abitazioni animali - Agricoltore - Agronomia - Alimentazione del bestiame - Ampelografia - Catasto italiano - Computisteria agraria - Economia fabbricati rurali - Estimo rurale - Geometria pratica - Legislazione rurale - Macchine agricole - Mezzeria - Pomologia - Telemetria - Triangolazioni topografiche e catastali.

Agricoltore (Prontuario dell') e dell'Ingegnere agronomo, di V. Niccoli, 5ª ediz., p. XL-566 e 41 incis. . 6 50

Agricoltore (Il libro dell'). Agronomia, agricoltura, ecc., di A. Bruttini, 2ª ediz., di p. XXIII-446 con 313 figure 3 50

Agrimensura (Elementi di) di S. Ferreri-Mitoldi, p. XVI-257 e 183 incis. 2 50

Agronomia di Carega di Muricce, 3ª ediz. di pagine XII-210 . . . . 1 50

Agronomia e agricoltura moderna di G. Soldani, 3ª ediz., di p. VIII-416 e 134 incis. . . . 3 50

Agricoltura — vedi: Botanica - Chimica agraria - Coltivazione piante tessili - Coltura montana - Concimi - Floricoltura - Frumento e mais - Frutta minori - Frutticoltura - Funghi e tartufi - Gelsicoltura - Giardiniere - Insetti nocivi - Insetti utili - Malattie crittogamiche delle piante erbacee coltivate - Molini - Olivo ed olio - Olii vegetali, animali e minerali - Orticoltura - Piante e fiori - Piante industriali - Pomologia artificiale - Prato - Prodotti agricoli del Tropico - Selvicoltura - Tabacco - Uva passa - Viticoltura.

Agrumi, Coltivazione e commercio di A. Aloi, p. XII-238, 22 inc. e 5 tav. 3 50

Alcool. Fabbricazione e materie prime, di F. Cantamessa, 2ª ediz., di p. XII-147 . . . . 4 —

Alcool industriale. di G. Ciapetti. Produzione e applicazione, p. XII-262 e 105 figure . . . . . 3 —

Alcoolismo (L') di G. Allevi, di p. XI-221 . . . . 2 —

Algebra complementare di S. Pincherle, 2 vol.
I. Analisi algebrica, 2ª ediz. di p. VIII-174 . . . 1 50
II. Teoria delle equazioni, 2ª ediz. di p. IV-169 e 4 incis. 1 50

Algebra elementare di S. Pincherle, 10ª ediz. di p. VIII-210 . . . . 1 50

— (Esercizi di) di S. Pincherle, 2ª ediz., p. VIII-135 . . 1 50

L. C.

Alimentazione di G. STRAFFORELLO, di p. VIII-122 . 2 —
Alimentazione del bestiame di MENOZZI e NICCOLI 2ª ediz. p. XVI-407 . . . . 4 —
Alligazione (Tavole di) per l'oro e l'argento di F. BUTTARI, p. XII-220 . . . . 2 50
Alluminio (L') di C FORMENTI, di p. XXVIII-324 . . 3 50
Alpi (Le) di I. BALL, traduz. di I. Cremona, p. IV-120 . 1 50
Alpinismo di G. BROCHEREL, di p. VIII-312 . . . 3 —
Amatore (L') di oggetti d'arte e di curiosità di L. DE MAURI, 2ª ediz., di p. XV-720, con 100 tavole e 280 inc. 10 50
Amministrazioni comunali, provinciali e opere pie, pei Segretari e aspiranti Segretari comunali di E. MARIANI. di p. XXXII-979, legato in pelle 9 50
Ampelografia. Viti per uve da vino e da tavola, di G. MOLON, p. XLIV-1243, 2 vol. . . . . 18 —
Analisi chimica qualitativa di sostanze minerali ecc., di P. E. ALESSANDRI, di p. XII-384, 14 incis. e 5 tavole . . . . 5 —
Analisi chimiche per Ingegneri di L. MEDRI, di p. XIV-313 e 80 figure 3 50
Analisi delle urine (L'urina nella diagnosi delle malattie), di F. JORIO, di p. XVI-216 . . . . . 2 —
Analisi del vino, di M. BARTH e E. COMBONI, 2ª ed., di p. XVI-140 . . . . 2 —
Analisi volumetrica dei prodotti comm. e industriali di P. E. ALESSANDRI, di p. X-342 . 4 50
Anatomia e fisiologia comparate di R. BESTA, p. VII-229 e 59 incis. 1 50
Anatomia microscopica, di D. CARAZZI, di p. XI-211, con 5 incis. 1 50
Anatomia pittorica, di A. LOMBARDINI, di p. XII-195 e 56 incis. . . . . 2 —
Anatomia topografica di C. FALCONE, 2ª ediz., di p. XI-655 e 48 fig. 6 50
Anatomia vegetale di A. TOGNINI, di p. XVI-274 e 41 incis. . . . . 3 —
Animali da cortile. Polli, Tacchini, Fagiani, Oche, Conigli, ecc. di F. FAELLI, di p. XVIII-372, 56 incis. e 19 tavole 5 50
— — vedi: Colombi domestici - Coniglicoltura - Fagiani - Malattie dei polli - Pollicoltura - Uccelli canori.
Animali domestici. — vedi: Abitazione degli - Cane - Cani e gatti - Cavallo - Maiale - Porco - Razze bovine, ecc.
Animali parassiti dell'uomo di F. MERCANTI, di p. IV-179, con 33 incis. 1 50
Antichità greche, pubbliche, sacre e private, di V. INAMA, 2ª ediz. di p. XV-224 e 19 tav. . 2 50

L. C.

Antichità private dei romani, di N. MORESCHI e W. KOPP, di p. XVI-181, illustr. 1 50

Antichità pubbliche romane, di I. G. HUBERT e W. KOPP, di p. XIV-324 . . . . 3 —

Antologia provenzale, di E. PORTAL, di p. VIII-674 4 50

Antologia stenografica, di E. MOLINA, p. XI-199 2 —

Antropologia, di G. CANESTRINI (esaurito).

Antropologia criminale, di G. ANTONINI, di pagine VIII-167 . . . . 2 —

Antropometria, di R. LIVI, di p. VIII-237 e 32 incis. 2 50

Ape latina. Dizionario di frasi, sentenze ecc., a cura di G. FUMAGALLI, p. XVI-353 . . . . 3 50

Apicoltura, di G. CANESTRINI, 6ª ediz. a cura di V. ASPREA, p. VIII-191 e 49 incis. . . . . 2 —

Arabo parlato in Egitto, di A. NALLINO, 2ª ediz. (in lavoro).

Araldica (Grammatica), ad uso d. italiani di F. TRIBOLATI, 4ª ediz. a cura G. CROLLALANZA, di p. XI-187, e 274 incis. 2 50

Araldica zootecnica di E. CANEVAZZI, di p. XIX-342 e 43 incis.. . . . . 3 50

Arazzo (L'arte dell') (Gobelins) di G. B. ROSSI, di p. XV-239 e 130 illustr. . . . . 5 —

Archeologia e storia dell'Arte greca di I. GENTILE, 3ª ediz. rifatta da S. Ricci, di p. XLVIII-270 e 215 tavole, due vol. 11 50

Archeologia e storia dell'Arte Italica, Etrusca e Romana, di GENTILE-RICCI (esaurito).

Archeologia — vedi: Atene - Antichità greche - Antichità romane - Epigrafia - Paleografia - Rovine Palatino - Topografia di Roma.

Architettura italiana antica e moderna, di A. MELANI, 5ª ediz., di p. XXXII-688, con 180 tavole . 12 —

Archivista (L'), di P. TADDEI, Man. teorico pratico, di p. VIII-486 . . . . 6 —

Archivisti (Manuale per gli), di P. PECCHIAI, di pagine VI-229 . . . . 3 —

Argentatura — vedi: Enciclopedia galvanica - Galvanizzazione - Galvanoplastica - Galvanostegia - Metallocromia - Metalli preziosi - Piccole industrie - Ricettario dell'elettricista.

Argentina (Repubblica), storia e condizioni geografiche di E. COLOMBO, di p. XII-330 . . . . . 3 50

Aritmetica pratica, di F. PANIZZA, 2ª ediz., di p. VIII-188 . . . . 1 50

L. C.

Aritmetica razionale, di F. PANIZZA, 5ª ediz., di p. XII-210 . . . . 1 50
— (Esercizi di) F. PANIZZA, di pag. VIII-150 . . . 1 50
Aritmetica e geometria dell'operaio, di E. GIORLI. 3ª ediz., di pag. XII-228 e 76 figure . . . 2 —
Armi antiche (Guida del raccoglitore) di I. GELLI di p. VIII-389, 23 tav. e 432 incis. 6 50
Armonia, di G. BERNARDI, 2ª ediz., di pag. XX-338 . 3 50
Aromatici e nervini nell'alimentazione, di A. VALENTI, di p. XV-338 . . . . 3 —
Arsenico (L') nella scienza e nell'industria, di L. MAURANTONIO, di p. XII-256 . . . . 2 50
Arte (L') **di costruire,** di G. VAVARELLI (in lavoro).
Arte decorativa antica e moderna, di A. MELANI, 2ª ediz. di p. XXVII-551, 83 incis. e 175 tav. . 12 —
Arte del dire (Retorica) di D. FERRARI, 8ª ediz. di p. XVI-358 . . . . 1 50
Arte della memoria. Storia e teoria di B. PLEBANI, 2ª ediz. (in lavoro).
Arte nei mestieri di I. ANDREANI, in 3 volumi.
I. Il falegname, di p. IX-295, con 264 incis. e 25 tav. 3 —
II. Il fabbro, di p. VIII-250, con 266 incis. e 50 tav. 3 —
III. Il muratore, di p. VIII-273, con 235 incis. . . 3 —
Arti grafiche fotomeccaniche, di P. CONTER. 4ª ediz., di p. XII-228, 43 incis. e 8 tav. 2 50
Asfalto (Fabbricazione e applicazione), di E. RIGHETTI, di p. VIII-152 e 22 incis. . . . . 2 —
Assicurazione (Manuale di), di G. ROCCA, p. XIX-634 5 50
Assicurazione in generale, di U. GOBBI, di pagine XII-398 . . . . 3 —
Assicurazioni sulla vita, di C. PAGANI, di pagine VI-161 . . . . 1 50
Assicurazioni e stima danni aziende rurali di A. CAPILUPI, di p. VIII-284 e 17 incis. . . 2 50
Assistenza infermi, di C. CALLIANO, 2ª ediz., di p. XXIV-r48 e 7 tav. 4 50
Assistenza degli infermi — vedi: Epidemie esotiche - Malattie infanzia - Malattie dei lavoratori - Malat. paesi caldi - Medicatura antisettica - Medicina sociale - Medicina d'urgenza - Medico pratico - Rimedi - Soccorsi d'urgenza - Tisi - Tisici e sanatori - Tubercolosi.
Assistenza dei pazzi, di A. PIERACCINI, e pref. di E. Morselli, 2ª ediz., p. XX-279 . . . . 2 50
Astronomia, di J. N. LOCKYER e G. CELORIA. 5ª ed., di p. XV-275 e 54 incis. 1 50
Astronomia nautica, di G. NACCARI, 2ª ediz., di p. XVI-348 e 48 fig. 3 50

L. C.

Astronomia antico testamento, di G. V. SCHIAPARELLI, di p. 204 . . . . 1 50
Atene antica e moderna. Cenni, di S. AMBROSOLI, di p. LV-170, e 22 tavole 3 50
Atlante geografico storico d'Italia, di G. GAROLLO, p. VIII-67 e 24 tav. . . . . 2 —
Atlante geografico universale di R. KIEPERT e testo di G. Garollo, di p. VIII-88 e 26 carte. 11ª ed. 2 50
Attrezzatura navale, di F. IMPERATO, 2 volumi, 5ª ediz.
I. Attrezzatura e manovra navale (in lavoro).
II. Segnalazioni marittime e Dizion. di marina (in lavoro).
Autografi (L'Amatore di) di E. BUDAN, p. XIV-426 e 361 facsimili 4 50
Autografi (Raccolte e raccoglitori di), di C. VANBIANCHI, di p. XVI-376 e 102 tav. 6 50
Automobilista (Man. del) a guida pei meccanici conduttori d'automobili, di G. PEDRETTI, 3ª ediz di p. XX-900 con 984 illustrazioni 9 50
Automobili — vedi: Caldaie a vapore - Chauffeur - Ciclista - Locomobili - Motociclista - Trazione a vapore.
Avarie e sinistri marittimi. Manuale del liquidatore di V. ROSSETTO, p. XV-496 e 23 fig. . . 5 50
Aviazione (Navig. aerea di A. DE MARIA, di p. XVI-338 e 103 fig. 3 50
Avicoltura — vedi: Animali da cortile - Colombi - Fagiani - Malattie dei polli - Ornitologia - Pollicoltura - Uccelli canori.
Bachi da seta, di F. NENCI, 4ª ed., p. XII-300 e 46 fig. 2 50
Balbuzie. Cura dei difetti d. pronuncia di A. SALA, di p. VIII-214 . . . . 2 —
Ballo (Manuale del), di I. GAVINA, 2ª ediz., p. VIII-265 e 103 fig. 2 50
Bambini — vedi: Balbuzie - Malattie d'infanzia - Nutrizione del bambino - Ortofrenia - Rachitide.
Barbabietola da zucchero. Storia, lavorazione, ecc., di A. SIGNA p. XII-225 e 29 fig. 2 50
Barbabietola da zucchero. Coltivazione di B. R. DEBARBIERI, p. XVI-220 e 12 fig. 2 50
Batteriologia, di G. CANESTRINI. 2ª ediz., d. X-274 e 37 fig. 1 50
Beneficenza (Manuale della), di L. CASTIGLIONI e G. ROTA, di p. XVI-340 . . . . 3 50
Bestiame e agricoltura in Italia, di F. ALBERTI. 2ª ediz. di U. Barpi, di p. XII-322, 47 tav. e 118 fig. 4 50

L. C.

Bestiame — vedi ai singoli titoli: Abitazioni di animali - Alimentazione del bestiame - Araldica zootecnica - Cavallo - Coniglicoltura - Igiene veterinaria - Majale - Malattie infettive - Polizia sanitaria - Pollicoltura - Razze bovine - Veterinario - Zoonosi - Zootecnia.

Biancheria. Disegno, taglio e confezione di E. BONETTI. 4ª ediz.. di p. XX-269 e 71 tav. . . . . . 5 —

Bibbia (Manuale della), di G. ZAMPINI, 2ª ediz. di pagine XX-312 . . . . 3 —

Bibliografia, di G. OTTINO. 2ª ediz. di p. IV-166 e 17 incis. . . . . 2 —

Bibliotecario (Man. del), di G. PETZHOLDT, traduzione di G. Biagi e G. Fumagalli, di p. XX-361-CCXIII 7 50

Biliardo (Giuoco del), di I. GELLI, 2ª ediz., di p. XII-175 e 80 ill. 2 50

Biografia — vedi: C. Colombo - Dantologia - Dizionario di botanica - Dizionario biografico - Manzoni - Napoleone I - Omero - Shakespeare.

Biologia animale, di G. COLLAMARINI, di p. X-426 e 23 tav. . . . . 3 —

Birra, fabbricazione, ecc., di S. RASIO e F. SAMARANI. di p. 279 e 125 fig. 3 50

Bonificazioni. Amministrazioni, ecc., di G. MEZZANOTTE, p. XII-294 . . . . 3 —

Botanica, di I. D. HOOKER-PEDICINO N., 5ª ediz. a cura G. Gola. di p. XVI-144 e 74 fig. 1 50

Botanica — vedi ai singoli titoli: Ampelografia - Anatomia vegetale - Barbabietola - Caffè - Dizionario di botanica - Fisiologia vegetale - Floricoltura - Funghi Jucca - Garofano - Giardiniere - Malattie crittogamiche - Orchidee - Orticoltura - Piante e fiori - Piante erbacee a seme oleoso - Piante industriali - Pomologia - Prodotti del tropico - Rose - Selvicoltura - Uve - Tabacco.

Bottaio (Il). Fabbricazione e misura delle botti. di L. PAVONE, riveduto da A. Strucchi, di p. XXIV-214, con 127 fig. . . . . 3 —

Bromatologia. I cibi dell'uomo, di S. BELLOTTI. di p. XV-251 . . . . 3 50

Buddismo, di E. PAVOLINI, di p. XVI-164 . . . . 1 50

Cacciatore (Manuale del), di G. FRANCESCHI, 4ª ediz., di p. X-386 con 55 fig. . . . . 3 —

Caffè. Suo paese e importanza, di B. BELLI, di p. XXIV-395 e 48 tav. 4 50

Caffettiere e sorbettiere, di L. MANETTI, di pagine XII-311 e 65 fig. 2 50

L. C.

Canto (Arte e tecnica del), di G. MAGRINI, di p. VI-166 2 —
Canto gregoriano, di A. OTTOLENGHI, di p. XVI-119 2 —
Caoutchouc e guttaperca, di L. SETTIMI, di pagine XVI-253 e 14 ill. . . . . 3 —
Capomastro (Man. del). Impiego di materiali idraulici-cementizi, di G. RIZZI, 2ª ediz., di p. XII-340 e 31 incis. . . . . 3 —
Cappellaio. di L. RAMENZONI, di p. XII-222 e 68 incis. 2 50
Carboni fossili inglesi, Coke, Agglomerati, di G. GHERARDI, di p. XII-586 e 5 carte geogr. . . 6 —
Carni conservate col freddo artificiale, di U. FERRETTI, di p. XVI-499 e 83 fig. . . . . . 5 —
Carta (Industria della), di L. SARTORI, di p. VII-322 e 106 inc. 5 50
Carte fotografiche. Preparazioni, ecc. di L. SASSI. p. XII-353 . . . . 3 50
Cartografia. Teoria e storia di E. GELCICH, di p. VI-257, con 36 fig. . . . . 2 —
Cartografia — vedi ai singoli titoli: Catasto - Celerimensura - Compensazione errori - Disegno topografico - Estimo - Telemetria - Topografia - Triangolazioni.
Casa dell'avvenire (La). Vade-mecum dei costruttori, ecc. di. A PEDRINI, 2ª ediz. di p. XVII-917 con 445 fig. 9 50
Casaro (Man. del), di L. MORELLI. Fabbricazione del burro e del formaggio di p. XII-258 con 124 incis. . 2 50
Case operaie — vedi: Abitazioni popolari - Casa dell'avvenire - Casette popolari - Città moderna - Fabbricati civili - Progettista moderno.
Caseificio, di G. FASCETTI, storia e teoria della lavorazione del latte, di p. XX-550, con 98 incis.. . . 5 50
Casette popolari, villini economici e abitazioni rurali. di I. CASALI. 2ª ediz. di p. VIII-406, con 470 fig. . 5 50
Catasto italiano, di E. BRUNI, di p. VII-346 . . 3 —
Cavallo (Il), di C. VOLPINI, 4ª ediz., di p. XX-593, con 131 fig. e 3 tav. 6 50
— (Proverbi sul) raccolti da C. VOLPINI. di p. XIX 172 . 2 50
Cavi telegrafici sottomarini, di E. JONA, di p. XVI-338 e 188 fig. 5 50
Celerimensura e tav. logarit. di F. BORLETTI. 2ª ediz. (in lavoro).
Celerimensura (Tavole di) di G. ORLANDI, di p. 1200 18 —
Cellulosa, celluloide, ecc., di G. MALATESTA, di p. VIII-176 . . . . 2 —
Cemento armato — vedi: Calcestruzzo - Calci e cementi - Capomastro - Mattoni - Vocabolario tecnico vol. VIII.

L. C.

Centrali elettriche — vedi: Correnti alternate - Elettrotecnica - Illuminazione elettrica - Ingegnere elettricista.

Ceramiche — vedi: Prodotti ceramici - Maioliche e Porcellane - Fotosmaltografia applicata alle.

Cere — vedi: Imitazioni e succedanei - Industria stearica - Materie grasse - Merceologia tecnica - Ricettario industriale.

Chauffeur (Guida del) e conducente d'automobili, di G. PEDRETTI. 2ª ediz., di p. XIX-639 e 592 illustr. . 5 50

Chimica, di H. E. ROSCOE, 7ª ediz. a cura E. Ricci, (in corso di stampa).

Chimica agraria, di A. ADUCCO, 2ª ediz. di p. XII-515 . . . . 3 50

Chimica agraria — vedi: Adulterazione vino - Alcool - Birra - Casaro - Caseificio - Cognac - Densità dei mosti - Distillazione vinacce - Enologia - Fecola - Fermentazione e fermenti - Fosfati - Humus - Liquorista - Malattie vini - Terreno agrario - Zucchero.

Chimica analitica, di W. OSTWALD, trad. di A. Bolis, di p. XVI-234 . . . . 2 50

Chimica applicata alla igiene — vedi: Analisi chimica qualitativa - Bromatologia - Chimica clinica - Chimica legale - Chimica delle sostanze alimentari - Disinfezioni - Elettrochimica - Farmacista - Igienista - Spettrofotometria - Urina - Veleni.

Chimica applicata alle industrie — vedi: Acido solforico - Alcool industriale - Alluminio - Analisi volumetrica - Birra - Chimica sostanze alimentari, coloranti - Chimico - Conservazione prodotti, sostanze - Colori e vernici - Distillazione legno - Enologia - Esplodenti - Gas illuminante - Industria della carta, frigorifera, saponiera, stearica, tartarica, tintoria - Metallocromia - Merceologia - Imitazioni e succedanei - Pirotecnia - Ricettario domestico, dell'elettricista, industriale - Sale e saline - Soda caustica - Specchi - Tintore - Vetro - Zolfo - Zucchero.

Chimica clinica, di R. SUPINO, di p. XII-202 . . . 2 —

Chimica fotografica, di R. NAMIAS, di p. XII-230 . 2 50

Chimica legale (Tossicologia), di N. VALENTINI, di p. XII-243 . . . . 2 50

Chimica delle sostanze alimentari, ad uso dei Medici, dei Farmacisti, ecc., di P. E. ALESSANDRI. 2ª ediz. di p. XV-627, due tav. e 149 incis. . . . 6 50

Chimica delle sostanze coloranti. (Tintura d. fibbre tessili di A. PELLIZZA, di p. VIII-480 . . . . 5 50

Chimico (Man. del) e dell'Industriale di L. GABBA, 4ª ediz. colle tavole di H. Will, di p. XX-534 . . . . 6 —

L. C.

Chiromanzia e tatuaggio, di G. L. CERCHIARI, di p. XX-232 e 60 ill. 4 50
Chirurgia operativa, di R. STECCHI e A. GARDINI, di p. VIII-322, con 118 inc. . . . . 3 —
Chitarra (Studio della), di A. PISANI, di p. XVI-116, 36 fig. e 25 esempi . . . . 2 —
Cibi — vedi: Aromatici - Bromatologia - Carni conservate - Conservazione sostanze alim. - Macelli moderni - Gastronomo moderno - Pane - Pasticciere - Pastificio - Patate - Tartufi e funghi.
Ciclista (Manuale del), di U. GRIONI, 3ª ediz., di p. XVI-496, 285 incis. e 8 tav. . . . . 5 —
Cinematografo e accessori, di G. RE, di p. XV-182, con 73 incis. . . . . 2 —
Città moderna, (La), ad uso degli ingegneri, di A. PEDRINI, di p. XX-510, 194 fig. e 10 tav. . . . . 6 —
Classificazione delle scienze, di C. TRIVERO, di p. XVI-292 . . . . 3 —
Climatologia, di L. DE MARCHI, di p. X-294 e 6 carte 1 50
Codice del bollo. Testo unico commentato da E. CORSI, di p. C-564 . . . . 4 50
Codice cavalleresco italiano, di J. GELLI, 11ª ediz. di p. XV-307 . . . . 3 —
Codice civile del Regno, riscontrato e coordinato da L. FRANCHI, 4ª ediz. p. 232 . . . . 1 50
Codice di commercio, riscontrato da L. FRANCHI, 4ª ediz. di p. IV-158 . . . . 1 50
Codice doganale italiano, commentato da E. BRUNI, di p. XX-1078 . . . . 6 50
Codice dell'Ingegnere Civile, Industriale, Navale, ecc., di E. NOSEDA, (2ª ediz., in lavoro).
Codice del lavoro, di E. NOSEDA, (in lavoro).
Codice di marina mercantile, 3ª ediz. a cura di L. FRANCHI, di p. IV-290 . . . . 1 50
Codice penale e procedura penale, a cura di L. FRANCHI, 3ª ediz., di p. IV-230 . . . . . . 1 50
Codice penale per l'esercito e penale militare marittimo per L. FRANCHI, 2ª ediz. di p. 179 . . 1 50
Codice del perito misuratore, di L. MAZZOCCHI e E. MARZORATI, 3ª ediz., di p. VIII-582 e 18 ill. . . 5 50
Codice di procedura civile, riscontrato da L. FRANCHI, 3 ediz., di p. 181 . . . . 1 50
Codice del teatro, di N. TABANELLI, di p. XVI-328 3 —
Codici (I cinque) del Regno d'Italia (Civile - Procedura civile - Commercio - Penale e Procedura penale), edizione Vade-mecum, a cura di L. FRANCHI, di p. IV-794 5 —

L. C.

Codici e leggi usuali d'Italia, riscontrati sul testo ufficiale e coordinati e annotati da L. FRANCHI, raccolti in cinque grossi volumi legati in pelle.

Vol. I. Codici — Codice civile - di procedura civile - di commercio - penale - procedura penale - della marina mercantile - penale per l'esercito - penale militare marittimo *(otto codici)* 3ª ediz. di pagine VIII-1261 . . . . 9 50

Vol. II. Leggi usuali d'Italia. Raccolta coordinata di tutte le leggi speciali più importanti e di più ricorrente ed estesa applicazione in Italia; con annessi decreti e regolam. e disposte secondo l'ordine alfabetico delle materie. 2ª ediz. riveduta e aumentata. divisa in 3 parti.

Parte I. Dalla voce "Abbordi di mare" alla voce "Dominii collettivi", di p. VIII-1458 a due colonne . 12 50

Parte II. Dalla voce "Ecclesiastici" alla voce "Polveri piriche", p. 1459 a 2855 . . . . 12 50

Parte III. Dalla voce "Posta" alla voce "Zucchero" p. 2857 a 4030 . . . . 12 50

Parte IV. Appendice, contenente le leggi dal 15 maggio 1905 al 1 gennaio 1911, di p. 1910 a due colonne, legatura in tutta pelle 10 50

Vol. III. Leggi e convenzioni sui diritti d'autore, raccolta generale delle leggi italiane e straniere di tutti i trattati e le convenzioni esistenti fra l'Italia ed altri Stati. 2ª ediz. di p. VIII-617 . . . . . . 6 50

Vol. IV. Leggi e convenzioni sulle privative industriali. Disegni e modelli di fabbrica. Marchi di fabbrica e di commercio. Legislazione italiana e straniera. Convenzioni fra l'Italia ed altri Stati, di pagine VIII-1007 . . . . 6 50

Cognac. Spirito di vino e distillazione delle fecce e d. vinacce, di DAL PIAZ-PRATO. 2ª ediz. a cura di A. F. Sannino, di p. XII-210, con 38 incis. . . . . . 2 —

Coleotteri italiani, di A. GRIFFINI, di p. XVI-334 e 215 incis. . . . . 3 —

Collaudazione di materiali, di V. GOFFI, di p. XV-260, 25 incis. e 8 tav. 3 50

Colle animali e vegetali, gelatine e fosfati d'ossa, di A. ARCHETTI, di p. XVI 195 . . . . . . 2 50

Colombi domestici e colombicoltura, di P. BONIZZI, 3ª ediz., di p. X-212 e 26 fig. 2

Colori (La scienza dei) e la pittura, di L. GUAITA, 2ª ediz., di p. IV-368 . . . . 3 —

Colori e vernici, ad uso dei pittori di G. GORINI. 5ª ediz. a cura di G. Appiani (in lavoro).

L. C.

Coltura montana, di G. SPAMPANI, di p. VIII-424 e 171 incis. 4 50

Commerciante (Manuale del), di C. DOMPÉ. 3ª ediz., di p. XIV-663 . . . . 6 50

Commercio (Storia del) di R. LARICE, 2ª ediz. di p. XII-299 . . . . 3 —

Commercio — vedi ai singoli titoli: Affari - Codice di commercio, doganale - Corrispondenza - Geografia economica, commerciale - Produzione e commercio vino - Scritture affari - Storia del Commercio - Usi mercantili.

Commissario giudiziale — vedi: Curatore dei fallimenti.

Compensazione degli errori e rilievi geodetici, di F. CROTTI, di p. IV-160 . . . . . . 2 —

Computisteria, di V. GITTI: Vol. I. Computisteria commerciale, 7ª ediz. di p. VII-206 . . . . . . 1 50

— Vol II. Computisteria finanziaria, 5ª ediz., p. VIII-157 1 50

Computisteria agraria, di L. PETRI, 3ª ediz. di p. VII-210 . . . . 1 50

Concia delle pelli, di G. GORINI, 2ª ediz. a cura Franceschi e Venturoli (esaurito).

Conciliatore (L'ufficio di Conciliazione) di C. CAPALOZZA di p. XLIII-461. con 141 formule di atti . . 4 50

Concimi, di A. FUNARO, 3ª ediz. di p. VIII-306 . . . 2 50

Condottura d'acqua potabile, di P. BRESADOLA, di p. XV-334, con 37 fig. 3 50

Coniglicoltura pratica, di G. LICCIARDELLI, 4ª ediz., di p. XIX-268 e 62 fig. 2 50

Conservazione delle sostanze alimentari, di G. GORINI, 4ª ediz. a cura Franceschi e Venturoli, di p. VIII-231 . . . . 2 —

Conservazione prodotti agrari, di C. MANICARDI, di p. XV-220 . . . . 2 50

Consigli pratici — vedi: Assistenza infermi - Caffettiere - Infortuni lavoro - Liquorista - Medicina d'urgenza - Pasticciere e confettiere - Ricett. domestico - Ricett. d. elettricista - Ricett. fotografico - Ricett. industriale - Ricettario industrie tessili - Ricettario di metallurgia - Soccorsi d'urgenza.

Consoli, Consolati e Diritto consolare, di M. ARDUINO, di p. XV-277 . . . . 3 —

Consorzi difesa del suolo. Idraulifia, rimboschimento, di A. RABBENO, di p. VIII-296 . . . . 3 —

Contabilità aziende rurali, di A. DE BRUN, di p. XIV-539 . . . . 4 50

Contabilità comunale, di A. DE BRUN, 2ª ediz., di p. XVI-550 . . . . 5 50

L. C.

Contabilità domestica per le famiglie e le scuole, di O. BERGAMASCHI, di p. XVI-186 . . . . . . 1 50

Contabilità e amministrazione imprese elettrotecniche, di F. MIOLA, di p. XVI-262 . 3 —

Contabilità generale dello Stato, di E. BRUNI, 3ª ediz., di p. XVI-420 . . . . 3 —

Contabilità — vedi: Computisteria commerciale - Computisteria finanziaria - Computisteria agraria - Contabilità comunale, domestica - Contabilità generale dello Stato - Interessi e sconti - Logismografia - Paga giornaliera - Ragioneria - Ragioneria delle Cooperative - Ragioneria industriale, pubblica - Scritture d'affari - Società di mutuo soccorso - Valori pubblici.

Contadino (Manuale del) di ALLEVI (in corso di stampa).

Contrappunto, di G. BERNARDI, di p. XVI-238 . . 3 50

Conversazione italiana neo-ellenica, di E. BRIGHENTI, di p. XII-143 . . . . 2 —

Conversazione italiana-tedesca, di A. FIORI e G. CATTANEO, 9ª ediz., di p. VIII-484 . . . . . 3 50

Conversazione francese-italiana, di E. BAROSCHI-SORESINI, 2ª ediz., di p. XV-288 . . . . . 2 50

Cooperative rurali, di V. NICCOLI, 2ª ediz., di pagine VIII-394 . . . . 3 50

Cooperazione nella sociologia e nella legislazione, di P. VIRGILII, di p. XII-228 . . . . 1 50

Correnti elettriche alternate, ecc., di A. MARRO, 2ª ediz., di p. XXXIV-774, con 547 fig. . . . 8 50

Corrispondenza commerciale poliglotta. Italiana, Francese, Tedesca, Inglese e Spagnuola, di G. FRISONI, in Cinque parti

I. Parte italiana, 4ª ediz., p. X-478 4

II. „ spagnuola, p. XX-440 . . . . . . 4 —

III. „ francese, 2ª ediz., p. XX-449 . . . . . 4 —

IV. „ inglese, di p. XVI-448 . . . . . . 4 —

V. „ tedesca, di p. XVI-460 . . . . . . 4 —

Corrispondenza telefonica. Norme di servizio, ecc., di O. PERDOMINI, di p. XII-375 . . . . . 3 50

Corse. Dizionario delle voci più in uso, di G. FRANCESCHI, di p. XII-305 . . . . 2 50

Corti d'Assise. Guida dei dibattimenti, di C. BALDI, di p. XX-401 . . . . 3 50

Cosmografia, di B. M. LA LETA (esaurito).

Costruttore navale, di G. ROSSI, di p. XVI-317, con 231 fig. . . . . 6 —

L. C.

Costruzioni — vedi: Abitazioni - Architettura - Arte di costruire - Calcestruzzo - Calci - Capomastro - Casa dell'avvenire - Casette popolari - Città (La) moderna - Codice ingegnere - Costruzioni enotecniche, metalliche, rurali - Fabbricati civili - Fabbricati rurali - Fognatura - Imitazioni - Ingegn. civile - Ingegn. costrutt. meccanico - Lavori marittimi - Laterizi - Mattoni e pietre - Muratore - Peso metalli - Progettista moderno - Prontuario agricoltore ingeg. rurale - Resistenza dei materiali - Resist. e pesi di travi metalliche - Riscaldamento.

Costruzioni enotecniche, di S. MONDINI, di p. IV-251, con 53 incis. . . . . 3 —

Costruzioni metalliche, di G. PIZZAMIGLIO, di p. L-947, con 1643 incis. e 52 tav. 18 50

Costruzioni rurali in cemento armato, di A. FANTI, di p. X-165 con 21 incis. 2 50

Cotone (Guida per la coltivazione del), di C. TROPEA, p. X-165 e 21 incis. 2 50

Cotone — vedi: Filatura - Prodotti agricoli - Ricettario industrie tessili - Selfacting - Tintura - Tessitura.

Crestomazia neo-ellenica, di E. BRIGHENTI, di p. XVI-405 . . . . 4 50

Cristallografia, di S. Sansoni, (esaurito, 2ª ediz. rifatta da C. Viola, in lavoro).

Cristoforo Colombo, di V. BELLIO, di p. IV-136 e 10 fig. 1 50

Crittografia diplomatica e commerciale, di L. GIOPPI, di p. 177 . . . . 3 50

Cronologia e calendario perpetuo, di A. CAPPELLI, di p. XXXIII-421 . . . . 6 50

Cronologia delle scoperte e delle esplorazioni geografiche, di L. HUGUES, di p. VIII-487 4 50

Cubatura dei legnami rotondi e squadrati, di G. BELLUOMINI, 8ª ediz., di p. 220 . . . . . 2 50

Cultura e vita greca (Disegno storico della), di D. BASSI ed E. MARTINI, di p. XVI-791, con 107 fig. e 13 tav. 7 50

Cuore (Terapia fisica del) di L. MINERVINI, di p. XII-475 5 50

Curatore di fallimenti (Manuale del) e del Commissario Giudiziale, di L. MOLINA (2ª ediz. in lavoro).

Curve circolari e raccordi. Tracciamento delle curve, di C. FERRARIO, di p. XI-261 e 94 incis. . . 3 50

Curve graduate e raccordi pei tracciamenti ferroviari, di C. FERRARIO, di p. XX-251 e 41 fig. 3 50

Curve Tracciamento delle delle ferrovie e strade, di G. H. A. KRÖHNKE, trad. di L. Loria, 3ª ediz. p. VIII-167 2 50

L. C.

Dantologia. Vita e opere di Dante, di G. A. Scartazzini. 3ª ediz. a cura N. Scarano, di p. xvi-424 . . . 3 —
Dazi doganali del Regno d'Italia (Tariffa dei) al 1° maggio 1909, di G. Maddalena, di p. 152 . . . 1 50
Debito pubblico italiano, di F. Azzoni, di pag. viii-376 . . . . 3 —
Determinanti e applicazioni, di E. Pascal, di p. vii-330 . . . . 3 —
Dialetti italici, grammatica, ecc. di O. Nazari, di p. xvi-364 . . . . 3 —
Dialetti letterari greci, di G. Bonino, di pagine xxxii-214 . . . . 1 50
Didattica per le scuole normali, di G. Soli. (2ª ediz. in lavoro).
Digesto, di C. Ferrini, di p. iv-134 . . . . . . 1 50
Dinamica elementare, di G. Cattaneo, di p. viii-146 1 50
Dinamometri. Misura delle forze e loro azione lungo determinate trajettorie, di L. Campazzi, di p. xx-273 e 132 inc. . . . . 3 —
Diplomazia e agenti diplomatici, di M. Arduino, di p. xii-269 . . . . 3 —
Diritti e doveri dei cittadini, ad uso delle scuole. di D. Maffioli. 13ª edizione. di p. xvi-230 . . . 1 50
Diritto amministrativo e cenni di Diritto costituzionale, di G. Loris, 7ª ed. di p. xxiv-445 3 —
Diritto amministrativo — vedi: Beneficenza - Catasto - Codice doganale - Esattore comunale - Giustizia amministrativa - Imposte dirette - Legge sanità - Legislazione sanitaria - Morte vera - Municipalizzazione servizi - Polizia sanitaria - Ricchezza mobile.
Diritto civile. Compendio di G. Loris, 5ª ediz., di p. xx-404 . . . . 3 —
Diritto civile — vedi: Camera di Consiglio - Codice civile - Codice procedura civile - Codice dell'Ingegnere - Conciliatore - Diritti e doveri - Diritto italiano - Espropriazione - Ipoteche - Lavoro donne - Legge infortuni lavoro - Legge lavori pubblici - Legge registro e bollo - Legislazione acque - Legislazione rurale - Notaio - Prontuario legislativo - Proprietario di case - Storia del diritto - Testamenti.
Diritto commerciale italiano, di E. Vidari. 4ª ediz. di p. x-448 . . . . 3 —
Diritto costituzionale, di F. P. Contuzzi, 3ª ediz., di p. xix-456 . . . . 3 —
Diritto ecclesiastico, di G. Olmo. 2ª ediz., di pag. xvi-483 . . . . 3 —

L. C.

Diritto internazionale privato, di F. P. CONTUZZI, 2ª ediz., di p. XXXIX-626 . . . . 4 50
Diritto internazionale pubblico, di F. P. CONTUZZI, 2ª ediz., di p. XXXII-412 . . . . 3 —
Diritto italiano, di G. L. ANDRICH, di p. XV-227 . 1 50
Diritto marittimo italiano, di A. SISTO, di pag. XII-556 . . . . 3 —
Diritto penale romano, di C. FERRINI, 2ª ediz., di p. VIII-360 . . . . 3 —
Diritto romano, di C. FERRINI, 2ª ediz., di p. XVI-178 1 50
Disegnatore meccanico, di V. GOFFI. 4ª ediz., di p. XVI-548 e 497 fig. 6 50
Disegno (Principi di), di C. BOITO, 5ª ediz., di p. IV-206 con 61 fig. . . . . 2 —
Disegno (Corso di), di J. ANDREANI, 3ª ediz., di p. VIII-74 e 80 tav. 3 50
Disegno (Grammatica del), di E. RONCHETTI, di p. IV-190 con 96 fig. e atlante di 106 tavole 7 50
Disegno assonometrico, di P. PAOLONI, di p. IV-122, 23 fig. e 21 tav. . . . . 2 —
Disegno geometrico, di A. ANTILLI, 3ª ediz., di p. XII-88 e 28 tavole . . . . 2 —
Disegno — vedi anche Disegno industriale - Disegno di projezioni ortogonali - Disegno topografico - Monogrammi - Oreficeria floreale - Ornamenti sulle stoffe - Ornatista - Teoria delle ombre.
Disegno, teoria e costruzione della nave, di E. GIORLI, di p. VIII-238 e 310 inc 2 50
Disegno industriale, di E. GIORLI, 4ª ediz., di p. VIII-366 e 500 inc. 3 50
Disegno di proiezioni ortogonali, di D. LANDI, di p. VIII-152, con 192 fig. (in ristampa).
Disegno topografico, di G. BERTELLI. 2ª ediz., di p. VI-158, con 12 tav. . . . . 2 —
Disinfezione pubblica e privata, di P. E. ALESSANDRI e L. PIZZINI, 2ª ediz. di p. VIII-258 e 29 inc. . 2 50
Distillazione del legno, di F. VILLANI, di p. XIV-312 3 50
Distillazione delle vinacce, delle frutte fermentate e di altri prodotti agrari, di M. DA PONTE. 3ª ediz.. di p. XX-826, con 100 fig. . . . 8 50
Ditteri italiani, di P. LIOY. di p. VII-356, con 227 fig. 3 —
Divina Commedia, di DANTE ALIGHIERI in tavole schematiche di L. Polacco, di p. X-152 e 6 tavole disegnate da G. Agnelli . . . . 3 —
Dizionario alpino-italiano, di E. BIGNAMI-SORMANI e C. SCOLARI, di pag. XXII-310 . . . . . 3 50
Dizionario di abbreviature latine e italiane, di A. CAPPELLI. (2ª ed. in corso di stampa).

L. C.

Dizionario bibliografico, di C. Arlia, di p. 100 . 1 50

Dizionario biografico universale, di G. Garollo, due vol. di p. 1116 a 2 colonne . . . 18 —

— legato in mezza pelle . . . . 20 —

Dizionario di botanica generale, di G. Bilancioni, di p. XX-926 . . . . 10 —

Dizionario dei Comuni del Regno, di B. Santi. 2ª ediz., di p. VIII-222 . . . . 3 —

Dizionario enologico, di A. Durso-Pennisi, di p. VIII-465 con 161 inc. . . . . 5 —

Dizionario Eritreo - Italiano - Arabo - Amarico, di A. Allori, di p. XXXIII-203 . . . . 2 50

Dizionario filatelico, di J. Gelli, 2ª ediz., di pag. LXIII-464 . . . . 4 50

Dizionario fotografico in quattro lingue, di L. Gioppi, di p. VIII-600, 95 inc. e 10 tavole . . . 7 50

Dizionario francese-italiano, di G. Le Boucher, di p. LXIV-556 . . . . . . 3 50

Dizionario geografico universale, di G. Garollo, 2ª ediz. di p. XII-1451 . . . . 10 —

Dizionario Italiano-Giapponese, di S. Chimenz, di p. XVIII-219 . . . . 3 —

Dizionario Greco moderno-Italiano e viceversa, di E. Brighenti, di p. LX-848-612 . . 12 50

Separatamente:

Vol. I, Greco moderno-Italiano 7 50

Vol. II, Italiano-Greco moderno 5 50

Dizionario Hoepli della lingua italiana, compilato da G. Mari — vedi Vocabolario.

Dizionario italiano-inglese e ingl.-ital., di J. Wessely, 16ª ediz. a cura di G. Rigutini e G. Payn, di p. VI-226-190 . . . . 3 —

Dizionario italiano-tedesco e ted.-ital., di A. Fiori, 5ª ediz. per G. Cattaneo, di p. 754 . . . 3 50

Dizionario italiano-tedesco e tedesco-italiano, di G. Sacerdote, di p. XII-470, XXXII-480 . 5 —

Dizionario milanese-italiano e italiano-milanese, di C. Arrighi, 2ª ediz., di p. 912 . . 8 50

Dizionario di scienze filosofiche, di C. Ranzoli, di p. VIII 683 . . . . 6 50

Dizionario etimologico stenografico, di E. Molina, di p. XVI-624 . . . . 7 50

Dizionario stenografico, di A. Schiavenato. (Esaurito).

L. C.

Dizionario tecnico in 4 lingue, di E. WEBBER, 4 volumi :
I. Italiano-Tedesco-Francese-Inglese , 2ª ediz. di p. XII-533 . . . . 6 —
II. Deutsch-Italienisch-Französich-Englisch (3ª ed. in lavoro).
III. Français-Italien-Allemand-Anglais, 2ª ediz., di p. VI-679 . . . . 6 50
IV. English-Italian-German-French (2ª ediz. in lavoro).

Dizionario universale delle lingue italiana, tedesca, inglese, francese, disposte in un unico alfabeto, di p. 1200 . . . . 8 —

Dogana — vedi : Codice doganale - Codici e Leggi usuali d'Italia. Vol. II, Parte 1ª - Commerciante - Dazi doganali - Trasporti e tariffe.

Dottrina popolare in 4 lingue, (Italiana-Francese-Inglese-Tedesca) Motti, frasi, proverbi di G. SESSA. 2ª ediz., di p. IV-112 . . . . 2 —

Doveri del macchinista navale, di V. GOFFI, di pag. XVI-310 . . . . 2 50

Droghiere (Manuale del), di L MANETTI, di p. XXIV-322 3 —

Duellante (Manuale del), di F. GELLI, 2ª ediz., di pag. VIII-250 e 26 tav. 2 50

Economia matematica, di F. VIRGILII e C. GARIBALDI, di p. XII-210 e 19 inc. 1 50

Economia politica, di W. JEVONS, trad. L. Cossa, 6ª ediz., di p. XV-180 . . . . 1 50

Elettricità (Principi di), di G. MARCHI (in corso di stampa).

Elettricità, di FLEEMING JENKIN, trad. R. Ferrini. 5ª ediz., di p. XII-237 e 40 inc. 1 50

Elettricità — vedi : Cavi telegrafici - Contabilità imprese elettrotecniche - Correnti elettriche - Elettricità industriale - Elettrotecnica - Elettrochimica - Elettromotori - Enciclopedia galvanica - Frodi sui misuratori elettrici - Fulmini - Galvanizzazione - Illuminazione - Ingegnere elettricista - Magnetismo - Metallocromia - Onde Hertziane - Operaio elettrotecnico - Pila elettrica - Radioattività - Ricettario galvanico - Ricettario pratico dell'elettricista - Röntgen - Sovratensioni - Telefono - Telegrafia - Unità assolute.

Elettricità industriale, di P. JANET, trad. di G. U. Brovedani, di p. XX-375 e 163 fig. 3 50

Elettricità e materia, di J. J. THOMSON, trad. di G. FAÈ, di p. XL-299 e 18 fig. . . . . 2 —

Elettricità medica, di A. D. BOCCIARDO, di p. X-201, con 54 inc. e 9 tav. 2 50

L. C.

Elettricità applicata alla agricoltura, di A. BRUTTINI, (in lavoro).

Elettrochimica, di A. COSSA, di p. VIII-104 e 10 inc. 1 50

Elettromotori campioni e misura delle forze elettromotrici, di G. P. MAGRINI, di pag. XVI-185 e 73 fig. . . . . 2 —

Elettrotecnica, di GRAWINKEL-STRECKER, 2ª ediz. ital. per F. DESSY, di pag. XIV-890 e 360 fig. . . . 9 50

Embriologia e morfologia generale, di G. CATTANEO, di p. X-242 e 71 fig. 1 50

Embrione umano. Embriogenia e organogenia dell'uomo, di C. FALCONE, di p. XV-431, con 90 inc. 4 50

Emigrazione ed immigrazione, di M. ARDUINO, di p. X-248 . . . . 3 —

Enciclopedia amministrativa, di E. MARIANI, di p. XV-1327 . . . . 12 50

Enciclopedia galvanoplastica, elettrochimica e fotomeccanica, di P. CONTER, di pag. VIII-555 e 279 illustr. 5 50

Enciclopedia Hoepli (Piccola) 2ª ediz. completamente rinnovata dal dott. G. GAROLLO, consterà di tre volumi comprendenti in totale oltre 4400 pagine, ed uscirà a fascicoli di 128 pagine ciascuno. Saranno circa 35 fascicoli. — Prezzo per ogni fascicolo . . 1 —

Sono già pubblicati i primi 9 fascicoli. — I sottoscrittori pagando anticipatamente L. 30 riceveranno gratis tutti i fascicoli che si pubblicassero in più e le tre copertine in tela per legare i volumi.

Energia fisica, di R. FERRINI, 2ª ediz., di p. VIII-187 e 47 inc. 1 50

Enimmistica. Enimmi, sciarade, rebus, ecc., di D. TOLOSANI, di p. XII-516 e 29 illustr. 6 50

Enologia, di O. OTTAVI, 6ª ediz. rifatta da A. Strucchi, di p. XVI-283, con 42 inc. 2 50

Enologia domestica, di R. SERNAGIOTTO, 2ª ediz., di p. XIV-223, con 26 inc. . . . . 2 —

Enologia — vedi ai singoli titoli: Alcooi - Ampelogra- Adulterazione vino - Analisi vino - Bottaio - Cantiniere - Cognac - Costruzioni enotecniche - Densità dei mosti - Distillazione - Dizionario enologico - Liquorista - Malattie vini - Mosti - Produzione del vino - Tannini - Uva - Vini bianchi - Vini speciali - Vinificazione - Vino.

Epidemie esotiche, di F. TESTI, di p. XII-203 . . 2 —

Epigrafia cristiana, di O. MARUCCHI, di p. VIII-453, con 30 tav. 7 50

L. C.

Epigrafia latina, di S. Ricci, di pag. XXXII-448 e 65 tavole 6 50
Epilessia. Eziologia, patogenesi e cura, di P. Pini, di p. X-277 . . . . 2 50
Equilibrio dei corpi elastici, di R. Marcolongo, di p. XIV-316 . . . . 3 —
Eritrea. Storia, geografia e note statistiche, di B. Melli, di p. XII-161 . . . . 2 —
Errori e pregiudizi volgari, di G. Strafforello, 2ª ediz., di p. XII-196 . . . . 1 50
Esattore comunale, ad uso dei Ricevitori, ecc., di di R. Mainardi, 2ª ediz., di p. XVI-480 . . . . 5 50
Esercizi e quesiti sull'Atlante geogr. di R. Kiepert, di L. Hugues, 3ª ediz., di p. VIII-208 . 1 50
Esercizi sintattici francesi, di D. Rodari, di p. XII-403 . . . . 3 —
Esercizi greci, di A. V. Bisconti, 2ª ediz., di pag. XXVII-234 . . . . 3 —
Esercizi latini, di P. E. Cereti, di p. XII-333 . . 1 50
Esercizi di traduzione a complemento della gramm. francese, di G. Prat, 2ª ediz., di p. VI-183 . . . . 1 50
Esercizi di traduzione a complemento della gramm. tedesca, di G. Adler, 3ª ediz. di p. VIII-244 . . . . 1 50
Esplodenti e modi di fabbricarli, di R. Molina. 3ª ediz, di pag. XXXII-402 . . . . . . 4 —
Espropriazioni per causa di pubblica utilità, di E. Sardi, di p. VII-212-83 . . . . . . 3 —
Estetica. Lezioni sul bello, di M. Pilo, di p. XXIII-257 2 50
— Lezioni sul gusto, di M. Pilo, di p. XII-255 . . . 2 50
— Lezioni sull'arte, di M. Pilo, di p. XV-286 . . . 2 50
Estimo rurale, di P. Figai, di p. XI-292 . . . 3 —
Estimo dei terreni, di P. Filippini, di p. XVI-328 . 3 —
Etica (Elementi di), di G. Vidari, 3ª ediz., di p. XIX-379 3 —
Etnografia, di B. Malfatti, (esaurito).
Euclide emendato, di G. Saccheri, trad. di G. Boccardini, di p. XXIV-126 e 55 fig. 1 50
Evoluzione. Storia e bibliografia evoluzionistica, di C. Fenizia, di p. XIV-389 . . . . 3 —
Ex libris italiani (3500), illustrati da J. Gelli, di p. XII-535, 139 tav. e 757 figure . . . . 9 —
Fabbricati civili di abitazione, di C. Levi, 4ª ediz., di p. VIII-417 e 217 fig. 5 50
Fabbricati rurali. Costruzione ed economia, di V. Niccoli, 4ª ediz., di p. XIX-410, con 185 fig. . . 4 50
Fabbro (Il), di J. Andreani, di p. VIII-250, 263 fig. e 50 tavole . . . . 3 —

L. C.

Fabbro ferraio (Manuale del), di G. BELLUOMINI, 3ª ediz. di p. VIII-242 e 224 inc. 2 50
Fagiani. Razze, allevamento, di C. BELTRANDI, di p. VIII-182 e 26 fig. 2 50
Falconiere moderno, di G. E. CHIORINO, di p. XV-247, 15 tav. e 80 illustr. . . . . 6 —
Falegname (Il), di J. ANDREANI, di p. IX-295, 264 fig. e 25 tav. . . . . 3 —
Falegname ebanista, di G. BELLUOMINI, 4ª ediz., di p. XII-218 e 104 inc. . . . . 2 —
Farfalle (Le), di A. SENNA. 21 tav. e testo (in lavoro).
Farmacista (Man. del), di P. E. ALESSANDRI, 4ª ediz. di p. 984 . . . . 8 50
Farmacologia e Formulario, di P. PICCININI, di p. VIII-382 . . . . 3 5
Fecola. Sua fabbricazione e trasformazione in destrina, glucosio, ecc., di N. ADUCCI, di p. XVI-285. con 41 fig. 3 50
Fermentazioni e fermenti, di R. GUARESCHI, di p. XI-350 . . . . 3 —
Ferrovie — vedi: Automobili - Macchinista - Strade ferrate - Trazione ferroviaria - Trazione a vapore - - Trasporti e tariffe - Vocabolario tecnico vol. V e VI.
Fiammiferi e fosforo, di C. A. ABETTI, di p. XII-172, e 5 tav. 2 50
Figure grammaticali a complemento della grammatica, di G. SALVAGNI, di p. VII-308 . . 3 —
Filatura del cotone, di G. BELTRAMI, di p. XV-558 e 196 inc. 6 50
Filatura e torcitura della seta, di A. PROVASI, di p. VII-281 e 75 fig. 3 50
Fillossera e malattie crittogamiche della vite, di V. PEGLION, di p. VIII-302 e 39 fig. . . 3 —
Filologia classica, greca e latina, di V. INAMA, 2ª ediz., di p. XVI-222 . . . . 1 50
Filonauta (Navigazione da diporto), di G. OLIVARI, di p. XVI-286 . . . . 2 50
Filosofia del diritto, di A. GROPPALI, di p. XI-378 3 —
Filosofia morale, di L. FRISO, 2ª ediz., di p. XVI-350 3 —
Filosofia — vedi ai singoli titoli: Dizionario di scienze filosofiche - Estetica - Etica - Evoluzione - Logica - Psicologica.
Finanze (Scienza delle), di T. CARNEVALI, 2ª ediz., di p. IV-173 . . . . 1 50
Fiori — vedi: Floricoltura - Garofano - Giardiniere - Orchidee - Orticoltura - Piante e fiori - Rose.
Fiori artificiali, di O. BALLERINI, di pag. XVI-278 e e 144 . . . . 3 50

L. C.

Fisica, di O. MURANI, 9ª ediz. (in corso di stampa).
Fisica cristallografica, di W. VOIGT, trad. di A. SELLA, di p. VIII-392 . . . . 3 —
Fisica medica, di G. P. GOGGIA, (in lavoro).
Fisiologia, di M. FOSTER, trad. di G. Albini, 4ª ediz., di p. VII-223 e 35 inc. 1 50
Fisiologia vegetale, di L. MONTEMARTINI, di pag. XVI-230 . . . . 1 50
Fisionomia e mimica, di G. CERCHIARI, di p. XII-335, 77 inc. e 33 tav. 3 50
Floricoltura, di G. RODA. 5ª ediz., di p. VIII-250 e 100 inc. 2 50
Flotte moderne, di E. BUCCI DI SANTA-FIORA, di p. IV-204 . . . . 5 —
Fognatura cittadina, di D. SPATARO, di p. X-684 e 220 fig. . . . . 7 —
Fognatura domestica, di A. CERUTTI, di p. VIII-421 e 200 fig. . . . . 4 —
Fonditore in metalli, di G. BELLUOMINI, 4ª ediz., di p. VI-189 e 45 inc. 2 50
Fonologia italiana, di L. STOPPATO, di p. VIII-102 1 50
Fonologia latina, di S. CONSOLI, di p. 208 . . 1 50
Formole e tavole per il calcolo delle risvolte ad arco circolare, di F. BORLETTI, di p. XII-69 . . . . 2 50
Formulario scolastico di matematiche, di M. A. ROSSOTTI, 2ª ediz. di p. XVI-192 . . . . 1 50
Fosfati e concimi fosfatici, di A. MINOZZI, di p. XII-301 . . . . 3 50
Fotocromatografia, di L. SASSI, di p. XXI-138 e 19 fig . . . . 2 —
Fotografia (I primi passi in), di L. SASSI, 2ª ediz. di p. XII-205, 36 inc. e 13 tav. . . . . . . 2 —
Fotografia industriale, di L. GIOPPI, di p. XIII-208, con 12 inc. e 5 tav. 3 50
Fotografia pei dilettanti. (Come dipinge il sole), di C. MUFFONE, 7ª ediz., di p. XX-491, e 390 fig. . . 5 50
Fotografia ortocromatica, di C. BONACINI, di p. XVI-227, 33 fig. e 5 tav. 3 50
Fotografia senza obiettivo, di L. SASSI, di p. XVI-135, 127 inc. e 12 tav. 2 50
Fotografia turistica, di T. ZANGHIERI, di p. XVI-279, 84 inc. e 18 tav. 3 50

. Fotografia — vedi: Arti grafiche - Carte fotog. - Dizionario fotog. - Fotocromatografia - Fotogr. industriale - Fotogr. ortocromat. - Fotogr. per dilettanti - Fotogr. senza obiettivo - Fotogr. turistica - Fotogrammetria - Fotosmaltografia - Primi passi in fotografia - Processi fotomeccanici - Proiezioni - Ricettario fotogr.

L. C.

Fotogrammetria, fototopografia e applicazioni, di P. PAGANINI, di pag. XVI-288, 200 fig. e 4 tavole 3 50
Fotosmaltografia applicata, di A. MONTAGNA, di p. VIII-200 e 16 inc. . . . . 2 —
Fresatore e tornitore meccanico, di L. DUCA, di p. XI-176 e 27 inc. . . . . 2 —
Frumento. Come si coltiva, di E. Azimonti, 2ª ediz., di p. XVI-276 . . . . 2 50
Frutta minori. Fragole, poponi, ecc., di A. PUCCI, di pag. VIII-193 e 96 inc. 2 50
Frutticoltura, di D. Tamaro, 5ª ediz., di p. XX-232 113 inc. 2 50
Fulmini e parafulmini, di G. CANESTRINI, di pag. VIII-166 . . . . 2 —
Funghi mangerecci e velenosi, di F. CAVARA, di p. XVI-192, e 43 tavole 4 50
Furetto. Allevamento e ammaestramento, di G. LICCIARDELLI, di p. XII-172 e 39 fig. 2 50
Funzioni analitiche, di G. VIVANTI, di p. VIII-432 3 —
Funzioni ellittiche, di E. PASCAL, di p. 240 . . . 1 50
Funzioni poliedriche e modulari, di G. VIVANTI, di p. VIII-437 . . . . 3 —
Galvanizzazione, pulitura e verniciatura dei metalli, di F. WERTH, 2ª ediz., di p. XIV-535 con 226 inc. . . . . 6 —
Galvanoplastica in rame, argento, oro, ecc. di F. WERTH, 2ª ediz., di p. XIV-333, con 167 inc. . 4 —
Galvanostegia, di I. GHERSI, 2ª ediz., rifatta da P. CONTER, di p. XII-383 . . . . 3 50
Garofano (Dianthus). Coltura e propagazione, di G. GIRARDI e A. NONIN, di p. VI-179, con 98 inc. e 2 tav. 2 50
Gastronomo moderno (Il), di E. BORGARELLO, con 200 Menus, di p. VI-411 . . . . 3 50
Gaz illuminante (Industria del), di V. CALZAVARA, di p. XXXII-672 e 375 fig. 7 50
Gelsicoltura, di D. TAMARO, 2ª ediz., di p. XXIX-245 e 80 inc. 2 50
Geografia, di G. GROVE, trad. di G. GALLETTI, 2ª ed., di p. XII-160 e 26 fig. 1 50
Geografia classica, di H. TOZER, trad. di I. Gentile, 5ª ediz., di p. XV-168 . . . . 1 50
Geografia commerciale economica universale, di P. LANZONI, 5ª ediz., di p. VIII-424 . . 3
Geografia economica sociale d'Italia, di A. MARIANI, di p. XXVIII-477 . . . . 4 50
Geografia fisica, di A. GEIKIE, trad. di A. Stoppani, 3ª ediz., di p. IV-132 e 20 inc. 1 50

L. C.

Geologia, di A. GEIKIE, trad. di A. Stoppani, 4ª ediz., a cura G. Mercalli, di p. XII-176 e 47 inc. . . . 1 50
Geologo (Il) in campagna e nel laboratorio, di L. SEGUENZA, di p. XV-305 . . . . 3 —
Geometria analitica, I. Il metodo delle coordinate, di L. BERZOLARI, di p. XVI-409 e 54 fig. . . 3 —
Geometria descrittiva (Metodi della), di G. LORIA, di p. XVI-325 e 102 fig. . . . . 3 —
— vedi: Poliedri, curve e superficie, di G. LORIA, di p. XVI-231 . . . . 3 —
Geometria elementare (Complementi), di C. ALASIA, di XV-244 e 117 fig. 1 50
Geometria e trigonometria della sfera, di C. ALASIA, di p. VIII-208 e 34 fig. 1 50
Geometria metrica e trigonometria, di S. PINCHERLE, 7ª ediz., di p. IV-160, con 47 fig. . . 1 50
Geometria pratica, di E. EREDE, 4ª ediz., di p. XVI-258 e 34 inc. 1 50
Geometria proiettiva del piano e della stella, di F. ASCHIERI, 2ª ediz., di p. VI-228 e 86 fig. 1 50
Geometria projettiva dello spazio, di F. ASCHIERI, 2ª ediz., di p. VI-264 e 16 fig. 1 50
Geometria pura elementare, di S. PINCHERLE, 7ª ediz., di p. VIII-176, con 121 fig. 1 50
Geometria elementare (Esercizi), di S PINCHERLE, di p. VIII-130, con 50 fig. 1 50
Geometria elementare. Problemi e metodi per risolverli, di I. GHERSI, (2ª ediz. in lavoro).
Giacimenti minerali e acque sotterranee. (Ricerca dei), di M. GROSSI, (in lavoro).
Giardiniere (Il libro del), di A. PUCCI, 2 volumi.
I. Il giardino e la coltura dei fiori, di p. XII-325 e 141 inc. 3 50
II. La coltivazione delle piante ornamentali da giardino, di p. VIII-335 e 186 inc. 3 50
Giardino infantile, di P. CONTI, di p. IV-213 e 27 tav. 3 —
Ginnastica (Storia della), di F. VALLETTI, di pag. VIII-184 . . . . 1 50
Ginnastica femminile, di F. VALLETTI, di p. VI-12 e 67 fig. . . . . 2 —
Ginnastica da camera, da scuola e palestra, di J. GELLI, 2ª ediz., di p. VIII-168, con 253 fig. 2 50
Gioielleria, oreficeria, oro, argento e platino — vedi ai singoli titoli: Orefice - Leghe metalliche - Metallurgia dell'oro - Metalli preziosi - Saggiatore - Tavole alligazione.
Giuochi — vedi. Biliardo - Lawn-Tennis - Scacchi.

	L. C.
Giuochi ginnastici per la gioventù, di F. GABRIELLI, di p. XX-218	2 50
Giuoco del pallone e affini (Foot Ball, Lawn-Tennis, Pelota, Palla a maglio) di G. FRANCESCHI, di p. VIII-214, con 34 fig.	2 50
Giurato (Manuale del), di A. SETTI, 2ª ediz., di p. 260	2 50
Giurisprudenza — vedi: Amministrazioni comunali - Avarie - Camera di Consiglio - Codici - Conciliatore - Curatore fallimenti - Digesto - Diritto - Economia - Finanze - Giurato - Giustizia - Leggi - Legislazione - Mandato commerciale - Notaio - Psicopatologia legale - Polizia giudiziaria - Prontuario tecnico legislativo - Ragioneria - Socialismo - Strade ferrate - Testamenti.	
Giustizia amministrativa (Principi fondamentali e procedura), di C. VITTA, di p. XII-427 . . .	4 —
Glottologia, di G. DE GREGORIO, di p. XXXII-318 .	3 —
Gnomonica. Costruzione degli orologi solari, di B. M. LA LETA, di p. VIII-160 e 19 fig.	2 —
Gomme, Resine, Gommo-resine e Balsami, di L. SETTIMI, di p. XVI-373 e 17 fig.	4 50
Grafologia, di C. LOMBROSO, (esaurito).	
Grammatica albanese, di V. LIBRANDI, di pag. XVI-200	3 —
Grammatica croato-serba, di G. ANDROVIC, di p. XVI-299	3 —
Grammatica danese-norvegiana, di G. FRISONI, di p. XX-488	4 50
Grammatica ebraica, di I. LEVI fu I., di p. 192 .	1 50
Grammatica egiziana antica, geroglifica, di G. FARINA, di p. VIII-185	4 50
Grammatica francese, di G. PRAT, 3ª ediz. di p. XII-265	1 50
Grammatica galla (Oromonica), di E. VITERBO, in 2 vol.	
I. Galla-italiano, di p. VIII-152	2 50
II. Italiano-galla, di p. LXIV-106	2 50
Grammatica greca, di V. INAMA, 2ª ediz., di p. XIV-208	1 50
Grammatica del greco-moderno, di R. LOVERA, 2ª ediz., di p. VI-220	1 50
Grammatica inglese, di L. PAVIA, 3ª ediz., di p. XIII-262	1 50
Grammatica italiana, di C. CONSARI, 2ª ediz., rifatta da G. B. MARCHESI, di p. VIII-208	1 50
Grammatica latina, di L. VALMAGGI, 2ª ediz., di p. VIII-256	1 50

L. C.

Igiene privata e medicina popolare, di C. Bock, 2ª ediz. ital. di G. Galli, di p. xvi-272 . . . 2 50
Igiene rurale, di A. Carraroli, di p. x-470 . . . 3 —
Igiene scolastica, di A. Repossi, 2ª ediz., di pag. iv-246 . . . . 2 —
Igiene del sonno, di G. Antonelli, di p. vi-224 . 2 —
Igiene veterinaria, di U. Barpi, di p. viii-221 . 2 —
Igiene della vista, di A. Lomonaco, di p. xii-272 . 2 50
Igienista (Manuale dell'), ad uso degli Ufficiali sanitari, studenti, ecc., dei dott. C. Tonzig e G. Q. Ruata, di p. xii-374 e 243 fig. . . . . 5 —
Igroscopi, igrometri, umidità atmosferica, di P. Cantoni, di p. xii-142 e 24 fig. 1 50
Illuminazione elettrica. Impianti ed esercizii, di E. Piazzoli, 6ª ediz., di p. xii-955, 468 fig. e 3 tav. . 10 —
Imbalsamazione umana, di F. Di Colo, di p. x-174 e 15 fig. 2 50
— vedi: Naturalista preparatore.
Imbianchino decoratore, di D. Frazzoni, di p. x-193 . . . . 2 50
Imenotteri, neurotteri, pseudoneurotteri, ortotteri e rincoti, di E. Griffini, di p. xvi-687 e 243 fig. 4 50
Imitazione di Cristo, di G. Gersenio, volgarizzazione di C. Guasti e note di G. M. Zampini, di pag. lxvi-396 . . . . 3 50
Imitazioni e succedanei dei prodotti industriali, di I. Ghersi, di p. xvi-591, con 90 fig. . 6 50
Immunità e resistenza alle malattie, di A. Galli-Valerio, di p. viii-218 . . . . . . 1 50
Imposte dirette. Riscossione, ecc., di E. Bruni, di p. viii-158 . . . . 1 50
Incandescenza a gaz. Fabbricazione reticelle, di L. Castellani, di p. x-140 e 33 inc. . . . . 3 —
Industria frigorifera, di P. Ulivi, 2ª ediz., di p. xvi-272 e 74 fig. . . . . 3 —
Industria dei saponi e delle candele, di S. Fachini, (in lavoro).
Industria tartarica, di G. Ciapetti, di p. xv-276 e 52 fig. . . . . 3 —
Industria tintoria, di M. Prato, di p. xxi-292, con 7 fig. . . . . 3 —
Industrie (Piccole), di I. Ghersi, 3ª ediz., di p. xii-388 3 50
Infanzia — vedi: Rachitide - Malattie dell' - Giardino infantile - Nutrizione - Ortofrenia - Posologia - Sordomuto.

L. C.

Infermieri (Istruzioni per gli) — vedi: Assistenza.
Infezione — vedi: Disinfezione - Medicatura antisettica.
Infortuni sul lavoro. (Mezzi tecnici per prevenirli, di E. MAGRINI (2ª ediz. in corso di stampa).
Infortuni in montagna. Manuale per gli alpinisti, di O. BERNHARD, trad. R. Curti, di p. XVII-60, e 55 tav. 3 50
Ingegnere civile e industriale (Manuale dell') di G. COLOMBO, 26 ediz. (79, 80 e 81° migliaio), di p. XII-469, con 233 fig. 5 50
Ingegnere costruttore meccanico. di C. MALAVASI, 2ª ediz., di p. XIX-587, con 1141 fig. . . . 6 50
Ingegnere elettricista, di A. MARRO, 2ª ediz., di XXXV-862 e 254 fig. 8 50
Ingegnere navale, di A. CIGNONI, di p. XXXII-292 e 36 fig. 5 50
Insegnamento dell'italiano, di G. TRABALZA, di p. XVI-254 . . . . 1 50
Insetti nocivi, di F. FRANCESCHINI, di p. VIII-264 (in ristampa).
Insetti utili, di F. FRANCESCHINI, p. XII-160, 42 fig. 2 —
Interesse e sconto, di E. GAGLIARDI, 3ª ediz., di p. VII-202 . . . . 2 —
Invenzioni utili (Piccole), di S. PAOLETTI, di p. XVI-252 e 156 fig. 2 50
Ipoteche (Manuale per le), di A. RABBENO, di p. XVI-247 . . . . 1 50
Islamismo, di I. PIZZI, di p. VIII-494 . . . . . 3 —
Ittiologia italiana, di A. GRIFFINI, di p. XVIII-469 e 244 fig. 4 50
Laminazione del ferro e dell'acciaio, di M. BALSAMO, di p. VIII-139, 50 fig. e 5 tav. . . . 2 —
Laterizi, di G. REVERE, di p. XII-298 e 134 fig. . . . 3 50
Latte e latterie sociali cooperative, di E. REGGIANI, di p. XII-444, con 96 fig. . . . . . . 4 —
Lavorazione dei metalli e dei legnami. Tecnologia meccanica, di C. ARPESANI, di pag. XII-317, con 274 fig. . . . . 3 —
Lavori femminili, di T. e F. ODDONE, di p. VIII-543, 822 inc. e 18 tav. 5 50
Lavori femminili — vedi anche: Abiti per signora - Biancheria - Macchine da cucire - Monogrammi - Trine a fuselli.
Lavori marittimi e impianti portuali, di F. BASTIANI, di p. XXIII-424, con 209 fig. 6 50
Lavori in terra, di B. LEONI, di p. XI-305 e 38 fig. 3 —

L. C.

Letteratura greca, di V. INAMA, 16ª ediz. di p. VIII-236 . . . . 1 50

Letteratura indiana, di A. DE GUBERNATIS, di p. VIII-159 . . . . 1 50

Letteratura inglese, di E. SOLAZZI, 2ª ediz. (esaurito).

Letteratura italiana, di C. FENINI, 6ª ediz. rifatta da V. Ferrari, di p. XII-268 . . . . . . 1 50

Letteratura italiana moderna e contemporanea, di V. FERRARI. 3ª ediz., di p. VIII-340 . 3 —

Letteratura italiana. Insegnamento pratico, di A. DE GUARINONI, di p. XIX-336 . . . . 3 —

Letteratura militare, di E. MARANESI, di p. VII-224 1 50

Letteratura norvegiana, di S. CONSOLI, di p. XVI-272 . . . . 1 50

Letteratura persiana, di I. PIZZI, di p. X-208 . 1 50

Letteratura provenzale moderna, di E. PORTAL, di p XVI-221 . . . . 1 50

Letteratura romana, di F. RAMORINO, 8ª ediz. di p. VIII-349 . . . . 1 50

Letteratura rumena, di R. LOVERA, di p. X-199 . 1 50

Letteratura spagnuola, di B. SANVISENTI, di p. XVI-202 . . . . 1 50

Letteratura tedesca, di O. LANGE, 3ª ediz. ital. di R. Minutti, di p. XVI-188 . . . . 1 50

Letteratura ungherese, di ZIGANY-ARPAD, di p. XII-205 . . . . 1 50

Letteratura universale, di P. PARISI, di pag. VIII-391 . . . . 3 —

Letterature slave, di D. CIAMPOLI, 2 vol.
- I. Bulgari Serbo-Croati. Jugo-Russi, di p. IV-144 1 50
- II. Russi, Polacchi, Boemi, di p. IV-142 . . . 1 50

Limnologia. Studio dei laghi, di G. P. MAGRINI, di p. XV-212 e 53 fig. . . . . 3 —

Lingua cinese parlata, di F. MAGNASCO, di pag. XVI-114 . . . . 2 —

Lingua giapponese parlata, di F. MAGNASCO, di p. XVI-110 . . . . 2 —

Lingua gotica, di S. FRIEDMANN, di p. XVI-333 . 3 —

Lingua italiana — vedi: Arte del dire - Corrispondenza - Dialetti - Enciclopedia Hoepli - Figure grammaticali - Grammatica - Insegnamento d. italiano - Morfologia - Neologismi - Ortoepia - Retorica - Ritmica - Verbi italiani - Vocabolario ital.

Lingua latina — vedi: Abbreviature latine - Ape latina - Epigrafia - Esercizi - Filologia classica - Fonologia - Grammatica - Letteratura romana - Metrica - Sinonimi lat. - Verbi.

L. C.

Lingua russa. Grammatica ed esercizi, di P. G. SPERANDEO, 3ª ediz. di p. IX-274 . . . . 3 —
Lingue dell'Africa. di C. CUST, trad. di A. De Gubernatis, di p. IV-110 . . . . 1 50
Lingue germaniche — vedi: Grammatica danese-norvegiana, inglese, olandese, tedesca, svedese.
Lingue neo-elleniche — vedi: Conversazione - Crestomazia - Dizionario greco mod.
Lingue neo-latine. di E. GORRA. (2ª ediz. in lavoro).
Lingue straniere. di C. MARCEL, trad. di G. DAMIANI, di p. XVI-136 . . . . 1 50
Linguistica — vedi: Grammatica storica della lingua e dei dialetti italiani - Figure (Le) grammaticali - Verbi italiani.
Liquorista. di A. CASTOLDI. 2000 ricette pratiche, 3ª ediz. rifatta del Manuale di A. Rossi, di pag. XVI-731 e 19 inc. 7 50
Litografia. di C. DOYEN, di p. VIII-261, con 8 tav. . 4 —
Livellazione pratica. di A. VEGLIO, di p. XII-129 e 47 fig. . . . . 2 —
Locomobili e trebbiatrici. Man. pel conduttore, di L. CEI. 2ª ediz. di p. XII-314 e 147 fig. . . . 2 50
Logaritmi a 5 decimali. di O. MÜLLER, 10ª ediz. a cura di M. RAINA, di p. XXXVI-191 . . . . 1 50
Logica. di W. S. JEVONS, trad. C. CANTONI, 5ª ediz., di p. VIII-156, con 15 fig. 1 50
Logica matematica. di C. BURALI-FORTI. di pag. VI-158. . . . . 1 50
Logismografia. di C. CHIESA, 4ª ediz. con note del prof. A. MASETTI, di p. XV-196 . . . . . . 1 50
Lotta greco-romana. di A. COUGNET (in lavoro).
Luce e colori. di G. BELLOTTI, (2ª ediz. in lavoro).
Luce e suono. di E. JONES, trad. di U. Fornari, di p. VIII-336 e 121 inc. . . . . 3 —
Luce e salute. Fototerapia e radioterapia, di A. BELLINI, di p. XII-362 e 65 fig. 3 50
Macchine e caldaie (Altante di), S. DINARO, di pagine XV-80, con 112 tav. e 170 fig. . . . . . 3 —
Macchine (Il montatore di) di S. DINARO, 2ª ediz. di p. XVI-502 e 62 incis. . . . . 4 —
Macchine per cucire e ricamare. di A. GALASSINI, di p. VII-230 e 100 fig. 2 50
Macchine a vapore e Turbine a vapore. di H. HAEDER e E. WEBBER, 2ª ediz. ital., di p. XX-627, con 1822 incis. 8 50
Macchinista e fuochista. di G. GAUTERO e L. LORIA, 11ª ediz. rifatta da C. Malavasi, di p. XVI-271 e 105 fig. 2 50

L. C.

Macchinista navale, di E. GIORLI, di p. XV-879 con 630 fig. 7 50

Macelli moderni. Conservazione delle carni, di P. A. PESCE, di p. XV-510 e 73 fig. 6 50

Madreperla. Suo uso nella industria e nelle arti, di E. ORILIA, di p. VIII-258, 40 fig. e 4 tav. 4 50

Magnetismo ed elettricità, di F. GRASSI, 4ª ed., di p. XXII-878, con 398 fig. e 6 tav. 7 50

Magnetismo e ipnotismo, di G. BELFIORE, 3ª ed., di p. XII-430 . . . . 3 50

Maiale. Razze, riproduzione allevamento, di E. MARCHI. (3ª ediz. in corso di stampa). .

Maioliche e porcellane, di L. DE MAURI, di p. XII-3000 marche e 12 tavole. 12 50

Mais o granoturco. Coltivazione, di E. AZIMONTI. 2ª ediz., di p. XII-196 e 61 inc. 2 50

Malaria e risaie in Italia, di G. ERCOLANI, di p. VIII-203 . . . . 2 —

Malattie crittogamiche delle piante erbacee, di R. WOLF, trad. di P. Baccarini, di p. X-263 e 50 inc. . . . . 2 —

Malattie dell' infanzia, di G. CATTANEO, di pagine XII-506 . , ... 4 —

Malattie infettive degli animali, di U. FERRETTI, di p. XX-582 . . . . 4 50

Malattie dei lavoratori e igiene industriale, di G. ALLEVI, di p. XII-421 . . . . 3 50

Malattie mentali, di L. MONGERI, di p. XVI-263 con 26 tav. 3 50

Malattie dell' orecchio, del naso e della gola, di T. MANCIOLI, di p. XXIII-540, con 98 inc. . 5 50

Malattie dei paesi caldi, di C. MUZIO, di p. XII-562, con 154 fig. e 11 tav. 7 50

Malattie della pelle, di G. FRANCESCHINI, di pagine XVI-217 . . . . 2 50

Malattie dei polli ed altri volatili, di P. A. PESCE, di p. XVI-207 e 50 incis. 2 50

Malattie del sangue. Ematologia. di E. REBUSCHINI, di p. VIII-432 . . . . 3 50

Malattie sessuali, di G. FRANCESCHINI, di p. XV-216 2 50

Malattie e alterazioni del vino, di S. CETTOLINI, 2ª ediz., di p. VIII-380 e 15 fig. . . . . . 3 —

Malattie dei vini. Chiarificazione, di R. AVERNA-SACCA, di p. XII-400 e 23 fig. 3 50

Mandato commerciale, di E. VIDARI, di p. VI-160 1 50

Mandolinista (Man. del) di A. PISANI (2ª ediz. in corso di stampa).

L. C.

Maniscalco pratico, di C. VOLPINI. Anatomia, ferratura, di p. XVI-398 e 193 fig. 4 50

Manzoni A., Cenni biografici di L. BELTRAMI, di p. 109, con 9 autografi e 68 inc. 1 50

Mare (Il), di V. BELLIO, di p. IV-140 e 6 tav. . . . 1 50

Marina — vedi: Attrezzatura navale - Canottaggio - Ingegnere navale - Filonauta - Flotte moderne - Marine da guerra - Marino - Nautica stimata - Astronomia nautica - Codice di marina - Avarie e sinistri marittimi.

Marine da guerra del mondo al 1897, di L. D'ADDA, di p. XVI-320 e 77 ill. 4 50

Marino (Manuale del) Militare e mercantile, di G. DE AMEZAGA, 2ª ediz. con appendice di E. B. di Santafiora, di p. VIII-438, con 18 silografie . . . . . 5 —

Marmista, di A. RICCI, 2ª ediz., di p. XII-154 e 48 inc. 2 —

Massaggio, di R. MAINONI, di p. XII-179 (2ª ediz. in lavoro).

Matematica attuariale, di U. BROGGI, di pagine XV-347 . . . . 3 50

Matematica (Complementi di) ad uso dei chimici, di G. VIVANTI, di p. X-381 . . . . 3 —

Matematica dilettevole e curiosa, di I. GHERSI (in lavoro).

Matematiche — vedi: Algebra - Aritmetica - Astronomia - Calcolo - Celerimensura - Compensazione errori - Computisteria - Contabilità - Cubatura - Legnami - Curve - Economia matematica - Gruppi di trasformazione - Interesse - Logaritmi - Logica matematica - Ragioneria - Trigonometria - Tracciamento curve - Triangolazioni.

Matematiche superiori (Repertorio di), di E. PASCAL. 2 vol.

I. Analisi, di p. XVI-642 . . . . 6 —

II. Geometria e indice per i due vol., di p. 950 . 9 50

Materia medica moderna, di G. MALACRIDA, di p. XI-761 . . . . 7 50

Materie grasse (Industria). I grassi e le cere, di S. FACHINI, di p. XIII-651 . . . . 6 50

Mattoni e pietre di sabbia e calce (Arenoliti), di E. STOFFLER e M. GLASENAPP, con aggiunte di G. Revere, di p. VIII-232, 85 fig. e 3 tav. . . . . 3 —

Meccanica, di R. S. BALL, trad. I. Benetti, 5ª ediz., di p. XVI-198 e 87 fig. 1 50

Meccanica agraria, di V. NICCOLI, 2 vol.

I. Lavorazione del terreno, di p. XII-410 e 257 fig. . 4 —

II. Dal seminare al compiere la prima manipolazione dei prodotti, di p. XII-426 e 175 fig. . . . 4 —

L. C.

Meccanica del macchinista di bordo, di E. GIORLI, di p. XIII-287 e 92 fig. 2 50

Meccanica industriale nelle scuole e per l'officina, di S. DINARO, di p. XVI-378 e 100 illustr. 3 50

Meccanica razionale, di R. MARCOLONGO, 2 vol.
I. Cinematica statica, di p. XII-271 e 3 inc. . . 3 —
II. Dinamica-Idromeccanica, di p. VI-324 e 24 inc. 3 —

Meccanica (Tecnologia) — vedi: Aeronautica - Autobilista - Aviazione - Caldaie - Chauffeur - Costruzioni metalliche - Dinamica - Disegnatore meccanico - Disegno industriale - Fresatore - Ingegnere civile - Ingegnere costruttore meccanico - Lavorazione dei metalli - Locomobili - Macchine (Atlante di), (Montatore di) - Macchinista e fuochista - Macchinista navale - Meccanico - Meccanismi - Modellatore meccanico - Orologeria - Termodinamica - Tornitore meccanico.

Meccanismi (500). Dinam., Idraul., Pneumat., ecc., di T. BROWN. 5ª ediz. ital. a cura di C. Malavasi, di p. VIII-184 . . . . 2 50

Meccanico (Il), di E. GIORLI. 6ª ediz., di p. XVI-566 e 377 fig. 4 50

Medicamenti — vedi: Farmacista - Farmacoter. - Materia med. - Medicatura - Medicina d'urgenza - Medico pratico - Posologia - Rimedi - Sieroterapia - Soccorsi urgenza - Veleni.

Medicatura antisettica, di A. ZAMBLER, con prefazione di E. Tricomi, di p. XVI-124 e 6 inc. . . 1 50

Medicina d'urgenza, di E. TROMBETTA, di pagine XVI-700 . . . . 6 —

Medicina legale militare, di E. TROMBETTA, di p. XVI-330 . . . . 4 —

Medicina sociale, di G. ALLEVI, di p. 400 . . . 3 50

Medico pratico, di C. MUZIO, 4ª ediz., di p. XV-962 . 8 50

Merceologia tecnica, di P. ALESSANDRI, due vol.
Vol. I. Materie prime (gregge e semilavorate) di uso commerciale e industriale, p. XI-530, 142 tav. e 93 inc. . . . . 6 —
Vol. II. Prodotti chimici inorganici ed organici, di uso commerc. ed industr., di p. XI-515, 83 tavole e 16 inc. . . . . 6 —

Merceologia ad uso delle Scuole, di O. LUXARDO (2ª ediz. in corso di stampa).

Metalli preziosi. Argento, oro, platino, di A. LINONE, di p. XI-315 . . . . 3 —

Metallocromia, di I. GHERSI, di p. VIII-192 . . . 2 50

Metallografia applicata ai prodotti siderurgici, di U. SAVOIA, di p. XVI-205 e 94 fig. . . 3 50

L. C.

Metallurgia — vedi: Acciai - Coltivazione delle miniere - Fonditore - Leghe metalliche - Meccanica industriale - Metallografia - Ricettario dell'elettricista - Ricett. di metallurgia - Saldature - Siderurgia - Tempera e cementazione - Zinco.

Metallurgia dell'oro, di E. CORTESE, di p. XV-262 e 35 inc. 3

Meteorologia agricola, di G. COSTANZO e C. NEGRO, di p. VIII-208 e 27 inc. 2 50

Meteorologia generale, di L. DE MARCHI. 2ª ediz., di p. XVI-225 con 13 fig. 1 50

Metrica dei greci e dei romani, di L. MÜLLER, 2ª ediz. ital. di G. Clerico, di p. XVI-186 . . . 1 50

Metrologia universale e codice metrico internazionale, di A TACCHINI, di p. XX-482 . . 6 50

Mezzeria pratica, di A. RABBENO, di p. VIII-196 . 1 50

Microbiologia. Malattie infettive, di L. PIZZINI, di p. VIII-142 2

Microscopia — vedi: Anatomia microscopica - Animali parassiti - Batteriologia - Chimica clinica - Microscopio - Protistologia - Tecnica protistologica.

Microscopio (Il), di C. ACQUA, 2ª ediz., di p. XII-230 . 2 —

Militaria — vedi: Armi antiche - Arte militare - Codice cavalleresco - Duellante - Scherma - Tattica - Telemetria - Tiro a segno - Ufficiale esercito.

Mineralogia descrittiva, di L. BOMBICCI, 3ª ediz. a cura di P. Vinassa De Regny, di p. IV-390, con 138 fig. . . . . 3 —

Mineralogia generale, di L. BOMBICCI. 3ª ediz. a a cura di P. Vinassa De Regny, di p. XVI-210, con 193 fig. e 2 tav. 1 50

Miniere Coltivazione delle, di S. BERTOLIO, 2ª ediz. del Man. di V. Zoppetti, di p. VIII-284 . . . . . 2 50

Misuratori elettrici Frodi nei, di M. LANFRANCO, di p. XI-27., con 27 inc. e 39 tavole 4 50

Mitologia classica illustrata, di F. RAMORINO, 4ª ediz. di p. VII-338 e 91 fig. . . . . 3 —

Mitologia (Dizionario di), di F. RAMORINO (in lavoro).

Mitologia greca, in due vol.

I. Divinità. II. Eroi, di A. FORESTI (2ª ediz. in lav.)

Mitologia tedesca, di R. MINUTTI, di p. XX-348 . 1 50

Mitologie orientali, di D. BASSI.

I. Mitologia Babilonese, Assira, di p. XVI-219 . . 1 50

Modellatore meccanico, falegname, ebanista, di V. GOFFI. 2ª ediz. di p. XVII-435 . . . . 5 50

Molini. Industria. Costruzioni ecc. di C. SIBER MILLOT, 2ª ediz., di p. XVII-396, 161 incis. e 3 tav. . . . . 5 —

L. C.

Moneta e falsa monetazione, di U. MANNUCCI, di p. XI-271 . . . . 3 —

Monete, pesi e misure inglesi, di I. GHERSI, di p. XII-196, 46 tabelle di conti fatti e facsimili . . 3 50

Monete greche, di S. AMBROSOLI (in ristampa).

Monete papali moderne di S. AMBROSOLI, di pagine XII-131 e 200 inc. 2 50

Monete romane, di F. GNECCHI, 2ª ediz. di p. XVI-418, con 203 fig. e 25 tav. 5 50

Monete romane. I tipi monetari di Roma Imperiale, di F. GNECCHI, di p. VIII-119 e 28 tav. . . . . 5 —

Monogrammi, di A. SEVERI, 73 tavole a serie di due e di tre cifre 3 50

Monogrammi moderni, di A. SORESINA, in 35 tav. 3 —

Morfologia greca, di V. BETTEI, di p. XX-376 . 3 —

Morfologia italiana, di E. GORRA, di p. VI-142 . 1 50

Morte vera e morte apparente, di F. DELL'ACQUA, di p. VIII-136 . . . . 2 —

Mosti dei vini e degli spiriti. Densità ecc., di F. DE CILLIS, di p. XVI-230 . . . . 2 —

Mosto Dal) **al vino.** Fermentazione alcoolica, di S. CETTOLINI di p. XII-490, con 62 inc. 4 50

Motociclista e conduttore di Tricar, di F. BORRINO, 2ª ediz., di p. XII-364, con 197 ill. . . 4 50

Motori a gaz, di V. CALZAVARA (2ª ediz. in corso di stampa).

Motori Diesel, di G. SUPINO, di p. VIII-290, con 184 inc. e 14 tavole 5 50

Motori a olio pesante, di E. GARUFFA (in corso di stampa).

Motori a scoppio, di E. GARUFFA, di p. XII-459 e 381 inc. 5 5

Motrici ad esplosione, a gaz povero, ad olii pesanti, a petrolio, di F. LAURENTI, 2ª ediz., di p. XII-503 e 214 inc. 5 50

Municipalizzazione dei servizi pubblici, di C. MEZZANOTTE, di p. XX-324 . . . . 3 —

Muratore Il-, di I. ANDREANI, di p. 290 e 235 fig. . 3

Musica. Espressione e interpretazione, di G. MAGRINI, di p. VIII-119 e 228 fig. 2

Musica. Manuale teorico pratico, di G. MAGRINI, di p. XII-414 . . . . 4 —

Musica — vedi anche ai singoli titoli: Acustica musicale - Armonia - Arte e tecnica del canto - Ballo - Canto - Chitarra - Contrappunto - Mandolinista - Musica - Pianista - Psicologia musicale - Ritmica - Semiografia musicale - Storia della musica - Strumentazione - Strumenti ad arco - Violoncello - Violino.

L. C.

Napoleone I., di L. CAPPELLETTI, 2ª ed. di p. XXXIV-272 e 22 inc. 2 50

Naturalista preparatore (Imbalsamatore), di R. GESTRO, 4ª ediz., di p. XIX-201 e 51 fig. 2 50

Naturalista viaggiatore, di A. ISSEL e R. GESTRO, di p. VIII-144 e 38 inc. . . . . 2 —

Nautica — vedi ai singoli titoli: Astronomia nautica - Attrezzatura navale - Avarie e sinistri marittimi - Canotaggio - Codice di marina - Costruttore navale - Disegno e costruzione navi - Doveri macchinista navale - Filonauta - Flotte moderne - Ingegnere navale - Lavori marittimi - Macchinista navale - Nautica stimata.

Nautica stimata o navigazione piana, di F. TAMI, di p. XXXII-179 e 47 fig. 2 50

Navigazione aerea (Aviazione), di A. DE MARIA, di p. XVI-338 e 103 fig. 3 50

Neologismi buoni e cattivi, di G. MARI (in lavoro).

Nevrastenia, di L. CAPPELLETTI di p. XX-490 . . 4 —

Notaio (Man. del), di A. GARETTI, 7ª ediz. riveduta da G. V. Biancotti, di p. 464 . . . . 4 50

Numismatica. Atlante numismatico italiano, di S. AMBROSOLI, di p. XVI-428 e 1746 inc. . . 8 50

Numismatica (Manuale di), di S. AMBROSOLI, 4ª ediz., di p. XVI-250, 250 inc. e 4 tav. 1 50

Numismatica — vedi anche ai singoli titoli: Atene - Guida numismatica - Monete greche, papali, romane - Vocabol. numismatico.

Nuotatore (Man. del), di P. ABBO, p. XII-148 e 97 fig. 2 50

Nutrizione del bambino, di L. COLOMBO, di p. XX-228 e 12 inc. 2 50

Occultismo, di N. LICÒ, di p XVI-328 . . . . . 3 —

Occultismo — vedi anche ai singoli titoli: Chiromanzia - Dizionario di scienze occulte - Magnetismo - Spiritismo - Telepatia.

Oceanografia, di G. MAGRINI (in lavoro).

Oftalmojatria veterinaria, di P. NEGRI e V. RICCIARELLI, di p. XVI-279, con 87 ill. e 15 tavole . 3 50

Olii vegetali. Piante erbacee a seme oleoso, di G. DEL NERO, di p' XV-313 e 41 inc. 3 50

Olii vegetali, animali e minerali, di G. GORINI, 2ª ediz. di G. Fabris, di p. VIII 214 e 7 fig. . . . 2 —

Olii vegetali, animali e minerali (Industria d.) di S. FACHINI (in lavoro).

Olivicoltura e industria dell'olio d'oliva, di F. R. SIMARI (in corso di stampa).

L. C.

Omero, di W. GLADSTONE, trad. di R. Palumbo e C. Fiorilli (esaurito).
Operaio (Manuale dell'), di G. BELLUOMINI, 7ª ediz., di p. XVI-272, e 19 inc. . . . . 2 —
Operaio elettrotecnico, di G. MARCHI, 4ª ediz., di p. XXXV-658 e 411 fig. . . . . 4 —
Orchidee, di A. PUCCI, di p. VI-303, e 95 inc. . . . 3 —
Ordinamenti degli Stati liberi d'Europa, di F. RACIOPPI, 2ª ediz., di p. XII-316 . . . . . . 3 —
Ordinamento degli Stati liberi fuori d'Europa, di F. RACIOPPI, di p. VIII-376 . . . . . 3 —
Orefice (Manuale per l'), di E. BOSELLI, 2ª ediz., di p. XI-370 . . . . 4 —
Oreficeria floreale (Modelli), di A. MYLIUS, 50 tavole e testo . . . . 3 —
Organista (Man. dell'), di C. LOCHER e pref. di E. Bossi, di p. XIV-187 . . . . 2 50
Organoterapia, di E. REBUSCHINI, di p. VIII-432 . 3 50
Ornamenti sulle stoffe (L'arte di disporre gli), di E. CASARTELLI, di p. XI-37, 38 tav. e 170 disegni . 5 50
Ornatista (Man. dell'), di A. MELANI, 2ª ediz., XXVIII tav. e testo 4 50
Ornitologia italiana, di E. ARRIGONI DEGLI ODDI, di p. 907, 36 tav. e 401 fig. . . . . 15 —
Orologeria moderna, di E. GARUFFA, 2ª ediz., di p. VIII-384 e 366 fig. 5 50
Orticoltura, di D. TAMARO, 4ª ediz. di p. XVI-611 e 127 inc. 4 50
Ortoepia e ortografia italiana moderna, di G. MALAGOLI, di p. XVI-193 . . . . 1 50
Ortofrenia. Educazione dei fanciulli, di P. PARISE, di p. XII-231 . . . . 2 —
Ostetricia. Ginecologia minore, di L. M. BOSSI (2ª ediz. in corso di stampa).
Ostricoltura e mitilicoltura, di D. CARAZZI, di p. VIII-302 . . . . 2 50
Ottica, di E. GELCICH, di p. XVI-576 e 261 fig. . . . 6 —
Paga giornaliera (Prontuario della), da L. 0,50 a L. 10, di G. NEGRIN. (2ª ediz. in corso di stampa).
Paleoetnologia, di J. REGAZZONI (esaurito).
Paleografia greca e latina, di E. A. THOMPSON, trad. di G. Fumagalli, 3ª ediz., di p. XII-208, con 38 inc. e 8 tavole . . . . 3 —
Paleontologia, di P. VINASSA DE REGNY, di p. XVII-512, con 356 fig. 5 50
Pane e panificazione, di G. ERCOLANI, di p. VIII-261, con 61 inc. e 4 tav. . . . . 3 —

L. C.

Parrucchiere (Manuale del), di A. LIBERATI, di p. XL-219 e 88 inc. 2 50
Pasticciere e confettiere moderno. di G. CIOCCA, di p. L-274, 300 disegni e 36 tav. . . . 8 50
Pastificio (Industria del), di R. ROVETTA, di p. XVI-240, 107 inc. e 4 tav. . . . . 3 —
Patate. Coltura e usi, di N. ADUCCI, di p. XXIV-221, e 20 inc. 2 50
Pedagogia (Storia della), di A. MORGANA (in lavoro).
Pedagogia (Man. di), di G. VIDARI (in lavoro).
Pellagra. Storia, patogenesi, ecc., di G. ANTONINI, di p. VIII-166 e tav. . . . .
Pescatore (Man. del), di L. MANETTI, di p. XV-241 e 107 fig. 2 50
Peso dei metalli. a U, a Y, a Z a T e a doppio T. di G. BELLUOMINI, 2ª ediz., di p. XXIV-248 . . . 3 50
Piante e fiori sulle finestre, nei cortili, ecc. di A. Pucci, 3ª ediz. di p. VIII-214 e 107 fig. . . . 2 50
Piante erbacee a seme oleoso, di G. DEL NERO, di p. XV-313 e 51 fig. 3 50
Piante industriali. di A. ALOI, 3ª ediz., di p. XI-274 e 64 inc. 2 50
Piante tessili. di M. A. SAVORGNAN D'OSOPPO, di p. XII-476 e 72 inc. . . . . 5 —
Pietre preziose. di U. MANNUCCI, di p. XVI-308, 23 inc. e 14 tav. 6 50
Pila elettrica (La), di A. ASTOLFONI, di p. XV-297, con 105 incis. . . . . 3 —
Pino da pinoli. di L. BIONDI e E. RIGHINI, di p. XII-142 . . . . 2 50
Pirotecnia moderna. di F. DI MAJO, 2ª ediz., di p. XV-183 e 21 inc. 2 50
Piscicoltura d'acqua dolce. di E. BETTONI, 2ª ediz. (in corso di stampa).
Pittura. Fiori all'acquarello, ad olio ed a guazzo sulle stoffe, di G. RONCHETTI, di p. VIII-167, e 11 tav . . 3 —
Pittura pei dilettanti. ad olio, acquarello e miniatura, di G. RONCHETTI, 4ª ediz., di p. XV-385, 30 inc. e 3 tav. 4 50
Pittura italiana antica e moderna. di A. MELANI, 3ª ediz., di p. XVIII-527 e 164 tav. 9 50
Pittura murale. Affresco, tempera, ecc., di G. RONCHETTI, di p. XV-358 . . . . 3 —

Pittura — vedi anche: Anatomia pittorica - Colori e pittura - Decorazione - Disegno - Luce e colori - Ristauratore dipinti - Scenografia - Storia dell'arte.

L. C.

Pneumonite crupale e sua cura, di A. SERAFINI, di p. XVI-222 . . . . 2 50
Poliedri, curve e superfici, secondo i metodi della Geometria descrittiva, di G. LORIA, di p. XVI-231 3 —
Polizia giudiziaria, ad uso dei Periti e Magistrati di L. TOMELLINI, di p. XX-352 e 161 inc. . . . . 5 —
Polizia sanitaria degli animali, di A. MINARDI, di p. VIII-333 e 7 fig. . . . . 3 —
Polli — vedi: Malattie dei polli - Avicoltura.
Pollicoltura, di G. TREVISANI, 7ª ediz., di pag. XVI-230 e 90 inc. 2 50
Pomologia, di G. MOLON, di p. XXXII-717 con 86 inc. e 12 tav. 8 50
Pomologia artificiale, di M. DEL LUPO, di p. VI-132 e 34 inc. . . . . 2 —
Porco (Il), Razze, allev., ecc., di F. FAELLI, di p. XIX-461, con 100 fig. e 5 tavole . . . . 5 —
Posologia dei rimedi più usati nella terapia infantile, di A. CONELLI, di p. VIII-186 . . —
Posta. Manuale postale di A. PALOMBI, di p. XXX-303 3 —
Prati (I). Prati naturali, artificiali, pascoli, ecc., di E. MARCHETTANO, di p. VIII-392 e 162 inc. . . . . 4 —
Prealpi bergamasche. Valsassina, Valtellina e Valcamonica, di A. STOPPANI e A. TARAMELLI, 3ª ediz. di p. 290, 15 tav. e 3 carte. 2 vol. in busta . . 6 50
Processi fotomeccanici moderni, di R. NAMIAS, di p. VIII-316 e 53 fig. (2ª ediz. in lavoro).
Prodotti agricoli del tropico, di A. GASLINI, di p. XVI-270 . . . . 2 —
Prodotti ceramici. Majoliche, porcellane, grès, di G. MADERNA, di p. XII-345 e 92 fig. 4 50
Produzione e commercio del vino in Italia, di S. MONDINI, di p. VII-303 . . . . 2 50
Profumiere (Man. del), di A. ROSSI, di p. IV-476 e 58 inc. . . . . 5 —
Progettista moderno di costruzioni architettoniche, di I. ANDREANI, di p. XI-422 e 108 inc. e 30 tav. (2ª ediz. in corso di stampa).
Projezioni fisse e cinematografo, di L. SASSI, di p. XVI-481, con 308 fig. . . . . 5 —
Prontuario tecnico legislativo, di G. VIVARELLI, di p. 300, con 131 inc. . . . . 3 —
Proprietario di case e opifici, di G. GIORDANI, di p. XX-261 . . . . 1 50
Prospettiva, di C. CLAUDI, 3ª ed., p. XII-76 e 33 tav. 2 50
Protezione degli animali, di N. LICO, di p. VIII-200 2 —
Protistologia, di L. MAGGI, 2ª ediz., di p. XVI-278 e 93 inc. . . . . 3 —

L. C.

Proverbi e modi proverbiali italiani, di G. Franceschi, di p. XIX-380 . . . . 3 —
Proverbi sul cavallo, di C. Volpini, di p. XIX-172 2 50
Psichiatria. Confini, cause e fenomeni della pazzia, di J. Finzi, di p. VIII-225 . . . . 2 50
Psicologia, di C. Cantoni, 2ª ediz. (esaurito).
Psicologia fisiologica, di G. Mantovani, 2ª ediz., di p. XII-175 e 16 inc. 1 50
Psicologia musicale, di M. Pilo, di p. X-259 . 2 50
Psicopatologia legale, di L. Mongeri, di p. XX-421 4 50
Psicoterapia, di G. Portigliotti, di p. XII-318 e 22 inc. . . . . 3 —
Pugilato e lotta libera per difesa personale, di A. Cougnet, 2ª ediz., di p. XXXV-396 e 222 inc. 4 50
Raccoglitore di oggetti minuti e curiosi, di J. Gelli, di p. X-344 e 310 inc. 5 50
Rachitide e deformità da essa prodotte, di P. Mancini, di p. XXVIII-300 e 116 fig. . . . .
Radioattività, di G. A. Blanc, pref. di A. Sella e Append. di G. D'Ormea, di p. VIII-266 e 72 inc. . . 3 —
Raggi Röntgen e loro pratiche applicazioni, di I. Tonta, di p. VIII-160, 65 inc. e 14 tav. . 2 —
Ragioneria, di V. Gitti, 5ª ediz., di p. VIII-141 . . 1 50
Ragioneria delle cooperative di consumo, di G. Rota, (esaurito).
Ragioneria industriale, di O. Bergamaschi, 3ª ediz. a cura di A. Masetti, di p. VIII-404 . . . 4 —
Ragioneria pubblica, di A. Masetti, di p. XV-293 3 —
Ragioniere (Prontuario del), di E. Gagliardi. (2ª ed. in corso di stampa).
Razze bovine, equine, suine, ovine e caprine, di F. Faelli, di p. XX-472 e 75 fig. . . . 5 50
Regolo calcolatore e applicazioni nelle operazioni topografiche, di G. Pozzi, 2ª ediz., di p. XVI-303 e 150 fig. . . . . 3 —
Religioni e lingua dell'India inglese, di R. Cust, trad. di A. De Gubernatis, di p. IV-124 . . 1 50
Residui industriali. Utilizzazioni. Ricuperi, di C. Formenti, di p. XX-376 . . . . 3 50
Resistenza dei materiali e stabilità delle costruzioni, di G. Sandrinelli, 3ª ediz., di p. XVIII-495 e 274 inc. 5 50
Resistenza e pesi di travi metalliche composte, di E. Schenck, di p. XIX-188 . . . . . 3 50
Retorica, ad uso delle scuole, di F. Capello, di p. VI-122 . . . . 1 50

L. C.

Ricami — vedi: Biancheria - Lavori femminili - Macchine da cucire - Monogrammi - Piccole industrie - Ricettario domestico - Trine.

Ricchezza mobile, di E. BRUNI, di p. VIII-218 . 1 50

Ricerca di giacimenti minerali e acque sotterranee, di M. GROSSI (in lavoro).

Ricettario domestico, di I. GHERSI. 5ª ediz. (in corso di stampa).

Ricettario pratico dell'elettricista, di I. GHERSI, (in lavoro).

Ricettario fotografico, di L. SASSI, 4ª ediz., di p. XXIV-329 . . . . 3 —

Ricettario industriale, di I. GHERSI, 5ª ediz., di p. IV-1058, con 34 inc. 8 50

Ricettario pratico per le industrie tessili e affini, di O. GIUDICI, di p. VIII-270 . . . . . 3 50

Ricettario pratico di metallurgia, di G. BELLUOMINI, di p. XII-328 . . . . 3 50

Rimedi. L'arte di prescriverli e di applicarli, di G. MALACRIDA, di p. 400 . . . . 3 50

Riscaldamento, ventilazione e impianti di motori, di C. RUMOR e H. STROMENGER, di p. XVI-270 e 115 fig. 4 50

Risorgimento italiano 1814-1870, di L. BERTOLINI, 2ª ediz., di p. XVIII-208 . . . . 1 50

Ristauratore dei dipinti, di G. SECCO-SUARDO, 2 vol., di p. XVI-269-XII-362 e 47 inc. . . . . . 6 —

Ritmica e metrica razionale italiana, di R. MURARI, 3ª ediz. di p. XV-230 . . . . 1 50

Ritmica musicale, di A. TACCHINARDI, di p. XVI-254 3 —

Rivoluzione francese 1789-1799, di G. P. SOLERIO, (2ª ediz., in lavoro).

Roma antica — vedi: Antichità priv. - Antichità pubbliche - Archeologia di arte etrusca e romana - Epigrafia - Mitologia - Monete - Rovine (Le) del Palatino - Topografia - Mitologia.

Röntgen — vedi: Raggi di - Elettricità medica - Luce e salute - Radioattività.

Rose. Storia, coltivazione, varietà, di G. GIRARDI, di p. XVIII-284, 96 ill. e 8 tav. 3 50

Rovine del Palatino, di C. CANCOGNI, con pref. di R. Lanciani, di p. XV-178, 44 tav. e una pianta . . 3 50

Saggiatore (Man. del), di F. BUTTARI, di p. VIII-245 2 45

Saldature autogene dei metalli, di S. RAGNO, di p. IV-129 e 18 inc. . . . . 2 —

Sale e saline, di A. DE GASPARIS, di p. VIII-358 e 24 fig. 3 50

Salsamentario, di L. MANETTI, di p. 224 e 76 inc. . 2 —

	L. C.
Sanscrito (Studio del), di F. G. FUMI. 3ª ediz., di p. XVI-343	4 —
Saponi (L'industria saponiera), di E. MARAZZA. 2ª ediz., di p. XII-477 e 132 fig.	6 50
Sarto tagliatore italiano (Il), di G. PETERLONGO, di p. XII-232 e 47 tav.	3 50
Scacchi (Giuoco degli), di A. SEGHIERI, 3ª ediz., a cura di E. MILIANI, di p. X-487	4 50
Scenografia, di G. FERRARI, di p. XXIV-327 con 16 inc. e 160 tav.	12 —
Scherma italiana, di J. GELLI, 2ª ediz. di p. VI-251 e 108 fig.	2 50
Scienze occulte (Dizionario di), di A. PAPPALARDO, di p. VIII-338	3 —
Scienze occulte — vedi: Chiromanzia - Fisionomia - Grafologia - Magnetismo - Occultismo - Spiritismo - Telepatia.	
Scoltura italiana, di A. MELANI. 2ª ediz., di p. XVI-248, 24 inc. e 100 tav.	5 —
Scrittura doppia americana, di C. BELLINI, di p. XI-152 e 4 tabelle	2 —
Scritture d'affari, di D. MAFFIOLI, 4ª ediz., di p. VIII-221	1 50
Selfacting o filatojo intermittente, di L. TONELLI, di p. VIII-159 e 41 inc.	2 50
Selvicoltura, estimo e economia forestale, di A. SANTILLI, 2ª ediz. di p. XII-292 e 54 inc.	3 —
Selvicoltura — vedi: Consorzi di difesa del suolo - Coltura montana - Pino da pinoli.	
Semejotica. Esame degli infermi, di U. GABBI, di p. XVI-216 e 11 inc.	2 50
Semiografia musicale, di G. GASPERINI, p. VIII-317	3 50
Seta (Industria della), di L. GABBA, 2ª ediz. di p. VI-208	2 —
Seta — vedi ai singoli titoli: Bachi da seta - Filatura e torcitura - Gelsicoltura - Tessitore - Tessitura - Tintura - Ricettari domestico e industriale.	
Seta artificiale, di G. B. BACCIONI, di p. VIII-221 .	3 50
Sfere cosmografiche e geografia matematica, di L. A. ANDREINI, di p. XXIX-326 e 12 inc. .	3 —
Shakespeare, di E. DOWDEN, trad. di A. Balzani, di p. XII-242	1 50
Siderurgia, di E. ZOPPETTI e E. GARUFFA, di p. IV-368 e 220 inc.	5 50
Sieroterapia, di E. REBUSCHINI, di p. VIII-424 . .	3 —
Sinonimi latini, di D. FAVA, di p. LXIV-111. . .	1 50
Sintassi francese razionale pratica, di D. RODARI, di p. XVI-206	1 50
Sintassi greca, di V. QUARANTA, di p. XVIII-175 .	1 50

L. C.

Sintassi latina, di T. G. PERASSI, di p. VII-168 . 1 50
Sismologia, di L. GATTA, di p. VIII-175 e 16 inc. . 1 50
Sismologia moderna, di G. B. ALFANO, di p. XII-357 4 —
Soccorsi d'urgenza, di C. CALLIANO, 7ª ediz. a cura del dott. Bodino, di p. XLIII-528 e 135 inc. . . 3 50
Socialismo, di G. BIRAGHI, di p. XV-285 . . . 3 —
Società industriali per azioni, di F. PICCINELLI, di p. XXXVI-534 . . . . 5 50
Società di mutuo soccorso. Pensioni e sussidi, di G. GARDENGHI, di p. VI-152 . . . . . . 1 50
Sociologia generale, di E. MORSELLI, di p. XII-172 1 50
Soda caustica, cloro e clorati alcalini per elettrolisi, di P. VILLANI, di p. VIII-314 . . 3 50
Sordo-muto e sua istruzione, di P. FORNARI, di p. VIII-232 e 11 inc. . . . . 2 —
Sovratensioni negli impianti elettrici, di F. PIAZZOLI (in lavoro).
Specchi (Fabbricazione degli) **e la decorazione del vetro e del cristallo,** di R. NAMIAS, di p. XII-156 e 14 inc. . . . . 2 —
Speleologia, Studio delle caverne, di C. CASELLI, di p. XII-163 . . . . 1 50
Spettrofotometria applicata, di G. GALLERANI, di p. XIX-395, 92 inc. e 3 tav. 3 50
Spettroscopio e sue applicazioni, di R. A. PROCTOR, trad. di F. Porro, di p. VI-179 e 71 inc. . 1 50
Spiritismo, di A. PAPPALARDO, 4ª ediz., di p. XVI-248, e 10 ill. 2 50
Sports invernali. Pattinaggio, slitta, ecc., di N. SALVANESCHI, di p. XV-171 e 100 ill. . . . . . 3 —
Stampaggio a caldo e bulloneria, di G. SCANFERLA, di p. VIII-160 e 62 inc. . . . . . . 2 —
Stati del mondo (Gli), di G. GAROLLO. Notiziario statistico . . . . 1 —
Statistica, di F. VIRGILII, 5ª ediz., di p. XX-228 . . 1 50
Stearineria. L'industria stearica, di E. MARAZZA, di p. XI-284 e 70 inc. . . . . 5 —
Stenografia, di G. GIORGETTI, 4ª ediz., di p. XV-239 3 —
Stenografia (Guida allo studio della), di A. NICOLETTI, 3ª ediz., di p. XV-160 . . . . . . 1 50
Stenografia (Esercizi di lettura e scrittura), di A. NICOLETTI. 4ª ediz. di p. VIII-160 . . . . . . 1 50
Stenografia. Antologia stenografica, di E. MOLINA, di p. XI-199 . . . . 2 —
Stenografia. Dizionario etimologico stenografico, di E. MOLINA, di p. XVI-624 . . . . 7 50
Stenografo pratico, di L. CRISTOFOLI, di p. XII-131 1 —
Stereometria. Sviluppo dei solidi e loro costruzione in carta, di A. RIVELLI, di p. 90, con 92 inc. e 41 tav. 2 —

L. C.

Strumenti ad arco e musica da camera, del Duca di CAFFARELLI, di p. X-235 . . . . . . 2 50
Strumenti diottrici, di V. REINA, di p. XIV-220 e 103 fig. . . . . 3 —
Strumenti metrici. Costruzione delle bilance, ecc., di E. BAGNOLI, di p. VIII-252 e 192 inc. 3 50
Sughero scorze e applicazioni industriali, di A. FUNARO e N. LOJACONO, di p. VII-170 . . . 2 50
Tabacco (Il) e sua coltura, di G. BEVERSEN, di pagine XXVIII-219, 9 inc. e 31 tav. 3 50
Tabacco, di G. CANTONI, di p. IV-176 e 6 inc. . . 2 —
Tannini (I), nell'uva e nel vino, di R. AVERNA-SACCA, di p. VIII-240 . . . . 2 50
Tartufi e funghi, coltura e cucinatura, di FOLCO-BRUNI, di p. VIII-184 . . . . 2 —
Tattica applicata, di A. PAVIA di p. VIII-214 . . 3 50
Teatro antico greco-romano, di V. INAMA, di p. XX-248 e 32 fig. 2 50
Tecnica protistologica, di L. MAGGI, di p. XVI-318 3 —
Tecnologia e terminologia monetaria, di G. SACCHETTI, di p. XVI-191 . . . . 2 —
Telaio meccanico (Il). Guida pratica, di A. PIOMBO di p. XII-159 e 28 fig. . . . . 2 —
Telefono (Il), di G. MOTTA, (in ristampa).
Telegrafia elettrica, di R. FERRINI. 3ª edizione (esaurito).
Telegrafista (Guida del), di G. CANTANI, 2ª ediz., di p. XII-218 e 122 fig. . . . . 2 —
Telegrafo senza fili e onde Hertziane, di O. MURANI, 2ª ediz., di p. XV-397, con 205 fig. . . . 4 50
Telemetria, misura delle distanze in guerra, di G. BERTELLI, di p. XIII-145 e 12 fig. . . . . . . 2 —
Telepatia. Trasmissione del pensiero di A. PAPPALARDO, 2ª ediz., di p. XVI-279 . . . . 2 50
Tempera e cementazione, di S. FADDA, di pagine VIII-108 . . . . 2 —
Teoria dei numeri, di U. SCARPIS, di p. VIII-152 . 1 50
Teoria delle ombre, di E. BONCI, di p. XIV-104, 74 fig. e 6 tav. . . . . 2 —
Teosofia, di G. GIORDANO, di p. VIII-248 . . . 2 50
Terapeutica - vedi ai singoli titoli: Chimica clinica - Chimica legale - Farmacista - Farmacoterapia - Medicina d'urgenza - Medico pratico - Organoterapia - Posologia rimedi - Rimedi - Terapia malattie infanzia.
Termodinamica, di G. CATTANEO, p. X-196 e 4 fig. 1 50
Terreno agrario. Chimica del terreno, di A. FUNARO, di p. VIII-200 . . . . 2 —

L. C.

Tessitore (Man. del), di P. PINCHETTI, 3ª ediz., di p. XIV-298 e illustr. 3 50

Tessitura meccanica della lana e del cotone, di E. G. FRANZI, di p. VII-329 . . . . . 3 50

Tessitura meccanica della seta, di P. PONCI, di p. XII-346 e 179 inc. 4 50

Tessuti (Man. del compositore di), di P. PINCHETTI, di p. VIII-321, ill. da 2000 armature 4 50

Tessuti di lana e cotone (Analisi e fabbricazione), di O. GIUDICI, di p. XII-864, con 1098 inc. . . . 16 50

Testamenti (Manuale dei), di G. SERINA, 2ª ediz., di p. XV-312 . . . . 3 —

Tigré italiano. Idiomi parlati in Eritrea, con 2 dizionari, di M. CAMPERIO, di p. 180 . . . . . . 2 05

Tintore (Man. del), di R. LEPETIT, 4ª ediz., di p. XVI-466 e 20 inc. . . . . 5 —

Tintura della seta, di T. PASCAL, di p. XV-432 . 5 —

Tipografia. Vol. I. Guida per chi stampa e fa stampare di S. LANDI (esaurito).

— Vol. II. Lezioni di composizione, di S. LANDI, di pagine VIII-271, figure e e modelli 2 50

Tiro a segno nazionale, di A. BRUNO, di pagine VIII-335 . . . . 3 —

Tisi (Come si vince la). Profilassi e diagnosi di F. MOTTOLA, e pref. di A. De Giovanni, di p. XII-208 . . 2 50

Tisici e sanatori, di A. ZUBIANI, con pref. di B. Silva, di p. XLI-240 . . . . 2 50

— vedi: Tubercolosi.

Topografia (Man. di), di G. DEL FABBRO, di p. XXXI-462 e 86 inc. 5 50

Topografia (Guida pei calcoli di), di G. DEL FABBRO, di p. XVI-216 e 71 fig. 3 50

Topografia e rilievi vedi: Cartografia - Catasto - Celerimensura - Codice del perito - Compensazioni errori - Curve - Disegno topogr. - Estimo terreni - Estimo rurale - Fotogrammetria - Geometria pratica - Prospettiva - Regolo calcolatore - Telemetria - Tracciamento curve - Triangolazioni.

Topografia di Roma antica, di L. BORSARI, di p. VIII-436 e 7 tav. 4 50

Tornitore meccanico (Guida del), di S. DINARO, 5ª ediz., di p. XII-160 e 16 fig. 2

Tornitore e fresatore meccanico, di L. DUCA, 2ª ediz., di p. XI-170 e 27 fig. 2

Tracciamento delle curve delle ferrovie e strade, di G. H. A. KROHNKE, trad. di L. Loria, 3ª ediz., di p. VIII-167 . . . . 2 50

Traduttore tedesco (Il), di R. MINUTTI, di pagine XVI-224 . . . . 1 50

L. C.

Trasporti, tariffe e reclami ferroviari, di F. PELIZZARO (in lavoro).

Trazione ferrovaria, di P. OPPIZZI, di p. VII-204, con 2 tav. e 51 fig. 3 50

Trazione a vapore sulle ferrovie ordinarie, di G. OTTONE, di p. LXVIII-469 . . . . . 4 50

Triangolazioni topografiche e catastali, di O. JACOANGELI, di p. XIV-340 e 33 inc. 7 50

Trigonometria piana (Esercizi di), di C. ALASIA, di p. XVI-292 e 30 inc. 1 50

Trine a fuselli, di G. ROMANELLI.MARONE, di p. VIII-331 e 200 illustr. 4 50

Tubercolosi (La), di M. VALTORTA e G. FANOLI, con pref. di A. Murri, di p. XIX-291 e 11 tav. . . . 3 —

Turbine idrauliche moderne. Teoria e costruzione, di C. MALAVASI (in lavoro).

Turco parlato. Grammatica, dialoghi, vocabolario, di L. BONELLI e S. JASIGIAN, di p. VIII-343 . . . 4 —

Uccelli canori. Caratteri, costumi e loro cura, di L. UNTERSTEINER. 2ª ediz., di p. VIII-226 e 6 inc. . . 2 50

Ufficiale italiano (L') di U. MORINI, di p.XX-388 . 3 50

Unità assolute. Definizione, dimensione, problemi, di G BERTOLINI, di p. X-124 . . . . 2 50

Urina (L') nella diagnosi delle malattie, di F. JORIO, di p. XVI-216 . . . . 2 —

Usi mercantili riconosciuti dalle Camere di Commercio in Italia, di G. TRESPIOLI, di pagine XXXIV-689 . . . . 6 —

Uve da tavola. Coltivazione e commercio, di D. TAMARO, 3ª ediz. di p. XVI-278, 8 tav. e 57 . . . 4 —

Vademecum dell'uomo d'affari, di C. DOMPÉ, di p. XII-427 . . . . 4 50

Valori pubblici e operazioni di borsa, di F. PICCINELLI, 2ª ediz., di p. XXIII-902 . . . . . 7 50

Veleni e avvelenamenti, di C. FERRARIS, di pagine XVI-208 e 20 inc. 2 50

Verbi greci anomali, di P. SPAGNOTTI, di pagine XXIV-107 . . . . 1 50

Verbi italiani, di E. POLCARI, di p. XII-260 . . . 1 50

Verbi latini di forma particolare nel perfetto e nel supino, di A. PAVANELLO, di pagine VI-215 . . . . 1 50

Vernici e prodotti affini, lacche, mastici, ecc., di U. FORNARI, 2ª ediz., di p. XII-244 . . 2 —

Vernici (Industria delle), di S. FACHINI (in lavoro).

Veterinaria — vedi: Araldica zootecnica - Bestiame - Cavallo - Igiene veterinaria - Malattie infettive - Maiale - Oftalmoiatria veterinaria - Polizia sanitaria - Porco - Profilassi malattie - Razze bovine - Zootecnia.

L. C.

Veterinario (Man. del), di C. Roux e V. Lari, di pagine xx-356 e 16 fig. 3 50

Vetro. Fabbricazione, lavorazione, applicazioni, di G. D'Angelo, di p. xix-527 e 321 fig. 9 50

Vini bianchi da pasto e vini mezzocolore, di G. A. Prato. 2ª ediz. riv. da A. Strucchi, di pagine xii-280 . . . . 2 50

Vini (I migliori d'Italia), di A. Strucchi, di p. xx-25, 42 tav. e 7 carte 3 50

Vini speciali provenienti da uve da tavola e vini artificiali, di A. Dubois-Pennisi, di p. xii-212 e 68 fig. 2 50

Vinificazione (Man. di), di M. Gallo, di p. xi-253 e 33 inc. 2 50

Vino (Il), di G. Grazzi-Soncini (esaurito).

Violini, violinisti e musica per violino, di A. Untersteiner, con app. di A. Bonaventura, di pagine viii-228 . . . . 2 50

Violoncello, violoncellista e violoncellisti, di S. Forina, di p. xvii-444 . . . . 4 50

Viti meccaniche, calcolo e costruzione, di A. Massenz, di p. xvii-215, con 100 inc. 2 50

Viticoltura (Precetti di), di O. Ottavi, 6ª ediz. riv. da A. Strucchi, di p. xvi-32 . . . . . . 2 —

Vocabolario araldico italiano, di G. Guelfi, di p. viii-294 e 356 inc. 3 50

Vocabolario Hoepli della lingua italiana, compilato da G. Mari, consterà di circa 2200 pagine, e si pubblicherà a fascicoli mensili di 128 pagine ciascuno. Saranno circa 17 fascicoli. Sono già pubblicati i fascicoli 1 a 9 — Prezzo di ogni fascicolo . . 1 —

I sottoscrittori pagando anticipatamente L. 15 riceveranno gratis anche la copertina in tela per legare il volume.

Vocabolario numismatico in 7 lingue, di S. Ambrosoli, di p. viii-134 . . . . 1 50

Vocabolario russo, di V. Voinovich, di p. xvi-238 3 —

Vocabolario tecnico illustrato nelle sei lingue: Italiana, Francese, Tedesca, Inglese, Spagnuola, Russa, sistema Deinardt-Schloman, diviso in volumi per ogni singolo ramo della tecnica industriale.

Vol. I. — Elementi di macchine e gli utensili più usuali per la lavorazione del legno e del metallo, in 16, p. viii-403, con 823 inc. e prefazione dell'Ing. Prof. G. Colombo 6 50

Vol. II. — Elettrotecnica, con circa 4000 inc. e numerose formule, di p. xii-2100, a 2 e a 4 colonne . 30 —

Vol. III. — Caldaie a vapore, Macchine a vapore, Turbine a vapore, p. xi-1322, con 3500 incis. . . 18 —

L. C.

Vol. IV. — **Motori a combustione**, di p. x-618 con 1000 inc. e numerose formule . . . . . . 10 —
Vol. V. — **Ferrovie: Costruzione ed esercizio**, di p. XIII-870, con oltre 1900 inc. e numerose formule . 14 —
Vol. VI. — **Ferrovie: Materiale mobile**, con oltre 1500 illustr. 12 50
Vol. VII. — **Apparecchi di sollevamento e mezzi di trasporto**, di p. 650, con oltre 1500 inc. . . . 12 50
Vol. VIII. — **Il calcestruzzo armato nelle costruzioni**, di circa 600 pagine, con oltre 1200 inc. . . 7 —
Vol. IX. — **Macchine utensili**, con 2210 inc. . . 12 50
Vol. X. — **Veicoli a motore (automobili, motoscafi, aeronautica ed aviazione)**, con 1773 inc. . . 15 —

Volapuk (Dizion. Italiano-volapük), nozioni di gram., di C. MATTEI, secondo i principi dell'inventore M. Schleyer, di p. XXX-198 . . . . 2 50

Volapuk (Dizion. volapük-ital.), di C. MATTEI, p. XX-204 2 50

Volapuk (Manuale di conversazione, di M. ROSA TOMMASI e A. ZAMBELLI, di p. 152 . . . . 2 50

Vulcanismo, di L. GATTA, di p. VIII-268 e 28 inc. . 1 50

Zinco. Caratteri e proprietà, di R. MUSU-BOY, di pagine XVI-219, 10 inc. e 4 tav. 3 50

Zolfo (Miniere di), di G. CAGNI, di p. XII-275 e 34 inc. . 3 —

Zoologia, di E. H. GIGLIOLI e CAVANNA G.
I. Invertebrati, di p. 200, con 45 figure (esaurito).
II. Vertebrati, Parte I, Generalità, Ittiopsidi (Pesci e Anfibi), di pag. XVI-153, con 33 inc. 1 50
III. Vertebrati. Parte II, Sauropsidi, Teriopsidi (Rettili, Uccelli e Mammiferi, di p. XVI-200, con 22 inc. . 1 50

Zoonosi, di G. GALLI VALERIO, di p. XV-227 . . . 1 50

Zootecnia, di G. TAMPELLINI, 2ª ediz., di p. XV-444, 179 inc. e 12 tav. 5 50

Zootecnia — vedi: Abitazioni animali - Animali da cortile - Alimentazione del bestiame - Araldica zootecnica - Bestiame - Cane - Cani e gatti - Cavallo - Maiale - Ornitologia - Porco - Razze bovine - Veterinario - Maniscalco.

Zucchero (Industria dello):
I. Coltivazione della barbabietola da zucchero, di B. R. DEBARBIERI, di p. XVI-220 con 12 inc. . . . 2 50
II. Commercio, importanza economica e legislazione doganale, di L. FONTANA-RUSSO, di p. XII-244 2 50
III. Fabbricazione dello Zucchero di barbabietola, di A. TACCANI, di p. XII-228 con 71 inc. 3 50

Zucchero e alcool nei loro rapporti agricoli, fisiol. e soc., di S. LAURETI, di p. XVI-426 . 4 50

INDICE ALFABETICO PER AUTORI

(I numeri indicano le pagine).